IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 249
DOMENICA 23 OTTOBRE 2005
€ 0,90

51023
9 771592 169468

EDITORIALE

IL CAVALIERE DEL DISFARE

di **Sergio Baraldi**

Quella che è stata approvata in seconda lettura alla Camera dopo un dibattito di poche ore non è solo una riforma costituzionale. È il prezzo che il premier Berlusconi ha pagato alla Lega. Poco importa che la riforma non abbia poi troppe probabilità di raggiungere il traguardo finale per entrare davvero in vigore. Ancora meno conta il fatto che sia una riforma nata male, perché non è il frutto di un'ampia condivisione tra le forze politiche di entrambi gli schieramenti, ma l'imposizione di un partito che non supera il 5% dei voti nazionali. E neppure preoccupa il fatto che la riforma possa essere realizzata ancora peggio, dato che assembla pezzi diversi che corrispondono a differenti e contrastanti esigenze degli alleati di governo. Il problema è che questa riforma costituzionale ha la sua ragion d'essere principalmente nelle convenienze elettorali del centrodestra. A essa è affidata la speranza di rimontare nei sondaggi non proprio incoraggianti per la Casa delle libertà. Nella sostanza: non è una riforma che deve servire al Paese, dotarlo di un assetto normativo e istituzionale che lo modernizzi. Non è cioè l'approdo di una strategia. Rappresenta il calcolo a breve di una maggioranza di governo in difficoltà e di una leadership che naviga a vista.

Qui si rivela il volto profondo del berlusconismo: l'essere una politica «commerciale», dove non c'è un vero progetto nel quale credere e investire risorse, ma un gioco il cui contenuto appare interscambiabile; va bene tutto, purché sia utile a non perdere le elezioni. Non un disegno per il Paese con i suoi valori e identità, ma una tattica il cui unico profitto è evitare che la coalizione si frantumi, perda posizioni. Se si cerca una sintesi degli ultimi atti del berlusconismo, la riforma della legge elettorale, che ha lo scopo di attenuare gli effetti in seggi per i vincitori e di rendere più difficile la vita del governo futuro, o quella costituzionale ispirata da obiettivi simili, o quella annunciata della par condicio per far cadere gli ultimi limiti alla presenza del Cavaliere in tv, nulla sembra riassumerlo come questo cantiere di riforme che non si capisce bene quale direzione imprimerà al Paese.

Ieri a Napoli è stata organizzata una falsa evacuazione della città dopo un inesistente attentato terroristico. Nel caos che ne è seguito, quello che l'esercitazione ha prodotto è stato lo scontro tra le ambulanze che avrebbero dovuto prestare i soccorsi, provocando cinque feriti. Questa di Napoli potrebbe essere scelta a metafora del Paese: le riforme dovrebbero rappresentare in qualche modo il soccorso prestato alla nazione, le nostre ambulanze politico-istituzionali. Ma nelle contorsioni della maggioranza, esse si scontrano e producono danni. Naturalmente, per i cittadini.

Questa osservazione forse ci aiuta a comprendere che il declino berlusconiano non scaturisce solo dalla delusione per le promesse non mantenute. Non può essere giustificato completamente dall'indebolimento e dall'impoverimento che il Paese ha subito. Il carattere della sua crisi consiste in questa incapacità di fare uscire il Paese dell'emergenza continua, di restituirgli stabilità, vale a dire un futuro per il quale lavorare e gli strumenti certi per riuscirvi. Di offrire una leadership affidabile, che un giorno non dica che mai tornerà il passato, per poi imporre una legge elettorale proporzionale, simbolo di quel passato. L'idea di fondo che lo stesso Berlusconi trasmette non è quella di un cammino, anche se difficile, verso un miglioramento. Ma di cinque anni nei quali il Paese è rimasto fermo o è indietreggiato. Cinque anni tra parentesi.

Tutta la simbologia politica italiana sembra curiosamente contribuire a evocare l'occasione mancata. La guerra ideologica che sfocia nell'inconcludenza. E non poteva che essere la televisione a fornire l'immagine più vivida di questo passato presente, che produce un movimento che non costruisce: anni dopo, riappare sugli schermi Celentano il quale, come ieri, scompiglia il teatro della politica, i suoi riti, le sue liturgie. E sembra mettere in mostra una modernità ripiegata su se stessa, incapace di fornire risposte alla gente. Solo che il salotto che viene messo a soqquadro è quello berlusconiano, dove ufficialmente tutto va bene e il leader decide di riscrivere una Costituzione arlecchino. Torna Celentano, con lui torna Michele Santoro ad avvertire che sta per riprendersi il suo microfono, come se gli anni non fossero passati. Così come tornano i vertici per dirimere qualunque diatriba interna alla Casa delle libertà. L'uomo che aveva firmato nel salotto di Vespa un solenne contratto con gli italiani assicurando che avrebbe rifatto il Paese, rischia di essere ricordato per quello che ha disfatto.

Segue a pagina 2

CONTRO IL POLO

Prodi: «Governare con fatti, non spot»

IL SERVIZIO A PAGINA 5

IL SINODO

Celibato e divorziati I no dei vescovi

IL SERVIZIO A PAGINA 6

L'INTERVISTA

Cavallo e Imperato manager d'assalto

IL SERVIZIO A PAGINA 8

Altri cinque cigni infetti trovati morti in Slavonia, l'Europa alza le barriere per fermare il pollame dell'Est

Aviaria, l'Ue blocca l'import dalla Croazia

Il ministro Storace: aumentati i controlli. Primi 500 test sui volatili migratori

A Trieste cala la vendita di carni bianche, allerta in porto e alle dogane

ROMA Lo stato d'allerta per l'influenza aviaria sta crescendo, dopo che l'infezione si è ulteriormente avvicinata ai confini italiani con la scoperta dei cigni morti in Slavonia: ai 12 dell'altro ieri se ne sono aggiunti altri 5, a circa 400 chilometri da Trieste. E mentre l'Europa è corsa ai ripari bloccando subito tutto l'import di pollame e volatili dai Balcani e dalla Croazia in particolare, il ministro della Sanità Storace ha disposto l'intensificazione di tutti i controlli con i primi cinquecento test sugli uccelli migratori, E anche a Trieste c'è preoccupazione.

Alle pagine 2,3,4 e 18

TRIESTE Il portierone della Triestina si sta rivelando una carta determinante in questa fase della stagione per mantenere l'Alabarda nelle posizioni di vertice. Solo cinque gol subiti, Generoso Rossi con le sue parate si è rivelato un autentico campione, un lusso per la sua categoria. A Cesena è stato applaudito anche dal pubblico di casa. E ora Gegè, con le sue parate, è una miniera di punti come e più di un bomber. Da lodare, ovviamente, anche il resto del reparto arretrato, la difesa più sicura e arcigna di tutta la serie B. A Cesena ha agguantato una palla sparata da pochi passi che da anni non si vedeva: applausi a scena aperta, come si è detto, anche dagli avversari.

La Triestina vola alto con un Rossi super

A pagina 36

ANNI PERDUTI

LA DESTRA LIBERALE MAI NATA

di **Angelo Bolaffi**

Tutte le democrazie dell'occidente sembrano incamminate dal punto di vista della fenomenologia politica su un identico percorso: quello di una radicale polarizzazione dell'elettorato.

Segue a pagina 11

DIRITTO E POLITICA

COFFERATI E LE REGOLE DISPREZZATE

di **Luigi Gaudino**

Il sindaco di Bologna, Cofferati, parla di legalità, e qualcuno grida allo scandalo. La vicenda offre lo spunto per riflettere sulla malferma salute che caratterizza il diritto nella nostra penisola.

Segue a pagina 5

Il Polo promette battaglia in Regione. Dipiazza: a Trieste ok a qualunque data

Election day, la Cdl contro Illy: «No al voto unificato il 9 aprile»

TRIESTE Romoli si concentra soprattutto sulla forma: «Illy non faccia passare la voglia di election day con la motivazione del risparmio. Ammetta che è un calcolo politico». Gottardo guarda invece alla sostanza e prepara le barricate, «come fecero i Ds», a difesa della «finestra», dal 15 aprile al 15 giugno, per le amministrative in regione: «L'articolo 7 della legge regionale 10 del 1999 non si tocca». Il governatore, seguendo l'input di Prodi, ha manifestato l'intendimento di accorpare politiche e amministrative. E si è detto pronto a cambiare la norma per rendere possibile l'election day il 9 aprile. Ma il centrodestra risponde no. E a Trieste solo Dipiazza, nel centrodestra, si dice disponibile a qualsiasi data.

Ballico e Bolis *alle pagine 9 e 15*

Convegno alla Danieli Visco: Irap, sì ai tagli ma attenti all'Europa

A pagina 10

Il sociologo Gasparini: «Deve nascere Euradria»

Gabriella Ziani *a pagina 11*

L'albergo deve chiudere il 31 dicembre: la Starhotels cerca di evitare lo «sfratto» dalla Pirelli Re

L'ultima battaglia per il Savoia

TRIESTE Il 31 dicembre l'hotel Savoia Excelsior chiude i battenti. La disdetta della Pirelli real estate, proprietaria dello storico palazzo di Riva Mandracchio, è molto chiara: la Starhotels spa dovrà lasciare liberi i locali per finita locazione nei termini di legge. Una chiusura che la catena alberghiera cerca però di scongiurare. «Vogliamo proseguire l'attività a Trieste, siamo disposti a trattare sull'affitto con la Pirelli Re», dice l'avvocato Gianluca Pinto, legale della Starhotels, presente ieri mattina a una riunione con le rappresentanze sindacali. La chiusura del Savoia, infatti, lascerebbe in strada i dipendenti dell'albergo. Una messa in mobilità, già comunicata al personale, che apre un problema di ricollocamento. Ma prima di discutere singolarmente un possibile «riassorbimento» nelle strutture ricettive della catena - Venezia e Milano quelle più vicine - la Starhotels non dispera di convincere la Pirelli Re. «Bisogna ovviamente capire quali sono le loro aspettative», spiega l'avvocato Pinto che deve mediare una situazione anomala. L'albergo di Trieste, infatti, è l'unico palazzo non di proprietà della Starhotels spa.

Pietro Comelli *a pagina 15*

Le reclutavano e le sfruttavano in un night club del Salernitano in combutta con un'organizzazione camorristica

Racket di prostitute dall'Est, arrestati due triestini

SONO 44 POSTI AUTO

Nuovi parcheggi a San Giacomo

A pagina 21

Francesco Schiraldi, 60 anni, e Roberto Osvald, 62, sono cognati

TRIESTE Sono accusati di aver procacciato ragazze dall'Est europeo avviandole poi alla prostituzione nei night club del salernitano in combutta con un'organizzazione malavitosa vicina alla camorra. Due cognati triestini, Francesco Schiraldi, 60 anni, e Roberto Osvald, 62, si trovano da ieri mattina agli arresti domiciliari per concorso in associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Schiraldi è stato raggiunto dalla misura cautelare nella sua abitazione di Montecatini, dove vive da tre anni.

A pagina 17

Alessandra Ressa

Il responsabile della Sanità ha vietato le fiere avicole e disposto da subito l'intensificazione del monitoraggio sugli allevamenti e nelle zone umide

Aviaria, controlli a tappeto in tutta Italia

Nuova ordinanza del ministro Storace e scattano i test precauzionali sui volatili migratori

ROMA Controlli a campione in tutte le zone umide d'Italia e da ieri obbligo di proteggere con doppia rete pollai ed allevamenti avicoli all'aperto. Sono queste alcune delle misure contenute nell'ordinanza firmata dal ministro della Salute Francesco Storace e già trasmessa alle prefetture dell'intera penisola.- Il provvedimento entrato in vigore con procedura d'urgenza elenca le mosse decise dal governo per prevenire i rischi dell'eventuale arrivo, in territorio italiano, dell'influenza aviaria scatenata dal virus H5N1. «Mentre attendiamo i risultati definitivi dei test eseguiti in Croazia abbiamo deciso di prendere forti misure a tutela dei nostri allevamenti», ha spiegato Storace presentando i 4 articoli dell'ordinanza.

Il provvedimento dispone in primo luogo l'immediato avvio del piano di sorveglianza dell'avifauna in tutte le zone umide italiane con particolare riferimento al delta del Po. Otto le regioni interessate al monitoraggio, al campionamento e alle analisi della selvaggina: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Puglia. Ad eseguire i test saranno gli esperti dell'Istituto zooprofilattico di Padova che già ieri hanno ricevuto i primi 500 prelievi.

A Regioni e province viene affidato il compito di «individuare tutti gli allevamenti all'aperto che devono essere sottoposti a misure di biosicurezza». Negli allevamenti a rischio, sotto sorveglianza delle Asl «devono essere installate doppie reti antipassero». «Abbiamo ritenuto sufficiente questa misura», ha dichiarato Storace respingendo l'accusa di non avere eseguito le indicazioni della Ue che agli Stati ha chiesto di confinare al chiuso gli allevamenti. Come suggerito da Bruxelles, l'ordinanza firmata da Storace vieta altresì «mostre, mercati o qualsiasi altra concentrazione di pollame e altri volatili su tutto il territorio nazionale». Nel timore che le analisi in corso a Londra confermino la presenza in Croazia del temibile H5N1, l'Italia allarga la rosa dei paesi sotto embargo commerciale. Dopo Russia e Turchia ora è proibito importare carni bianche anche dalla Croazia. Anzi. L'ordinanza vieta anche l'introduzione nel territorio nazionale della selvaggina cacciata, anche al seguito di viaggiatori e cacciatori, provenienti da Croazia, Romania e altri Paesi balcanici. «Paesi che sono destinazione del turismo venatorio», ha sottolineato Storace.

Ricordando che il problema è per ora è esclusivamente veterinario e non ci sono rischi imminenti per l'uomo, Storace ha ribadito che la psicosi da virus dei polli «è assolutamente assurda e immotivata», soprattutto quella alimentare. «Al momento in Italia il virus dell'influenza aviaria non c'è per gli animali nè per gli uomini. E anche se arrivasse agli uccelli non necessariamente passerebbe all'uomo», ha dichiarato il ministro,«aggiungendo che l'Italia è pronta a fronteggiare una pandemia che ancora non c'è e non è detto ci sarà». A dare man forte alle ministro ieri si sono impegnati anche altri esponenti del governo del calibro di Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, quello dell'Economia, Giulio Tremonti e quello per il Welfare, Roberto Maroni presenti a Cernobbio per il forume della Coldiretti. I tre ministri, sulle rive del lago di Como, hanno dato vita ad un banchetto a base di pollo. Attorniati da una selva di fotografi, telecamere e giornalisti, Alemanno, Tremoni e Maroni - nel tentativo di infondere sicurezza ai consumatori italiani - hanno addentato petto e cosce di polli. I tre ministri, innanzi ad una platea divertita, hanno commentato con un sonoro «molto buono» l'improvvisato convivio a Cernobbio, osservando come la bontà del pollame vada legata al fatto che è «made in Italy».

Natalia Andreani

I ministri Roberto Maroni, Gianni Alemanno e Giulio Tremonti assaggiano una pietanza a base di pollo durante il forum della Coldiretti sulle rive del lago di Como.

La diffusione del virus dei polli

I Paesi colpiti dal virus dell'influenza aviaria

RUSSIA
Nuovo focolaio individuato nella regione di Celiabinsk, negli Urali

GRAN BRETAGNA
Test in corso per stabilire se un pappagallo morto in quarantena fosse affetto da H5N1

CROAZIA
- 6 casi di virus H5 confermati venerdì
- 5 cigni trovati morti in un allevamento nell'est del Paese

IL VIRUS
- **H5** è il **sottotipo** responsabile dell'influenza aviaria
- **H5N1** è il **ceppo** che si è verificato **letale** anche per l'uomo

Russia, Gran Bretagna, Croazia, Romania, Kazakhstan, Mongolia, Giappone, Corea del Nord, Corea del Sud, Cina, Turchia, Grecia, Hong Kong, Taiwan, Laos, Vietnam, Cambogia, Filippine, Thailandia, Malaysia, Indonesia

virus rinvenuto solo negli uccelli
virus rinvenuto in uccelli e uomini

Fonti: Oms e Oie

ANSA-CENTIMETRI

I DUE FOCOLAI IN CROAZIA

LUBIANA, Gorizia, Postumia, Trieste, ZAGABRIA, SLAVONIA, ZDENCI, NASICE

LE NUOVE MISURE

L'ordinanza firmata ieri dal Ministro della Salute Francesco Storace, di integrazione delle misure per prevenire la diffusione dell'influenza aviaria, si compone di quattro articoli. Ecco, in sintesi, quel che prevede:

INTENSIFICAZIONE DEI CONTROLLI Il primo articolo stabilisce l'intensificazione del monitoraggio sulla fauna selvatica e sulla popolazione avicola domestica considerata a rischio, secondo le previsioni del «piano nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria. In base ai risultati dei controlli, e in funzione dell'eventuale rischio rilevato, potrà essere disposta la sospensione dell'attività venatoria.

DOPPIE RETI ANTIPASSERO L'articolo 2 dispone che, in seguito alla valutazione del rischio di introduzione del virus dell'influenza aviaria, le Regioni e le Province autonome individuino gli allevamenti all'aperto, sia rurali sia industriali, che devono essere sottoposti a misure di biosicurezza. Per tutti gli allevamenti giudicati a rischio, devono essere rese obbligatorie doppie reti antipassero per evitare, per quanto possibile, contatti di volatili domestici con i volatili selvatici. In particolare, stabilisce l'ordinanza, dovranno essere evitati contatti tra anatidi domestici e avifauna selvatica e, inoltre, tra anatidi e altre specie di volatili. La verifica della corretta attuazione delle misure previste è demandata ai servizi veterinari delle Asl.

DIVIETO DI MOSTRE E FIERE POLLAME L'articolo 3 ordina il divieto di mostre, mercati, fiere o qualsiasi altro concentramento di pollame e altri volatili su tutto il territorio nazionale. Regioni e province autonome potranno autorizzarle, solo dopo aver valutato il rischio e dandone immediata comunicazione al Ministero della Salute.

STOP A IMPORT VOLATILI DA PAESI BALCANICI L'articolo 4, infine, in aggiunta a precedenti restrizioni, vieta l'introduzione in Italia dalla Croazia, dalla Romania e dagli altri Paesi balcanici, di volatili vivi di qualsiasi specie, nonchè di carni e prodotti a base di carne, uova, piume, selvaggina da penna cacciata, anche al seguito di viaggiatori e cacciatori.

«Il nostro obiettivo è quello di non far perdere ai cittadini del Friuli Venezia Giulia la sana abitudine al vaccino antinfluenzale»

IN REGIONE *L'assessore alla Sanità rassicura i consumatori dopo il caso dei cigni trovati morti in Croazia*

Beltrame: «Non cambia nulla, nessun motivo di allarme»

«Gli animali infetti alle frontiere non sono un segnale più preoccupante che in passato»

Ezio Beltrame

UDINE I cigni morti in Croazia? L'aviaria che si avvicina pericolosamente alle porte del Friuli Venezia Giulia? «Non cambia nulla, gli animali infetti non sono un segnale più preoccupante che in passato». Poche ore dopo aver rassicurato in conferenza stampa la regione sull'influenza dei polli, l'assessore Ezio Beltrame viene raggiunto, pure lui, dalla notizia che, a 400 chilometri da Trieste, le analisi hanno confermato i sospetti: il virus dell'aviaria è stato rilevato su 12 cigni trovati morti in uno stagno in Slavonia Centrale. Lo scenario cambia, ma l'assessore regionale alla Salute e Protezione sociale non cambia idea. «Non c'è motivo di allarme», ripete Beltrame.

Assessore Beltrame, pare che il virus si avvicini.

Premessa: non tutte le segnalazioni sono veritiere. Si parla anche del pappagallo morto in Gran Bretagna, ma è meglio prima verificare i bollettini scientifici. Insomma, diciamo che forse, ma solo forse, sono animali morti per l'influenza aviaria.

Ma, dopo l'annuncio dalla Croazia, che cosa cambia rispetto alle sue rassicurazioni di venerdì?

Proprio niente. Arrivano da diverse regioni le notizie di animali infetti, ma il nostro sistema di sorveglianza non è certo legato alle segnalazioni qua o là del virus. I controlli, in particolare degli allevamenti di polli e della fauna selvatica, continuano come accade dal 1987, quando fu segnalato per la prima volta il pericolo di un passaggio del virus da una specie all' altra.

Quali sono i controlli in regione?

Ogni nostra azienda sanitaria compie, attraverso il dipartimento di prevenzione, opportune analisi negli allevamenti, sotto il coordinamento del servizio veterinario della competente direzione regionale. Il coordinamento c'è e si è pronti, eventualmente, a intervenire. Nei porti e alle frontiere, invece, il controllo spetta al ministero, con cui siamo "in rete", così come con le altre Regioni. Quando agli uccelli migratori provenienti da regioni infette, il nostro territorio non è interessato dal loro passaggio, ma stiamo comunque lavorando sulla prevenzione in raccordo con l'Istituto nazionale della fauna.

Lei lo ricorda spesso: l'influenza aviaria ha già varcato i confini.

Infatti. Accadde nel 2000. Tutto il Nord Italia fu colpito dall'epidemia, tanto che furono abbattuti 20 milioni di capi sospetti, 12 milioni nella sola Lombardia, moltissimi in Veneto e qualcuno anche in Friuli Venezia Giulia. Ma non ci fu un solo caso di contagio nell'uomo. E così accadde nel 2003, quando furono nuovamente abbattute centinaia di migliaia di animali.

Il salto di specie pare però realistico.

Il rischio non può essere predetto. Può accadere oggi, tra dieci anni, oppure mai. Può capitare ma nessuno sa quando. La vera preoccupazione, ora, è un' altra.

Quale?

Non far perdere agli abitanti del Friuli Venezia Giulia la buona abitudine al vaccino antinfluenzale. L'anno scorso abbiamo coperto il 70% degli anziani e delle persone a rischio, quest'anno dobbiamo puntare a confermare quei numeri.

Inutile quindi allarmarsi per l'aviaria?

Certo, la gente deve stare tranquilla. In Friuli Venezia Giulia non esiste a oggi alcuna evidenza concreta di rischio immediato. Ogni allarmismo è fuori luogo e rischia, anzi, di fare danni.

Marco Ballico

IPOTESI CIG PER LE AZIENDE IN CRISI

Innanzi allo spauracchio dell'influenza aviaria - già individuata in diversi Paesi europei - il governo tende una mano alle aziende agricole italiane, in particolare quelle più piccole. A far balenare l'ipotesi di un intervento dell'esecutivo per fronteggiare le possibili ripercussioni del virus è il ministro per il Welfare, Roberto Maroni, il quale, dalle sponde del Lago di Como, a margine del Forum di Coldiretti, ha ipotizzato l'estensione della cassa integrazione in deroga - già utilizzata per le aziende tessili - alle imprese dell'agricoltura in gravi crisi. «Da due anni - ha osservato - abbiamo introdotto le casse in deroga». E le mosse dell'esecutivo - davanti ad un rischio come quello della diffusione dell'influenza aviaria che sta già tenendo lontani dal pollame diversi italiani - appaiono, nelle parole del ministro, di alto livello, tanto da essere inserite, con celerità, nella prossima Legge Finanziaria.«Faremo, in Finanziaria, una modifica al sistema delle cosiddette casse in deroga - ha puntualizzato - per estenderle alle imprese agricole che oggi non hanno questi strumenti».

PRODUZIONE INTENSIVA

In regione si allevano oltre 50 milioni di polli

Prelievo del sangue in un allevamento di polli.

UDINE Sono circa 300 gli allevamenti intensivi di polli da carne in Friuli Venezia Giulia per una produzione media di 35 mila polli per ciclo di allevamento. La produzione supera i 50 milioni di polli da carne l'anno. La «popolazione» più ampia è quella della provincia di Udine, dove, secondo i dati di Mauro Donda, direttore provinciale di Coldiretti, gli allevamenti sono più di cento, diffusi soprattutto da Palmanova fino alla zona collinare di Fagagna. Cenerentole nell'allevamento avicolo le province di Trieste e Gorizia, con l'eccezione della realtà di Savogna d'Isonzo. «Massima sicurezza» rassicura, con l'assessore Ezio Beltrame, anche il dottor Oreste Battilana dell'Ass 4, i cui servizi veterinari provvedono all'attività di controllo. Tutto tranquillo anche secondo Enzo Marsilio, assessore all'Agricoltura: «Non ci sono novità che giustifichino un innalzamento del livello di attenzione sull'importazione di animali e sulla fauna selvatica rispetto a prima dell'episodio in Croazia: non abbiamo né animali né focolai individuati». Nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda l'ipotesi di sospendere la caccia. «Abbiamo più volte ribadito – spiega Marsilio – che su questo tema ci deve essere un ragionamento più ampio a livello europeo e a livello nazionale, perché non ha senso che da una parte si proceda in un modo e dall'altra in un modo esattamente contrario».

m.b.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cavaliere del disfare

Doveva portare fortuna all'Italia, ma non se ne vedono i benefici. Come in un gioco dell'oca, il Cavaliere sembra condannato a tornare alla casella di partenza.

Mentre si discute di Rockpolitik, le riforme di Berlusconi minacciano un esito imprevisto: porre le condizioni per accrescere l'instabilità del Paese, per moltiplicare la sua già precaria governabilità. Lui appare impegnato ad attuare più una azione di sgoverno che di governo. Chiude il futuro invece di aprirlo. Non è quello che sta accadendo in Europa. In Germania, i due storici avversari Spd e Cdu hanno dato il via alla grande coalizione. Perché insieme forse hanno la forza per realizzare quella modernizzazione che un Paese diviso non è in grado di portare a compimento. In Inghilterra, Blair ha accelerato con un progetto di rinnovamento del Paese. La Francia si sta misurando con le medesime sfide. L'Occidente si muove, l'Italia si agita. Ma in realtà è bloccata, e quando cambia lo fa per perpetrare lo stato d'incertezza.

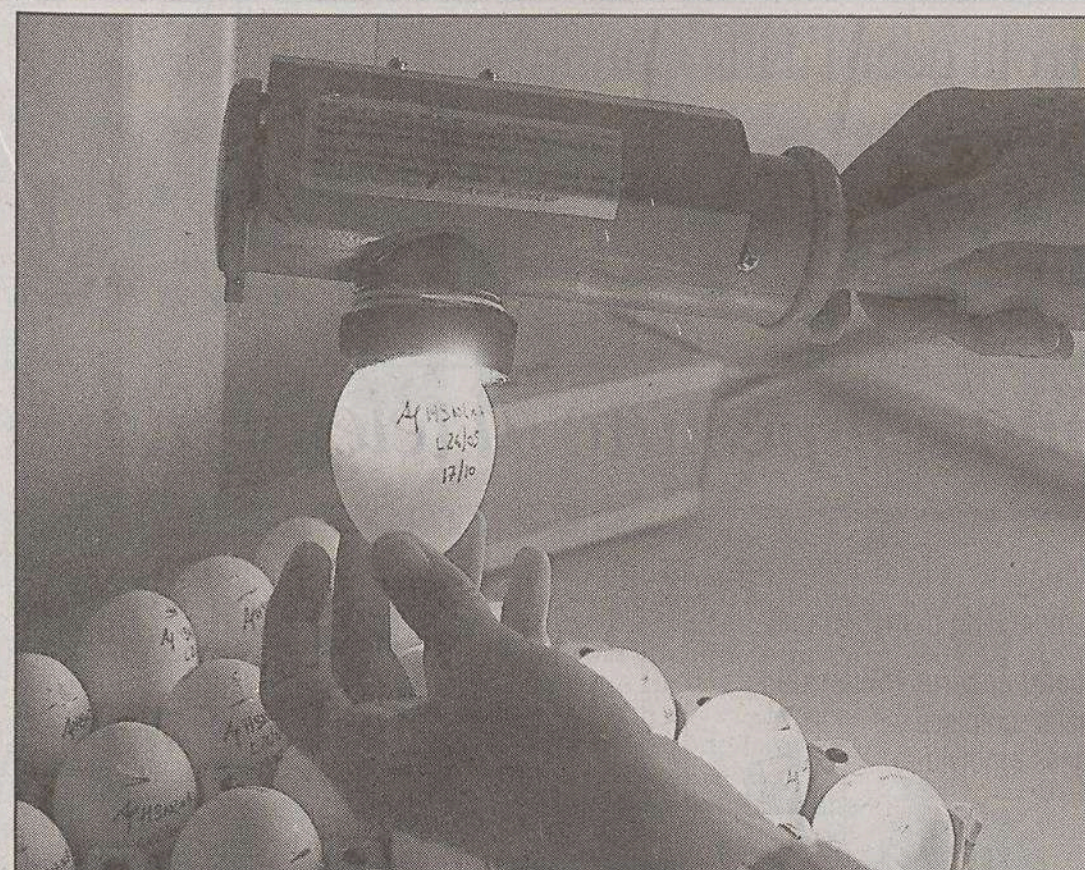
La riforma costituzionale, commentata con perizia dal prof. Bartole sul Piccolo ieri, restituisce bene questa impotenza. La distribuzione delle competenze è talmente farraginosa, incoerente e probabilmente costosa, che sembra studiata per suscitare un contenzioso infinito tra Stato e enti locali. Avremo un Paese in udienza permanente alla Corte costituzionale. Lo stesso premierato, rafforzato dal testo della Costituzione, viene poi imbrigliato dalla nuova legge elettorale destinata a dare un peso crescente ai partiti. Al Senato viene dato un potere di veto che rischia di farne una variabile indipendente. In sintesi, la riforma rischia di rendere ingovernabile il sistema. Senza contare che se il centrosinistra vincerà le elezioni, la voglia di rivincita potrebbe spingerlo non solo a cancellare le riforme fatte dal Cavaliere, ma a varare da solo le proprie. Nella patria del diritto regnerebbe un'incertezza di nuovo tipo: ogni maggioranza si sceglie la sua costituzione e si approva le sue riforme. Il fare e disfare continuo, l'invenzione delle regole a tempo determinato: anche di questo dovremo essere grati al Cavaliere.

Sergio Baraldi

La Roche pronta a produrre il Tamiflu anche in Italia

ROMA L'azienda farmaceutica Roche «conferma la propria disponibilità ad avviare, anche in Italia, accordi di collaborazione con altre aziende per incrementare su larga scala la produzione del farmaco Tamiflu».

«Roche è disponibile, in tal senso - spiega in una nota - a discutere con aziende che siano in grado di soddisfare i seguenti quattro requisiti: qualità rigorosa del processo produttivo, sicurezza, linee guida regolatorie e produzione in un tempo determinato di quantitativi sostanziali per l'uso in caso di emergenza pandemica. Abbiamo offerto la piena disponibilità al ministero della Salute al fine di poter trovare le soluzioni più efficaci per incrementare in Italia le scorte del farmaco e in tal senso oltre alla consegna dei primi quantitativi che avverrà nel corso di questa settimana»

«Roche - conclude la nota - ritiene oggi prioritario lavorare, in accordo con i governi e le istituzioni sanitarie, e in tal senso fare riferimento esclusivo alle comunicazioni e ai suggerimenti delle autorità sanitarie nazionali, evitando di alimentare inutili allarmismi».

Di fronte all'emergenza i biologi esaminano anche le uova dei volatili.

L'INFLUENZA ALLE PORTE

La prossima settimana sarà chiarita anche la situazione della Grecia dove sono in corso ulteriori analisi sul caso rilevato a Chios

Virus polli, stop Ue all'import dalla Croazia

Altri cinque volatili infetti trovati morti in Slavonia. Nuovo focolaio individuato in Russia negli Urali

BRUXELLES Resta alta l'attenzione di Bruxelles sui rischi di diffusione dell'influenza aviaria nell'Unione europea. Alle preoccupazioni per la malattia individuata in alcuni cigni trovati morti in Croazia, si aggiunge l'inquietudine per il nuovo focolaio individuato in Russia, nella regione di Celiabinsk, negli Urali, e la scoperta in Gran Bretagna di un pappagallo importato dal sud America risultato positivo all'H5, nonchè un nuovo caso sospetto in Svezia.

Per ora, la Commissione Ue esclude un bando generalizzato dell'import di uccelli esotici e da compagnia, ritenendolo «controproducente». Bruxelles sta invece preparando un bando per l'import di polli vivi e prodotti avicoli dalla Croazia, che sarà ufficialmente adottato domani. Ma già da venerdì l'esecutivo europeo ha ottenuto dalle autorità di Zagabria la rassicurazione che «nessun pollame o prodotto avicolo sarà esportato dalla Croazia verso la Ue».

Venerdì è scattato il blocco di sei mesi delle importazioni dalla Russia, con la sola eccezione di Kaliningrad e di alcune regioni al confine con la Finlandia. Pertanto, l'annuncio fatto oggi da Mosca di un nuovo focolaio di influenza dei polli individuato in Russia, nella regione degli Urali di Celiabinsk, non darà luogo a misure aggiuntive. Nel villaggio di Sunali sono morti 31 uccelli e in sei è stato diagnosticato il virus dell'influenza aviaria.

In Croazia, altri cinque cigni sono stati trovati morti ieri mattina in un allevamento vicino alla cittadina di Nasice, nella parte orientale del paese, distante appena una decina di chilometri da Zdenci, dove ieri sono stati confermati i primi casi di influenza aviaria su sei cigni. È iniziata anche la soppressione degli animali inifetti.

Il ministero dell'Agricoltura ha reso noto di aver adottato tutte le misure necessarie per prevenire il diffondersi della malattia e ha assicurato che non ci sono rischi di contagio per gli esseri umani. I primi test hanno mostrato che si tratta di un sottotipo del virus H5, probabilmente H5N1, lo stesso che si è diffuso in Asia, ed è stato identificato anche in Turchia e Romania, ma la conferma dovrà arrivare dalle analisi del laboratorio comunitario per l'influenza aviaria di Weybridge, in Gran Bretagna, nei prossimi giorni.

Un gruppo di anatre fotografate in un allevamento cinese.

La prossima settimana dovrebbe chiarirsi anche la situazione della Grecia, sulla quale gli esperti europei inviati in missione presenteranno un rapporto dettagliato alla Commissione.

I primi test fatti dall'istituto londinese sui campioni del tacchino morto in un isolotto vicino all'isola di Chios sono risultati negativi all'H5, ma altre analisi sono in corso e, in attesa di poter escludere con certezza l'esistenza del virus, restano in vigore le misure di precauzione già adottate.

Il caso del pappagallo importato in settembre dal Suriname, risultato infetto in Gran Bretagna ha mostrato, secondo la Commissione, l'efficacia della legislazione comunitaria che consente l'importazione «di uccelli e altri volatili» purchè siano tenuti in quarantena per 30 giorni nella stazione di arrivo e sottoposti a test per verificare l'esistenza dell' influenza aviaria. «Le autorità britanniche hanno preso tutte le misure appropriate per contenere la malattia, incluse l'uccisione e la distruzione dell'uccello infetto e di tutti gli altri uccelli tenuti in quarantena», afferma l'esecutivo.

Per ora, Bruxelles non ritiene necessario imporre «un'interdizione generalizzata dell'importazione di uccelli da compagnia». La misura è considerata anzi controproducente, in quanto «favorirebbe l'apparizione di un mercato nero, sottratto a tutti i controlli sanitari».

A Nord potrebbe esistere un'altra zona dove si sta sviluppando l'infezione ma non è ancora stata accertata

Zagabria, i cigni un rischio per tutta l'Europa

ZAGABRIA Sono stati i cigni di uno stormo di migliaia di esemplari a portare l'influenza aviaria in Croazia, il primo paese alle porte con l'Italia dove la malattia è stata ufficialmente confermata, e secondo gli esperti che studiano i corsi migratori degli uccelli ora il rischio che il virus si diffonda in tutta Europa sembra molto alto. «Il virus potrebbe apparire tra breve anche nei Paesi vicini perchè in Croazia è discesa solo una parte di uno stormo che conta centinaia se non migliaia di cigni», ha affermato in conferenza stampa Mate Brstilo, capo del gruppo di crisi per l'influenza aviaria in Croazia. «Cio potrebbe significare che da qualche parte in Nord Europa esiste un focolaio ancora non individuato e dal quale gli uccelli hanno iniziato a diffondere il virus in tutto il continente», ha aggiunto.

«Ovviamente noi temevamo che il virus sarebbe apparso in Croazia e abbiamo inviato una equipe di esperti appena lo stormo è arrivato a Zdenci. Da subito abbiamo sospettato che ci fossero esemplari infettati» ha spiegato Brstilo raccontando che la preoccupazione è nata dal comportamento di alcuni volatili: attacchi nervosi, movimenti non consueti e improvvisi. Gli esperti del ministero dell'Agricoltura croato sostengono che se al laboratorio europeo per l'influenza aviaria a Weybridge, in Gran Bretagna, verrà confermato che si tratta proprio del più temuto sottotipo H5N1 del virus - che in Asia è costato la vita a una sessantina di persone - è probabile che i cigni l'abbiano già diffuso anche in altri paesi europei. Difatti si tratta di cigni a becco rosso, molto diffusi in Europa e i cui flussi migratori non hanno un corso ben definito.

Croazia: Una fase della decontaminazione messa in atto nell'area di Orahovica.

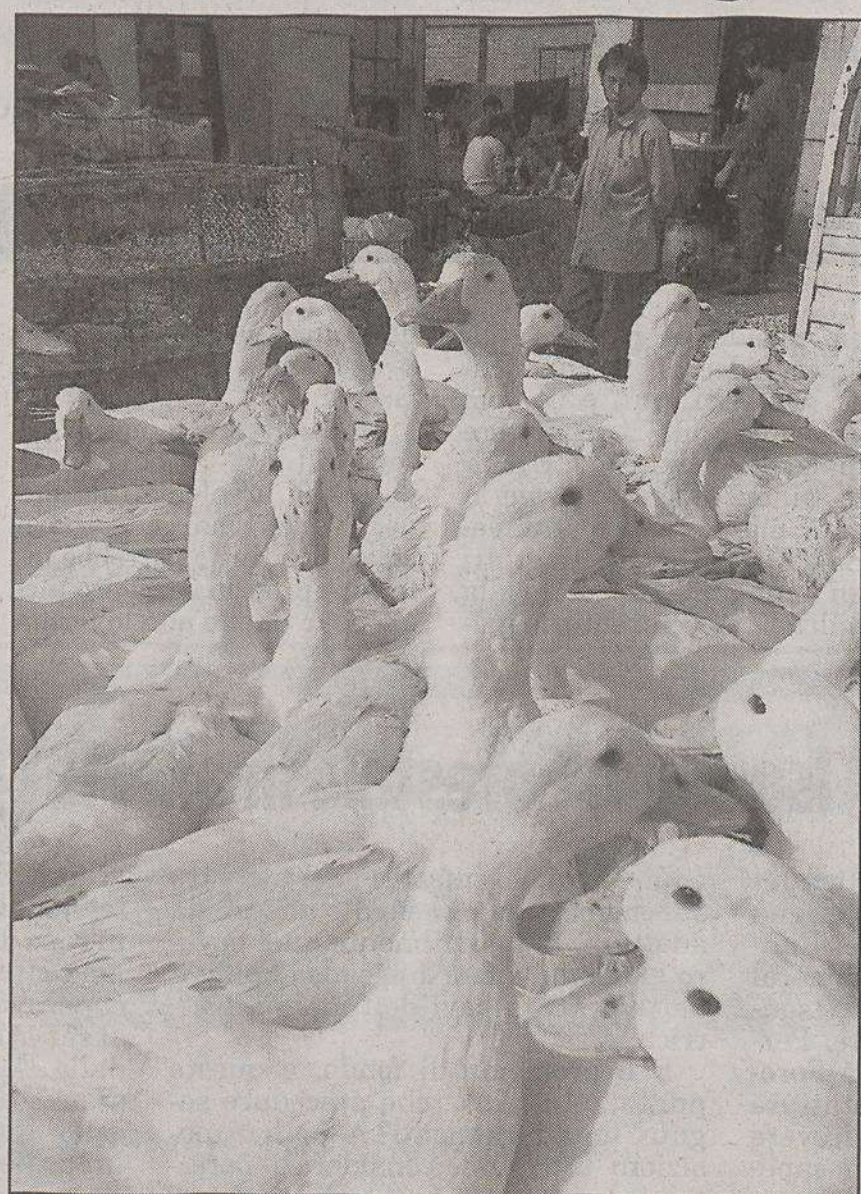
«La popolazione di questa specie si sposta nelle direzioni più diverse, dall'Irlanda alla Gran Bretagna all'occidente e, passando per la Scandinavia, fino alla Russia all'est e la Croazia e l'Italia al sud», ha spiegato Dragan Radovic, esperto dell'Istituto ornitologico che si occupa dei corsi migratori degli uccelli. «Non è da escludere che esemplari malati siano già presenti in tutta la Croazia e in altre parti d'Europa». Radovic ha più volte sottolineato che i cigni portatori del virus trovati a Zdenci non sono arrivati nè dalla Romania nè dalla Turchia, fino a ieri gli unici due paesi europei dove l'influenza aviaria è stata confermata, ma probabilmente dall'est o dal centro Europa. In attesa di nuovi test e della conferma ufficiale da Weybridge, le autorità croate hanno deciso una serie di drastiche misure di sorveglianza e di precauzione. Sono state vietate la vendita di pollame e la caccia agli uccelli selvatici, sono state rafforzate le misure igieniche negli allevamenti, mentre le precauzioni più severe riguardano la riserva di Zdenci, dove in un raggio di tre chilometri verranno schedati e abbattuti tutti i volatili. L'accesso al lago è stato bloccato a tutte le persone non autorizzate, mentre la popolazione locale non può lasciare la zona prima di una visita medica. Gli esperti hanno reso noto che lo stormo del quale facevano parte i sei cigni infettati ha già lasciato Zdenci e che viene monitorato il suo spostamento.

Regno Unito: corsa ai vaccini resta il rebus del pappagallo

LONDRA Test sono in corso in Gran Bretagna per stabilire se il pappagallo morto in quarantena fosse affetto dalla variante H5N1 del virus dei polli, mentre il partito liberaldemocratico e un'associazione britannica per la protezione degli uccelli chiedono l'imposizione del divieto del commercio di uccelli selvatici all'interno dell' Ue. Sulla pagine del Times emerge intanto che le scorte del normale vaccino anti-influenzale si stanno esaurendo in quanto sempre più persone lo richiedono. Oltre 300 uccelli ospitati nel centro di quarantena dove si trovava il pappagallo importato dal Suriname sono stati soppressi e la Gran Bretagna mantiene ancora lo status ufficiale di Paese libero dall'influenza aviaria, in quanto l'animale malato si trovava in quarantena. «Questo incidente mostra l'importanza e l'efficacia del sistema di quarantena», ha dichiarato Debbie Reynolds, consulente veterinario del governo britannico. Per alcuni però, la quarantena non è sufficiente e per eliminare completamente il rischio sarebbe necessario abolire il commercio di uccelli selvatici.

«Come presidente di turno dell'Ue, il Regno Unito dovrebbe spingere gli stati membri ad interrompere l'importazione nell'Ue di milioni di uccelli selvatici come parte delle proprie misure di bio-sicurezza», ha affermato Julian Hughes, della Royal Society for the Protection of Birds. Ai suoi commenti ha fatto eco la portavoce dei liberaldemocratici per l'Ambiente, Sue Miller, la quale ha chiesto «un divieto sull'importazione di uccelli selvatici da tutto il mondo». Secondo Colin Blakemore, direttore esecutivo del consiglio per la ricerca medica, la gente dovrebbe preoccuparsi di più se il virus fosse stato riscontrato in un uccello migratorio. «Gli uccelli in quarantena non sono in contatto con gli uccelli domestici, gli uccelli da fattoria. È questa l'area della quale ci si deve preoccupare», ha detto. Intanto, sulle pagine del Times emerge che a causa della paura suscitata dalla possibilità di una pandemia, molte persone che normalmente non richiedevano il vaccino anti- influenzale, quest'anno si sono fatte vaccinare, al punto che le riserve stanno finendo.

Il provvedimento include anche le strutture lungo la costa. Sconsigliati i viaggi nel Sudest asiatico e nell'area ex sovietica

Slovenia: isolati gli allevamenti a Nordest

Un allevamento di oche volatili considerati ad alto rischio.

LUBIANA Quale prima misura di prevenzione da una possibile epidemia da influenza dei polli, le autorità slovene hanno ordinato l'isolamento degli allevamenti situati in zone potenzialmente a rischio perché vicine al confine con la Croazia. In particolare si tratta degli allevamenti situati nel Nordest del Paese e nel Sudovest, inclusi quelli lungo la costa. Lubiana si cautela così nei confronti dell'esplodere dell'epidemiai aviaria nella vicina repubblica ex jugoslava.

Si tratta di aree in cui, secondo gli esperti possono annidarsi più facilmente i volatili in migrazione provenienti dalla Croazia e dall'Europa sud-orientale. In particolare l'amministrazione veterinaria slovena ha imposto agli allevatori di rinchiudere i capi di pollame nei capannoni onde evitare un contagio con volatili selvatici potenzialmente infetti.

Scattato anche il divieto di esposizione di volatili vivi in luoghi pubblici quali fiere e manifestazioni.Inoltre, vanno protette le fonti d'acqua e gli stagni usati dagli allevatori per abbeverare il pollame. Le autorità di Lubiana hanno anche annunciato che se domani l`Unione Europea imporrà l'embargo sull'importazione di carni bianche dalla Croazia, la Slovenia farà lo stesso.

Intanto, la dott.ssa Alenka Kraigher, direttrice dell'Istituto nazionale per l tutela della salute, ha rassicurato che il ceppo virale che provoca l'influenza dei polli non è attualmente pericoloso per l'uomo. «Se si seguono le raccomandazioni, il rischio di contagio è minimo», ha detto la Kraigher spiegando che il contagio avviene quando si entra in rapporti diretti e molto stretti con volatili infetti vivi, con il loro sangue o con i loro escrementi.

La Kraigher ha anche invitato la popolazione a non recarsi in viaggio nei Paesi dove sono stati individuati casi di contagio umano. In particolare vanno evitati i Paesi del Sudest asiatico e la Russia.

Pisino: allevamento Puris in crisi sono a rischio 520 posti di lavoro

PISINO La notizia del virus dei polli arrivato in Croazia ha fatto suonare il campanello d' allarme nelle fattorie di pollame e tacchini dell' azienda Puris di San Pietro in Selve, la maggiore nel comparto a livello nazionale.

Da ieri mattina i locali d' allevamento sono stati trasformati in quarantena e sono in atto rigorose misure per impedire che i pennuti vengano a contatto con il mondo esterno. Intanto la psicosi sta infliggendo un duro colpo alla vendita della carne e vari derivati, per cui i 520 dipendenti non nascondono la loro preoccupazione.

Un allevamento di pollame.

Il timore è condiviso dal direttore Ivan Hrelja che annuncia tempi duri per l' azienda. Conosceremo l' esatta entità del danno solo tra una decina di giorni ha dichiarato, pero' sin d' ora appaiono piuttosto consistenti.

E un duro colpo per la Puris che annualmente alleva 2 milioni di pennuti, sarà il blocco delle esportazioni sui mercati dell' Unione europea che scattera' lunedi prossimo. Il virus dei polli accertato in Croazia rappresenta una mazzata anche per le 20 fattorie gestite dai cooperatori esterni della Puris, già sul piede di guerra con l' azienda di riferimento in seguito poiché nelle strategie di sviluppo si sentono letteralmente messi da parte.

Pertanto non si escludono grosse ripercussioni sul piano sociale visto che numerose famiglie istriane vivono dell' allevamento di pennuti.

p. r.

Allertato il servizio regionale. Il direttore Renato Coassin: «Stiamo eseguendo tutti i controlli decisi dalla Commissione europea»

Sanità, livello di attenzione sempre più alto

Il primario del reparto infettivi del Maggiore Luzzati: «Sono tempestato di telefonate»

di **Gabriella Ziani**

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia ci sono molti allevamenti intensivi di polli e affini, che ospitano cioè migliaia di capi. Venti sono gli allevamenti di galline ovaiole, venti quelli di tacchini e circa cinquanta di polli all'ingrasso. Moltissimi poi gli allevamenti minori, tra i 50 e i 250 capi. Non si contano infine le aziendine, gli orti di casa, gli agriturismi. Tutti in provincia di Udine e di Pordenone. E tutti inseriti in una banca-dati, e tenuti talmente sotto controllo ogni giorno di ogni anno che il pericolo dell'influenza aviaria scoppiato in questo 2005 mette sì in crisi il Servizio di sanità pubblica veterinaria della Regione, ma senza che sia stato necessario intensificare le verifiche prudenziali.

I CONTROLLI. «Eseguiamo ciò che viene deciso prima dalla Commissione europea, poi dallo Stato - afferma il direttore, **Renato Coassin** -, e siamo degli ottimi esecutori, anche se la gente, purtroppo, spesso non lo sa». Il livello di attenzione è fissato sull'arancione», di più c'è solo il «rosso». Ma Coassin è fermo nel sottolineare: «Noi da cent'anni facciamo vera prevenzione, più dei medici».

Il servizio è ramificato attraverso i Comuni e le Aziende sanitarie, e la vigilanza su allevamenti e animali da commercializzare è costante (per controllare il benessere dei capi, per i farmaci, per le certificazioni...). «Facemmo, come l'anno scorso - prosegue il dirigente - un monitoraggio con criterio scientificamente statistico fino a gennaio». Quanto alla fauna selvatica, che è «bene inalienabile dello Stato», il ministero della Salute ha affidato all'Istituto nazionale fauna selvatica l'obbligo di 1500 monitoraggi. «In Regione dobbiamo cominciare a fare i nostri 180 campioni. Ma ci è stato assicurato che ne non ne occorrono di più del solito». In regione, inoltre, non ci sono macelli avicoli. Scarsa l'attività di sezionamento dei polli. Attiva la vigilanza sull'etichettatura.

I MEDICI. Gli esperti di virologia a livello regionale a questo punto preferiscono non aggiungere ulteriori commenti, dopo la scoperta dei cigni morti in Croazia. Il pensiero resta fermo: il virus H5N1 è altamente patogeno, è vero. Dilaga con forza, è vero. Ma forse si scoprono più focolai (e vengono immediatamente spenti) proprio perché l'attenzione degli organi di controllo è al massimo in tutto il mondo, a livello veterinario. Le decisioni si prendono velocemente, gli ordini oggi viaggiano per e-mail. Dicono gli esperti: «Le notizie fanno impressione, ma sono notizie di intervento efficace». E il vaccino annunciato dall'Ungheria? Nessuno si pronuncia. Resta il fatto che se non esiste una influenza «umana» non può esserci già un vaccino. E' un controsenso logico.

I CONSIGLI. Rassicurazione arriva anche dal primario del reparto Infettivi dell'Ospedale Maggiore di Trieste, **Roberto Luzzatti** (di recente passato attraverso un ben più concreto pericolo-Sars): «A livello sanitario né l'Azienda ospedaliera né l'Azienda sanitaria hanno indicazioni speciali. Resta solo da raccomandare la vaccinazione per le persone che hanno più di 65 anni o malattie croniche, e per coloro che stanno in ambienti affollati. E' una precauzione. Ma da non estendere a tutta la popolazione, sia chiaro. Da qualche parte il vaccino va a ruba...».

Luzzatti è sconcertato dalla frenesia di tanta gente: «Sono tempestato di telefonate: "E' vero che potrebbero esserci 150 mila morti?", "posso mangiare il pollo?", "che cosa devo fare?". Io direi che l'unica vera cosa da fare è buttare acqua sul fuoco».

I FARMACISTI. Singolare invece quello che accade in moltissime farmacie triestine. Sono state invase da cittadini sloveni e croati che chiedevano tremanti il farmaco antivirale che anche il Governo si è prenotato. «Non sapevano nemmeno che cosa stavano chiedendo, pensano che sia un salvavita» ha detto un farmacista. Ritenendo che oltreconfine ci sia stata un'informazione grossolana, e che in quei paesi faccia ancora troppo testo... Ma nelle farmacie la vendita del vaccino «normale» va come di consueto, senza panico. E, curioso, sono proprio i farmacisti ad accusare le industrie farmaceutiche di aver creato una fibrillazione conveniente nell'opinione pubblica. «Ci sono interessi forti, pressioni...». Non lo nascondono, anche se vendono proprio farmaci.

Analisi in laboratorio su uova per testare il virus.

Dai polli all'uomo

Come il virus dell'influenza aviaria potrebbe diventare contagioso e diffondersi da uomo a uomo

Il **virus dei polli** infetta una persona

Un **comune virus influenzale** "umano" colpisce lo stesso individuo

Serbatoi naturali

La persona colpita dai **due virus** può in questo modo fungere da **recipiente di rimescolamento**

Riarrangiamento

Nella cellule dell'ammalato il **materiale genetico** dei due tipi di virus **può ricombinarsi** e dare origine ad un **nuovo virus**

IL NUOVO VIRUS

1 avrà **stesse caratteristiche virulente** di quello dei polli

2 sarà **"mascherato"** da virus umano e quindi **non riconoscibile dagli anticorpi**

3 si **diffonderà indisturbato** anche da **persona a persona**

ANSA-CENTIMETRI

CONTROMISURE

Consulto mondiale domani a Ottawa

OTTAWA Ministri della Sanità e funzionari di organizzazioni internazionali che si occupano di sanità s'incontreranno a Ottawa da domani per discutere come rafforzare la reazione mondiale alla paventata pandemia d'influenza aviaria, che alcuni studiosi temono si stia già sviluppando. Per l'Italia, sarà presente al consulto il sottosegretario alla Sanità senatore Cesare Cursi. Nel presentare l'iniziativa, Ian Shugart, funzionario del ministero della sanità canadese, ha detto: «Il Canada incoraggia tutti i Paesi a collaborare a un piano d'azione globale per ridurre il rischio di una possibile pandemia, attraverso uno scambio di informazioni, progetti, piani di intervento e risorse». Per Shugart, l'incontro della prossima settimana è «un'opportunità per ministri della sanità provenienti da tutte le aree del mondo di lavorare insieme, in vista di tale eventualità ».

La conferenza vedrà la presenza di ministri e funzionari di circa 30 Paesi industrializzati e in via di sviluppo, oltre che di esponenti di 'organizzazioni chiavè come l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), la Fao (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura) e l'Organizzazione per la salute degli animali. Fra i temi in agenda, saranno discusse le misure da prendere per una tempestiva diagnosi dell'influenza aviaria e per l'immediata reazione, lo sviluppo di un vaccino e l'accesso ad esso, nonchè il percorso da definire per essere certi che gli scambi d'informazioni siano accurati e immediati, prima e durante la pandemia.

L'inoculazione del virus.

Saranno inoltre discusse le strategie per ridurre o evitare il rischio di propagazione di malattie infettive, come appunto il virus dei polli H5N1 ora al centro dell'attenzione mondiale, con la possibile diffusione da animale ad animale, da animale all'uomo e da uomo a uomo. «Ci auguriamo - ha aggiunto Shugart - di potere fornire assistenza ai Paesi che hanno bisogno di aiuto, nella pianificazione di strategie per individuare in tempo l'influenza pandemica e reagire senza perdite di tempo». Il direttore generale della sanità pubblica del Canada, David Butler Jones, ha spiegato che le pandemie hanno luogo due o tre volte in un secolo, quando l'influenza in questione subisce mutazioni che lasciano la popolazione umana senza immunità. «In questo momento - ha notato Butler Jones - l'H5N1, cioè l'influenza aviaria, è il ceppo che ha più probabilità di diventare una seria pandemia, ma ciò non vuole dire che il killer sarà proprio il virus H5N1, in quanto prima dovrà trasformarsi in un suo derivato che possa essere trasmesso da uomo a uomo».

Tra le categorie più esposte al contagio resta, secondo l'esperto, quella dei cacciatori

Friuli Venezia Giulia, attenzione ai migratori

Perco, direttore della riserva dell'Isola della Cona: «Per loro non esistono frontiere»

TRIESTE Gli uccelli hanno le ali, e fanno ciò che gli pare. Vanno per le loro rotte migratorie, ma se prendono scorciatoie o si fanno un giretto, il cielo è tutto per loro. E anche quello che ci sta sotto, cioé noi. E' il problema degli uccelli migratori, diventato urgente di fronte al diffondersi dell'influenza aviaria. Ne parliamo con un esperto, Fabio Perco, triestino, direttore della Riserva naturale regionale dell'Isola della Cona, nella laguna di Grado. Un'oasi di cigni, anatre di varia specie, uccelli stanziali e centinaia, centinaia di migratori che vi fanno sosta. «In Friuli Venezia Giulia - dice Perco - ci sono almeno 380 specie di volatili, e molti appunto migratori. Se uno si guarda attorno, anche in una realtà urbana come Trieste conta oltre venti tipi di uccelli».

Ma ciò che l'esperto ornitologo vuol dire è un concetto preciso: «E' vero che gli uccelli che passano da noi non provengono direttamente dalle zone infestate, ma appunto essendo gli uccelli gli animali liberi per definizione nessuno può escludere l'arrivo di soggetti o stormi (e a maggior ragione del virus) anche da quelle lontanissime zone».

Insomma, siamo al sicuro ma mica tanto. «Pensare di poter descrivere le rotte migratorie delle varie specie come percorsi isolati di pochi soggetti che si spostano per proprio conto, senza entrare in alcun modo in contatto con altri potenzialmente malati, non solo è falso, ma è soprattutto fuorviante» avverte Perco. Che per parte sua si è reso da subito disponibile con la Regione, per collaborare all'azione di monitoraggio dei volatili (offerta non ancora accolta, essendo già tutti gli esemplari guardati - si dice - con la lente d'ingrandimento). Alla Cona l'osservazione e lo studio delle presenze è costante, misurata e scritta su tabelle che anche i visitatori possono leggere. Controllati anche tutti gli animali che lì muoiono. Alcuni soltanto vengono catturati per sistemare un anello di riconoscimento.

In tutto il Mediterraneao, prosegue Perco, ci sono «milioni di uccelli in transito. Ma chi può dire che saranno i cigni della Croazia a diffondere una pandemia umana? E' assurdo. Gli uccelli basta non toccarli. E ricordiamo che prendono l'influenza spessissimo, e di conseguenza anche ne muoiono. Sempre, non solo adesso». Resta più esposto chi intende nonostante tutto dedicarsi alla caccia. Oppure chi, come le guardie forestali, è a contatto obbligatorio con la fauna. Ma non siamo, insiste Perco, nel Sud-Est asiatico dove anatre e oche trasvolano su allevamenti a cielo aperto. Tra l'altro a Prosecco, al punto di sosta per gli animali in transito da oltreconfine (ora inattivo dopo l'ingresso della Slovenia nella Ue) c'è l'unico inceneritore per carcasse di animali: viene ancora usato quando i veterinari pubblici trovano qualche bestia morta in strada.

Eppure qualcuno trema lo stesso. In una farmacia triestina è successo che cittadini di Belgrado abbiano acquistato la bellezza di 50 mascherine per il viso, affermando che a casa loro erano andate esaurite. Una psicosi che a Trieste non s'è vista e che ha lasciato tutti alquanto perplessi. D'altro canto sfogliando l'argomento su Internet ci si può già costruire una personale enciclopedia sul tema, senza dire che è piuttosto vivace la pubblicità commerciale proprio di mascherine, e che l'azienda produttrice del farmaco antivirale ha visto alzare le proprie quotazioni alle stelle.

g. z.

Le epidemie del XX secolo

VITTIME	40 milioni*	1 milione	1 milione
NOME	SPAGNOLA	ASIATICA	CINESE
ORIGINE	Uccelli	Uccelli/maiali	Oche/polli/maiali
	1918 1919	1957 1958	1968 1969

*stima

ANSA-CENTIMETRI

Il medico triestino minimizza sugli effetti della pandemia ma si dice molto preoccupata sulla situazione dei piccioni portatori di pidocchi, zecche, e altri parassiti

La veterinaria: «Mangio senza paura la carne bianca»

TRIESTE «Pandemia? Se saremo abbastanza furbi, passerà. Io il pollo lo mangio, eccome. Magari compro quello ceritificato e lo cuocio più a lungo, ma che problema c'è? Mangerei anche quello del contadino. Tutto questo schiamazzo...». È la vivace opinione di una veterinaria triestina, Fulvia Ada Rossi, che tra l'altro quindici anni fa fu testimone di un evento - in tema di influenza dei polli - assolutamente più grave e per noi praticamente «in casa».

All'Istituto zooprofilattico sperimentale di Basaldella (Udine), diramazione di quello di Padova che ha giurisdizione su tutto il Triveneto, faceva il suo praticantato analizzando ogni giorno carcasse di polli abbattuti. Il Friuli Venezia Giulia passò allora per una epidemia di influenza aviaria fortissima, cui le autorità preposte fecero fronte senza darne pubblica notizia. C'è chi dice, per cognizione di causa, che al di là degli animali abbattuti ci furono belle porzioni di pollo messe in freezer e rimesse in vendita più tardi...

Ma ciò che turba la Rossi non è il pollo, oggi. È il piccione. «Quando lo vedo cambio strada, è portatore di pulci, pidocchi, zecche, acari, parassiti vari, e per via aerogena può trasmettere malattie anche gravi. È molto "sinantropizzato", vive in città, mangia nelle pattumiere e di suo non è, tra tutti gli animali, il più votato alla pulizia». Al confronto, la gallina, dice, «è meno lurida», se sporca poi si sposta più in là.

Ma il discorso non mira a sottovalutare ciò di cui si parla. Il problema, sottolinea la veterinaria, è che il volatile di turno potrebbe infettare proprio il povero piccione, «e quello non lo ferma nessuno». Ma a Trieste, a quanto si sa, nessuno ha tormentato i veterinari a causa di passeri, canarini e pappagallini: «Questa città è più intelligente rispetto alla norma. Le domande più frequenti sono altre: l'Aids dei gatti si trasmette all'uomo? La risposta è no. Invece va ricordata una cosa poco nota, e cioé che lo scambio di reciproche influenze animale-uomo può avvenire col furetto». Mentre con gatti e cani ciascuno si tiene la propria.

«Notizia più inquietante - prosegue la Rossi - è quella pubblicata su "Nature", secondo cui in Inghilterra ci sarebbe stato un contagio tra cavallo e cane. Il virus dell'influenza equina avrebbe dunque fatto un "salto di specie"». Ma l'uomo, ancora, non c'entra.

Infine, la Rossi sottolinea come certamente siamo in presenza di una virosi molto forte negli uccelli, polli quindi inclusi, e certamente il vettore del virus non è molto controllabile perché l'uccello è libero per definizione. «Ma - conclude - proprio non è il caso di urlare alla tragedia. «Mangiavo la carne con l'osso anche quando tutti tremavano per la "mucca pazza": era carne più controllata, e stavo tranquilla».

CONTROLLI

Isontino: Forestale in allerta

MONFALCONE Il gabbiano rinvenuto a terra l'altro giorno a Fogliano Redipuglia, dai tecnici dell'Enel giunti alla cabina elettrica per la routinaria manutenzione, resta per ora in consegna della Forestale di Monfalcone. Finito nel «congelatore» in dotazione al Corpo, nella sede di Gradisca d'Isonzo. In attesa di capire che fare. Perchè domani gli operatori della Forestale provvederanno a contattare l'Azienda sanitaria per ricevere istruzioni, ma soprattutto per sapere come regolarsi di fronte alla nuova «emergenza» legata al virus dei polli. Vogliono infatti vederci chiaro sui comportamenti e sulle misure da adottare. Verosimilmente quel povero gabbiano è morto a causa dell'impatto contro i cavi dell'energia elettrica.

E il problema di fondo, a questo punto, è un altro: che procedure seguire in tali frangenti? A quali disposizioni attenersi, considerati peraltro i numerosi e frequenti recuperi di carcasse di animali effettuati sul territorio? È una questione dunque di prassi da definire: ad oggi, hanno spiegato gli operatori, il Corpo è stato solo «preallertato» attorno ai rischi professionali e alle misure da assumere in caso di eventuale contatto con animali ritenuti infetti, ai fini di un recupero «in sicurezza». Ma di più non si sa: «Al momento - hanno precisato dalla Forestale - non siamo a conoscenza dell'esistenza di alcun protocollo concordato con le istituzioni preposte in tal senso. Per questo chiederemo indicazioni all'Azienda sanitaria».

Il leader del centrosinistra in Spagna ha analizzato a tutto campo la situazione politica italiana

Prodi blinda la par condicio da modifiche e attacca la Cdl sulla legge elettorale

TARRAGONA «L'unica modifica è nessuna modifica»: mentre passeggia a Tarragona, dopo aver svolto nel severo monastero circestense di Poblet un lungo ragionamento sull'Europa, e dopo aver risposto a tutto campo a un nutrito drappello di giornalisti spagnoli e italiani, Romano Prodi si fa serio e perde di colpo il suo buonumore quando gli si chiede cosa ne pensa delle ipotesi di modifica della par condicio. Il Professore non ne vuole proprio sentir parlare e si capisce che la questione lo preoccupa non poco, anche dalle parole consegnate al quotidiano spagnolo La Vanguardia: «E questo significa che dovremo pagare al primo ministro per avere gli spot elettorali nelle sue tv? Che campagna elettorale ci può essere se si sopprime qualunque regola che limita la spesa? Se noi saremo obbligati a finanziare la famiglia del premier sarebbe una cosa stravagante anche per gli elettori di centrodestra».

Prodi non nasconde il suo apprezzamento per il film «Viva Zapatero» di Sabina Guzzanti che gli dà il là per un altro affondo al premier: «Faccia tutti gli spot tv che vuole, ma 4,3 milioni di persone a votare non glieli porta nessuno». Prodi è dunque determinato a far pesare tutta l'investitura popolare ottenuta con le primarie nel confronto con il suo antagonista: «I media sono importanti ma bisogna parlare alla gente con i fatti».

In questa giornata spagnola Prodi, oltre che di Europa, non tralascia affatto il tema della legge elettorale, prendendo spunto dalle domande su liste uniche e accordi nel centrosinistra. Pur senza tirarlo per la giacca, risponde così a chi gli chiede se a suo avviso Ciampi firmerà la legge: «Non ho alcuna previsione su cosa farà il presidente della Repubblica. Non so quale sarà l'atteggiamento del Capo dello Stato ma ci sono discussioni profonde sulla possibile incostituzionalità della legge elettorale, ad esempio sul premio di maggioranza nelle regioni. Vedremo cosa sarà deciso nei prossimi giorni».

E sulla possibilità che la legge venga modificata al Senato si affida alla «provvidenza»: «Vedremo, noi facciamo la nostra opposizione, finora con scarso successo, e siccome al Senato non ci sono voti segreti è difficile prevedere cambiamenti».

Prudente il Professore anche sulla possibilità di una lista unica al Senato, proprio per la «bizzarria» di questa legge: «Siccome ci sarà un sistema diverso di tipo regionale, le nostre liste saranno differenti da regione a regione. Ma le stiamo ancora studiando, cercando l'interesse generale della coalizione. In ogni caso - attacca ancora Prodi - Berlusconi perderà le elezioni e per questo fa una legge per rendere più difficile la governabilità».

Comunque sia, un primo paletto importante è fissato, la lista dell'Ulivo che fa superare anche il problema della sua candidatura: «Andremo alla Camera con un'ampia lista rappresentativa del nucleo portante della coalizione e io andrò in questa lista. Insomma non sono un disoccupato».

Il premier Silvio Berlusconi intende modificare la par condicio alle politiche.

L'AFFONDO

Pagare al primo ministro per avere gli spot sulle sue tv sarebbe stravagante anche per gli elettori di centrodestra

L'europarlamentare è vicino sia a Casini, sia a Follini

Udc, Cesa verso la segreteria

ROMA A cinque giorni dal Consiglio nazionale che stabilirà il successore di Marco Follini alla guida dell'Udc, Lorenzo Cesa, europarlamentare, vice presidente del Ppe, vicino sia all'ex segretario che al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, rompe gli indugi e si autocandida alla carica di segretario. Un gesto che tenta di sparigliare le discussioni che da giorni si inseguivano all'interno del partito centrista tra l'ala vicina all'ex segretario, quella considerata di stretta osservanza «casiniana» e la squadra dei ministri. Una candidatura, sottolinea lo stesso Cesa, che punta a risparmiare al partito il caos che sta vivendo, soprattutto nelle periferie, dopo l'abbandono di Follini. Ma è sempre Cesa, forte della consapevolezza di essere un elemento di stabilizzazione, che sottolinea di essere disposto a «ritirarsi» se da qui a giovedì emergesse un candidato capace di unificare ancora più di lui il partito.

Nei giorni scorsi tra le varie ipotesi in campo si parlava di una possibile segreteria Baccini o Buttiglione, soluzioni trapelate con forza giusto venerdì sera. E proprio gli ambienti vicini ai due ministri leggono la discesa in campo di Cesa come un tentativo di «stoppare» il cammino verso la segreteria di uno dei due.

Anche la lettura secondo cui la sortita di Cesa sia il frutto di un patto di ferro tra Follini e Casini non trova conferma, nonostante proprio Cesa nei giorni travagliati dei dissapori tra i due «fratelli nella fede» sia stato l'unico in grado di svolgere il delicatissimo ruolo di interlocutore di entrambi.

Il leader dell'Unione Romano Prodi si è espresso in modo categorico contro modifiche della par condicio.

Sfiorata la rissa al congresso che non è ancora aperto perché ci sono 250 delegati contestati da entrambi i fronti

Bobo Craxi: Nuovo Psi via dal governo

De Michelis più cauto: alle politiche non saremo più con il Polo

ROMA Ai congressi di partito s'era visto di tutto. Ma che dopo due giorni di interventi accalorati, risse, contestazioni, insulti e minacce di querele, qualcuno avverta che il congresso «non può essere aperto» non era davvero mai accaduto. Il non invidiabile primato è stato stabilito dal Nuovo Psi, dove Gianni De Michelis e Bobo Craxi continuano a fronteggiarsi per decidere con chi schierarsi alle prossime elezioni.

Ieri è stata la volta di Bobo a intervenire. «È finita l'esperienza nella Casa delle libertà», ha dichiarato fra gli applausi dei suoi. E in vista dell'accordo con lo Sdi e i radicali e la confluenza nel centrosinistra ha chiesto immediate «dimissioni collettive: il ritiro della delegazione socialista al governo e il ritiro della delegazione parlamentare». La platea si infiamma, lo acclama segretario a gran voce e grida: «Dimissioni-dimissioni» all'indirizzo del suo ministro, Stefano Caldoro, e dei sottosegretari.

A sorpresa anche Gianni De Michelis corregge però il tiro. Rispetto al «né con Prodi né con Berlusconi» del giorno prima, aggiunge infatti che «non sfugge a nessuno che le elezioni politiche le faremo in uno schieramento politico diverso da quello con cui siamo ora. È chiaro che non staremo più nella Cdl». C'è però chi non si fida e sospetta che come un vecchio volpone della politica, De Michelis punti solo a sfruttare le nuove possibilità che la legge elettorale proporzionale gli consente. Ma il problema, per l'appunto, è decidere. E per decidere bisogna sapere chi debba votare per fissare maggioranza e minoranza. In teoria i delegati sarebbero 1150, ma di questi almeno 250 sono quelli contestati da una parte o dall'altra. De Michelis avverte che «per potersi aprire il congresso deve avere una platea certa di delegati».

Un momento delle contestazioni durante il congresso del Nuovo Psi.

Nel frattempo il partito è spaccato in tre: chi vuole andare con l'Unione (Craxi e Zavattieri), chi vuol restare nella Cdl (Caldoro e la Moroni), chi vorrebbe attestarsi fra gli uni e gli altri, in attesa magari di vedere chi vince (De Michelis). La scissione sembra inevitabile, ma la vera contesa è a chi toccherà il simbolo del partito: da solo varrebbe l'1,5 per cento alle elezioni.

Anche ieri il clima è stato comunque bollente. Marco Pannella per qualche minuto non ha potuto iniziare il suo intervento. Ma lo scontro si è riacceso anche fra il vicesegretario Donato Robilotta e la componente calabrese del partito. Robilotta ha smentito di aver definito la contestazione di De Michelis del giorno prima «un'aggressione organizzata dalla 'ndrangheta, dagli amici di Sergio Zavattieri». «Non ho sentito le scuse di Robilotta», replica però Zavattieri, e annuncia querela.

Andrea Palombi

Manovra, 3305 emendamenti

Rendite finanziarie Udc e Unione vogliono tassarle al 20 per cento

ROMA Arrivano gli emendamenti sulla Finanziaria. Fra la maggioranza della Casa delle libertà e l' opposizione dell'Unione ne sono stati presentati tremila 305.

I Ds sono in testa alla classifica con 704 proposte di modifica, Forza Italia è seconda con 561, a seguire tutti gli altri. La Lega Nord è in fondo alla classifica con 167.

Tremila emendamenti, ma non ci sono quelli «veri», quelli sulla ripartizione del Fondo per la famiglia, i mille e 140 milioni che potrebbero essere destinati al bonus petrolio, ai bebé, agli anziani e via proponendo.

Nella maggioranza se ne sta ancora discutendo, ma non ci sono problemi di tempi: governo e relatore della Finanziaria, Antonio Azzolini, Forza Italia, possono presentare modifiche fino all'ultimo secondo. Inoltre è già chiaro che i veri cambiamenti troveranno posto nel maxiemendamento che blinderà la manovra con la fiducia già data per sicura.

Qualcosa, comunque, la lettura degli emendamenti depositati lo lascia intravedere. Per esempio l'Udc insiste con i senatori Ivo Tarolli e Amedeo Ciccanti nell'innalzamento della tassazione sulle rendite finanziarie al 20%. Un emendamento simile si ritrova anche fra quelli dell'Unione, potrebbe nascere sulla questione una maggioranza trasversale.

Il ministro Tremonti.

C'è la tassazione, non ci sono i condoni fiscali.

L'estensione di quello precedente l'aveva pensata Roberto Salerno, An. Emendamento già scritto, pronto per essere depositato, ma dal partito è arrivato un secco no. Salerno ha invece presentato l'emendamento che prevede una minisanatoria per chi deve ancora versare contributi previdenziali.

Sulla famiglia, in attesa del vertice di maggioranza che chiuda la partita si fa strada il bonus bebè. Cosimo Izzo, Forza Italia, lo propone dal terzogenito in su, la Lega lo vorrebbe distribuire a ogni nuovo nato dopo il primogenito nel 2005 e nel 2006. Il confronto in aula è ormai vicino.

a. ce.

DALLA PRIMA PAGINA

Cofferati e le regole disprezzate

In estrema sintesi, possiamo dire che gli atteggiamenti nei riguardi del diritto sono, nel nostro Paese, variegati; in buona parte contrassegnati però da un sostanziale disprezzo per le regole.

V'è una prima posizione, ben rappresentata dall'azione del nostro governo, secondo la quale il diritto è strumento per il raggiungimento dei propri fini. Gli esempi sono troppo noti per soffermarvisi. Echeggia il verso di Fabrizio de Andrè: «Una volta un giudice come me giudicò chi gli aveva dettato la legge: prima cambiarono il giudice e subito dopo la legge».

Ciò che conta è che si tratta di una linea del tutto comprensibile e razionale, il cui perseguimento è reso possibile da un ambiente favorevole: dall'assenza, nella nostra società, dei necessari anticorpi. L'italiano - suddito e non cittadino - accetta che il potente persegua i proprio fini, purché egli si senta libero, nel suo piccolo, di muoversi senza troppi vincoli.

È, questa, la seconda posizione. Quella che - semplificando - possiamo attribuire all'italiano medio, il quale si sente e si definisce «onesto». Poche e granitiche convinzioni muovono il suo agire: a) io sono molto furbo;

b) le regole sono per gli altri, mentre io ho mille ragioni per infrangerle (corollario: se rispettassi ogni regola non potrei fare nulla). L'italiano aspira alla libertà senza responsabilità.

Se ne trovano tracce a tutti i livelli sociali. Il comportamento degli automobilisti fornisce esempi a iosa: dalla signora che lascia («ma solo cinque minuti») l'automobile nel parcheggio riservato ai disabili per fare la spesa, al giurista il quale nei suoi articoli spacca in sedici parti il capello dei diritti della persona, poi sale sulla sua vettura e si lancia a duecento all'ora sull'autostrada.

Sono comportamenti anarchici, allegramente irriguardosi nei confronti delle regole, vissute come ad altri destinate. Comportamenti egoistici, perché del tutto indifferenti ai diritti altrui e ai danni che si causano. Poiché, inevitabilmente, ogni violazione della regola comporta dei costi che qualcuno pagherà. Sarà il disabile limitato nella sua possibilità di spostamento; sarà la vittima dell'incidente stradale causato dall' amante della velocità.

Quando poi il danno effettivamente si verifica ecco lo stupore, la contrizione, la ricerca di assoluzione. Esemplare, in tal senso, la frase «non so perché l'ho fatto» pronunciata dal missilista dello stadio di Ascoli una volta messo di fronte alle sue responsabilità.

Sono comportamenti stupidi - e la stupidità uccide più del crimine - perché non ci si ferma a riflettere su quanto controproducente e suicida sia il nostro atteggiamento.

Anche qui, basti un solo esempio. Si invoca la sicurezza. Ma quanto sarebbero più sicure le nostre città se le risorse - uomini e mezzi delle forze dell'ordine, giudici e tribunali - non dovessero essere impiegate per arginare la «disonestà degli onesti»? Per evitare che l'auto del ragioniere in seconda fila blocchi la circolazione; per giudicare del dispetto del condomino verso il dirimpettaio; per verificare che il carburatorista abbia emesso la ricevuta fiscale; per impedire che il serio e stimato professionista ammazzi qualcuno con il suo Suv?

Torniamo alla politica e al sindaco Cofferati. Il suo richiamo alla legalità ha suscitato le ire di molti, soprattutto a sinistra. Esiste una vena, nei post o pseudo-rivoluzionari, che sembra segnata in realtà da pulsioni romantico-dannunziane. L'azione eclatante; la ricerca della scontro fisico; il giovanile ardore trasgressivo. È quella sinistra - non sempre limitata alle frange estreme - che sta dalla parte del graffitaro e non del lavoratore che alla rata del mutuo dell'appartamento deve aggiungere le spese di ripitturazione della facciata condominiale.

Alcuni si fregiano orgogliosi del titolo di «disubbidienti». Come se non fosse proprio la disubbidienza il tratto distintivo della nostra antropologia arci-italiana e piccolo borghese. Gli italiani scaricano vecchie lavatrici nello stesso meraviglioso mare in cui portano i propri bambini d'estate. Costruiscono senza senno case abusive e insicure per loro stessi. Rischiano la vita in moto pur di salvare dal casco la pettinatura scolpita col gel. Le categorie di giudizio della condotta delle persone sono improntate alla distinzione furbo/fesso.

Disubbidienza, «trasgressione» come tratto rivoluzionario? Trasgressione è ormai un vocabolo del marketing: il modello «trasgressivo» del noto stilista; il tatuaggio «trasgressivo» del rocker miliardario.

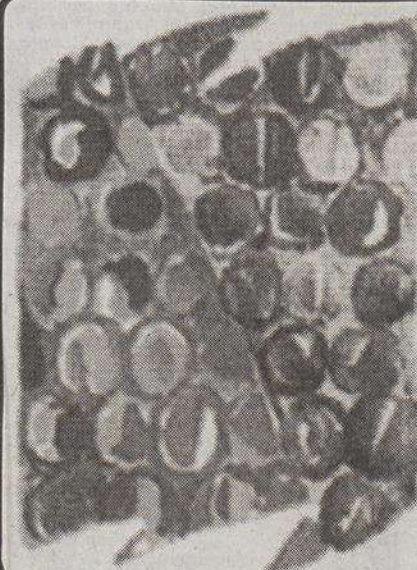
Non che con questo si voglia dire che le regole siano sempre giuste né sempre da seguire pedissequamente. Il confronto e la lotta politica mirano all'allestimento di regole; diverse, a seconda delle opinioni, delle opzioni, degli interessi in campo. È una questione molto seria. Nel gioco democratico le regole devono essere rispettate; oppure cambiate - secondo, appunto - le regole del gioco. Nella lotta politica vi sono momenti e situazioni nella quali certe regole possono essere tanto odiose da giustificare forme di lotta anche aspre, come la «disobbedienza civile». Chi la pratica seriamente è pronto a testimoniare - pagando il prezzo della violazione - l'ingiustizia della norma violata; lo fa assumendosi la propria responsabilità; rischiando senza piagnistei.

Nell'Italia di oggi, un gesto di rottura sarebbe la chiamata all'«obbedienza civile»: al rispetto del diritto; al rispetto delle regole; al rispetto degli altri.

Ci vorrebbe una «giornata della legalità». Un giorno in cui chi si ritiene onesto si comporti come tale, senza autogiustificazioni puerili. Un giorno senza auto in doppia fila e in cui scontrini e ricevute fiscali fiocchino dalle casse dei negozi e dalle tasche degli artigiani. Un giorno in cui l'impiegato rinunzi alla verandina abusiva e la casalinga si disfi del vecchio materasso portandolo alla discarica, invece di lasciarlo nel boschetto dietro casa. Un giorno in cui assaporare il brivido della correttezza e in cui contarsi: onesti e disonesti (anche se il conto potrebbe riservare brutte sorprese).

Cofferati ci ricorda la differenza fra elemosina e diritti; fra accettazione supina della ingiustizie e rispetto per le diversità.

Luigi Gaudino

** Professore Associato di Diritto privato comparato alla Facoltà di Economia dell'Università di Udine*

In cinquanta punti le conclusioni dei vescovi. Oggi sul sagrato di San Pietro la proclamazione dei primi beati del pontificato di Benedetto XVI

Il Sinodo dice no ai preti sposati

Niente comunione per i divorziati. Monito ai politici: non avallate leggi contrarie alla dottrina

CITTÀ DEL VATICANO Una messa solenne oggi sul sagrato di San Pietro e proclamazione dei primi cinque beati del pontificato di Benedetto XVI. Si conclude così il Sinodo dei vescovi dopo due settimane di discussione sul futuro della Chiesa cattolica a partire dall'Eucarestia. Un appuntamento importante non tanto per le conclusioni - la Chiesa cattolica resta ferma sui suoi «no» ai preti sposati e alla comunione ai divorziati risposati - ma per il metodo con il quale è stato condotto il dibattito e sono stati divulgati i documenti finali. Il primo Sinodo di Papa Ratzinger, ma anche il primo Sinodo in epoca di Internet (sito vatican.Va in molte lingue) è stato l'assise della trasparenza. Pur senza novità sul «no» all'ammissione delle donne al sacerdozio, infine, sono giunti dal relatore generale del Sinodo, card. Angelo Scola, nuovi segnali su un loro possibile ruolo nella Chiesa. «Sono convinto - ha dichiarato Scola in un'intervista a Le Figaro - che esiste una prospettiva per accrescere la responsabilità delle donne nella chiesa».

L'elenco delle Proposizioni finali è in cinquanta punti. Un documento breve e di facile interpretazione sulle regole di comportamento dei cattolici, vescovi, sacerdoti, consacrati o laici che siano. Inutile cercarvi novità epocali. Tutt'al più qua e là bisogna leggere fra le righe e sperare in future aperture. I «no» sono chiarissimi: i divorziati risposati non possono fare la comunione ma sono invitati a partecipare alla messa; i vescovi non possono ordinare sacerdoti sposati e il celibato è una scelta fatta «per sempre»; i politici non possono promuovere ma neanche avallare leggi contrarie alla dottrina e all'etica della Chiesa. Anche se, in questo caso, qualche margine di manovra è stato concesso. La Proposizione numero 46 dopo aver asserito che «non c'è coerenza eucaristica quando si promuovono leggi che vanno contro il bene integrale dell'uomo, contro la giustizia e il diritto naturale», raccomanda che «nell'applicare questo orientamento i vescovi esercitino le virtù della fortezza e della prudenza tenendo conto delle situazioni locali concrete». Un modo molto sottile per introdurre la possibilità di decisioni caso per caso.

La lettura dell'intero documento, e la sua comparazione con il dibattito svolto dai padri sinodali, aumenta la percezione di una Chiesa cattolica aperta al mondo ma chiusa al suo interno. Se da una parte si affermano le ragioni dei poveri, di chi ha fame nel mondo, se si guarda con interesse e criticità alla globalizzazione, dall'altra si sbarra la strada a cambiamenti infinitesimali ma significati. Come, ad esempio, l'ordine dei sessi nell'apostrofare i fedeli. La Chiesa dice fratelli e sorelle e così continuerà a fare respingendo l'istanza di vescovo africano di invertire l'ordine. Il posto resta quello di sempre e, nella Proposizione numero 8, «il Sinodo riconosce la singolare missione della donna nella famiglia e nella società».

Lucia Visca

Papa Benedetto XVI durante i lavori del Sinodo.

REAZIONI

Tremonti: «Il mercato livella tutto ma la Comunione è un valore che resiste»

Casini rischia sull'Eucaristia

CITTÀ DEL VATICANO Nulla osta alla Comunione per Romano Prodi, leader del centrosinistra, mentre Pier Ferdinando Casini, fervente cattolico, risolve da solo la sua imbarazzante, per la Chiesa, posizione familiare. Sposato in chiesa e adesso secondo il rito civile con una donna diversa, va a messa ma evita di accostarsi al sacramento dell'Eucaristia. Lo rivela monsignor Rino Fisichella, rettore dell'Università lateranense e cappellano di Montecitorio, alla conferenza stampa conclusiva del Sinodo dei vescovi. Secondo le proposizioni conclusive, Prodi potrebbe incorrere nella scomunica per l'impegno a sostenere alcune battaglie della sinistra non proprio gradite alla morale cattolica. A meno che non rientri in quella possibilità data al vescovo di decidere caso per caso. Casini, invece, per la Chiesa vive in peccato poiché la Sacra Rota non ha ancora sciolto il matrimonio con Roberta Lubich, signora con un precedente annullamento alle spalle.

Pier Ferdinando Casini

La curiosità dei giornalisti è tutta concentrata a capire come batte il cuore italiano della Chiesa universale. Dopo la battaglia del presidente della Cei Camillo Ruini sulla fecondazione artificiale, dopo le sfuriate dei vescovi italiani contro la regolamentazione dei Pacs (i patti di convivenza attesi anche dalla comunità gay) auspicata dall'Unione, c'è aspettativa per quello che faranno e diranno le curie nell'approssimarsi della campagna elettorale. Aspettativa comunque non soddisfatta perché in Vaticano non apprezzano i casi personali.

Più semplice è capire che cosa pensano i politici italiani della Chiesa, della sua dottrina e della sua morale. Basta scorrere i testi delle interviste registrate da Telepace, emittente televisiva ecclesiale, con quattro politici scelti in una rosa piuttosto ampia: Francesco Cossiga, Giulio Tremonti, Luciano Violante e Clemente Mastella. Se il leader dell'Udeur è tutto per la tradizione («l'Eucaristia marca la differenza fra il sacerdote e il laico, non prenderei mai l'ostia in mano», dice), il più polemico, come al solito è Cossiga. Non digerisce la Comunione data a chi è sposato solo civilmente senza precedenti nozze - per la Chiesa più o meno un concubino - ma negata a chi ha visto andare in rovina il proprio matrimonio religioso e ha scelto di farsi un'altra famiglia senza scioglierlo. «Mi fa soffrire», confessa senza mezzi termini Cossiga. E si sa quanto significato abbia il soffrire per un cristiano.

Il tono delle interviste è leggero ma questo non significa privo di profondità. Così le metafore economico finanziarie scelte per Tremonti lo portano ad affermare che «il mercato tende a livellare tutto ma l'Eucaristia è un valore che c'era prima e che resisterà anche al mercato». Il ministro dell'Economia in fatto di religione non ammette condoni e dice di se stesso: «Personalmente rischio il Purgatorio ma aspiro al Paradiso». Luciano Violante, da laico, parla degli altri e di significati. «Il corpo di Cristo - dice - è certamente una sintesi e un simbolo di un'umanità che si batte per ciò che è giusto e viene mortificata».

l.v.

La lingua della tradizione cattolica è auspicabile nelle celebrazioni officiate durante incontri internazionali

Difesa del latino, ma non è un ritorno alla vecchia messa

CITTÀ DEL VATICANO La Chiesa cattolica non rinuncia al latino. Il che non significa un ritorno alla messa tridentina, quella cioè della Controriforma che tanto piace ai tradizionalisti. Con la consueta abitudine all'«avanti con prudenza», i padri sinodali hanno scritto una Proposizione a vantaggio della lingua dell'antica Roma e della tradizione cattolica apostolica romana senza per questo invocare il ritorno al passato. Anzi. Il cardinale Francis Arinze, prefetto per la congregazione per il culto e la disciplina dei sacramenti, ha scritto una lettera a Benedetto XVI nella quale esprime, sotto forma di parere, la sua assoluta contrarietà al ritorno del vecchio messale tanto caro ai seguaci di monsignor Marcel Lefebvre e del suo successore Bernard Faellay ricevuto di recente in Vaticano.

Qualche apertura sarebbe piaciuta al cardinale Dario Castrillon Hoyos, prefetto della congregazione per il clero. Ma il Sinodo ha respinto la sua proposta.

Secondo la Proposizione numero 36 del Sinodo, invece, l'uso del latino è auspicabile nel corso delle celebrazioni eucaristiche officiate in caso di incontri internazionali «per meglio esprimere l'unità e l'universalità della Chiesa». A questo scopo si raccomanda che la celebrazione della messa sia in latino, così come la recita delle preghiere della tradizione della Chiesa e, eventualmente, il canto Gregoriano.

Restano da pronunciare nella lingua corrente le letture, l'omelia e la preghiera dei fedeli. E resta inteso che il messale, al di là della lingua, sia quello del Concilio ecumenico Vaticano II. Perché non si perda la conoscenza del latino nella Chiesa, comunque, sempre la Proposizione numero 36 raccomanda di preparare i sacerdoti fin dal seminario e «di non trascurare la possibilità che gli stessi fedeli siano educati in questo senso».

l.v.

Via libera alla sperimentazione all'ospedale Sant'Anna di Torino

Pillola abortiva, i test vanno avanti ma il ministro avverte: «Vigileremo»

TORINO C'è voluto un quarto di secolo. Solo adesso, venticinque anni dopo la legalizzazione dell'aborto, parte ufficialmente la sperimentazione della Ru486, la pillola abortiva. Il via, a denti stretti, ieri mattina, quando il ministro della Salute, Francesco Storace annuncia: «Solo ora ho ricevuto dall'Agenzia del farmaco la notifica dell'ospedale Sant'Anna di Torino del nuovo protocollo sulla sperimentazione». Poi però avverte: «La responsabilità della ripresa dell'iniziativa di ricerca sta ora in capo unicamente all'ospedale». È il segnale atteso: i medici torinesi possono ripartire. Pionieri in Italia, sono comunque in ritardo di dieci anni rispetto ai colleghi degli Stati Uniti. Avevano avviato l'ennesimo protocollo di sperimentazione due mesi fa, in coincidenza con la distribuzione della pillola. Poi però era nata la polemica con il ministro Storace che il 21 settembre aveva imposto lo stop con un'ordinanza.

Le confezioni della pillola abortiva.

Il primo protocollo risale al 2001. Il parere positivo del Comitato etico regionale arriva nell'ottobre del 2002, ma l'allora ministro per la Salute Girolamo Sirchia chiede immediatamente la documentazione e annuncia un'ispezione del dipartimento dei farmaci del ministero. Nello stesso periodo il pm torinese Raffele Guariniello avvia un'inchiesta per verificare che il test non violi la legge sull'interruzione di gravidanza, inchiesta ancora oggi aperta. Poi il Sant'Anna ci riprova quest'anno.

Il principio attivo della pillola, l'Ru486, è il mifepristone, che contrasta l'azione del progesterone, l'ormone della gravidanza. La donna che si sottopone alla sperimentazione deve ingerire una pasticca, somministrata in ospedale, sotto stretto controllo medico. Poi, a 48 ore di distanza deve però prendere un altro farmaco che provoca contrazioni dell'utero e alla fine espulsione del feto: l'aborto vero e proprio. Quest'ultima fase dell'operazione può essere dolorosa, per questo è previsto un ricovero. E proprio sulla durata della degenza era nata la polemica tra il ministero e l'ospedale. Secondo i dottori, era sufficiente un ricovero in day-hospital; per Storace, invece, era necessario trattenere la paziente in ospedale per alcuni giorni, allungando così il periodo di controllo. Di qui lo stop. Per ripartire, non restava che accettare la condizione imposta dal ministero: recepire nel nuovo protocollo le indicazioni date dal Consiglio superiore di sanità del 18 marzo 2004 e quindi prolungare la degenza per la seconda fase della sperimentazione. Ieri, infine, l'ok del ministro, ma con un avvertimento: «Continueremo a vigilare».

Olga Piscitelli

I «senza volto» e altre sigle no global giunte anche dalla Slovenia imbrattano di scritte i muri della caserma Polonio

Gradisca: assalto con i fumogeni al Cpt

In 2500 contro il Centro per gli immigrati. Antonaz: «Questi sono lager»

di **Franco Femia**

GRADISCA Si sono accontentati di lanciare una decina di fumogeni all'interno del costruendo Centro di permanenza temporanea, di vergare con lo spray sul muro intonso della caserma «Polonio» la scritta «Lager comunale» gli Invisibili che ieri hanno partecipato alla manifestazione contro il Cpt. Per dare un tocco di allegria hanno pure lanciato in aria fuochi d'artificio.

Non si sono verificati incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine. Anche se alla vigilia la tensione era alta, la manifestazione si è svolta senza sussulti con una regia che ha funzionato a dovere. Il lungo corteo multicolore - tra i 2500 e i 3 mila i partecipanti arrivati da tutta la regione, ma anche da Brescia, Bologna, Padova e altri centri del Veneto oltre che dalla Slovenia - si è mosso in ritardo dal centro di Gradisca tra slogan contro il sindaco Tommasini, il presidente della Provincia Brandolin e quello della Regione Illy.

Manifestante lancia un fumogeno oltre il muro della caserma Polonio.

Ma il corteo si presentava con due realtà ben distinte: la prima parte era rappresentata da Rifondazione comunista con l'assessore regionale Antonaz in testa che senza timore affermava: «Questi sono lager», e dai movimenti che fanno parte delle reti Migranti e antirazziste ed hanno incentrato la loro protesta in particolare contro i Cpt e la legge Bossi-Fini sull'immigrazione. «Siamo tutti clandestini» lo slogan ritmato a più voci. «Cancelliamo i lager», «Chiudiamo i Cpt», «Accoglienza e diritti a chi scappa per vivere» erano le scritte che campeggiavano su cartelli e striscioni.

La seconda parte del corteo era occupata dai «Senza volto», circa 400, con il volto coperto da passamontagna con i colori dell'arcobaleno. Li guidava il leader della rete del precariato sociale Andrea Olivieri e il portavoce dei Disobbedienti Luca Casarini. Durissima la loro posizione contro le istituzioni e in particolare il sindaco Franco Tommasini reo, assieme alla sua giunta, di aver concesso l'allacciamento delle reti fognarie al costruendo Cpt. Gli amministratori locali sono stati accusati di essere «accondiscendenti e pronti ad adeguarsi al diktat del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, di aprire il Cpt».

Il corteo e sceso lungo via Roma a passo anche spedito tra musica e slogan, seguito discretamente dalle forze dell'ordine e osservato dall'alto da un elicottero della Polizia, che ha volteggiato sui dimostranti per tutto il periodo della manifestazione.

Una Gradisca sonnolenta, quasi assente come se il problema non la riguardasse, ha fatto ala al corteo. Pochi i gradiscani che si sono mescolati in mezzo ai rappresentanti delle tante sigle dei no global. Non sono mancati però i curiosi, una cinquantina, concentrati lungo la stradina di Borgo Santa Maria Maddalena, dinanzi alla caserma «Polonio». Si passa dinanzi al Cpt. Il corteo rallenta: dal megafono una voce urla: «Altro che albergo a 4 stelle come definito da Pisanu, questo è un lager con tanto di reticolati, muro alto quattro metri. Noi non ci rassegniamo, continueremo a lottare contro i Cpt».

Nel fuori programma un volontario del 118 ha riportato più fratture

La simulazione antiterrorismo ha provocato uno scontro reale fra ambulanze

A Napoli finti attentati, 5 feriti veri

NAPOLI Il copione prevedeva tre esplosioni, 27 morti e oltre cento feriti. Ma nella simulazione dell'attacco terroristico inscenato ieri a Napoli la realtà ha superato la finzione e i feriti ci son scappati davvero. Ben 5, tutti volontari della Croce Rossa a bordo di due ambulanze che nella foga delle operazioni si sono scontrate a forte velocità. Un'altra volontaria di 44 anni, Patrizia, con una dozzina di esercitazioni alle spalle, è stata colta invece da un attacco di panico: ricoverata e poi dimessa.

Dopo Milano e Roma, il piano del Ministero degli interni programmato per fronteggiare eventuali attacchi terroristici ha dunque testato il capoluogo partenopeo. «Autumn Emergency 2005» il nome in codice, e in sintonia con la cappa nuvolosa che oscura il cielo di Napoli. Tutto stava funzionando secondo le previsioni; l'esplosione di un bus sul lungomare dei grandi alberghi, l'arrivo immediato della Scientifica, l'elicottero che si alza in volo, l'invio a tempo di record dei nuclei speciali di vigili del fuoco e carabinieri. E, naturalmente, il soccorso delle ambulanze. Nella foga però due automezzi del 118 si sono scontrati vicino alla Stazione centrale. E nel bilancio (vero) cinque persone del personale sanitario a bordo hanno dovuto ricorrere alla cure dell'ospedale Loreto Mare: tre ferite in modo lieve, una con più fratture e un'altra con varie contusioni. Un fuori programma senza gravi conseguenze. Che ha suscitato qualche ilarità, sull'«eccessiva teatralità» e sulla tentazione dei napoletani di prendersi troppo sul serio quando sono chiamati a prove esemplari. Nel «cast» («utilizzate solo risorse della città» ha precisato il prefetto), 747 persone, 179 mezzi, 166 figuranti volontari della Cri. Quattro gli obiettivi nel mirino dei terroristi. L'ora x è fissata alle 9.

Un'immagine del test antiterrorismo a Napoli.

Il primo attacco è in via Partenope, il lungomare dei grandi hotel con vista sul Vesuvio. L'esplosione di un ordigno su un autobus con 30 passeggeri fa scattare l'allarme. I primi ad accorrere sono i medici: 7 passeggeri sono morti, 23 feriti in modo non grave. Feriti anche 8 passanti e 4 persone a bordo di due auto colpite dalla deflagrazione, un uomo è scagliato sulla scogliera. In due minuti ecco sopraggiungere i nuclei speciali dei vigili del fuoco (Nbcr e Saf), con scafandri gialli e strumentazione per rilevare eventuali tracce di armi chimiche o radioattive. Intanto Molly e Pax, due cani-lupo dell'Esercito, setacciano la zona per rilevare altri ordigni. L'attacco kamikaze al porto segna l'inizio della seconda fase e l'invio dei reparti della Finanza. Uno zaino sospetto abbandonato alla stazione centrale è invece il preludio della terza fase. Fino all'ultimo atto, l'allarme bomba alla fermata della Circumvesuviana: arrivano 12 mezzi di soccorso. Corrono anche due ambulanze, troppo.

Ferruccio Fabrizio

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 ottobre 2005 è stata di 50.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo scalo di Castelmuschio, sull'isola di Veglia, è in pieno rilancio grazie alla compagnia «low cost» tedesca Hapag Lloydexpress

Lussinpiccolo, l'aeroporto sarà ampliato

Progetti d'ampliamento della pista a 1.320 metri per poter ospitare anche velivoli medi

Lussinpiccolo: una veduta dell'aeroporto di Artatore.

FIUME Allungamento della pista dell'aeroporto lussignano di Artatore, un progetto ormai fattibile. Il settore turistico dei Lussini non nasconde le proprie ambizioni di trasformare l'arcipelago nella più importante destinazione quarnerina, ma per arrivare allo scopo c'è bisogno di uno scalo bene attrezzato, che possa accogliere non soltanto gli ultraleggeri o i piccoli velivoli monomotore ma anche i bimotori del tipo Atr41 o «72», o Fokker, con capienze fino a poco meno di 100 passeggeri.

Per farlo, si deve allungare la pista attuale di almeno 400 metri.

«Attualmente siamo impegnati nel rilevare i lotti di terreno interessati dai lavori di prolungamento – è quanto rimarcato dal direttore dello scalo, Alan Horvat –: i terreni statali saranno inglobati quali beni dell'aeroporto di Artatore, cosicché lo Stato potrà aumentare la sua quota proprietaria dello scalo isolano. Il nostro intento è di portare la pista a una lunghezza totale di 1.320 metri, bastevoli per atterraggio e decollo di aerei non puramente per il turismo privato, quelli della cosiddetta aviazione generale».

Se tutto procederà per il verso giusto, i lavori alla pista dovrebbero cominciare tra poco più di un anno, quindi dopo la stagione turistica 2006.

Intanto l'aeroporto di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, è in piena fase di rilancio dopo anni di risultati deludenti. Per la prima volta in 35 anni di attività, lo scalo vegliota ha superato infatti la soglia dei 100mila passeggeri transitati.

A fine settembre si sono registrati 105mila passeggeri in arrivo e partenza, di cui soltanto 5mila non riguardavano le linee internazionali. Che si tratti di un lusinghiero risultato, lo conferma anche il dato riguardante il 2004, con un totale di 45mila passeggeri.

A ridare vigore all'aeroporto isolano senz'ombra di dubbio è stata anche la compagnia «low coast» tedesca Hapag Lloydexpress, che collega Fiume con Colonia e Hannover. Si tratta di una società che pratica voli a tariffe ridotte (20 euro per Colonia, a/r) con biglietti che possono essere acquistati unicamente tramite Internet, proprio per ridurre all'osso i costi e quinbi i rincari sui biglietti alla clientela.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1350 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 238,60 = 0,99 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,93 = 1,07 €/litro

Diesel

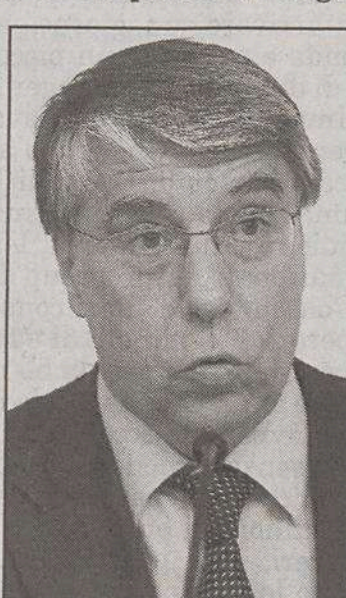
SLOVENIA
Talleri/litro 233,20 = 0,97 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il ministro termina la visita

Giovanardi: «Zara deve trarre slancio dalle minoranze»

ZARA Con la visita al museo nazionale e la deposizione di alcune corone d'alloro ai caduti della «guerra patriottica» si è conclusa la «due giorni» del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, a Zara. «Una visita importante - ha commentato il ministro - non solo per la minoranza di lingua italiana, ma per l'intera città zaratina che proprio dalle minoranze deve trarre slancio e nuova linfa per il suo sviluppo».

Giovanardi ha avuto parole di elogio per la comunità degli italiani di Zara (circa 300 iscritti) nel corso dell'inaugurazione della nuova sede dell'associazione in pieno centro storico zaratino: «Siete una ricchezza per tutti, per la città di Zara, per la Croazia, per l'Italia e per l'Europa comune «che insieme dobbiamo costruire». Nel suo breve intervento Giovanardi ha voluto ricordare i legami storici e personali che lo accomunano a questa città della Dalmazia per ribadire «la necessità di collaborare insieme alla costruzione della nuova Europa dove le minoranze, tutte le minoranze, devono avere un ruolo di primo piano».

Il ministro Giovanardi.

Il ministro venerdì aveva partecipato, unitamente ad autorità locali e a rappresentanti della minoranza italiana, all'inaugurazione della «Casa della cultura italiana» a Zara. In serata, poi, si era intrattenuto a colloquio con gli amministratori della città. ieri, dopo un ultimo incontro con i rappresentanti della comunità italiana, il Ministro Giovanardi ha fatto rientro a Roma.

«Glas Istre» rende noti i casi di Umago, Buie, Dignano e Pisino. Spulciando i redditi si scopre che il primo cittadino di Parenzo guadagna quanto il premier

Azioni e consulenze: conflitto d'interesse per quattro sindaci istriani

POLA Alcuni sindaci istriani sono stati beccati «in flagrante» conflitto d'interesse. Lo scrive il quotidiano «Glas Istre» confrontando la rigorosa norma di legge varata un anno fa dal Parlamento, con lo stato patrimoniale presentato dai diretti interessati.

La normativa stabilisce che gli amministratori regionali e comunali non possono avere quote azionarie di imprese oltre lo 0,5 per cento. È inoltre preveche non non possano neanche far parte delle direzioni o consigli d'amministrazione delle società stesse a meno che non si tratti di aziende di particolare interesse per gli enti che amministrano. In nessun caso però possono percepire compensi, tranne gli eventuali rimborsi per le spese di viaggio sostenute.

Ma quali sono i sindaci sotto accusa? Stando a quanto riportato da «Glas Istre» non sarebbero in regola con la legge sul conflitto d'interesse il sindaco di Umago, Vlado Kraljevic (membro pagato del consiglio d'amministrazione della Banca di credito di Umago e dell'Ente antincendio), il sindaco di Buie, Lorella Limoncin Toth, per i compensi intascati come membro dei Cda di due enti prescolari del comune; il sindaco di Dignano, Klaudio Vitasovic, per il compenso ricevuto come membro del consiglio d'ammnistrazione dell'asilo e dell'azienda trasporti pubblici Pulapromet di Pola; il sindaco di Pisino, Neven Rimanic, anch'egli membro di due Cda, ossia del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agriturismo e del Centro cooperativistico.

Dallo stato patrimoniale che gli amministratori pubblici devono fornire alla competente commissione parlamentare emergono altre curiosità. Il sindaco di Parenzo (il più pagato dell'Istria) percepisce uno stipendio mensile di 2.354 euro, praticamente uguale a quello del premier Ivo Sanader. Un anomali visto la diversità degli incarichi, secono l'articolista del «Glas Istre». Un altro dato curioso riguarda il sindaco di Pola, Valter Drandic, che è ancora sul libro paga del Parlamento croato (1.756 euro), evidentemente per un motivo di convenienza visto che lo stipendio di sindaco è notevolmente inferiore. Si tratta di un fatto che l'opposizione nel Consiglio comunale di Pola gli ha più volte rinfacciato.

Sarà ora interessante vedere quali provvedimenti adotterà la Commissione per i conflitti d'interesse nei confronti dei sindaci che non hanno rispettato il dettato della legge.

p.r.

TURISMO

«Valalta» nei guai per l'Iva

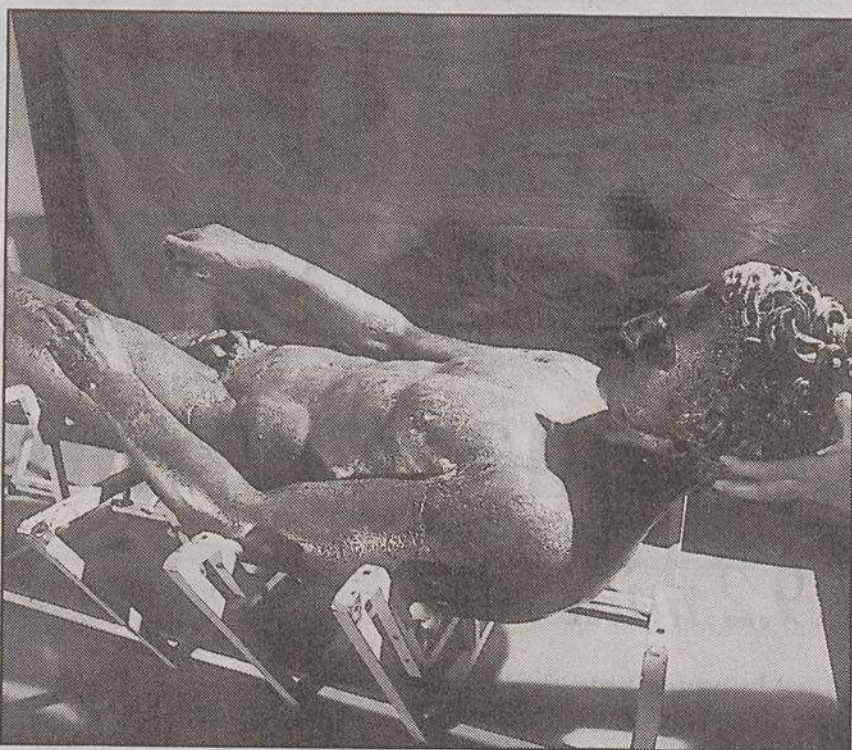
ROVIGNO Una delle aziende rovignesi più in vista, la «Valalta», che opera nel turismo, è finita sui giornali per presunte malversazioni finanziarie sulle quali stanno indagando la Questura istriana e l'Ufficio imposte. Si parla di evasione fiscale o meglio della violazione della normativa sull'Iv grazie alla quale dal 2002 a oggi sarebbero stati «lavati» 4,5 milioni di euro. Il giornale che per primo ha scritto della vicenda è il tabloid «24 ore» di Zagabria e l'autore dell'articolo è Hajrudin Merdanovic, ex comandante della Criminalpol istriana, di recente andato in pensione. Proprio questo desta una certa perplessità tra i reporter istriani: rinfacciano a Merdanovic di essersi servito dei suoi vecchi agganci.

Non c'è un locale idoneo ad ospitare il prezioso reperto trovato nelle acque dell'arcipelago

L'atleta di bronzo bloccato a Zagabria

Il sindaco: «La possibilità di avere la statua non supera il 30 per cento»

LUSSINPICCOLO Quello che la cittadina temeva potrebbe purtroppo diventare realtà: Lussinpiccolo rischia di perdere la famosa statua in bronzo, costruita in epoca ellenica e ritrovata sei anni fa nelle acque dell'arcipelago lussignano antistanti l'isolotto di Orjule. Lo splendido atleta, alto 192 centimetri e probabilmente fabbricato dal celebre Lisippo, è stato restaurato a meraviglia a Zagabria e nelle intenzioni degli isolani avrebbe dovuto essere esposto nella città della Baia d'Augusto.

Una scelta logica poiché la scultura è stata rinvenuta in acque lussignane e dunque gli abitanti e le autorità del capoluogo la reclamano. Ma c'è un «piccolo» problema e cioè che la città non dispone di un ambiente adatto dove poter esporre il Bronzo di Lussino. La statua si trova attualmente a Zagabria e l'anno prossimo sarà esposta a Firenze, dopo di che farà bella mostra di sé nel ristrutturato Museo archeologico di Zara.

Il cosiddetto Bronzo di Lussinpiccolo, già restaurato.

«Sono preoccupato - ha detto il sindaco lussignano Gari Cappelli rivolgendosi ai consiglieri municipali nella seduta di giovedì - le chance di aggiudicarci la statua non superano il 30%. La restante percentuale spetta purtroppo a Zara». Ricordiamo che la municipalità aveva individuato nel Palazzo Quarnero la sede ideale dove potere sistemare una delle scoperte archeologiche più importanti degli ultimi decenni nel bacino dell'Adriatico. Senonché l'edificio avrebbe bisogno di una vigorosa opera di restauro e finora non si è fatto proprio niente in proposito.

Da qui la richiesta del Consiglio cittadino di Lussinpiccolo di poter «dare un tetto» al Bronzo quarnerino, richiesta inviata a Parlamento, governo, premier Sanader e ministero della Cultura. Il presidente del Consiglio cittadino, Milan Muzic, ha rimarcato che si dovranno battere tutte le strade affinché l'atleta bronzeo, costruito circa 2400 anni fa, possa venire esposto in modo permanente a Lussinpiccolo, il che darebbe lustro alla città anche in termini turistici.

a.m.

Ci vorrebbero 800mila euro per restaurare le arcate ma tra i ministeri è scaricabarile

Il Duomo di Pirano rischia di sprofondare

PIRANO È la burocrazia il peggiore nemico del Duomo di San Giorgio a Pirano. Di fronte al già precario stato in cui versano le strutture di sostegno della chiesa, la titubanza delle autorità e la conseguente perdita di tempo non fanno che aggravare la situazione.

Sono a dir poco allarmanti se non catastrofici i risultati di una perizia effettuata sulle strutture portatnti della chiesa della società edile piranese «Projektiva inženiring», addetta ai lavori di ristrutturazione. «Abbiamo constatato che se non ci sarà un intervento radicale sulle arcate di sostegno laterali, vi sarà il rischio di crollo dell'intero edificio» ha detto il coordinatore dei lavori Jože Maver. Il Duomo è sostenuto da 11 arcate, erette per prevenire l'erosione del friabile terreno sottostante l'edificio. In realtà le arcate fungono da fondamenta stessa della chiesa. Negli ultimi 15 anni ne sono state ristrutturate tre ma ora si presenta l'urgenza d'intervenire anche sulle rimanenti. I periti hanno scoperto anche una pericolosa inclinazione, dovuta sempre all'erosione, delle lastre argillose di cui è composto il terreno. Le acque scaricate dalle precipitazioni atmosfericehe potrebbero provocare smottamenti.

Per salvare la chiesa ci vorrebbe un investimento di 200 milioni di talleri, circa 800mila euro. Il parroco di Pirano, Zorko Bajc si dice amaraggetato dall'immobilità sin qui dimostrata dalle autorità. L'unico sostegno è giunto finora dal Comune che però non dispone dei mezzi necessari a coprire l'intero costo dell'opera: ha stanziato negli ultmi quattro anni 45 milioni di talleri e ora ne ha assicurati altri 13 per completare la ristrutturazione della quarta arcata. Ma come detto il tempo stringe e nonostante i ripetuti appelli rivolti da parrocchia e Comune dai ministeri della Cultura e dell'Ambiente non sono giunte rassicurazioni concrete. La Cultura sostiene che è compito del Comune di Pirano e del dicastero all'Ambiente provvedere al sanamento delle arcate poichè queste poggiano direttamente sulla costa marina. Il Ministero dell'ambiente, il cui compito è anche di provvedere alla prevenzione dei danni causati dalle acque, risponde invece che esso è chiamato a tutelare le infrastrutture idriche e intervenire in caso di disastri naturali: «Le arcate non sono un'infrastruttura idrica né si può parlare di disastro naturale». Per di più il terreno è di proprietà del Comune. Al municipio e in parrocchia le risposte del governo provocano un profondo senso d'impotenza. Sei anni fa l'esecutivo proclamò il Duomo di San Giorgio bene architettonico d'importanza nazionale. La logica conseguenza, afferma il Comune, è che il governo si è preso anche l'impegno a garantire la manutenzione: l'edificio invece rischia di sprofondare a mare.

I due milioni di euro di capitalizzazione iniziale ci hanno garantito un'immagine di serietà

L'INTERVISTA

DOVE VA L'INDUSTRIA

Molte le cause della crisi dell'imprenditoria: monopoli, forbice tassi-costi, poca inventiva

Da Genova alla Venezia Giulia passando per la Svizzera la storia dei successi di due giovani manager diventati imprenditori puntando solo sui propri risparmi

Eurogroup, ultima meta di una scalata «fai da te»

A Monfalcone la nuova acquisizione del «duo» Cavallo e Imperato

In un tubo d'acciaio il «cannocchiale» con cui guardare da lontano il mondo della finanza. Per arrivare, un giorno, a salpare su quella sponda e costruire un piccolo impero. È la storia di due giovani manager rampanti, Gianfranco Imperato e Andrea Cavallo, soci e amici da diverso tempo. Che, dopo aver rilevato la Fabbrica tubi mobilio (Ftm) di Trieste hanno iniziato una rapida scalata al successo, arrivando ad acquisire dalla Duferco, leader siderurgico internazionale, l'Eurogroup di Monfalcone.

Con un giro d'affari consolidato del 2005 che supererà i 35 milioni di euro e l'obiettivo finale di creare un gruppo da 50 milioni di euro entro cinque anni. Ciò che rende il caso Cavallo-Imperato davvero un'eccezione è che tutto si è realizzato senza chiedere finanziamenti pubblici, semplicemente partendo da un capitale proprio di 2 milioni di euro, frutto di risparmi comuni. Svizzeri, poco più che quarantenni, entrambi hanno le idee chiare su dove vogliono arrivare e sanno fiutare bene la situazione del nostro mercato.

Cavallo, quale mai sarà la chiave del vostro repentino successo?

Credo che abbiamo saputo trarre vantaggio dalle avversità riscontrate durante la nostra lunga carriera di dipendenti Duferco. Un gruppo noto per retribuire generosamente i suoi uomini. Dopo 18 anni d'attività, io e Imperato abbiamo potuto mettere da parte esperienza e risparmi sufficienti per fare il salto di qualità. Aggiungo che senza l'estro finanziario del mio socio niente di tutto questo sarebbe mai stato possibile. Di mio ho messo la competenza siderurgica

Imperato, com'è avvenuta la scalata?

È cominciata nel 2000 a Lugano, la città dove viviamo. Abbiamo esordito lavorando con la Ftm in una fase di preliquidazione. Quando abbiamo compreso che potevamo mettere le mani su questa società, abbiamo contattato il dottor Marchesi, il liquidatore, per avviare la trattativa. La produzione internazionale di acciaio oggi non consente più d'essere un trader puro se non hai grossi impegni finanziari o non sei utilizzatore diretto della materia. La Ftm, però, risultava proprio un utilizzatore di rotoli a freddo, quindi fungeva da possibile passepartout con le acciaierie. Da qui il nome originario della società, Steeltrading Trieste. Andando ad acquistare la materia prima con la veste di utilizzatori, avevamo la possibilità di comprarne un po' più del necessario, facendo trading sulla differenza. L'obiettivo era quello di consolidare il business grazie al meccanismo. E la cosa ha funzionato talmente bene che siamo stati costretti a cambiare ragione sociale e istituto (Steeltubi), perché «troppo trader» nella percezione delle altre acciaierie

Imperato, il vostro vanto è quello di esservi fatti da soli ma le banche come si sono comportate?

La scelta di essere autonomi è stata a metà tra il forzato e il volontario: avendo trascorso gran parte della nostra vita professionale all'estero, quando siamo venuti in Italia eravamo dei perfetti sconosciuti. Perciò s'è preferito raschiare il fondo dei cassetti di casa nostra e investire capitale proprio diretto, senza ricorrere a istituti noti, come Friulia o Gruppo Italia. Benché sia piuttosto critico nei confronti dello strapotere bancario, devo dire che abbiamo ricevuto un trattamento equo. Del resto, la capitalizzazione iniziale di 2 milioni di euro, associata a un impegno di ulteriori 5 che poi sono stati regolarmente onorati, ha contribuito a creare un rapporto di fiducia. Credo, comunque, che gli istituti fossero certamente ansiosi di risolvere la questione della Ftm, una società che non navigava acque tranquille. Noi siamo stati dunque uno di quei rari casi in cui si attua al contempo uno sviluppo e un salvataggio d'impresa. Ripeto: non siamo ricorsi al Frie, alla legge 488 o al Fondo Trieste: siamo partiti da zero e non eravamo nessuno. Non che adesso siamo diventati qualcuno...

Cavallo, va bene essere umili, però in tre anni siete entrati nella rosa delle 40 aziende metalmeccaniche della Regione...

Sì, siamo riusciti a confermare le ipotesi sul posizionamento favorevole dello stabilimento. E dopo due anni e mezzo abbiamo individuato nell'Eurogroup un'ulteriore opportunità di sviluppo

Imperato, la sua opinione?

Questo è un mondo in cui i rischi sono tanti: bisogna sempre volare bassi ma avendo dimostrato di essere riusciti a mandare in porto un primo salvataggio d'impresa, ci siamo potuti dedicare a questa operazione. L'azienda era un piccolo ente periferico dell'impero Duferco, non interessata da incrementi di fatturato, volume o immagine. Quindi, captando nei «rumor» di mercato la possibilità d'acquisizione, abbiamo avviato la trattativa, durata un anno e conclusa ad aprile. Unicredit ha creduto nel nostro business plan, ponendo la sola condizione che l'azionista facesse un ulteriore sforzo in termini di capitali propri versati. Il costo è stato leggermente superiore rispetto alla stima reale ma ciò rappresenta lo scotto da pagare quando non hai alle spalle un grosso nome. Se sei in espansione, vieni penalizzato nei costi, negli interessi, nelle condizioni e nelle garanzie da fornire.

Imperato ha tre figli: è laureato in Economia.

Cavallo, quanto valete oggi?

Il nostro gruppo, che è inserito in una holding industriale con sede a Genova, si chiama Eurosteel e ha un capitale sociale interamente versato di 6 milioni e 60mila euro, 97 dipendenti e mezzi propri (intesi come capitale più utili accumulati) che superano gli 11 milioni di euro

Imperato a Monfalcone come vi muoverete?

Puntiamo su una maggiore concentrazione degli azionisti. Sotto la Duferco, l'Eurogroup rappresentava meno dello 0,5% del giro d'affari aziendale complessivo. Per noi è diventato il 70%: è chiaro che siamo intenzionati a imprimere alla società una diversificazione di sviluppo, mai avvenuta prima. Questa è la logica che martedì evidenzieremo al nostro cliente principale, la Fincantieri, durante la presentazione della direzione. Vogliamo qualificarci come un'azienda intelligente dell'indotto Fincantieri. E crediamo ci sia un mutuo interesse a proseguire in questa direzione

Cavallo, vi espanderete a Est?

Gianfranco Imperato e Andrea Cavallo: i due genovesi risiedono in Svizzera.

Sì, non tanto per effettuare una delocalizzazione (cosa molto in voga oggi) bensì per produrre manufatti che verranno utilizzati nei Paesi dove c'insedieremo. È previsto un piccolo stabilimento a Nova Palova. Prevediamo che la Serbia vivrà un notevole incremento nel consumo di tubi d'acciaio, oggi in fase decrescente in Italia.

Imperato a cosa si deve la crisi dell'imprenditoria?

Abbiamo subito passivamente la rimozione di qualsiasi ostacolo alla concorrenza: infatti, al di là delle forniture industriali, tutto è in mano a monopoli. I mercati sono inefficienti e i prezzi non concorrenziali. Abbiamo accettato che esistesse una Centrale rischi, cioè un computer collocato in una qualche sede della Banca d'Italia in grado di riferire agli istituti periferici quanti debiti ha un'azienda. Uno strumento iniquo, perché è come giocare una partita a carte con uno dei due che vede i numeri dell'altro. Ma questo è solo un esempio: gli altri sono la forbice dei tassi e dei costi. Tutti i mercati (telecomunicazioni, energia, servizi) sono monopolistici. Se poi parliamo di dazi e protezione sono bestemmie. Dal punto di vista locale, invece, credo che molte aziende piccole e medie siano in crisi perché c'è una totale assenza di percezione del mercato. Si fabbricano 10mila sedie al giorno ma non si va a vedere qual è il consumo in Italia o quante altre aziende fanno la stessa cosa. L'intraprendenza che ha caratterizzato lo sviluppo economico italiano si è persa a tutti i livelli.

Cavallo, nuove idee?

Sì, nel portafoglio attuale di attività c'è una piccola realtà che si chiama Tronco Italia, un sistema innovativo basato sull'utilizzo di tubi d'acciaio al posto del mattone. Brevettato nel '92 da un ingegnere svizzero, è usato Oltreoceano (Nordamerica e Sudamerica) ma non in Italia. Si tratta di un mezzo di costruzione rapido, antisismico, facile da trasportare e installare. Lo utilizzeremo per costruire gli spogliatoi a Monfalcone ma si presta a trovare impiego nella Protezione civile, perché con poco costo sostituisce in sede permanente tende e container. Con l'università abbiamo stilato una documentazione che verrà portata all'attenzione del Ministero delle infrastrutture per ottenere la certificazione.

Imperato come vede la Ferriera di Servola?

Avendo partecipato alla task force, dico che è fin troppo semplicistico dire che Servola, nel 2009, deve chiudere, anche perché c'è un certo numero di posti di lavoro in ballo. Però ho una soluzione per l'imbrattamento: dei pannelli per schermare i camini. Ovviamente d'acciaio.

Tiziana Carpinelli

LA SCHEDA

Da dipendenti di lusso a industriali «under 45»

Andrea Cavallo è nato a Genova l'8 luglio 1961 e risiede a Breganzona, Ticino. Sposato con Nadia, ha due figli: Alice, 12 anni, e Alessandro, 8. Diploma di maturità scientifica nell'80, inizia a lavorare l'anno successivo alla Lambert Brothers a Londra, come impiegato. Tra l'82 e l'83 è a New York, alla Medafrica Line, con la qualifica di assistente commerciale, la stessa ricoperta a un anno di distanza con il gruppo siderurgico internazionale Duferco. Nel giro di due anni passa da assistente commerciale a direttore acquisti e poi a controller, nelle varie sedi di New York, Sao Paulo, Genova e Lugano, dove diventa direttore commerciale.

Nel 2000 prende il via l'attività imprenditoriale: entra in società con Gianfranco Imperato. Nato a Genova il 1° luglio 1964, Imperato risiede a Montagnola, Svizzera. Sposato con Barbara, ha tre figli: Giacomo, 7 anni e i gemelli Stefano e Nikla, 4. Si laurea in Economia e commercio all'Università di Genova nel 1988. Rimane per un anno come ricercatore e consegue il Master in Business Administration (Mba) all'Insead di Fontainebleau (Francia). Dal '90 al '92 ricopre la carica di dirigente in qualità di consulente associato e capo progetto (Engagement Manager) alla Mc Kinsey and Co, Milano. L'anno successivo approda alla Duferco come direttore della rete estera; nel '96 è promosso direttore della sezione Business Development, carica che mantiene fino al 2000, quando diventa socio di Cavallo e insieme rilevano la Ftm di Trieste, dando vita alla Steeltrading Trieste. Nel 2005 acquisiscono l'Eurogroup di Monfalcone.

Alla guida Dieter Rampl e Alessandro Profumo. Il gruppo sarà presente in 19 Paesi con una base clienti di 28 milioni di persone

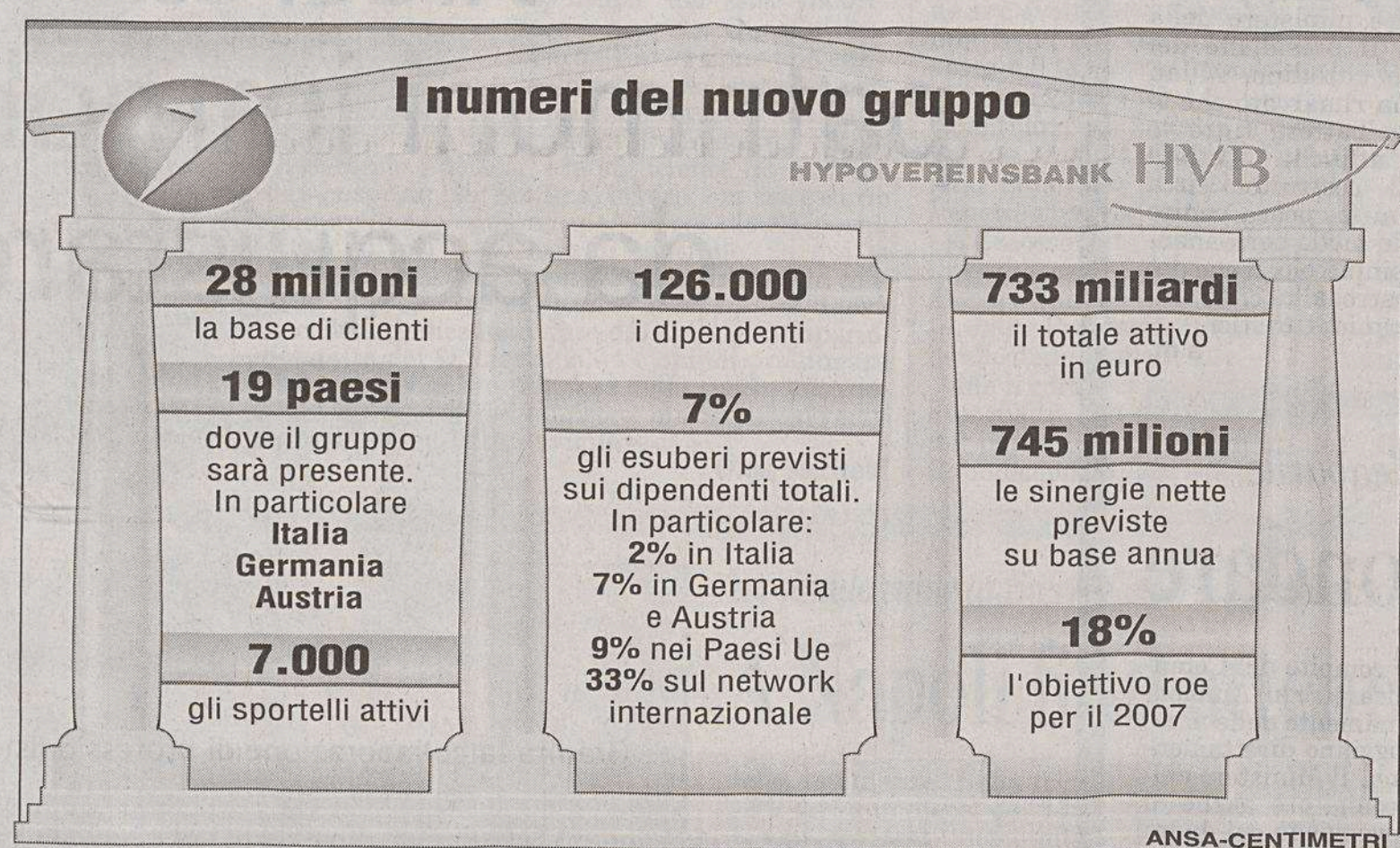
Unicredit e Hvb: nasce la quarta banca dell'eurozona

L'Istituto italiano ha conquistato la seconda struttura tedesca: manovra da 19,2 miliardi

MILANO UniCredit ha conquistato Hypovereinsbank. L'offerta pubblica di scambio dell'istituto italiano sulla seconda banca tedesca, che darà vita al quarto gruppo bancario dell'area euro con una capitalizzazione da 42 miliardi, ha ufficialmente superato il quorum fissato da Unicredit al 65% come soglia minima di adesioni.

Con un giorno di anticipo rispetto alla chiusura dell'ops attesa per domani la risposta degli azionisti Hvb ha raggiunto il 74,26% del capitale, il 73,75% considerando solo le azioni ordinarie, decretando così il successo del primo matrimonio bancario paneuropeo.

Le azioni consegnate appena giovedì erano pari al 52,46% del capitale. Sarebbero stati quindi consegnati all'offerta anche i titoli attesi dal colosso delle riassicurazioni Munich Re (18,3%) e da un paio di fondazioni bavaresi (3,7%), che avevano già preannunciato di voler essere della partita. A tal punto da spingere l'istituto di Piazza Cordusio a dirsi convinto del successo dell'operazione già martedì, quando formalmente le adesioni erano ancora ferme a un passo dal 50%.

Proprio martedì, del resto, era arrivato l'ultimo via libera necessario al primo matrimonio cross border tra banche, quello della Commissione Ue, con il disco verde del commissario alla concorrenza Neelie Kroes convinta che questa fusione contribuirà alla «creazione di una vera banca europea» ponendo un tassello fondamentale «all'affermazione di un mercato unico per le attività bancarie retail e corporate nel Vecchio Continente».

L'offerta di scambio lanciata da UniCredit prevede l'assegnazione di cinque azioni della banca italiana per ogni titolo Hvb. Dopo le adesioni all'offerta che arriveranno anche domani ci vorranno secondo le attese un altro paio di giorni per i dati finali e ufficiali dell'operazione. A quel punto la palla passerà all'assemblea straordinaria di Unicredit che dovrà finalizzare il progetto di acquisizione di Hvb. L'assise dovrebbe venir convocata entro la prima metà di gennaio 2006, con ogni probabilità nei primi giorni dell'anno nuovo.

Il gruppo resta intanto in attesa del via libera dell'Antitrust polacca alla fusione delle divisioni controllate nel paese da Unicredit e Hvb, rispettivamente Bank Pekao e Bank Bph. In settimana, in un' intervista a un quotidiano tedesco, l'amministratore delegato Alessandro Profumo ha detto di attendersi possa arrivare entro 2-5 mesi. La fusione cross border con Hvb, come noto, comporta per Unicredit anche l'offerta di scambio in Polonia su Bph e a Vienna su Bank Austria (in questo caso è però prevista anche un'alternativa in contanti).

«Abbiamo approvato una grandissima operazione con l'obiettivo di creare la prima banca europea», aveva detto l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, presentando lo scorso 12 giugno il via libera del Cda alla fusione con la tedesca Hvb. E ieri UniCredit ha conquistato Hypovereinsbank. 73,75%

A guidare la banca nata dall'integrazione di Unicredit e Hvb saranno Dieter Rampl in qualità di presidente e Alessandro Profumo come amministratore delegato. Il nuovo consiglio sarà composto da 24 membri e un terzo di questi saranno nominati da Hvb. Entro il 2008 saranno realizzate sinergie per quasi un miliardo di euro di cui oltre il 90% derivante dall'abbassamento dei costi e il resto incrementando il fatturato.

La nuova holding Unicredit che sorgerà dopo la fusione con Hvb sarà un gruppo che avrà una base clienti di 28 milioni di persone, potrà contare su oltre 7.000 sportelli e su un totale attivo pari a 733 miliardi di euro. In particolare, il gruppo, presente in 19 Paesi, avrà una posizione di leadership in Italia, Germania e Austria, con una presenza focalizzata soprattutto in Baviera, Austria e Nord Italia. I dipendenti attuali, mettendo insieme i due gruppi, sono 126 mila.

Unicredit e Hvb stimano che l'aggregazione possa già generare sinergie al lordo delle imposte per 985 milioni, e nette per 745 su base annua. Sinergie che andranno a regime nel 2008. I costi di ristrutturazione previsti, sulla base di una stima prudenziale risultano pari a 1,35 miliardi e saranno interamente spesati nel 2005. Entro il 2007, l'obiettivo è arrivare ad un Roe del 18%, in virtù di un' elevata generazione interna del capitale. Trecento miliardi di raccolta è il dato che si ha unendo le risorse su cui in questo senso hanno potuto contare a fine 2004 Unicredit (156) e Hvb (144).

L'opposizione contesta l'idea del governatore di accorpare politiche e amministrative per risparmiare fondi pubblici

La Cdl a Illy: «No all'election day il 9 aprile»

Fi: «Una mossa disperata per non perdere a Trieste e Udine». Critiche anche da An e Lega

TRIESTE **Ettore Romoli** si concentra soprattutto sulla forma: «Riccardo Illy non faccia passare la voglia di election day con la motivazione del risparmio. Ammetta che è un calcolo politico». **Isidoro Gottardo** guarda invece alla sostanza e prepara le barricate, «come fecero i Ds», a difesa della «finestra», dal 15 aprile al 15 giugno, per le amministrative in regione: «L'articolo 7 della legge regionale 10 del 1999 non si tocca». Il governatore, seguendo l'input di Romano Prodi, ha manifestato l'intendimento della Regione di accorpare politiche e amministrative in Friuli Venezia Giulia. E si è detto pronto a cambiare la norma per rendere possibile l'election day il 9 aprile. Ma il centrodestra risponde subito di no. «Risparmio di milioni di euro? La stima va ridimensionata» sostiene la Cdl, che si prepara alla battaglia a livello locale dove, mentre la leghista **Alessandra Guerra** invita «a evitare disomogeneità e furbeschi tentativi di disorientare l'elettorato», anche An definisce «una forzatura» l'ipotesi di modifica della 10. Gottardo va oltre: «Il centrosinistra sa che perderà le comunali di Trieste e le provinciali di Udine. E allora tenta ogni escamotage, fino a questa mossa della disperazione. Sappia però che ci opporremo in tutti i modi a questa trovata di pessimo gusto». Il capogruppo azzurro osserva che la norma contenuta nella legge 10 fu la conclusione di un ragionamento condiviso dai due poli. «Ricordo bene – aggiunge – che i Ds si opposero giustamente quando, prima delle comunali di Pordenone, si pensò di modificare l'articolo 7». Il centrodestra non crede poi a un Illy «convertito sulla strada del risparmio». Il governatore precisa però che l'obiettivo non è politico, «aspetto totalmente secondario rispetto ai vantaggi di contenere i costi, creare minori problemi alle scuole, scomodare i cittadini una sola volta. Noi la pensiamo così, contrariamente al centrodestra che, nel 2001, tenne separate le elezioni per puro opportunismo». Ma la Cdl non si fa convincere. «L'enfasi del contenimento dei costi è bugiarda: Illy è ormai uno strumento del centrosinistra, si è piegato alle sue logiche», dice Gottardo. «Fa piacere vedere che, per la prima volta da presidente della Regione, Illy scomoda il fattore risparmio – aggiunge Romoli –. La verità è che, come Prodi, fa un ragionamento politico, convinto che un'elezione possa trainare l'altra. Ognuno fa i suoi calcoli: lo ammetta anche Illy, senza trovare altre scuse». Pure **Ferruccio Saro**, convinto che l'election day «creerebbe confusione», sollecita il governatore «a prendersi le sue responsabilità»: «La Regione ha potestà primaria in materia e, dunque, Illy può procedere – afferma il deputato friulano –, ma non creda di sfuggire al giudizio sul suo governo. Anche se si voterà lo stesso giorno, si giocano partite diverse, e lo si dovrà ben spiegare ai cittadini». Pure An e Udc reagiscono alla proposta di Illy con molte perplessità. Il capogruppo dei finiani **Luca Ciriani** non capisce «perché cambiare una legge regionale e rischiare il conflitto istituzionale con il ministero». Il leader dei centristi in Consiglio regionale, **Roberto Molinaro**, non dice di no a priori, ma precisa: «Andrà evitato il pericolo di creare dubbi alla gente». E proprio il «rischio confusione» preoccupa anche Marzio Strassoldo, appena confermato candidato della Cdl a succedere a sé stesso alla Provincia di Udine: «La proposta di Illy è razionale, ma ha il chiaro obiettivo di determinare un traino per gli amministratori di centrosinistra: non si confonda Roma con il Friuli».

Isidoro Gottardo

Riccardo Illy

Marco Ballico

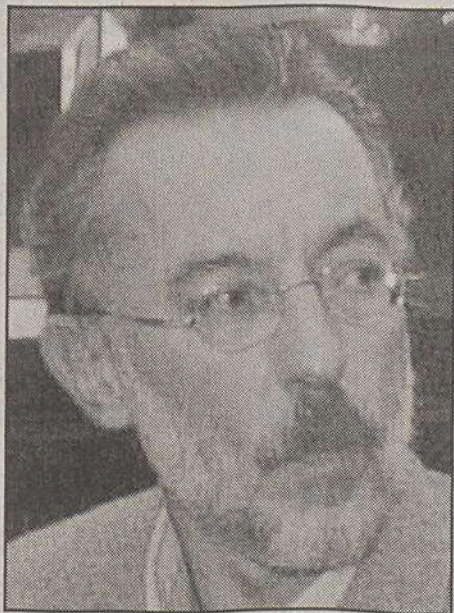
L'ANALISI

Opinioni opposte fra gli esperti di flussi elettorali dopo l'annuncio dell'amministrazione regionale

Weber: «Favorisce Prodi». Segatti: «No, Berlusconi»

TRIESTE L'accorpamento di consultazioni politiche e amministrative, il cosiddetto «election day», può favorire una delle due forze che si affronteranno a primavera?

I pareri degli esperti non sono unanimi. Per Roberto Weber, responsabile e uno dei fondatori della Swg, si creerebe una situazione favorevole al centrosinistra. Per Paolo Segatti, docente universitario di sociologia a Milano, la situazione è ancora piuttosto fluida.

«Per adesso con un orientamento degli elettori al proporzionale favorevole al centrosinistra - dice Weber - credo che l'election day darà qualche punto di vantaggio proprio ai sostenitori di Prodi. I candidati più deboli del centrosinistra alle amministrative possono giovarsi dell'effetto trascinamento del voto politico. Ma anche i partiti, dove c'è un candidato sindaco forte come ad esempio Veltroni, possono beneficiare di quel surplus di preferenze che il candidato ha rispetto alla somma dei voti raccolti dai partiti che lo sostengono. Se tuttavia il gap tra i due candidati è notevole l'effetto election day non sarà decisivo per far prevalere il canidato più indietro».

Roberto Weber

Paolo Segatti

Paolo Segatti mette invece in evidenza l'incremento dell'afflusso alle urne che può essere stimolato dall'accorpamento. «La faccenda è complessa - sottolinea il docente universitario - perché l'unico dato che possimao trarre dal passato è che con l'election day c'è una maggiore partecipazione dovuta al fatto che i cittadini ritengono più importanti le politiche alle amministrative. In questo senso il centrodestra, che fa più fatica a portare alle urne i suoi sostenitori, può avere qualche vantaggio sul centrosinistra.

A Trieste quindi, dove storicamente la maggioranza della popolazione di destra e dove la Casa delle libertà aveva consegnato la città a Illy solo perché si era divisa, è probabile che ci sia un incremento di elettori della Cdl. È ovvio che per Rosato non sarebbe un vantaggio. C'è pero l'effetto partecipazione misurato nelle primarie del centrosinistra della scorsa settimana che potrebbe giocare un ruolo attualmente non misurabile».

L'election day e la Regione

Il presidente Cozzi annuncia: entro ottobre il nuovo piano industriale della società informatica

Insiel: «Stiamo studiando la tecnologia per sfruttare la banda larga di Mercurio»

I tecnici sono al lavoro per trovare le soluzioni più adatte alla cablatura eseguita dalla nuova spa sulla quale la Regione ha già investito 20 milioni

Dino Cozzi

TRIESTE I lavoratori di Insiel e i loro raprresentanti devono attendere ancora un paio di settimane prima di poter prenedere visione degli indirizzi dell'azienda fotografati dal piano industriale. L'amministratore delegato De Capitani e il presidente Cozzi stanno lavorando ormai da oltre un mese per ultimare la struttura che delineerà le linee strategiche e i conseguenti obiettivi finanziari dei prossimi anni. Il consiglio di amministrazione, che doveva essere convocato entro la metà di ottobre, è stato fatto slittare di circa un mese.

Ritarda quindi anche il faccia a faccia, sui dati concreti, tra l'azienda di informatica e i sindacati. «Orientativamente - dice il presidente Cozzi - convocheremo il consiglio di amministrazione tra il 10 e il 15 novembre. Ormai sul piano industriale siamo alla stretta finale, mancano solo alcune limature. Entro fine ottobre sarà ultimato».

Ma parallelamente alla nuova linea di Insiel, conseguenza del passaggio di proprietà da Telecom nelle mani della Regione, i vertici stanno sviluppando anche il business plan di Mercurio.

I destini dell'azienda che porterà la banda larga in tutto il Friuli Venezia Giulia, comprese le aree più periferiche come quelle montane, si intrecciano inevitabilmente con quelli di Insiel.

«In linea di massima anche su Mercurio cominciamo ad avere le idee chiare - dichiara il presidente -. La Regione ha già deliberato alcune importanti dotazioni finanziarie (circa 20 milioni di euro ndr) per la posa dei cavi indispensabili per completare la rete. Noi invece, oltre all'aspetto economico ci stiamo occupando di quello tecnologico. Perché il nuovo cablaggio è dotato di una grande potenzialità di trasferimento delle informazioni. Un team si sta concentrando su hardware e software che siano in grado di sfruttare al meglio questa opportunità. Insomma sarebbe assurdo avere a disposizione dei cavi ad alta potenzialità e poi non sapere cosa "metterci dentro" e come far girare in modo efficiente i contenuti informativi».

AMBIENTE

I Verdi: la norma era illegittima, ora la Regione dovrà risarcire lo Stato

Caccia, la Corte boccia le deroghe

TRIESTE «Dopo gli strali contro la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di tutela degli habitat e delle specie selvatiche da parte della Commissione Europea, è ora la volta della Corte Costituzionale». L'informazione giunge attraverso un comunicato firmato dal responsabile dei Verdi Maurizio Rozza.

«Ieri la Corte Costituzionale - continua Rozza - ha infatti dichiarato illegittima ed «irragionevole» la normativa regionale nella parte in cui permetteva ai cacciatori di abbattere specie protette e fuori dai periodi di caccia, facendo uso di un ardito escamotage. La normativa nazionale prevede che, dopo aver dimostrato l'insussistenza di valide alternative (metodi ecologici), in caso di gravi danni all'agricoltura o di altri gravi motivi può essere autorizzato l'abbattimento di fauna selvatica anche in periodi di divieto di caccia su specie protette o in aree vietate alla caccia . Il "controllo faunistico" per legge va attuato da parte dei guardiacaccia delle province, i quali possono avvalersi anche dei conduttori dei fondi danneggiati. Davanti a queste difficoltà, la Regione aveva allora stabilito che i cacciatori iscritti nelle Riserve di caccia erano «conduttori dei fondi a fini faunistici e venatori». Dunque, su tutti i terreni pubblici o privati hanno potuto agire 11.900 «conduttori»(tanti sono i cacciatori della regione) che nel solo 2003 hanno abbattuto 14.003 uccelli protetti. «Dopo la sentenza della Corte - conclude il comunicato - si pone ora un problema di competenza della Corte dei conti: poiché anche la corte ha citato il "danno grave", e poiché la fauna selvatica per legge è "patrimonio indisponibile dello Stato", chi risarcirà ora le conseguenze erariali?

---

†

Lascia un vuoto incolmabile nei nostri cuori la scomparsa di

Elvino Bossi

ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio ALESSANDRO con ANGELA, il fratello PINO con GIUSI, la nipote LAURA con ANDREA, la suocera ESPERIA assieme ai parenti tutti.
La salma sarà esposta il giorno mercoledì 26 ottobre alle ore 9.30 e partirà alle ore 11 per il cimitero di Muggia

Trieste, 23 ottobre 2005

Ciao nonno

Elvino

dal tuo ANDREA

Trieste, 23 ottobre 2005

Ciao carissimo amico BRUNO, RITA, MARTINA, MAURO.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al dolore ALDO, AUSILIA, FRANCESCA, FRANCESCO.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipa commossa la famiglia MEDELIN.

Trieste, 23 ottobre 2005

Ti ricorderemo sempre.
Ciao

Elvino

- OLIVIERO, FIORENTINA.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al dolore:
- ROBERTO, ANTONIETTA.

Trieste, 23 ottobre 2005

Ti penseranno sempre con affetto i tuoi dipendenti:
- DANIELA, GIORGIO, LUCA, MAURO, ZDENKO

Trieste, 23 ottobre 2005

Addolorato partecipa al lutto:
- LIVIO FONTANOT

Trieste, 23 ottobre 2005

Il Presidente, il consiglio d'amministrazione e i soci del Consorzio Dolina2 partecipano commossi al lutto.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al lutto:
- FULVIO, FULVIA, LORENZO, IRENE

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipa Studio EMMEBI.

Trieste, 23 ottobre 2005

Si associa al dolore la famiglia SUERTZI STEFANIN.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al dolore le famiglie:
- FABI, KOCEVAR, LONZARI, NARDELLI, RABUSIN, STEPAN, TONIATI, TREMUL, ZUDIC.

Trieste, 23 ottobre 2005

Vi siamo vicini: MILAN, PATRIZIA, MIRNA, ENZO, FLAVIA.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al lutto:
- i cugini ELIO E FULVIA

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Piero Brischi

Profondamente commossi per la numerosa e calda partecipazione al nostro grande dolore ringraziamo tutti coloro che con tanto affetto hanno voluto ricordare assieme a noi il nostro PIERO.
Un caro ringraziamento ai Dottori GIORGIO PETZ, GIOVANNI HROVATIN e alla Dottoressa SODARO.

La famiglia

Trieste, 23 ottobre 2005

---

†

Ci ha lasciato il nostro amatissimo marito e padre

Marino Rossin

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli MASSIMILIANO ed ELENA con FABIO, il cognato IVO con MILVIA, le famiglie ANTONELLI, CHERUBINI, MILONE, MALUSA VALERIA, amici, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla Dottoressa MARTELLANI e al prof. MARIANO CHERUBINI.
I funerali seguiranno martedì 25 ottobre alla ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 ottobre 2005

Ciao

Marino

- ENZO e VERONICA.

Trieste, 23 ottobre 2005

Si uniscono al dolore della famiglia:
- gli amici della Nazario Sauro.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano, addolorati:
- gli amici della Garibaldi

Trieste, 23 ottobre 2005

Arrivederci

Marino

ci manchi tanto:
- LILIANA, FERRUCCIO e figli

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al lutto:
- GIANNI e FRANCA

Trieste, 23 ottobre 2005

Ciao

Marino

Famiglie: JURISSEVICH, GELMINI, BIRSA.

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Antonio Gaio

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 23 ottobre 2005

XXV ANNIVERSARIO

Maria Rosa Marini in Rendi

La ricordano a tutti coloro che la stimarono e le vollero bene.

ALIDA, PAOLO e famiglia

Trieste, 23 ottobre 2005

---

†

Lascia un grande vuoto nei nostri cuori la scomparsa di

Maria Loscerbo ved. D'Andolfo (Mery)

Addolorati ne dannno l'annuncio i figli CARLO con FIORELLA, FRANCO con GUERRINA; i nipoti DIANA, ALESSANDRA, SARA e ANDREA; i pronipoti MANUEL, DANIELE e la carissima NELLA PIUCA.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dei reparti Prima Medica e Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 ottobre alla ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2005

Ciao bisnonna

Mery

MANUEL e DANIELE.

Trieste, 23 ottobre 2005

Ciao, nonna

Mery

DIANA

Trieste, 23 ottobre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Giraldi ved. Rovatti

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIA e PAOLO con DINA, i nipoti CRISTINA con FABIO e FEDERICO, ALESSANDRO con VALENTINA e ENRICO.
Le esequie seguiranno martedì 25 ottobre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al lutto
RINA e GIORGIO ROSSI

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipa al lutto la famiglia NARDI

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimiliano Castellani

ringraziano per la sentita partecipazione e testimonianza di affetto che tutte le persone hanno dimostrato in questo doloroso momento.
Grazie calorosamente agli amici della Cooperativa Arianna.

Trieste, 23 ottobre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Maria Basiaco ved. Zlatich

Lo annunciano i figli SILVIO con MIRA, ANTONIO con ANNAMARIA.
Ciao

Nonna

PATRIZIA, SILVIA, MARCO e MONICA.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 13.00 da Costalunga per il cimitero di Caresana.

S. Dorligo della Valle, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Rodolfo Geic

Commossi per l'attestazione d'affetto la moglie, il figlio, la nuora e i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 23 ottobre 2005

XX ANNIVERSARIO

Carlo Licen

Sei sempre nei nostri cuori.

La mamma, il figlio e i familiari

Trieste, 23 ottobre 2005

Continua in 10.a pagina

Dibattito sull'economia alla Danieli di Buttrio. Bernabè: «Il declino dell'Italia è irreversibile». Brunetta: «Ma da febbraio è iniziata la ripresa»

Visco: «Bene il taglio-Irap ma attenti all'Ue»

L'ex ministro: «Potrebbe scambiarlo per aiuti di Stato». Illy: pensiamo alle esigenze delle aziende

UDINE Ok il taglio dell'Irap in Friuli Venezia Giulia proposto dalla giunta Illy, ma attenzione alla possibile bocciatura dell'Unione europea che potrebbe scambiarlo per un aiuto di Stato alle aziende. Lo ha affermato ieri, ai margini della tavola rotonda «Dal freno all' acceleratore, il sistema Italia e le nuove velocità dello sviluppo mondiale», organizzata alla Danieli di Buttrio, l'ex ministro delle Finanze del centrosinistra Vincenzo Visco. «Bisogna stare attenti - ha sottolineato - a non presentarlo, o farlo concepire, come aiuto di Stato a livello comunitario poiché c'è un'ambiguità dovuta a una sentenza della Consulta, che la considera un'imposta statale, per il fatto che il Governo non l'ha mai "regionalizzata" del tutto».

Al convegno sono intervenuti, oltre a Visco, anche manager del calibro di Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, Franco Bernabè, vice chairman della Rotschild, e Renato Brunetta, consigliere economico del premier Berlusconi. Prima dell'inzio della tavola rotonda, c'è stata l'illustrazione pubblica del bilancio della Danieli, già anticipato alla stampa, da parte del presidente Gianpietro Benedetti che ha ribadito le sue preoccupazioni per la scarsa compettività del sistema-Italia dal punto di vista sia dei costi del lavoro, sia della reperibilità di risorse umane adeguatamente preparate, sia, infine, dell'arretratezza burocratica ed infrastrutturale.

Primo ad intervenire e più criotico di tutti è stato Bernabè che ha affermato che l'economia italiana difficilmente potrà crescere, visto che non è riuscita a farlo in maniera decente in quasi un quindicennio che dal 1992 ad oggi ha visto l'economia mondiale crescere come mai prima in passato. Per Bernabè il futuro del mondo è già scritto: ci sarà uno spostamento del baricentro economico verso l'Asia «ovvero quella parte del mondo ad Est del Canale di Suez dove vivono 4 miliardi di persone su 6». Secondo Bernabè, inoltre questo Paese ha sbagliato politiche in passato «distruggendo le grandi aziende che sono assolutamente necessarie per competere nell' economia mondiale» e continua a sbagliare politica adesso perchè «in nessun Paese del mondo, tranne, forse, in Inghilterra, esiste una tale facilità a scalare aziende strategiche».

Meno pessimista è stato Corrado Passera che ha invitato a vedere ogni tanto anche «il bicchiere mezzo pieno» ricordando come il nostro Paese sia ricco di aziende di altissimo livello che possono contrastare il declino «utilizzando il metodo addottato dalla Danieli: non accontentandosi mai e facendo risultato giorno per giorno». Sono quelle le aziende che, secondo Passera, possono «chiedere perchè hanno dimostrato di saper fare» e proprio a queste aziende, nonchè ai progetti migliori dell'amministrazione pubblica, le banche possono dare una mano intervenendo con finanziamenti e, se necessario, entrando anche temporaneamente nel capitale.

E' venuto poi il momento dell'ex ministro diessino Vincenzo Visco e dell'economista di Forza Italia Renato Brunetta. Durante la tavola rotonda Visco ha fatto una attenta analisi delle motivazioni storico-politiche ed economiche che hanno portato l'Italia ai livelli di scarsa competitività attuale, sostenendo che c'è stata una incomprensione da parte del mondo politico delle prospettive e che nei prossimi lustri per rilanciare il Paese sarà necessario «prendere decisioni che non avendo un ritorno immediato, sono molto difficili per qualsiasi politico».

Brunetta si è detto complessivamente d'accordo con l'analisi delle motivazioni della situazione attuale tracciata da Visco sostenendo che è ora di «porre fine a quella guerra civile che ha bloccato la politica italiana dal 1992». Per Brunetta, infatti, c'è bisogno di procedere sulla strada delle riforme come il pacchetto Treu (approvato dai governi di sinistra) e la legge Biagi (approvata dal governo in carica) che sono il terreno su cui si fonda «quel minimo di ripresa di tutti gli indicatori economici che stiamo registrando da febbraio ad oggi».

Al termine del dibattito è intervenuto anche il presidente della Regione Riccardo Illy ricordando che la Regione sta rispondendo alle esortazioni «dell'ingegner Benedetti aiutando le imprese valorizzando in primo luogo le risorse umane, sostenendo la scuola, migliorando la qualità della formazione professionale, l'Università e le scuole di management».

t.p.

Brunetta e Visco al dibattito di ieri alla Danieli. (Anteprima)

IL MANAGER

Benedetti: «Buone le intenzioni della giunta ma mi auguro che alle parole seguano i fatti»

Gianpietro Benedetti

UDINE «Credo che quanto affermato dal presidente Illy sulle intenzioni della sua giunta sia particolarmente incoraggiante. Trovo, infatti, positivo che abbia dichiarato di voler tagliare i costi ed incrementare gli aiuti alle imprese, all'innovazione, allo sviluppo del territorio, alla formazione delle giovani generazioni». Lo ha affermato il presidente del Gruppo Danieli di Buttrio Gianpietro Benedetti commentando l'intervento del presidente della Regione Riccardo Illy e le prospettive della finanziaria regionale e dopo che, illustrando il bilancio, aveva chiesto ai politici presenti di aiutare le aziende italiane ad essere più competitive sui mercati mondiali, cercando di rendere maggiormente competitivo l'intero sistema-Paese che sconta una serie notevole di arretratezze, eccessi burocratici ed extracosti rispetto ai Paesi concorrenti. «A costo di ripetere un refrain già sentito», ha aggiunto, però, il presidente dell'unica azienda della provincia di Udine quotata in borsa, con una punta di ironia «spero che alle parole seguano i fatti».

t.p.

Il «caso» Sicilia

Federalismo fiscale, la Lega: il Fvg si attivi. Ok da Tesini

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia si attivi come Sicilia e Sardegna per salire sul treno del federalismo fiscale». Lo auspica Marco Pottino, segretario della Lega Nord dopo il decreto del governo che assegna alla Regione Sicilia un'ampissima autonomia impositiva. Un passo avanti importante verso il vero federalismo fiscale. «Chiedo perciò pubblicamente e con spirito costruttivo al presidente del Fvg Riccardo Illy - spiega Pottino - di attivarsi nell'interesse concreto dei nostri cittadini e delle nostre imprese, facendo espressa richiesta al governo perchè anche la nostra Regione segua la strada intrapresa dalle altre regioni a statuto speciale».

Un'accelerazione sulla strada del federalismo fiscale viene chiesta anche dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini. «Senza entrare nel merito del momento e dei modi con i quali il governo ha adottato questa decisione - afferma Tesini - si impone un' accelerazione del federalismo fiscale e l'adozione di misure fra loro coerenti per evitare, a maggior ragione in un momento di grande difficoltà della finanza pubblica, comportamenti sperequati nei confronti delle Regioni».

L'assessore annuncia il sostegno alle famiglie

Beltrame ai sindacati: stanziati 15 milioni di euro per i «non autosufficienti»

TRIESTE La giunta regionale ha stanziato 15 milioni di euro nel bilancio del 2006 (analogo finanziamento è previsto per i due esercizi successivi) per la creazione di un fondo destinato all'assistenza, nella propria famiglia, delle persone non autosufficienti e dal primo gennaio entrerà in vigore la normativa concordata con le parti sociali per realizzare nel Friuli Venezia Giulia il progetto di «autonomia possibile». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, Ezio Beltrame, nel corso della conferenza stampa delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp, organizzata all'avvio della raccolta di firme sotto la proposta di legge nazionale di iniziativa popolare riguardante la tutela delle persone non autosufficienti.

L'annuncio è stato accolto con grande soddisfazione dalle organizzazioni sindacali da anni impegnate a richiamare l'attenzione del Governo e delle forze politiche su questa nuova emergenza sociale, destinata ad accentuarsi con il progressivo invecchiamento della popolazione: un processo che vede il Friuli Venezia Giulia ai primi posti nel mondo. I non autosufficienti in regione sono 50 mila (oltre due milioni a livello nazionale); secondo recenti proiezioni aumenteranno del 75 per cento nei prossimi dieci anni.

L'opposizione commenta il bilancio e denuncia l'assenza di fondi per il rilancio delle imprese rurali

Fi: agricoltura condannata a morte

An: «Cultura impoverita? Gli intellettuali vadano da Antonaz»

TRIESTE I tagli all'agricoltura? Una follia. E quelli alla cultura? Una contraddizione. Se da un lato i capigruppo della Cdl predicano prudenza, in attesa che il bilancio maturi un quadro più attendibile quando si tratterà di esaminarlo in piazza Oberdan, dall'altro non esitano a bocciarne già l'impostazione e le anteprime numeriche, illustrate venerdì scorso in giunta dall'assessore alle finanze Michela Del Piero. «Ritengo inopportuno - premette l'azzurro in Consiglio regionale **Isidoro Gottardo** - entrare nel merito di uno schema ancora provvisorio, del quale, oltretutto, i consiglieri regionali vengono a conoscenza attraverso gli organi di stampa. Noto tuttavia una forte penalizzazione alle risorse agricole e alla montagna (da 120,5 a 77,1 milioni, ndr). E questa mi sembra pura follia, visto che l'agricoltura sta attraversando un momento di evidente crisi di mercato e che ha grandi difficoltà a riprendere quota». «Non mi spiego allora - aggiunge Gottardo in proposito - come Illy, pubblicamente, possa parlare di un'agricoltura che deve fondarsi su una maggior qualità del comparto, giacché alla qualità, di norma, si perviene attraverso riconversioni, formazione e, quindi, investimenti. Con un terzo di risorse in meno non si fa né qualità, né salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Così è come condannare a morte molte imprese agricole, le quali pagano un conto ingiusto e inaccettabile perché, evidentemente, non hanno le spalle coperte dalle lobby forti che stanno invece dietro altri settori economici». «I tagli ad agricoltura e risorse forestali - gli fa eco **Alessandra Guerra** (Lega Nord) - vanno di fatto a smentire i proclami dell'amministrazione Illy, i cui intendimenti, dichiarati, sarebbero quelli di fare del Friuli Venezia Giulia una regione simbolo, d'assoluta eccellenza, nel campo dell'ambiente e del turismo sostenibile». In linea generale, secondo la capogruppo del Carroccio, «il centrosinistra continua ad arrancare privo di idee precise e risorse adeguate, senza ancora spiegare e definire l'ipotesi degli ingressi derivanti dalla vendita delle partecipazioni regionali». «I numeri di una finanziaria - è il commento di **Luca Ciriani** (An) - è meglio commentarli quando sono nero su bianco. Eppure - ironizza il capogruppo finiano - vedo che anche il centrosinistra, quando si tratta di tagliare qualcosa, prende in seria considerazione il settore della cultura (istruzione, cultura e sport passano da una dotazione di 114,8 milioni a 100,5, ndr). Proporrei dunque agli intellettuali e ai rappresentanti del mondo del teatro, e della cultura in genere, di organizzare una protesta sotto le finestre dell'assessorato di Antonaz». «Da una prima analisi non è chiara la disponibilità complessiva delle risorse rispetto alla quadratura dei conti», conclude **Roberto Molinaro** (Udc), sottolineando pure «una certa disattenzione nei confronti dell' assessore alla sanità Beltrame». «Sulle priorità - precisa l'esponente centrista - emerge un certo velleitarismo: si vuole, in sostanza, mantenere fede a promesse che non possono essere mantenute. Parlare ad esempio di 15 milioni per il reddito di cittadinanza, senza nemmeno avere ancora un quadro normativo in merito, diventa pura demagogia. E poi dispiace verificare come, in quest'occasione, si stia ragionando soltanto in termini di peso politico all'interno della giunta».

E sul bilancio interviene anche **Ezio Beltrame**, secondo cui gli assessori «devono lavorare assieme e trovare il giusto equilibrio». Ma non fa polemiche e non commenta le cifre. Piuttosto che dei tagli in Finanziaria – che i colleghi dicono comunque non riguardarlo –preferisce parlare dell'obiettivo sviluppo: «Stiamo facendo un lavoro di contenimento che non ha pari in Italia. E, in una situazione che non esito a definire drammatica, riusciamo a conservare idee strategiche. I numeri sono quelli che sono, ma questo conta di più».

Piero Rauber

Luca Ciriani

Alessandra Guerra

Continua dalla 9.a pagina

Il 21 ottobre ci ha lasciato il nostro amato

Paolo Massarotto

Grazie per il tuo esempio di vita. Lo annunciano addolorati la moglie ANNUNZIATA, le figlie DONATELLA, MAURA e MARIA PIA con FURIO, PAOLO e FABIO.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano al dolore dell'amica ANNUNZIATA:
- MARIUCCIA, ADA e CLARA
- PALMIRA e SALVINA

Trieste, 23 ottobre 2005

Un forte abbraccio al capitano da VLADI, ANNALISA, MARIKA, LARA e BIANCA.

Padova, 23 ottobre 2005

X ANNIVERSARIO

Non muore mai chi resta nel cuore e nella mente di coloro che l'hanno amata.

Laura Loredan

è sempre con noi.

Mamma e NORI

Trieste, 23 ottobre 2005

†

"Ora lascio il mondo e vado al Padre (Giovanni XIV - 28)

Si è spento serenamente confidando nel Signore

Aldo Tiozzo (Renato)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie TIZIANA e PATRIZIA, i generi SEBASTIANO e MAURIZIO e il caro nipotino ALESSANDRO.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della casa di cura Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo lunedì 24 ottobre, alle ore 9, al Cimitero di Sant'Anna, con Messa in loco.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 ottobre 2005

†

E' mancata ai suoi cari

Eva Znidersic in Martelanc

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il figlio ANDREA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 13.10 direttamente nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 23 ottobre 2005

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Secoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, con il figlio STELIO, i figli con le famiglie di Asti, i cugini ELIO e VITTORIA con le famiglie BRAICO e FASANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2005

Partecipano fratelli e famiglie.

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita della nostra

Eleonora Olio

BETTY, RENZO PETRONIO

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al lutto per la perdita del mio caro

Ferruccio Villanovich

La moglie

Trieste, 23 ottobre 2005

†

Laura Dompieri

non è più con noi.
Lo annuncia la sorella ROSANNA con il marito LUCIO ed i figli.
Le esequie avranno luogo martedì 25, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.
Un particolare ringraziamento a RITA per le amorevoli cure prestate durante tanti anni. Un grazie alla Casa di riposo "Miramare" per l'assistenza del personale.

Trieste, 23 ottobre 2005

†

Avvenuta la tumulazione di

Silvano Stancich

ne danno il triste annuncio i suoi cari

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Manuela Tavcar in Tramonte

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Martedì 25 ottobre alle ore 17 nella Chiesa Gesù Divino Operaio verrà celebrata una S.Messa di suffragio.

Trieste, 23 ottobre 2005

†

Il 14 ottobre dopo lunghe sofferenze ha raggiunto suo papà nella gloria del Signore

Liliana Taccheo Graziadei

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la mamma, il marito, la sorella, il cognato e i parenti tutti.
Una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 25 ottobre, alle ore 18.30, nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita, Via Locchi 22.

Trieste, 23 ottobre 2005

Ci ha lasciato l' anima buona di

Lucia Riva

Lo annunciano addolorate la sorella ANITA e l' affezionata BRUNETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Walter Trippar

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 ottobre 2005

Per sempre ci ha lasciati la nostra cara

Marcella Košuta ved. Pelizon

Ne danno il triste annuncio SASA e VERA con la famiglia, i cugini e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno martedì 25, alle ore 13.00 da via Costalunga nella chiesa di S. Croce.

S. Croce, 23 ottobre 2005

E' mancata

Giuseppina Sanzin ved. Bracco

lo annunciano famiglie COBALDI,COFOLLI e SCHIAVONE.
I funerali seguiranno mercoledì 26 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 23 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Rakovaz Sau

ringraziano commossi per la sentita partecipazione e testimonianza di affetto.

Trieste, 23 ottobre 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Cosina Locatelli

Lo annunciano con profonda tristezza i figli DAMJAN con TAMARA, MIRAN con LJUDMILA, il piccolo ROJ, la piccola KIM e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9.55 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Dolina.

Prebenico, 23 ottobre 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Torelli

Lo annunciano i figli NIVES, LOUIS e WALTER, i fratelli MARIO e BRUNO, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 ottobre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2005

†

E' mancata

Rosa Glavina in Crevatin

ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI con la nipote EUGENIA, unitamente a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo martedì 25 ottobre alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 23 ottobre 2005

ANNIVERSARIO

Cinque anni fa

Gianni Castro

Se ne è andato dalla vita ma non dal cuore di quanti lo hanno conosciuto ed amato.
Lo ricordano la moglie UCCIA, la nipote FRANCESCA, il figlio GIORGIO, la nuora ROSSANA.

Trieste, 23 ottobre 2005

L'INTERVISTA

ALBERTO GASPARINI, SOCIOLOGO D'AVANGUARDIA

«Basta piagnistei, Trieste e la regione devono diventare l'Euradria»

Il direttore dell'Isig di Gorizia spiega il futuro: «Il confine non sia barriera, ma risorsa»

di Gabriella Ziani

TRIESTE A 17 anni, studente a Modena, chiese al preside un permesso speciale: disertare la classe per andare a spulciare fra le carte dell'archivio di Stato, aperto solo al mattino, per «una ricerca sulle relazioni internazionali». A sorpresa il preside disse di sì e Alberto Gasparini, oggi docente di Sociologia a Trieste e direttore a Gorizia dell'Isig, Istituto di sociologia internazionale (di cui è presidente da un anno l'ex ambasciatore dell'Onu Giandomenico Picco), si tuffò beatamente nelle storie degli Estensi, sbirciando fra dispacci di ambasciatori e cronache cinquecenteschi, e producendo un vivace studio (assai anticipatore nei termini...) sulla «devoluzione di Ferrara», di come cioé il Papato riuscì, tra dispute e gherminelle di duchi, ambasciatori, feudatari ed eminenze, a sottrarre il potere all'antico casato.

Pubblicò il libro nel 1960 e tre anni dopo era studente alla facoltà di Sociologia di Trento, sorta nel '62, e in seguito celebre fucina di intellettuali sessantottini, rivoluzionari, e anche più: suoi compagni furono Enzo Rostagno («che studiava come un matto»), Marco Boato, Renato Curcio. «Ma le Brigate Rosse - sottolinea Gasparini con placido fervore - nacquero a Milano, non a Trento...».

Che tuttavia fu un luogo speciale.

Senza dubbio, ci sentivamo su una frontiera della conoscenza e dei problemi sociali, guardavamo al di là, a paesi non più rurali come il nostro. Ci sembrava di essere sulla soglia della soluzione dei problemi. Eravamo ingenui nel nostro entusiasmo. Volevamo cambiare tutto. E i messaggi erano già pronti: comunismo, maoismo... C'erano a Trento allora giovani da ogni paese, alcuni anche un po' strambetti, in verità, e tanti docenti stranieri. Un fervore, gente di enorme cultura.

Perché scelse Sociologia?

Era l'unica cosa che mi piacesse. Capire i problemi sociali e interpretarli. Abitavo a Carpi, i miei erano amministratori di fattorie, e feci l'università lavorando nel contempo. Facevo l'impiegato.

Lei insegna Sociologia urbana e rurale. Non è da rimpiangere oggi il suo ambiente rurale? Molti, stanchi di confusione cittadina, lo fanno.

Io invece mi sento più «urbano», nel senso che apprezzo di più la mentalità fatta anche di silenzi, di attenuazioni, di verità dai colori smorzati, il non dire proprio tutto, il far finta di credere, a volte, perché non te ne frega niente alla fin fine della verità vera. E' il segreto della convivenza, in fondo. La comunità rurale è più aggressiva, è più violenta. No, non rimpiango l'ambiente dell'infanzia.

Il sociologo è uno scienziato solitario o serve alla politica?

E' uno che studia i fenomeni sociali e può fornire ipotesi di lavoro a chi prende decisioni sul territorio. E' scientifico e matematico nell'analisi, meno perentorio nelle proposte. Comunque con l'Isig, quando nacque, nel 1968, fummo i primi in Italia a creare anche una sociologia internazionale basata sulla politologia, sulle relazioni internazionali, sul regionalismo, sui rapporti interetnici...

E risultati concreti ce ne sono?

Sono reduce da un convegno a Sofia, organizzato dal Consiglio d'Europa, dove ha preso slancio una nostra metodologia di analisi delle zone di confine che serve per organizzarne lo sviluppo in termini concreti; misurati. Si chiama «Metodologia di "swot"». In origine serviva a definire le situazioni delle fabbriche. "Swot" usa le iniziali di "-Strength" (forza), "Weakness" (debolezza), "Opportunity" (opportunità positive), "Threat" (minaccia). I primi due sono fattori interni al territorio, gli altri arrivano dall'esterno. Noi calcoliamo la quantità di ciascun fattore, e così possiamo fotografare la dinamica di un territorio, le potenzialità che può sviluppare e le condizioni sfavorevoli che deve correggere. Ha più punti a suo favore che pericoli alla frontiera (in termini di ricchezza, di competizione, di infrastrutture)? E se si rinforza usando i propri caratteri di solidità potrà contenere o no gli effetti negativi che potranno derivarne? Quale insomma è l'equilibrio sul quale si può agire per avere un risultato conveniente? I confini croato-ungherese e ungherese-rumeno sono stati già studiati in tal senso.

E il nostro confine no?

Su questo confine persistono troppi stereotipi negativi. Non si conosce nemmeno la lingua dell'altro. C'è l'abitudine a non avere bisogno del vicino, esattamente come 50 anni fa. Per esempio: di qua e di là ognuno organizza i propri servizi da solo, e così spende il doppio considerato che ciascuno ha un piccolo bacino, ma non se ne preoccupa minimamente. Non si vede ancora l'utilità della collaborazione, e questo è un indice di debolezza del territorio. Si va più volentieri a cercar qualcosa in Inghilterra che in Slovenia.

Trieste è brava in questo suo isolamento...

Trieste deve ancora riguadagnare quel senso di essere al centro del mondo che ha perso dopo la prima guerra mondiale. Non vedo che qualcosa si sia messo in moto. Dovrebbe avere un ruolo internazionale, non comportarsi da città con un piccolo *hinterland* locale. Il confine è veramente molto vicino, e lì ci sono dei competitori molto forti. E per di più anche determinati a essere forti, il che è già un passo avanti. Penso ad alcuni aspetti: con Capodistria è difficile la collaborazione portuale. Da chi dipende? Di chi è la colpa? Allo stato dei fatti stabilirlo è ininfluente, perché la risposta importa solo quando le cose si vogliono risolvere. Altrimenti è un piagnisteo, e ora siamo ancora in questa fase.

> **LA FRONTIERA**
>
> *Restano stereotipi negativi Si va più volentieri a cercare qualcosa in Inghilterra piuttosto che in Slovenia*

E' sempre il porto, secondo l'analista, il punto di forza della città?

Da uno studio dell'Isig si evinceva che per farlo funzionare occorrevano precise politiche a monte. Bisogna cioé creare le condizioni perché gli altri vogliano venire qui. Il porto non funziona molto bene, mi pare. Ma se non ci sono strutture di appoggio in Austria, in Boemia, in tutti i paesi che potrebbero portare qui i loro traffici piuttosto che altrove, non si riuscirà a captare nuovo movimento.

E perché non lo si fa, se serve?

Trieste guarda "oltre", come nel primo Novecento, ma ormai virtualmente, e non ai territori vicini, quindi resta ferma. Deve sfruttare la propria autonomia culturale e risviluppare il suo *hinterland* allargato. Agli stranieri però deve dare l'opportunità e la convenienza. Nessuno verrà qui solo per la bella faccia dei triestini. Gli architetti hanno in mente ora una città esteticamente raffinata, ma l'estetica fine a se stessa non produce ricchezza, questo è dimostrato.

E la scienza? Quello è un settore internazionale.

> **LA RICERCA**
>
> *Qui passano ricercatori di tutto il mondo ma la ricerca pura non ha prodotto nulla: c'è una stagnazione completa*

Sì, ci sono ricercatori di tutto il mondo, e qui passa di tutto (si è detto perfino armi nucleari...), e però non rimane niente. La ricerca pura non ha prodotto imprese, in questo campo c'è una stagnazione completa. E' una ricerca così alta e rarefatta quella che produce Trieste che la realtà urbana di una città di confine ne ricava poco.

Quindi il Friuli industrioso sta sempre meglio.

Mica tanto. Non è così vero come si pensa. Il Friuli ha un livello di tecnologia produttiva molto modesto, quindi perfettamente alla portata della "ruberia" cinese. Quello che si fa in Friuli (sedie, maglieria) lo sanno fare da qualsiasi parte a minor costo. Le industrie perciò hanno convenienza a delocalizzare e qui resta la disoccupazione. A meno di una sfida: inventare un *know how* radicalmente nuovo, che sia impossibile da copiare almeno a breve termine.

L'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia esiste dal 1968, avete un presidente di prestigio e un Nobel nel comitato scientifico. Ma chi siete, in verità?

Siamo quelli che hanno portato in Europa l'analisi sulle questioni transfrontaliere, quelli che hanno inventato il concetto di «euroregione», proposto già anni fa l'università transfrontaliera, e anche i servizi sanitari italo-sloveni. Abbiamo fatto indagini utili agli Iacp, oggi Ater, ai Comuni e alla Regione: anche pianificazioni territoriali per la redazione dei piani regolatori, mostrando come la popolazione si muova secondo forze gravitazionali, «pesando» per servizi o acquisti piuttosto da una parte che dall'altra. Il fondatore dell'Isig fu Franco Demarchi, sociologo a Trento, con cui io mi laureai, che aveva insegnato anche a Trieste. Lo chiamarono a Gorizia alcuni dirigenti della città, di area cattolica, tra cui l'allora sindaco Michele Martina. Gli dissero: «Gorizia non avrà mai un'università. Creiamo almeno un istituto di alta qualità». E Demarchi s'impegnò a fare la sua «rivoluzione» con l'Isig: non per cambiare il mondo, passati quei tempi, bensì per riformulare i rapporti tra Est e Ovest, tra le genti di confine.

Come, e che cosa fece?

Girò a lungo per Ungheria, Romania, Jugoslavia, sulle scassate carrozze dei treni in quegli anni, poi chiamò me e altri studiosi a lui vicini. Gorizia offriva un ambiente ideale: era al confine, aveva la minoranza slovena, il rapporto tra le due etnie non era duro come a Trieste. Inoltre cercò di creare nuove professionalità. Fondò a New York con un importante studioso, Edgar Borgatta, un centro italiano di scienze sociali, dove tutti noi andammo a specializzarci.

Che cosa ne ricavaste?

Portammo in Italia la metodologia «quantitativa» negli studi sociologici, con l'uso di matematica e analisi fattoriale. Facemmo molti e importanti convegni sul tema del regionalismo e della cooperazione internazionale, e numerose ricerche specifiche anche per enti di Gorizia e della regione. In giro per l'Europa incontro sovente persone che se li ricordano ancora.

Perché i confini si sono simbolicamente aperti proprio a Gorizia e non a Trieste?

Simbolo porta simbolo. A Gorizia il confine è «in città», a Trieste è sul Carso, distante. E poi tra Gorizia e Nova Gorica c'era sempre stata forte collaborazione. Per forza, anche: volere o volare... C'è una contiguità più stringente. L'acqua arriva da lì, dalla Slovenia. Il ladro sloveno magari scappava verso Gorizia... Senza dire del famigerato torrente transfrontaliero, il Corno, che portava oltre la dogana le sue schifezze. Gorizia trova più naturale il suo «di là». Trieste guarda prima a croati, polacchi e ungheresi, a spazi lontani. I triestini percepiscono la loro città come un posto «grande», che ha per interlocutore più il mondo che il territorio circostante, così come era all'epoca mitteleuropea.

L'Isig non è un istituto molto conosciuto, però, a livello popolare.

Vero. Non vogliamo spendere i finanziamenti per un «comunicatore», e noi lavoriamo e pubblichiamo, e magari parliamo troppo poco. Facciamo anche parte di un consorzio universitario con gli atenei di Trieste, Udine, Mgimo di Mosca, Cracovia, Bratislava, Budapest, Klagenfurt, Nova Gorica con cui organizziamo per esempio master in «operatori internazionali di pace». Un successo: studenti da Russia, Estonia, Mongolia, Giappone, Romania, Moldavia. Con l'Università di Trieste organizziamo una «summer school» altrettanto internazionale. In più facciamo parte del consorzio universitario Iuise, partner dell'Ince e dell'University network diretto da Domenico Romeo, rettore di Trieste.

Ma quando Illy parla di «euroregione» parla di cose vostre?

Noi abbiamo dato l'impulso teorico, nel 2000. Era una proposta originale: euroregioni a incastro, come una «matrioska». Una per la cooperazione confinaria, da Tarvisio a Muggia, per chi vive gomito a gomito. Una per le «reti funzionali», cioé per favorire i rapporti tra enti e aziende che altrimenti mai si parlerebbero (comprendente tutto il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia, la Slovenia fino a Lubiana e l'Istria). La terza per le infrastrutture (porti, autostrade, ferrovie) che allargava anche a Veneto, Stiria, Croazia. La chiamammo Euradria. All'Est lo stanno facendo. Per la Provincia di Gorizia abbiamo sviluppato un progetto analogo, e il Consiglio d'Europa l'ha accettato in pieno.

Ma l'Europa è pronta per trasformazioni del genere?

Ce ne vorrà. Da noi il centralismo è ancora forte, all'Est c'è tutto uno statalismo da smantellare.

Intanto voi studiate soluzioni.

Questo è esattamente il nostro compito: analizzare, proporre, ideare, creare, informare.

LA SCHEDA

Un laboratorio di idee che applica la sociologia al territorio

È nato a Modena nel 1940, si è laureato a Trento, vive a Monfalcone, è docente universitario a Trieste e direttore a Gorizia dell'Istituto di sociologia internazionale (Isig). Alberto Gasparini insegna dal '90 Sociologia urbana e rurale ma ciò che più lo appassiona è l'attività «sul campo» con questo istituto nato nel 1968 per lanciare Gorizia come innovativo laboratorio di idee sui problemi dei confini, dell'Est europeo, della cooperazione internazionale, di cui è a capo dal 1989, avendo dall'anno scorso come presidente Giandomenico Picco, ex ambasciatore Onu, e nel comitato scientifico John Hume, la «costola» cattolica del doppio Nobel per la pace sulla questione irlandese. Laureatosi nel '70 con una tesi sull'«Influenza della casa sulla famiglia», ha pubblicato e curato innumerevoli libri, ma va particolarmente fiero di «Cromatismi e cromosomi di Trieste» (con Antonella Pocecco), due volumi-intervista sulle opportunità e criticità del capoluogo regionale. Ha tre figli: Chiara fa la biologa, Bernardo è laureato in Economia e commercio, e Nicolò studia Scienze internazionali e diplomatiche.

Un dossier del Kgb

Tra le numerose pubblicazioni dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia ce n'è una particolare, che Alberto Gasparini ha curato con vivace interesse di «segugio»: si tratta di «Dossier n. 51879», di cui è autore il triestino Igor Argamakow Agramante, che negli archivi del Kgb di Vilnius, abbandonato quando la Lituania arrivò all'indipendenza, ha trovato gli interrogatori cui fu sottoposto il padre, un nobile, fatto prigioniero. «Si entra nella sindrome criminale di questi uffici delle vestali dell'utopia rivoluzionaria» scrive nell'introduzione Gasperini. «Una storia vista non con gli occhi delle vittime, ma dall'interno» sottolinea il figlio-autore.

DALLA PRIMA PAGINA

La destra liberale mai nata

Dell'elettorato due campi contrapposti e tra loro non comunicanti. Qualcosa di analogo, almeno in Italia e in Francia, era già successo durante gli anni della guerra fredda. Ma allora si trattò di una divisione ideologica che rifletteva al livello nazionale una contrapposizione geopolitica su scala planetaria. Oggi è diverso. A dividere questa volta gli elettori sono i valori, gli stili di vita e di comportamento, le scelte etiche e modelli culturali. A contrapporre gli animi sono le questioni energetiche e quelle che riguardano la ricerca scientifica, i temi morali che attengono gli ambiti dei destini collettivi e la vita del singolo. Quelli religiosi dell'eutanasia e degli esperimenti sugli embrioni. La rivendicazione del sacrosanto diritto dei malati a essere curati e quindi quello della libertà di sperimentazione di nuove possibili terapie ma anche la sentita e improcrastinabile necessità di un imperativo etico a porre dei limiti, a indicare delle «colonne d'Ercole» oltre le quali un ragionevole principio di cautela consiglia di non andare.

Anche dal punto di vista più direttamente attinente alla nostra vita quotidiana, quello economico-sociale, le opinioni e le sensibilità divergono non solo, come era successo fino a oggi, in ragione del differente posizionamento degli interessi materiali ed economici dei singoli e delle classi. Ma anche a causa di nuovi motivi: ad esempio di quelli della demografia o anche di quelli dell'ecologia. Una società che, come quelle di quasi tutti i paesi industriali, invecchia rapidamente pone delle priorità e difende egoisticamente dei modelli di spesa del Welfare differenti se non addirittura contrapposti a quelli che razionalmente sarebbero da preferire in nome del futuro e dei diritti delle le nuove generazioni . Tutto questo, come pure differenti comportamenti politici, difficilmente può essere ricondotto alla tradizionale contrapposizione tra destra e sinistra che ha segnato la vita politica dell'occidente dalla fine del XVIII secolo, dall'età delle rivoluzioni, di quella americana del 1776 e poi di quella francese del 1789. Ovviamente quella distinzione continua in qualche modo a funzionare come schema di orientamento: ma solo «in qualche modo».

Se era e resta «di sinistra» l'obiettivo della difesa dei più deboli e dei meno fortunati è invece difficile sapere se sia egualmente di sinistra o, invece, se sia di destra essere per o contro la globalizzazione, per una politica generosa verso gli immigrati o per più attenta e egoistica difesa delle ragioni di coloro che a causa dell'immigrazione potrebbero ritrovarsi disoccupati.

È di «sinistra» sicuramente partecipare come hanno fatto milioni di italiani alle primarie dell'Unione: l'idea di un cittadino adulto e consapevole è un' eredità dell'illuminismo che fa parte del patrimonio genetico della cultura progressista che ha sempre sognato di trasformare il popolo in «demos», la massa in «opinione pubblica» capace di critica. Ma guardare la trasmissione di Celentano o partecipare come ha fatto il segretario dei Ds Piero Fassino a quella di Maria De Filippi è di destra o di sinistra? Gli uomini di Berlusconi diranno che è di sinistra mentre Prodi ha definito quella di Rockpolitik uno «show di libertà»: ma qui siamo alla patologia italiana che non ha eguali altrove. Infatti mentre negli altri paesi, si guardi anche al recente caso della Germania dove dinnanzi a una spaccatura verticale dell' elettorato e a possibili rischi di ingovernabilità, la classe politica ha scelto ragionevolmente la via del dialogo e del compromesso senza per questo cancellare le differenze che continuano a esistere, in Italia, invece, mentre ci sarebbe bisogno di più politica e maggior confronto di idee per venire a capo della crescente complessità dei problemi a salire è solo il tono dell'invettiva e dello scontro politico.

Invece di affrontare pur nella differenza delle opinioni e degli interessi in modo collaborativo questioni che minacciano di spingere il nostro paese, e non sarebbe certo la prima volta nella sua storia. Verso il declino materiale e spirituale, il governo Berlusconi cambia a colpi di maggioranza la legge elettorale, fa passare una «devoluzione» che di federalista non ha nulla ma proprio nulla e in fondo pensa solo a cambiare la par condicio televisiva. È inutile nascondercelo: a oltre dieci anni dalla nascita della cosiddetta «seconda repubblica» siamo praticamente di nuovo al punto di partenza. Il sistema politico non si è affatto stabilizzato anzi è più che probabile che dopo una sconfitta del centrodestra assisteremo a nuove, pericolose convulsioni. La grande speranza che (illudendosi) qualcuno aveva coltivato secondo la quale Berlusconi sarebbe riuscito nello storico compito di aiutare il paese a raggiungere un compiuto sistema di alternanza e di dare una identità liberale alla destra del nostro paese è ormai definitivamente e irrevocabilmente tramontata. Dobbiamo confessarcelo non senza un sentimento di sgomento: quelli del Cavaliere sono stati per l'Italia, ma certo non per i suoi interessi privati, anni perduti.

Angelo Bolaffi

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	11	21	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	7	10
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	26	29	SAN PAOLO	19	27
BOMBAY	23	33	DUBLINO	6	12	MONTEVIDEO	16	26	SANTIAGO	-2	20
BOSTON	6	12	FRANCOFORTE	11	17	MONTREAL	0	8	SEOUL	6	13
BRUXELLES	11	16	HONOLULU	26	26	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	9	17	JOHANNESBURG	12	26	NEW YORK	8	13	SYDNEY	15	25
BUENOS AIRES	16	28	LA PAZ	6	18	PECHINO	6	19	TEL AVIV	18	26
CARACAS	26	33	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	23	33	TOKYO	12	16
CHICAGO	6	11	LOS ANGELES	14	21	SAN FRANCISCO	12	20	WASHINGTON	11	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 22 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo da variabile a nuvoloso e possibili locali foschie o nebbie in pianura e nei fondovalle. Nel corso della giornata in prevalenza nuvoloso. In serata da nuvoloso a coperto e sono probabili deboli piogge specie sulle zone orientali.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in prevalenza coperto con deboli piogge. Nel corso della giornata sensibile miglioramento con cielo da nuvoloso a localmente variabile.

Tendenza. Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	10	17
VENEZIA	9	15
MILANO	14	19
TORINO	9	18
GENOVA	15	19
BOLOGNA	13	17
FIRENZE	15	22
PISA	16	n.p.
ANCONA	14	17
PERUGIA	14	20
PESCARA	13	20
L'AQUILA	11	12
CIAMPINO	14	20
FIUMICINO	13	22
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	16	20
NAPOLI	16	24
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	20
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	21	23
MESSINA	22	25
CATANIA	22	25
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	14	23

TRIESTE
Temperatura minima 14,6
massima 16,6
Umidità 68%
Vento 4,3 km/h da N-O
Pressione stazionaria 1016,0
Mare 18,3 gradi
Marea
Alta 4.36 +2 cm; 10.40 +26 cm
Bassa 0.59 -8 cm; 18.58 -29 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 11,2
massima 17,4
Umidità 79%
Vento 2,6 km/h da S-O
Marea
Alta 2.27 +7 cm; 11.36 +27 cm
Bassa 5.18 +4 cm; 19.57 –31 cm

GORIZIA
Temperatura minima 10,6
massima 17,9
Umidità 80%
Vento 5,4 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 9,9
massima 17,3
Umidità 80%
Vento 5,0 km/h da S-O

GRADO
Temperatura minima 13,2
massima 17,1
Umidità 76%
Vento 1,3 km/h da S-O

PORDENONE
Temperatura minima 12,0
massima 17,0
Umidità 82%
Vento 2,2 km/h da Sud

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare sulle aree alpine con possibili piogge; nuvolosità variabile su tutto il resto del settore con possibili rovesci o isolati temporali sui rilievi appenninici ma con limitata possibilità di precipitazioni altrove. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile sull'Alta Toscana con locali rovesci o temporali; nuvolosità irregolare altrove nella prima parte della giornata con possibili locali piogge ma con tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sulle regioni ioniche con possibili locali rovesci temporaleschi, tendenza a miglioramento; nuvolosità variabile sulle restanti regioni con possibili rovesci o isolati temporali.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: generalmente deboli, con rinforzi sull'area ionica.

MARI: molto mossi Ionio e Adriatico meridionale; mossi gli altri mari.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Dovrete guardarvi da un conoscente che vi chiederà di metterlo al corrente di un vostro segreto. Nel rapporto di coppia, evitate di monopolizzare un gioco che si fa in due.

TORO 21/4 – 20/5
Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO 21/6 – 22/7
Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE 23/7 – 22/8
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE 23/8 – 22/9
Si ripeterà una situazione che già nel precedente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Dall'infatuazione all'innamoramento il passo sarà breve: non importa, per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che forse... state prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconoquistarla. Non eccedete in spese superflue.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI 19/2 – 20/3
Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate nel farle un piglio troppo aggressivo, che non servirebbe a nulla.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La grande di Cagliari - **2** Un ruminante di montagna - **6** Preposizione articolata - **7** Dispari in un mese - **9** Figura per un altro - **15** Dicerie - **17** Prepotente, dispotica - **18** Lunga riflessione - **20** Mammifero marsupiale americano - **21** Si ripetono... nei bozzetti - **22** I limiti di Darix - **23** Centro di pesatura - **24** Pomata nera - **27** Uno famoso fu Antonio Stradivari - **30** I batraci studiati da Galvani - **31** Il perone è uno lungo - **32** Guarnizione a traforo - **34** Affini, analoghe - **37** Questo fatto - **39** Né sì né no - **40** Allacciature a cordone.

VERTICALI: **1** La Davisè ambita dai tennisti - **2** Portinai - **3** Boria, presunzione - **4** Abbellimenti calligrafici - **5** Iniziali di una Muti - **6** Cane inglese da ferma dal pelo lungo e ondulato - **8** Hanno la punta ricurva - **10** Dolori agli organi di movimento - **11** Scossi, nervosi - **12** Si scrive sul rigo - **13** Degni di ricompensa - **14** Lo uccise Valentiniano III - **16** Riccardo, il compositore che esordì con l'opera «Il grillo del focolare» - **19** Non più attuali - **20** Bar nel Far West - **25** Li innalzavano i sioux - **26** Li esegue il discobolo - **28** È indicato nella posologia - **29** Si indossa con il tocco - **33** Domenico che scrisse «Una vampata di rossore» - **35** Veloce... ma senza voce - **36** Il sodio - **38** Poco operoso.

CRITTOGRAFIA A FRASE (1,5,7=5,8)
L'ACCADEMIA DI HOLLYWOOD
Albione

AGGIUNTA INIZIALE (6,5,2)
GIORNI FREDDI E NEBBIOSI
Muscletone

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *L'ATTIMO FUGGENTE*

Crittografia a frase: *DIVI SANERA= DIVISA NERA*

LOTTO

BARI	70	47	46	16	28
CAGLIARI	86	31	25	32	7
FIRENZE	38	23	29	26	72
GENOVA	40	56	63	83	61
MILANO	35	80	10	55	6
NAPOLI	86	14	46	24	27
PALERMO	61	37	65	85	87
ROMA	24	82	63	83	25
TORINO	7	10	31	46	32
VENEZIA	58	25	87	21	44
NAZIONALE	22	81	46	7	90

Super Enalotto (Concorso n. 103 del 22/10/2005)

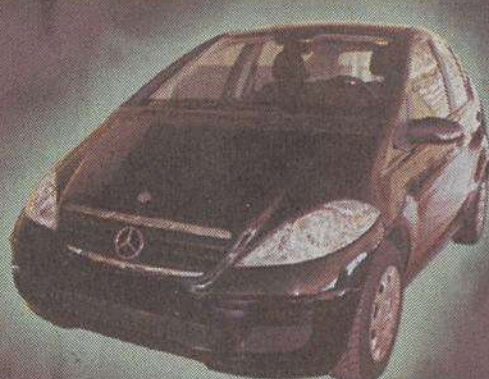
24 35 38 61 70 86 — JOLLY 58

Montepremi €	5.146.790,11
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	20.832.091,15
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot	non pervenuto
Ai 17 vincitori con 5 punti €	60.550,48
Ai 1.763 vincitori con 4 punti €	583,86
Ai 71.771 vincitori con 3 punti €	14,34

PREZZI IRRIPETIBILI

IN OCCASIONE DELL'AMPLIAMENTO
DEL SALONE ESPOSITIVO DI TRIESTE

CILINDRATA FINO A 1700 CC

MINI 1.6
16 V COOPER
colore: ARGENTO
CLIMA
ABS
AIRBAG
C. LEGA DA 17"
PACCHETTO CHILI
€ 14600,00

MERCEDES
NUOVA CLASSE A 170
colore: NERO
CLIMA
ABS
ASR
AIRBAG
AZIENDALE
€ 16900,00

MERCEDES
NUOVA CLASSE A 170 CDI
anno: 2004
colori: ARGENTO,
GRIGIO NUBE,
GRIGIO COMETA
CLIMA, ABS, ASR
AIRBAG
AZIENDALI
€ 14900,00

CILINDRATA FINO A 1900 CC

ALFAROMEO 156
1.8 T.S. SPORTWAGON
anno: 11/2001
colore: BLU MET
CLIMA
ABS
AIRBAG
INT PELLE
C. LEGA DA 16"
€ 10900,00

AUDI A4 1.9 TDI
130 CV AVANT
colori: ARGENTO,
BLU MET
CLIMA, ABS
ESP, AIRBAG
RADIO CD
C. LEGA
AZIENDALI
€ 22900,00

AUDI A3 1.9 TDI
130 CV MULTITRONIC
anno: 12/2001
colore: AZZURRO
CLIMA, ABS
ESP, AIRBAG
TETTO A.
NAVIGATORE
€ 12700,00

CILINDRATA FINO A 2000 CC

MERCEDES CLK 200 K
AVANTGARDE
colore: BLU MET
CLIMA, ABS
AIRBAG
C. LEGA DA 16"
RADIO CD
AZIENDALE
€ 28800,00

AUDI NUOVA A4
2.0 TDI AVANT
colore: NERO
CLIMA, ABS
ESP, AIRBAG
RADIO CD
NAVIGATORE
PACC. CROMATURE
AZIENDALE
€ 26900,00

BMW 320D TOURING
150 CV
anno: 2002
colore: ARGENTO
CLIMA, ABS
AIRBAG
RADIO CD
C. LEGA DA 16"
€ 16900,00

CILINDRATA FINO A 2200 CC

BMW 320D 150 CV
6 MARCE
anno: 2003
colore: BLU MET
CLIMA, ABS
AIRBAG
C. LEGA DA 16"
RADIO
€ 19700,00

MERCEDES C 220 CDI
ELEGANCE
anno: 2004
KM 14000
colore: ARGENTO,
BLU MET
CLIMA, ABS
ESP, AIRBAG
CAMBIO AUTOMATICO
€ 23900,00

MERCEDES C 220 CDI
SPORT SW ELEGANCE
colore: BLU MET
KM 9000
CLIMA, ABS
AIRBAG
C. LEGA DA 17"
ASSETTO SPORTIVO
RADIO CD
€ 27500,00

CILINDRATA FINO A 2700 CC

AUDI A6 2.5 TDI
MULTITRONIC
anno: 2002
KM 73000
colore: BLU MET
CLIMA, ABS
ESP, AIRBAG
C. LEGA
RADIO CD
€ 16900,00

MERCEDES ML
270 CDI
canno: 2003
colore: NERO
KM 31000
CLIMA, ABS
AIRBAG
CAMBIO AUTOMATICO
€ 34900,00

MERCEDES E 270 CDI
AVANTGARDE
colore: BLU MET
KM 64000
CLIMA, ABS
AIRBAG
FARI XENO
INT. PELLE
NAVIGATORE
€ 26900,00

TRIESTE
Strada della Rosandra 2 tel. 040-2610000
MONFALCONE
Largo dell'anconetta 1 tel. 0481-411176
MARIANO
Zona artigianale tel. 0481-699802

Finanziamenti personalizzati
(info presso i punti vendita)
Da Lunedì a Venerdì 9:00-13:00 / 15:00-19:00
Sabato 9:30-12:30 / 15:30-18:00
www.dinoconti.com e-mail: info@dinoconti.com

by DINO CONTI

TRIESTE

Cronaca della città

Le reazioni all'intendimento di Illy di accorpare il 9 aprile le elezioni politiche e quelle amministrative, compresa la scelta del sindaco di Trieste

Election day: sì del centrosinistra, la Cdl non ci sta

Solo Dipiazza non contesta: «Mi va bene qualsiasi data». Rosato: «Vanno privilegiati semplificazione e risparmio»

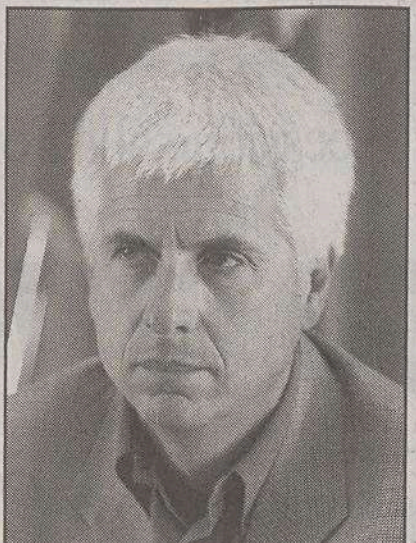
di **Paola Bolis**

Election day il 9 aprile con voto politico e amministrativo per Comune e Provincia unificati? Il presidente della Regione Riccardo Illy ha rilanciato come «preciso intendimento» la proposta avanzata da Prodi ma cassata da Berlusconi. «Razionalizzazione di spese, non calcolo politico», ha precisato il governatore. Una razionalizzazione che vale «alcuni milioni di euro».

A fronte dell'apprezzamento del centrosinistra, nella Cdl a fare quadrato contro l'election day è Forza Italia, con una durezza che non si ritrova in An. Non si sofferma sul problema però il sindaco **Roberto Dipiazza**: «Per me non cambia niente. Ho lavorato bene e accetterò qualsiasi data per le elezioni. La mettano pure anche il giorno del mio compleanno, mi faranno un piacere. Ricordo a tutti che mi farò giudicare dal popolo, non dalla politica».

«Election day? Chiunque ne mastichi un po' sa bene che la motivazione è meramente politica: nulla a che fare con il risparmio», ragiona il consigliere regionale e comunale **Piero Camber**. Il centrosinistra punterebbe sull'«effetto trascinamento» che un clima favorevole a Prodi potrebbe suscitare per l'elezione di sindaco e di presidente della Provincia. Trieste però - secondo Camber - potrebbe uscirne immune. Anzi: «Nel 2001 fu Berlusconi (vincitore a maggio, ndr) a portare qualcosa a Dipiazza (eletto sindaco in giugno, ndr). Stavolta potrebbe succedere il contrario: abbiamo la seria convinzione di potere vincere in Comune e Provincia».

Lo dice anche il vicesindaco e presidente provinciale di An **Paris Lippi**, il cui leader Fini pure aveva aperto a Prodi sull'election day: «Una data non può cambiare in meglio o in peggio il lavoro compiuto da un'amministrazione. Loro lo calcolano, sì, ma io sono convinto che anche a Roma recupereremo. Ce la giocheremo, anche a livello nazionale. E poi - chiude Lippi - ad aprile avremo completato alcune opere pubbliche rilevanti, come le Rive o il Viale...» Certo «Illy ha ragione - così Lippi - sul risparmio, ma il ritrovarsi con più schede e con due sistemi diversi per l'una e per l'altra elezione non aiuta il cittadino...»

Ettore Rosato

Paris Lippi

Roberto Dipiazza

«Si nascondono dietro l'opportunità economica, ma esiste solo quella politica», commenta l'assessore forzista **Maurizio Bucci**. Quanto alla necessaria modifica della legge regionale che regolamenta le elezioni tra il 15 aprile e il 15 giugno, «Illy critica il decreto legge sul porto che ha portato all'elezione di Marina Monassi, e poi modifica lui stesso la legge, quando gli sta bene?», chiude Bucci.

Sì all'election day dal segretario provinciale (e consigliere regionale) di Rifondazione comunista **Igor Canciani**, che annota la necessità di «arrivare a un'intesa con il governo». Il Ds **Fabio Omero**, da insegnante, osserva come «due o tre giorni in più di chiusura delle scuole, da aggiungere a quelli già programmati, non sarebbero pochi». E il segretario della Quercia smonta la tesi della «convenienza» del voto unificato per il centrosinistra: «Se il calcolo fosse politico, dovremmo volere la separazione delle date. Secondo il sociologo Paolo Segatti l'election day ha vantaggi e no, ma l'elettore di centrodestra è più affezionato al voto politico e semmai l'accorpamento di quello amministrativo potrebbe portare a quello schieramento qualche preferenza in più». Concorda il deputato e candidato sindaco del centrosinistra **Ettore Rosato**: «Probabilmente avremmo qualche vantaggio a tenere distinte le date, ma questa valutazione non la facciamo. Resto convinto che dobbiamo privilegiare la semplificazione per i concittadini e quel risparmio economico che l'accorpamento renderebbe considerevole».

Per **Edi Sasco** dell'Udc, a livello nazionale «va fatto sull'election day un ragionamento complessivo». E poi «positivo il risparmio - aggiunge Sasco - ma una campagna elettorale fatta in tandem porterebbe inevitabilmente a evidenziare le questioni nazionali. Gli aspetti cittadini, i temi importanti in una campagna locale ne verrebbero travolti». Laconico infine il Cittadino **Roberto Decarli**: «L'importante è votare quanto prima per mandare a casa questa giunta. Fosse per me, voterei domani mattina».

PRIMARIE, IL VINCITORE FESTEGGIA

Tutti da Ettore domenica sera. Il deputato di Intesa democratica e candidato sindaco del centrosinistra uscito vincente dalle primarie, ha invitato stasera per un brindisi in un ristorante del Carso amici, volontari e «tutti coloro che domenica scorsa hanno lavorato nei seggi». Tra gli invitati anche agli ex concorrenti Claudio Boniciolli e Alessandro Metz. Prima del brindisi, nel pomeriggio, ci sarà un incontro cui Rosato ha chiamato i segretari dei partiti di coalizione. Il tema? «Fare il punto della situazione, comunicare come intendo lavorare in campagna elettorale e ragionare assieme sulle linee da seguire, in particolare sul programma: voglio condividere scelte di metodo e di contenuto».

E il centrodestra non aspetta. An per esempio ha tappezzato la città con i poster di Fini da affiancare a quelli che sforna a livello regionale. In Forza Italia, per la campagna elettorale locale, si sta lavorando a un manifesto dedicato al sociale. Sotto Natale gli azzurri parleranno di bilancio. I firmatari? Forza Italia forse, o forse Forza Italia e LpT, o magari le due insieme affiancate alla nuova Lista Dipiazza... Gli strateghi ci stanno pensando.

LA PROPOSTA

Nel programma dei Verdi anche un nuovo canile

L'annosa vicenda di un nuovo canile nella provincia, l'assenza di spazi urbani per i cani e l'inidoneità delle strutture pubbliche a supporto degli allevatori del Carso. Tre temi inseriti nella campagna di Alessandro Metz per le primarie, che ora i Verdi ripropongono ad Ettore Rosato, candidato sindaco del centrosinistra, e a chi verrà candidato alla presidenza della Provincia.

Per il canile e l'assistenza agli allevatori, la soluzione dei Verdi ipotizza il riuso della struttura di Prosecco stazione, per anni impiegata per la sosta e il controllo del bestiame, che rischia di essere chiusa. «E' un complesso già dotato di servizio veterinario – ha rilevato Maurizio Rozza, responsabile ambiente e territorio della federazione regionale – e lontano dalle abitazioni. Sarebbe perfetta per il canile intercomunale».

Nella stessa struttura di Prosecco, Rozza ha ipotizzato lo spostamento e il potenziamento dell'ufficio dell'Asl per l'allevamento e le attività agricole, attualmente con sede in città. «Bisogna andare incontro agli allevatori del Carso – ha sottolineato – la cui attività è in espansione grazie a una serie di progetti essenziali per la salvezza di ambienti nautrali rari in Europa, quali la landa carsica e gli affioramenti calcarei. Il Carso – ha aggiunto — è stato dichiarato da poco sito di importanza comunitaria, e l'Ue per questi obiettivi dà ingenti finanziamenti».

Sempre con riguardo al Carso, Rozza ha affermato che i Verdi non sono contrari all'area metropolitana di Trieste, ma prima va ripristinata la Comunità montana. «Non vogliamo un carrozzone – ha precisato – ma un organismo efficiente, con forte potestà. Se la Comunità non verrà ricreata entro dicembre, si perderanno i finanziamenti europei "Leader" in favore dello sviluppo rurale».

Un cagnolino in via Orsera.

Quanto alla necessità di un nuovo canile, posto che quello di via Orsera sta chiudendo per ristrutturazione e il Gilros di Prosecco non ha più posto, la proposta dei Verdi è di creare una serie di box in una zona verde, in cui la gente possa anche passeggiare. «Questo tipo di canile – ha precisato Chiara Bernardoni, responsabile per le tematiche animaliste – andrebbe affiancato da una fattoria didattica, con animali che i bambini ormai non conoscono, dove acquistare prodotti tipici e tenere anche conferenze. Entro gennaio il Comune dovrebbe presentare un progetto per non perdere i finanziamenti statali che arrivano fino al 70% della spesa complessiva».

In tema di spazi urbani per i cani, infine, i Verdi chiedono l'accesso al guinzaglio in certe zone dei giardini pubblici, oltre alla creazione di aree recintate dove gli animali possano muoversi liberamente. «La giunta ha realizzato uno di questi spazi a Opicina, ma lì servono poco – ha rimarcato la Bernardoni –. Bisogna invece pensare alle molte persone anziane che vivono in città, hanno cani e non trovano spazi per farli muovere. Adesso – ha aggiunto – la multa per chi lascia libero il cane senza guinzaglio è di 300 euro. Non si può prevedere una sanzione senza offrire alternative».

gi. pa.

Corsa contro il tempo per lo storico albergo sulle Rive che il 31 dicembre dovrebbe cessare l'attività

Savoia, ultima chance per non chiudere

Starhotels pronta a trattare sull'affitto, ma la proprietà nicchia

Possibile un riassorbimento in altre città per il personale in mobilità. I sindacati si appellano alla volontà politica. Dal Municipio altre rassicurazioni

di **Pietro Comelli**

Il 31 dicembre l'hotel Savoia Excelsior chiude i battenti. La disdetta della Pirelli real estate, proprietaria dello storico palazzo di Riva Mandracchio, è molto chiara: la Starhotels spa dovrà lasciare liberi i locali per finita locazione nei termini di legge.

Una chiusura che la catena alberghiera cerca però di scongiurare. «Vogliamo proseguire l'attività a Trieste, siamo disposti a trattare sull'affitto con la Pirelli Re», dice l'avvocato Gianluca Pinto, legale della Starhotels, presente ieri mattina a una riunione con le rappresentanze sindacali. La chiusura del Savoia, infatti, lascerebbe in strada i dipendenti dell'albergo. Una messa in mobilità, già comunicata al personale, che apre un problema di ricollocamento.

L'ingresso dell'hotel Savoia.

Ma prima di discutere singolarmente un possibile «riassorbimento» nelle strutture ricettive della catena - Venezia e Milano quelle più vicine - la Starhotels non dispera di convincere la Pirelli Re. «Bisogna ovviamente capire quali sono le loro aspettative», spiega l'avvocato Pinto che deve mediare una situazione anomala. L'albergo di Trieste, infatti, è l'unico palazzo non di proprietà della Starhotels spa. Stando ai bene informati la società sarebbe disposta a pagare molto di più, rinunciando a un guadagno sostanzioso, pur di non lasciare la piazza triestina. I proprietari dell'immobile però nicchiano, un silenzio che non promette nulla di buono.

La Pirelli Re ha 60 giorni di tempo, la scadenza cade ai primi di novembre, per confermare la decisione di non rinnovare il contratto di locazione. Un domani potrebbe decidere di vendere il palazzo, affittarlo a un'altra catena alberghiera, oppure trasformarlo - come da più parti si vocifera - in tanti residence. Non prima di aver incassato il via libera del Comune, che dovrà sancire il cambio di destinazione d'uso. A tale proposito il sindaco Roberto Dipiazza è stato però esplicito: «Il Savoia resterà un albergo». Una posizione ribadita ieri anche dall'assessore Maurizio Bucci.

E proprio alla volontà politica, oltre alla trattativa della Starhotels spa, si appellano i sindacati. Nella riunione di ieri mattina, oltre ai rappresentanti sindacali dell'albergo, erano presenti anche Paolo Persi della Fisacat-Cisl e Ugo Fabbri dell'Ugl. Assieme al capo del personale della Starhotels Enrico Balloni e Alessandro Carta, in rappresentanza dell'associazione degli Industriali di Trieste. Quest'ultima una presenza che dimostra quanto sia importante il Savoia per Trieste.

«Speriamo che la Pirelli Re cambi idea. In tal caso - aggiunge il legale della Starhotels - revocheremo immediatamente la richiesta di mobilità dei dipendenti. Non vogliamo licenziare nessuna delle 22 persone a cui siamo stati costretti a dare comunicazione di quanto sta avvenendo». Una comunicazione che ha visto l'apertura di una vertenza sindacale. «Abbiamo 60 giorni per opporci», dice Fabbri dell'Ugl.

Il prossimo appuntamento tra Starhotels e sindacati è fissato per il 25 novembre, ma la partita inevitabilmente chiama in causa la Pirelli Re e le istituzioni cittadine.

Bucci: «Servono posti letto»

«E se il silenzio della Pirelli Re valesse una confessione? Altro che albergo, il Savoia Excelsior un domani potrebbe ospitare una sede di rappresentanza di un organismo internazionale». La boutade è del sindacalista Ugo Fabbri, ma non sembra trovare alcun riscontro. «Abbiamo bisogno di alberghi», dice l'assessore comunale al Turismo, Maurizio Bucci. Una necessità di posti letto e di punti di riferimento, pensando al comparto crocieristico, che difficilmente si sposano con una perdita di strutture ricettive. Oltre alle 155 camere, fra cui executive room e suite attrezzate tipo residence, il Savoia conta il ristorante Savoy Inn, capace di ospitare fino a 250 persone e un centro congressi con 7 sale riunioni, da 15 a 220 persone, per complessivi 525 posti. I bene informati sostengono che la Pirelli Re potrebbe indicare una mediazione: metà albergo e metà residence.

Una palestra, una mensa per gli allievi e una moderna sala didattica multimediale nella storica società velica

Spazi dedicati agli atleti nella rinnovata sede dell'Adriaco

Giorgio Gefter Wondrich

Centinaia di persone hanno preso parte all'inaugurazione ufficiale della nuova sede dello Yatch Club Adriaco, che, dopo un anno di lavori, è stata ampliata notevolmente, permettendo così la creazione di nuovi spazi dedicati a soci e atleti. La cerimonia di ieri ha posto dunque la parola fine a un lungo periodfo di polemiche: il progetto, infatti, aveva trovato la ferma opposizione dell'allora sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi che aveva posto un vincolo sulla struttura. Per procedere è stato necessario un ricorso vinto al Tar. Alcuni soci però per protesta non avevano pagato le quote supplementari necessarie per i lavori, ritenute eccessivamente elevate, ed erano usciti.

La rinnovata sede dell'Adriaco, che prima disponeva di circa 1000 mq, può godere oggi di 1400 mq, grazie alla migliore sistemazione interna dell'edificio ed alla ricopertura della terrazza con una struttura in metallo all'interno della quale sono stati ricavati gli spazi da dedicare agli atleti: sala didattica multimediale, palestra per il potenziamento del fisico e mensa per gli allievi. Il costo dell'opera si aggira sul milione e mezzo di euro coperti con i contributi dei soci e con vari finanziamenti concessi dalla Regione, dalla Banca Popolare Vicenza, dalla Banca Popolare FriulAdria e da Unicredit. Altre società private hanno contribuito alla realizzazione della sala del caminetto, arredata dal progettista Dino Tamburini.

Presenti alla cerimonia, oltre a soci e invitati, anche le maggiori autorità politiche e sportive locali: ad aggirarsi tra le nuove stanze c'erano infatti il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il presidente della Regione Riccardo Illy, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, il presidente del Coni regionale Emilio Felluga, il presidente del Coni provinciale Stelio Borri e il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato. Ad aprire la cerimonia è stato il presidente dell'Adriaco Giorgio Gefter Wondrich, il quale, ringraziando tutti coloro i quali hanno reso possibile l'ampliamento della sede, ha auspicato un'apertura della società velica nei confronti di tutta la città. Subito dopo ha preso la parola il sindaco Dipiazza, che ha sottolineato il ruolo determinante delle Rive per l'intera città: «Il risultato dei lavori qui all'Adriaco è stato eccellente - ha detto - tra poco qui davanti arriveranno anche le aiuole fiorite, in aprile ci sarà l'inaugurazione della Pescheria e la prossima settimana, forse, questa benedetta storia del Magazzino vini sarà conclusa. Dalle Rive parte il rilancio di tutta la città». «Anche grazie all'Adriaco Trieste diventerà una vera provincia del mare - ha sottolineato invece il presidente Scoccimarro - pochi giorni fa, infatti, ero a Genova a parlare di un progetto di marineria diffusa. Questo progetto farà crescere tutta la città». Il presidente Riccardo Illy ha lasciato, invece, spazio ai ricordi: «Questa sede mi ricorda quando, da piccolo, il 6 dicembre aspettavo la barca con il vero San Nicolò - ha detto - Questa sede è stata fondata anche grazie a mia madre, che era una delle socie fondatrici e mi fa molto piacere vederla ampliata oggi: ora sarà più friubile non solo per i soci, ma anche per i giovani. La vela è uno sport che può dare tanto a Trieste sia dal punto di vista sportivo che economico».

e. le.

Folto pubblico nella nuova sede dell'Adriaco. (Tommasini)

Raccoglierebbe la maggioranza dei consensi in vista del voto di martedì l'ipotesi di cessione alla Fondazione CrTrieste

Magazzino vini, Coop verso la vendita

In cambio 3 milioni di euro e un impegno scritto per un terreno in Campo Marzio

di Silvio Maranzana

Starebbe raccogliendo consensi maggioritari all'interno del consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie la proposta di acquisto del magazzino vini avanzata dalla Fondazione CrTrieste. La vendita per tre milioni di euro potrebbe essere deliberata già al termine della seduta del consiglio di amministrazione delle Coop convocato per martedì pomeriggio. Così effettivamente sarà se, come sembra, il presidente Livio Marchetti si presenterà in assemblea anche con un impegno scritto, frutto di una «triangolazione» che vede l'entrata in scena pure del Comune, in base alla quale sarà ceduta alle Cooperative anche una fetta di terreno in Campo Marzio dove ora c'è il mercato ortofrutticolo e sorgerà il nuovo Palacongressi.

Il magazzino vini, considerato la struttura più indecorosa non solo delle Rive, ma della città.

L'argomento «magazzino vini» era già all'ordine del giorno della più recente seduta del consiglio di amministrazione, ma in quell'occasione Marchetti si sarebbe presentato con una semplice promessa verbale sul terreno, ritenuta a tal punto insufficiente che ne sarebbe scaturita una discussione accesa in cui qualcuno dei consiglieri si sarebbe detto contrario «a fare favori a Dipiazza».

Stavolta però, anche se non si possono escludere colpi di scena nelle ultime ore, la strada sembrerebbe tracciata e trasversale. «Se vi saranno tutte le garanzie scritte saremo pressoché obbligati alla vendita, ma solo a causa dell'assoluta e totale incapacità di programmazione e pianificazione di questo Comune», ha commentato ieri Denis Visioli di Rifondazione comunista. Secondo Visioli infatti sarebbe assurdo per le Cooperative «spendere milioni e milioni di euro visto oltretutto che i costi stanno levitando per riqualificare il magazzino vini con il pericolo che il Comune vi costruisca qualche sorta di doppione proprio accanto visto che ancora oggi, dopo quasi cinque anni, questa giunta non sa cosa farà dell'ex Pescheria e dell'area della vecchia piscina.»

Le Cooperative dunque si appresterebbero a uscire da quel pantano. «Sono sicuro al cento per cento - ha detto Renzo Codarin, ex vicesindaco di Forza Italia - che all'interno del consiglio di amministrazione non vi sarà alcun voto di tipo politico, anche perché così è sempre stato. Si deciderà certamente a vantaggio dei 90 mila soci e della città, anche se in questo momento non so dire se vi saranno le garanzie sufficienti perché io ad esempio mi esprima a favore della vendita.»

Sia Visioli che Codarin fanno parte del comitato esecutivo assieme al presidente delle Coop, Livio Marchetti, al vicepresidente Franco Bosio, a Angelo Martiradonna e Livio Crevatin. Martedì spetterà all'esecutivo, convocato un'ora prima, il compito di instradare la discussione per la susseguente seduta del consiglio di amministrazione formato da diciannove membri complessivi.

Se tutto filerà liscio, la Fondazione diverrà proprietaria del magazzino vini al termine di una storia di degrado e di abbandono che dura da almeno sedici anni. È infatti il 1989 allorché l'Ente porto, proprietario dell'immobile, appone sulla struttura la scritta: «Edificio pericolante, vietato entrare». Nel 1994 l'edificio viene acquistato per 2 miliardi e 700 milioni dall'Immobiliare Sasi che intende realizzarvi il Tergesteo a mare impegnandosi a costruire in compenso per la città il complesso natatorio di Sant'Andrea. In mezzo ad accese diatribe politiche, i tempi si dilatano e i progetti si impantanano. Nel luglio 1997, prima della dichiarazione di fallimento della Sasi, le Cooperative avanzano un'opzione per l'acquisto che viene formalizzato nel gennaio '99 con l'esborso di tre miliardi e mezzo di vecchie lire. L'intento è quello di farne un centro nautico direzionale in base al progetto del noto architetto Boris Podrecca. Le Cooperative però frenano una prima volta nell'estate 2004 dinanzi alla valutazione dei costi esorbitanti relativi all'annesso parcheggio sotterraneo richiesto dal Comune, mentre la vigilia di Ferragosto 2005 il sindaco fa intravedere la possibilità di una soluzione con l'entrata in scena di un terzo soggetto.

Quest'ultimo, rivelatosi poi essere la Fondazione, ha evidentemente già patteggiato con Dipiazza un progetto complessivo che prende in esame sia il magazzino vini che l'area dell'ex Bianchi. Le elezioni comunali però incombono e la Fondazione potrebbe anche decidere di far del magazzino vini un «pendant» sull'altro versante quello dell'ex Pescheria che essa stessa sta restaurando con costi impennatisi e che dovrebbe venir inaugurata il 15 aprile come prestigioso centro espositivo con una mostra su Andy Warhol.

LUTTO NEL MONDO POLITICO E SINDACALE

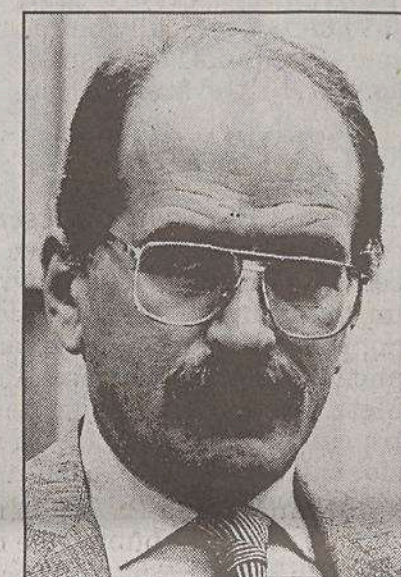
Aveva 62 anni. Esponente di spicco dell'Ugl, ieri a congresso

Morto Di Giorgio, anima del Msi

Mauro Di Giorgio

È morto ieri Mauro Di Giorgio. Aveva 62 anni e da tempo era malato: un cancro ai polmoni che non perdona. Il suo nome è legato alla storia della destra triestina, politica e sindacale, per oltre trent'anni. Esponente di spicco del Msi e della Cisnal (l'attuale Ugl, che proprio ieri ha tenuto il proprio congresso provinciale riconfermando il segretario Simonovich), Di Giorgio attualmente ricopriva l'incarico di responsabile nazionale del patronato Enas. Un ruolo che lo portava spesso a Roma.

Tranquillo e posato, godeva in politica di una stima trasversale. Era considerato il «moderato» del Msi in anni di forte contrapposizione. Anche nelle piazze. Non a caso nel suo ufficio di via Crispi, per le pratiche pensionistiche, si rivolgeva anche chi con i «fascisti» non aveva nulla a che fare. Perfino qualche portuale comunista.

«Un uomo moderato di natura, ma ideologicamente molto preciso. Un duro e puro», dice di lui Sergio Giacomelli, storico esponente del Msi, ricordando in particolare le battaglie ventennali sui banchi del Consiglio comunale. Nel 1978 Di Giorgio ricoprì l'incarico di capogruppo del Msi, quando sui banchi della destra triestina sedeva anche Giorgio Almirante.

Diplomato al liceo classico Dante Alighieri, sposato con la signora Ina, Di Giorgio era ufficiale in congedo delle truppe d'artiglieria di montagna. Iscritto a 16 anni alla Giovane Italia, all'epoca organizzazione studentesca del partito, entrò per la prima volta in municipio nel 1973, eletto nelle liste del Msi, subentrando a Alfio Morelli e Riccardo Gefter Wondrich. Una passione politica accompagnata da quella sindacale, quale dirigente e poi commissario provinciale della Cisnal, seguita dagli incarichi locali e nazionali nell'Enas, il patronato del sindacato. Attualmente curava il settore fiscale dell'Ugl.

Candidato più volte alle elezioni regionali e alla Camera, Di Giorgio faceva parte della corrente di Pino Romualdi. Nel 1993, candidato presidente alla Provincia sotto il simbolo del Msi, sfiorò il ballottaggio per una manciata di voti. Un'esclusione che portò il partito e Di Giorgio a presentare un ricorso, accolto dal Tar che ne dispose il riconteggio delle schede. «Una persona equilibrata e seria che ingenerava rispetto - dice il presidente provinciale di An, Paris Lippi - anche negli avversari, in tempi in cui essere di destra non era semplice come adesso. Ha portato avanti un'immagine del partito seria e costruttiva»

Negli ultimi anni Di Giorgio si era ritirato dalla vita politica. Aderendo in principio alla nascita di An, dopo il congresso di Fiuggi, ma schierandosi vicino alle posizioni, a volte anche critiche con i vertici locali, della corrente «Destra sociale» di Gianni Alemanno e Francesco Storace. Poi si era tirato in disparte, concentrando il suo impegno su sindacato e patronato.

p.c.

Vasta operazione dei carabinieri partita dal Salernitano per smantellare un'organizzazione vicina alla camorra

Importavano prostitute, due arresti

I triestini Roberto Osvald e Francesco Schiraldi accusati di aver procurato ragazze dall'Est

di Alessandra Ressa

Sono accusati di aver procacciato ragazze dall'Est europeo avviandole poi alla prostituzione nei night club del salernitano in combutta con un'organizzazione malavitosa vicina alla camorra. Due cognati triestini, Francesco Schiraldi, 60 anni, e Roberto Osvald, 62, si trovano da ieri mattina agli arresti domiciliari per concorso in associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Schiraldi è stato raggiunto dalla misura cautelare nella sua abitazione di Montecatini, dove vive da tre anni e collabora assieme a due soci, nella gestione di una agenzia di spettacolo, la «American Show», che, secondo i carabinieri di Salerno, nascondeva in realtà un vero e proprio ufficio di collocamento per ballerine squillo nei locali a luci rosse.

Osvald, invece, ufficialmente «procacciatore d'affari» in base a quanto accertato dai militari, è stato fermato ieri in tarda mattinata vicino Tolmezzo dove stava trascorrendo il fine settimana. L'uomo, previ accordi con il clan salernitano, aveva il compito di recarsi nell'Est europeo, Polonia, Ucraina, Romania, ma anche nelle isole caraibiche, a Cuba. Una volta sul posto, esibendo permessi di lavoro temporanei emessi dall' agenzia di spettacolo di Schiraldi, sceglieva le donne da avviare alla prostituzione. Con il treno poi, accompagnava le ragazze a Salerno introducendole al giro dei night club. Per ognuna delle donne, riceveva un compenso di oltre un migliaio di euro. Non si esclude che nel corso dell'attività illecita, che secondo i carabinieri andava avanti da diversi anni, Osvald abbia introdotto illegalmente nel nostro Paese donne da avviare alla prostituzione anche sul territorio triestino.

Roberto Osvald

A smascherare l'attività illecita dopo quasi due anni di indagini i carabinieri del Comando provinciale di Salerno, che hanno eseguito 19 ordinanze di custodia cautelare per spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. L'operazione, denominata «Settimo cielo», dal nome del club privè di Salerno in cui l'organizzazione aveva creato la propria centrale operativa, ha portato alla luce anche un vasto traffico di cocaina,che veniva acquistata e consumata dalla clientela, spesso di elevato livello sociale, all'interno del night club. Ad incastrare i due triestini, le numerose intercettazioni telefoniche nel corso delle quali sono stati registrati gli accordi. Il clan salernitano si serviva delle finte agenzie di spettacolo, fra cui quella di Montecatini. Secondo i militari, Schiraldisi metteva d'accordo con il cognato, che a sua volta, dalla sua abitazione triestina di via Cantù prendeva contatti con l'estero e organizzava i viaggi. Anche a Trieste assumendo funzioni di «manager», Robero Osvald avrebbe rifornito di procaci ballerine alcuni night club cittadini.

Per i familiari di Francesco Schiraldi e Roberto Osvald si tratterebbe di un equivoco, di un errore da parte dei carabinieri. «Hanno accusato le persone sbagliate - hanno detto - non hanno mai commesso i reati di cui sono accusati».

INCIDENTI A CATENA

Maxi-tamponamento a Barcola: 5 auto coinvolte, nessun ferito

Tre incidenti, tutti di lieve entità, si sono verificati ieri in tarda serata in tre diverse zone della città. Attorno alle 23 cinque autovetture si sono trovate coinvolte in un maxi-tamponamento poco dopo il cavalcavia di viale Miramare in direzione Barcola. Sul posto è intervenuta la polizia municipale: fortunatamente non c'è stato bisogno dell'intervento dei sanitari del 118: nessuna delle persone coinvolte, infatti, è rimasta contusa nello scontro.

Circa un'ora dopo si è verificato il secondo sinistro: in via Revoltella una ragazza è stata investita da una moto in circostanze ancora da chiarire. Sul posto sono nuovamente intervenuti i vigili urbani e un'ambulanza che ha trasportato la ragazza all'ospedale di Cattinara: fortunatamente, però, sembra aver riportato solo lievi ferite. Anche il terzo incidente si è verificato poco prima della mezzanotte: un'auto è finita contro un palo a Groppada per cause ancora da chiarire. Anche in questo caso, però, non c'è stato nessun ferito grave, ma i sanitari del 118 sono ugualmente accorsi sul posto.

L'INTERVISTA

«Il Sistema Trieste più conosciuto all'estero che in Italia»

«Voglio rilanciare l'Ics-Unido»

Giusto Sciarabba è il nuovo direttore del centro scientifico

Parla con affetto della sua Trieste, anche se è appena arrivato alla guida dell'Ics-Unido, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia legato all'Onu. Giusto Sciarabba è nato a Palermo nel 47, ma ha trascorso i suoi primi anni di vita a Trieste. Arriva dalla Cina, dove lavorava come addetto scientifico dell'Italia: «Mi entusiasma il lavoro con la Nazioni Unite nel campo del trasferimento di tecnologie avanzate ai Paesi in via di sviluppo ed emergenti allo scopo di promuovere uno sviluppo industriale sostenibile. In più, nel decidere di venire qui ha contribuito anche il mio amore per questa città». La sua nomina è stata decisa da Vienna, sede dell'Unido, dopo una serie d'inchieste interne su anomalie imputate alla precedente direzione.

La sua nomina come direttore dell'Ics-Unido è stata casuale?

Sì..Tenendo conto nello stesso tempo di quello che scriveva Tiziano Terzani, che, nella vita una buona occasione si presenta sempre, basta che uno riesca a riconoscerla. Sono nato in Sicilia, ma ho trascorso qui i miei primi anni. Sono rientrato adesso, dopo decenni di lavoro in Paesi con diversi livelli di sviluppo. Senza offesa per altre città, non sarei però tornato in Italia se non a Trieste, oltre che per l'impegno con l'Onu. È la città più internazionale.

Era già tornato nel 2000.

Sì, per lavorare con il Centro Internazionale di Fisica Teorica e l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo Twas. È stato allora che mi sono reso conto che il polo scientifico e tecnologico della città, conosciuto come «sistema Trieste», è veramente unico. Ho notato però che è più conosciuto all'estero che in Italia. Quando ho ricevuto l'offerta di venire qui l'ho presa al volo. Sono venuto da Pechino, dove dirigevo programmi scientifici. È un lavoro che ho fatto per più di 20 anni, nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, ma anche in Paesi altamente industrializzati come il Giappone, l'Italia e gli Usa. In pratica, ho applicato la teoria sul campo confrontandomi direttamente per anni con problemi legati ad acqua potabile, smaltimento di rifiuti, inquinamento...

Il suo percorso ritrova quindi uno sbocco giusto alla guida del centro?

Spero di sì. La sfida è di orientare le attività del centro senza sbilanciarle in un settore o l'altro. Dobbiamo pensare che in certi trasferimenti tecnologici in alcuni Paesi influiscono anche l'insieme socio-economico, le mentalità. Il nostro compito è di avere un portafoglio d'interventi che rispondano veramente alle esigenze dei Paesi in difficoltà. Noi possiamo proporre le tecnologie, formare il personale, poi ci vuole un terzo attore che applichi il progetto nella vita di tutti i giorni.

Giusto Sciarabba

Parla di nuove priorità?

Non necessariamente. Vorrei solo presentare l'immagine del centro come merita di essere presentata e non in maniera scandalistica. Gli errori passati sono stati evidenziati ma non vanno neanche demonizzati. Ci sono cose più interessanti da sottolineare. Un esempio recente è un progetto in India, che ha coinvolto una fabbrica italiana ed un'indiana. Partendo da un semplice trasferimento di know how, questo progetto ha creato le condizioni per produrre a poco prezzo, le cellule solari con cui adesso centinaia di villaggi indiani fuori dalla distribuzione dell'energia elettrica possono avere corrente. Parliamo di centri illuminati, pompe elettriche che portano acqua... Poi, per i Paesi più avanzati ci sono dei programmi più raffinati come l'uso delle nano-particelle per la distribuzione dei farmaci.

«Il nostro mandato è promuovere progetti nei Paesi in via di sviluppo. Una sfida: produrre in India cellule solari per assicurare l'energia a località sperdute»

Tutti questi progetti partono da Trieste.

Certo, è nel nostro mandato promuovere progetti in loco. Ics-Unido elabora una serie di strumenti informatici che trovano applicazione nelle aree tecniche della chimica, ambiente, alta tecnologia e nuovi materiali.

È arrivato in un momento particolare per il centro, dopo inchieste interne e polemiche.

Sono arrivato quando già era chiusa questa storia. Perciò la conosco poco, so solo che è stata gestita dall'ufficio centrale Unido di Vienna. Nel futuro vorrei consolidare la posizione dell'Ics nel «Sistema Trieste» perché dalla nascita del centro nel '88 se ne è parlato come di una cenerentola delle istituzioni internazionali in città, nonostante il suo aspetto pratico sia unico.

Gabriela Preda

LA SCHEDA

Giusto Sciarabba è siciliano di nascita, triestino d'adozione e si considera «un cittadino del mondo». Una storia di vita che abbraccia l'Occidente e l'Oriente, con riferimenti fissi anche a Trieste. «Il fatto che mi chiamo Giusto mostra un legame forte con questa città che è iniziato nel '47, tramite mio padre, con il quale ci siamo trasferiti in città, quando io avevo appena 20 giorni. Siamo rimasti a lungo, assistendo anche allo storico evento del 1954. Ho lasciato qua una parte di me quando sono andato via, da ragazzo» racconta Giusto Sciarabba, nuovo direttore dell'Ics, «braccio tecnologico» dell'Unido. Medico di professione, Sciarabba si è avvicinato prima alla pediatria a Milano, poi, a Pavia, ha frequentato un corso di specializzazione in sanità pubblica e management. Ha sempre cercato di conciliare la professione con la passione per i viaggi.

IN BREVE

Colto in flagrante dalla polizia

Ruba slip e reggiseni in un grande magazzino sloveno in manette

Sorpreso mentre cercava di uscire dal grande magazzino Upim di largo Barriera con lo zaino colmo di capi d'abbigliamento appena rubati, la polizia ha arrestato per furto aggravato il cittadino sloveno Vlado Stupicar, 42 anni. Con l'aiuto di una complice, L. P., 50 anni, anch'essa slovena, l'uomo dopo aver selezionato abiti di ogni tipo, è entrato in un camerino, dove ha proceduto a rimuovere i congegni antitaccheggio. Nel frattempo la donna si era parata proprio davanti al camerino di prova, per impedire che qualcuno entrasse. Una volta infilata la merce nello zaino, l'uomo ha tentato di allontanarsi, ma prima ancora di oltrepassare le casse, è stato fermato. Nello zaino aveva nascosto una giacca, diversi pantaloni, calze, e perfino numerosi completini di biancheria intima da donna.

Interpellanza alla Regione sulla tragedia del depuratore

Nell'ottobre del 2001 due giovani operai della Crea spa, Paolo Sardo e Stefano Miniussi, morivano uccisi dalle esalazioni in una vasca di depurazione nell'impianto di Servola gestito da Acegas. «E in questi quattro anni la giustizia non si è ancora espressa, siamo sempre in attesa che venga avviato il giusto processo». Lo sostiene il consigliere ragionale della Margherita Sergio Lupieri, vicepresidente della terza Commissione sanità e protezoine civile, in un'interpellanza urgente al governatore Illy perché quanto prima «la giustizia possa fare il suo corso con un regolare processo».

Area: esperti a confronto su come riciclare i rifiuti

Una conferenza su come la ricerca e l'innovazione possano contribuire a ridurre i rifiuti alla fonte e favorirne il riciclo e il riutilizzo, ha chiuso ieri all'Area Science Park la settimana scientifica del progetto Area Science Weeks dedicata appunto al ricolco e riutilizzo dei rifiuti. Una vera e propria emergenza, è stato detto, visto che la stessa Commissione europea ha prevsito che il volume dei rifiuti continuerà ad aumentare nei prossimi anni.

Campagna sulla città civile ambientalisti «dimenticati»

La campagna «Trieste città civile» promossa dal Comune «non ha visto il coinvolgimento delle associazioni ambientaluiste». Lo sottolineano in una nota critica nei confronti dell'amministrazione cittadina gli Amici della Terra, ricordando di «non essere stati né informati dell'iniziativa, né di aver potuto in alcun modo partecipare alla realizzazione del materiale informativo predisposto dal Comune».

Psicosi in città dopo le notizie sull'infezione in Croazia. In allerta anche i vigili del fuoco

Aviaria, consumi di pollo in calo

Diminuita la richiesta nelle macellerie e nelle trattorie

I polli a Trieste oramai sono un tabù. La psicosi collettiva ha investito l'intera città. Nelle macellerie la richiesta di carne di pollo è pressoché azzerata. Nelle trattorie dove si servivano cosce e petti, gli esercenti sono costretti a buttare le riserve del frigorifero, perché nessuno ordina più questi piatti. I consumatori, combattuti fra le rassicurazioni degli operatori del settore e gli allarmi che arrivano ogni giorno da tutte le parti del mondo, preferiscono rinunciare e acquistano altre carni.

All'interno del corpo dei Vigili del fuoco sono in allerta anche i componenti della sezione Nbcr (nucleare, biologica, chimica, radioattiva), da poco ricostituita. L'onda di preoccupazione, iniziata da qualche mese all'apparire dei primi casi d'influenza aviaria, è letteralmente esplosa ieri in città, dopo che il ministero dell'Agricoltura croato ha annunciato che il virus è stato rilevato in una dozzina di cigni morti. A poco è servita la puntualizzazione che la zona di rinvenimento di questi volatili dista circa 400 chilometri da Trieste in linea d'aria.

I più preoccupati sono i macellai. Vista la delicatezza della situazione, preferiscono non commentare direttamente, delegando il loro presidente, Renato Zanetti, titolare di una rivendita in pieno centro. «Parlare di percentuali di calo nelle vendite di pollame è quasi inutile – esordisce Zanetti, che vanta una lunghissima esperienza nel ramo – perché oramai siamo quasi a zero. Nonostante le rassicurazioni che diamo alla clientela, le spiegazioni che arrivano anche da enti d'assoluta autorevolezza, come l'Organizzazione mondiale della sanità, che sta confermando a tutti i livelli che la carne cotta non può contenere il virus dell'aviaria né altri – aggiunge – si è creata una situazione incredibile. La gente non rinuncia alla carne – prosegue – ma sceglie quella di altri animali. Stamane (ieri, *ndr*) non ho venduto una sola coscia».

Analisi su una gallina in un allevamento nei pressi di Forlì.

«Il problema principale – sottolinea il figlio Roberto, che divide con il padre le sorti del negozio – a nostro avviso è determinato dalla cattiva informazione che qualcuno fornisce e che qualche altro tollera. Dove sono i politici che dovrebbero avere a cuore le sorti dell'economia della regione – si chiede infine il macellaio – e che in questo momento, con il loro silenzio, avvallano il consolidarsi di una psicosi di questa portata?»

Sull'altro fronte, quello dei consumatori, la determinazione è però altrettanto forte. «Ci siamo consultati fra colleghi del settore – afferma Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori di Trieste – e abbiamo deciso di non formulare giudizi. Non ce la sentiamo di assumerci la responsabilità di dire alla gente che la carne di pollo che trovano in commercio può essere tranquillamente acquistata e consumata». «Ci dispiace per quanti operano nel comparto – continua la Nemez – ma preferiamo lasciare la gente valutare individualmente, in quanto il rischio di sbagliare è troppo alto. Capiamo anche le ragioni di chi afferma che i polli in vendita nel nostro Paese sono sani, ma allora – si chiede la rappresentante dei consumatori - perché ci sono problemi alle persone in altre parti del mondo. Non credo che altrove mangino la carne cruda, perciò la cottura forse non costituisce una garanzia sufficiente».

Ad essere colpiti sono anche ristoranti e trattorie. Norma Radin, titolare della «Bella Trieste», storica trattoria triestina, illustra una situazione molto chiara: «La gente non chiede più il pollo. Nessuno fa eccezione – spiega – e in mezzo secolo d'attività nel nostro locale non si era mai verificata una situazione del genere. Abbiamo dovuto buttare le riserve di polli che avevamo in frigorifero, perché tanto la richiesta di quel tipo di piatti è annullata. Per fortuna cuciniamo anche il pesce».

Le conseguenze più pesanti sotto il profilo economico le stanno pagando gli allevatori. Pietro Turcati è il titolare della «Ducale» di Venezia, una delle prime dieci aziende del settore in Italia e fornisce gran parte delle macellerie di Trieste e dell'intero Friuli Venezia Giulia: «I consumatori sono poco attenti alle informazioni corrette – dichiara – perché noi che osserviamo tutte la fasi del ciclo produttivo e commerciale della carne di pollo, in quanto partiamo dall'allevamento per finire con la consegna ai dettaglianti, possiamo confermare che si tratta di prodotti sani, commestibili senza alcuna preoccupazione. Va anche ricordato che l'Italia è autosufficiente, al punto che riesce ad esportare, dopo aver soddisfatto il fabbisogno interno, circa il 6% della produzione nazionale di pollame».

Ugo Salvini

Uno scaffale di polli in un supermercato con tutta la merce invenduta. (Foto Tommasini)

FARMACIE

Intanto i vaccini contro l'influenza vanno a ruba

Almeno un farmacista triestino è sconvolto: ha dovuto vedere una ricetta per vaccino antinfluenzale a nome di un bambino di tre anni. E' uno dei rari, peraltro, fenomeni di «esagerazione» cui sta portando la pressione delle notizie sull'influenza aviaria, con la conseguente raccomandazione ai cittadini di vaccinarsi di più contro l'influenza umana, quella normale. Una precauzione che anche il primario del reparto Infettivi dell'Ospedale Maggiore, Roberto Luzzatti, conferma, ma con alcune precisazioni: «Oltre che alle persone a rischio (over-65, cardiopatici o con problemi bronchiali), l'invito a vaccinarsi è stato esteso dal ministero anche alle categorie che sono più a contatto con ambienti affollati, e quindi insegnanti, autisti di autobus e così via, e persone che hanno contiguità con uccelli e in genere animali».

Ma se in altre parti d'Italia le dosi di vaccino vanno letteralmente a ruba, alcuni farmacisti interpellati a Trieste non danno un quadro così allarmato. Sconsigliano tuttavia di indebolire il sistema immunitario di un bambino sano... Medici di famiglia e cittadini si riforniscono costantemente, ma con calma. I triestini non cadono nel panico.

VALICHI E CONFINI

Rafforzati tutti i controlli in porto e alle dogane

Controlli doganali. (F. Bruni)

Controlli ancora più stretti ai confini per prevenire l'eventuale diffusione del virus dell'influenza aviaria. Massima allerta per il personale delle Dogane del porto impegnato da una settimana a verificare tutti i carichi alimentari giunti via mare su container e Tir. Un brutto momento per gli autisti dei mezzi pesanti, ed in particolare per quelli provenienti dalla Turchia, che in questi giorni si sono visti sequestrare panini, carne, uova e generi alimentari di ogni tipo per affrontare la fame durante il viaggio.

Nel porto, come pure sui confini terrestri di Trieste, in ogni caso da diversi anni non passano più carni di pollo, nè fresche nè congelate, tantomeno animali vivi. Regolare invece il transito di carni bovine, suine e ovine, provenienti esclusivamente da paesi della Comunità europea, sulle quali in porto vengono effettuate analisi veterinarie, mentre per i carichi che entrano in Italia via terra dei controlli sono responsabili le autorità sanitarie slovene per tutta lamerce che supera il valico croato. Si conta insomma sulla Slovenia mentre si teme il contrabbando di carni dalla Croazia, che ha già registrato alcuni casi di virus H5 su cigni migratori. Polizia e Guardia di finanza sui confini terrestri hanno intensificato i controlli per contrastare il contrabbando di selvaggina, che potrebbe in breve tempo trasportare il virus fino a noi.

Intanto sul fronte dei controlli sui prodotti già in commercio, a Trieste a breve si attiveranno i carabinieri con verifiche a sorpresa in supermercati e macellerie per accertare la presenza del marchio d'origine sulle carni di pollo, requisito obbligatorio, così come stabilito pochi giorni fa dal Ministero della salute.

a.re.

Manifestazione organizzata da Arci e Cgil

In città 22mila lavoratori precari Domani assemblee, incontri e l'inaugurazione di uno sportello

Sono quasi 22mila i lavoratori precari a Trieste, registrati alla fine del 2004. E nel 2005 il loro numero è dato in ulteriore crescita. Un esercito formato in gran parte da giovani e composto da collaboratori e liberi professionisti accomunati da una sola caratteristica: l'incertezza del futuro. A loro e a tutte le persone che vivono la stessa situazione nel Paese sarà dedicata la manifestazione nazionale programmata per domani in un centinaio di grandi città italiane, fra le quali c'è anche Trieste. Organizzata di concerto da Arci e Nidil-Cgil, in collaborazione con l'Unione circoli cinematografici dell'Arci (Ucca), la giornata prevede un programma molto intenso.

Alle 10.30 si comincerà con l'inaugurazione dello sportello universitario del Nidil (Nuove identità di lavoro), in via Valerio 6, con lo scoprimento di una targa. Alle 11, nella sala del Circolo Arccs/Arci della Casa dello studente dell'Università, in salita Monte Valerio 3, si svolgerà l'assemblea dal titolo «Una nuova legge 300 per il lavoro atipico», seguita dalla proiezione del film «Il Vangelo secondo precario», realizzato da lavoratori che vivono situazioni di particolare disagio.

Nel pomeriggio, alle 16,30 al Circolo della Stampa, nuova assemblea su «Cifre e realtà» del mondo del precariato. «Le conseguenze provocate dalla legge Biagi – ha affermato Marino Calcinari, segretario provinciale del Nidil – sono evidenti, perché oramai i contratti atipici stanno diventando una regola e la loro diffusione è sempre più capillare in tutti i settori produttivi. Sta aumentando perciò la schiera delle persone prive dei diritti più elementari e delle tutele – ha continuato Calcinari – e che perciò si sentono insicure, frustrate, senza una seria prospettiva di lavoro. Tutto questo, senza contare che molto spesso le retribuzioni sono minime». «Si va dai casi migliori, quando il lavoratore percepisce sette euro l'ora – ha sostenuto Calcinari – a quelli in cui questo valore scende a tre. A Trieste abbiamo cominciato con l'opera di sindacalizzazione dei precari in alcuni contesti importanti come la Sissa – ha ricordato Calcinari – ma dovremo proseguire su questa strada, perché c'è molto lavoro da fare».

u. sa.

Porte aperte nelle Cardiologie di Cattinara e Maggiore

Oggi per il secondo anno consecutivo le porte delle Cardiologie si aprono alla cittadinanza.

Dalle 9 alle 12 si potranno visitare il Centro cardiovascolare dell'Ass di via Farneto e il Centro di riabilitazione del cardiopatico del Maggiore. Dalle 15 alle 19 sarà invece accessibile il polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara

In tutte le sedi gli operatori sanitari saranno a disposizione dei cittadini per la visita alle strutture e alle tecnologie e per illustrare i progressi della ricerca.

A Cattinara alle 16.30 conferenza su «Educazione e prevenzione in cardiologia: il ritardo evitabile», partecipano Pierpaolo Gori, Fulvio Pivotti, Alessandro Salvi, Gianfranco Sinagra, Bartolo Zingone e Walter Zalukar.

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Vettura dotata di nuove tecnologie col sistema di navigazione e comunicazione Carminat

Una Laguna di gran qualità

Debutto della versione Granturismo che affianca Initiale

Dopo aver fatto bella mostra ai saloni di Amsterdam e di Ginevra, dal 19 di marzo scorso è arrivata sul nostro mercato la nuova Laguna della quale i tecnici Renault precisano che l'auto ha beneficiato di un approfondito lavoro per migliorarne le qualità, avvalendosi di nuove tecnologie a tutto vantaggio del massimo confort per i passeggeri.
La gamma, inoltre, si ingrandisce grazie al debutto del modello GT, la versione granturismo che va ad affiancare l'esclusivo modello Initiale.
La nuova Laguna si riconosce soprattutto dal frontale completamente rivisitato che adotta l'identità degli altri modelli di famiglia con un nuovo elemento monoblocco che integra scudo e calandra.
Altri elementi distintivi sono espressi dal cofano motore più corto e bombato, dai proiettori allungati verso le fiancate e dal logo Renault in posizione più verticale.
Posteriormente risaltano i gruppi ottici translucidi e, a seconda dell'allestimento, anche le fiancate presentano qualche leggero ritocco.
La nuova Laguna è in grado di accogliere i passeggeri a bordo in un ambiente molto curato: nuovo il design della plancia, nuovi e più moderni i tessuti in microfibra delle sellerie e più ricca la strumentazione.

La vettura è dotata di nuove tecnologie dedicate al confort della vita a bordo e al piacere di guida: il sistema di Navigazione e Comunicazione Carminat, la card Renault per accesso e avviamento senza chiave ed il freno di stazionamento automatico.
Carminat, sviluppato congiuntamente da Renault e Nissan, progressivamente verrà installato sui modelli alto di gamma Renault: si tratta di un sistema di nuovissima generazione, predisposto per la lettura CD Mp3, cioè un impianto stereo con otto altoparlanti e caricatore di sei Cd in plancia e il Bluetooth cioè i comandi vivavoce per il cellulare.

Listino prezzi, altissimo il livello di sicurezza

Anche su Laguna, Renault propone ottimi livelli di sicurezza. L'obiettivo è stato quello di capitalizzare le performance del precedente modello prima auto ad aver ottenuto le cinque stelle ai severi test Euro NCAP. I prezzi variano da 18.900 a 33.700 euro per la berlina e da 19.900 a 34.700 per la Grandtour.

Renault, il piacere di guida

Look personalizzato, design dinamico ed elegante

Sulla base di una lunga prova sulle colline della Maremma, è stato possibile toccare con mano come Laguna terza serie sia sensibilmente migliorata. Poichè, come abbiamo accennato, oltre all'evoluzione estetica e alle nuove tecnologie, la vettura si avvale di miglioramenti tecnici a livello di propulsori, del gruppo sospensioni-ammortizzatori e dell'acustica.
Inoltre, la gamma si arricchisce di una versione granturismo «dedicata - come dicono in Renault - al piacere di guida». Un piacere che viene comunicato a chi è al volante attraverso un motore che eroga 205 Cv a 5000 giri e che sviluppa una coppia massima di 300 Nm a 3000 giri.
Disponibile in versione Berlina e Grandtour (station wagon), la Gt si distingue dal resto della gamma non solo per la «prestanza» del 4 cilindri che è considerevole (da 0 a 100 kmh accelera in 7,2 secondi e 27,5 li impiega per percorrere un km con partenza da fermo), ma anche per le regolazioni del telaio ed il suo look personalizzato: le regolazioni esclusive del telaio contribuiscono a dare al telaio stesso un carattere più dinamico, senza perdere quella docilità richiesta dall'uso quotidiano della vettura; esteticamente presenta una presa d'aria inferiore specifica, cerchi in cromo fumè, uno spoiler sulla versione berlina e sulla Grandtour barre sul tetto satinate e cristalli posteriori satinati. Il dinamismo del design esterno della vettura è accentuato dai pneumatici Michelin Pilot Exalto 2 da 17 pollici e si rispecchia anche nell'abitacolo sportivo ed elegante, con interni in pelle di due colori (grigio scuro e rosso), con il pomello del cambio in alluminio satinato e la modanatura della plancia anch'essa in cromo satinato.

La Renault Laguna

Migliora l'acustica motore prestante e docile

Al lancio la gamma Laguna a benzina comprende 4 motorizzazioni a benzina Euro 4: 1.6 - 16v 115 Cv, 2.0 - 16v 135 Cv, 3.0 - 24v V6 da 210 Cv e il nuovo 2.0 (quello della GT) da 205 Cv. La gamma diesel comprende il 1.9 dCi da 110 e 120 Cv ed il 2.2 dCi da 150 Cv, tutti dotati di turbo a geometria variabile (a vantaggio del piacere di guida) e di common rail.

SAN GIACOMO *In attesa della conclusione del park sotterraneo sono terminati i lavori in via Orlandini, punto di partenza della ciclo-pedonale*

A metà novembre 44 nuovi parcheggi

Soste a rotazione e a pagamento gestite dall'Amt. Tariffa fissa per chi usa il tracciato turistico

PROPOSTA

«Dopo via Strehler altre strade dedicate ai grandi del teatro»

«Più strade cittadine intitolate a grandi attori e teatranti».

È la proposta che viene lanciata dal consigliere comunale dei «Cittadini per Trieste» Stefano Curti, che prende lo spunto dalla recente intitolazione dello spiazzo antistante il Politeama Rossetti a Giorgio Strehler.

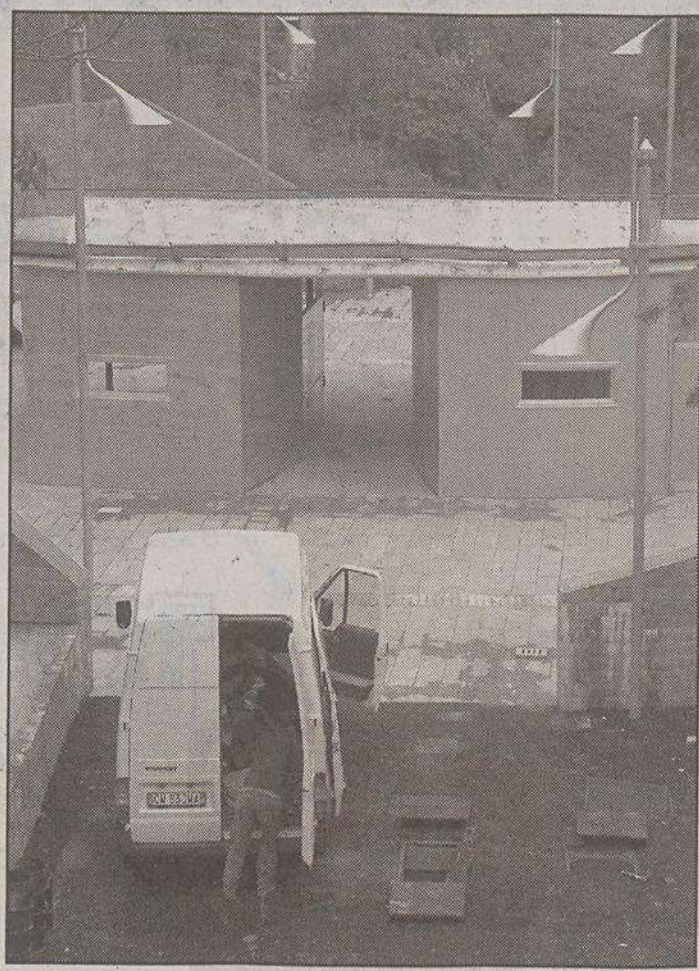
«È stato annunciato – ricorda Curti – che accanto a Strehler nello stradario cittadino entrerà nei prossimi mesi anche il nome di Lino Savorani, il grande attore triestino che ha contribuito ad avvicinare allamagia del teatro migliaia di concittadini. Speriamo che queste intitolazioni aprano la strada ad altre dedicate a grandi attori. Un giusto tributo – sottolinea ancora l'esponente dei Cittadini per Trieste – che una città così appassionata di teatro dovrebbe riservare agli artisti di un'arte effimera, il cui ricordo spesso sopravvive soltanto nel ricordo delle emozioni che la loro voce e i lori gesti hanno suscitato nell'animo degli spettatori».

Gli spazi saranno lasciati liberi la sera per i residenti. Una parte riservata ai disabili

A metà novembre il rione di San Giacomo potrà contare su 44 nuovi posti auto. Aspettando il park sotterraneo in piazza San Giacomo, infatti, sono terminati i lavori in via Orlandini, base di partenza della pista ciclo-pedonale. Un tracciato in fase di completamento che, sfruttando il percorso di 12 chilometri della vecchia ferrovia, permetterà di raggiungere Draga Sant'Elia.

L'INAUGURAZIONE. La partenza di via Orlandini sarà inaugurata dalla Provincia, che ha promosso il progetto di recupero beneficiando anche dei fondi europei Interreg II Italia-Slovenia, ai primi di novembre. Il taglio del nastro oltre all'info point - che ospiterà un servizio informazioni sul percorso, i servizi igienici e un bar - riguarderà anche il parcheggio. Posti auto a pagamento destinati in particolare a chi, in bicicletta o a piedi, deciderà di percorrere il tracciato lasciando il proprio mezzo in via Orlandini. Ma non solo.

IL PARCOMETRO. Gli spazi ricavati, assegnati per la gestione all'Amt, saranno lasciati liberi alla sera. «Non sono stati tolti posti auto esistenti, quello di via Orlandini è un nuovo parcheggio al servizio - dice Lobianco - di chi utilizzerà il tracciato in bicicletta, dei turisti ma anche dei residenti della zona». I posti saranno a rotazione e regolamentati dai parcometri: l'Amt in questi giorni andrà a definire con la Provincia gli orari e le tariffe.

I NUMERI. Accanto al costo orario è allo studio anche una tariffa fissa (giornata intera o mezza) per chi andrà a percorrere la pista. Un tracciato turistico che, tra andata e ritorno, necessita di almeno tre ore pedalando in bicicletta. Aggiungi alcune soste in Carso, magari per mangiare un boccone, e la giornata è completa. Ecco allora che il pagamento di un paio d'ore potrebbe anche non bastare.

I BLITZ. I controlli della Amt sull'effettivo pagamento del parcheggio, a differenza delle altre aree a pagamento, saranno effettuati anche alla domenica. Il giorno in cui il percorso sarà utilizzato di più.

LE STRISCE. Alla partenza della pista ciclo-pedonale sono già delimitati con le strisce blu 41 posti, a cui si aggiungono altri 3 gratuiti per handicappati e alcuni parcheggi riservati ai motorini. Un'area ricavata sotto il ponte di via Orlandini e illuminata da nuovi lampioni che, prima della costruzione del centro servizi, mostrava tutto il suo degrado. Immondizie di ogni genere che, adesso, interessano l'ultimo tratto della pista (6 chilometri) fino a Prebenico.

L'APPALTO. I lavori di bonifica sono stati affidati con gara d'appalto alla Edilfognature, la stessa ditta che si era aggiudicata il primo lotto. Un appalto da oltre 3 milioni di euro, di cui 1,2 milioni stanziati dalla Provincia, che accanto al ripristino del tracciato con la sistemazione del sottofondo e della pavimentazione prevede la costruzione di una passerella all'altezza del Burlo Garofolo.

LA CONSEGNA. È stata inoltre prevista la sostituzione di tutti i parapetti esistenti lungo il tracciato fino al ricongiungimento con gli ultimi 6 chilometri, già percorribili, dalla strada provinciale 11, all'altezza di Prebenico, fino al confine di Stato di Draga Sant'Elia. «I lavori saranno terminati in aprile del prossimo anno», dice Piero Tononi, assessore provinciale ai Lavori pubblici, che segue il progetto assieme a Paolo Stolfo, responsabile per l'amministrazione di palazzo Galatti della Funzione Viabilità.

LA PENALE. Nell'appalto sono state inserite delle penali nel caso in cui la ditta incaricata consegni in ritardo l'opera. Non a caso i lavori del centro servizi, che dovevano essere consegnati in agosto, sono costati una penale di 20mila euro alla ditta aggiudicatrice dello specifico appalto.

p.c.

A sinistra l'info point alla partenza della pista ciclo-pedonale; a destra i posti auto. (Foto Tommasini)

Cominciata la campagna di derattizzazione

È iniziato nei giorni scorsi e continuerà ancora per due settimane il servizio di derattizzazione disposto dall'Azienda sanitaria.

Oltre che in tutto il Comune di Trieste, il servizio – che viene effettuato dalla società friulana Deber, specializzata in questo genere di interventi in regione – verrà esteso anche agli altri territori della provincia, cioè i Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle.

Le zone derattizzate verranno segnalate con cartelli di colore giallo, riportante la dicitura «Pericolo zona derattizzata, non toccate le esche».

La campagna di derattizzazione si concluderà il prossimo 3 novembre.

Ditelo al PICCOLO

VOLETE SEGNALARE I PROBLEMI DEL VOSTRO RIONE?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

DITELO AL PICCOLO

«Roiano, spariti altri posti auto»

Una pioggia di segnalazioni su problemi in vari rioni della città. Pubblichiamo alcuni tra gli sms giunti in questi giorni a «Ditelo al Piccolo».

Roiano: la riqualificazione di piazza tra i Rivi ha spazzato via almeno 100 parcheggi. E la qualità dell'aria è fortemente peggiorata. Grazie sindaco.

Traffico, tanto traffico durante la notte per nn parlare poi dei motorini che corrono su e giu con il tubo di scarico aperto, i netturbini che vuotano i cassonetti alle ore 24 e quelli del vetro alle 3 del mattino. Insomma qui in **viale D' Annunzio** alta e da notarsi che abito in 5 piano con serrmenti in alluminio non si dorme mai immaginate poi in estate. *Barbara*

Barriere anti-deiezioni? E i vigili urbani non fanno controlli? E compito del comune tener puliti i marciapiedi e le aiuole, che inizino da **via Foscolo**. Sui marciapiedi non si può neanche camminare dagli escrementi dei cani. E che il Comune acquisti, con i soldi delle multe, delle macchine che già esistono.

La via **Manna** è troppo stretta per il passaggio dei veicoli grandi bisognerebbe occupare nuovamente una parte di marciapiede per parcheggiare con più facilità e per avere la strada più larga e proporrei i parcheggi per soli residenti trovare un buco è diventato un dramma.

Abbiamo in **via Ricci** civico 6 un cavo di luce molto pendente dopo alcune telefonate non si visto ancora nessuno sollecitati almeno 5 volte.

Più che di un rione voglio portare l'attenzione sulla cosiddetta «strada dei vip», la **via di Romagna** dove abito. A parte la mancanza di un qualsivoglia mezzo pubblico per chi come me non guida, la sosta selvaggia sui marciapiedi naturalmente in divieto, il traffico in doppio senso di marcia insostenibile, la vergogna il selciato pieno di buche vero pericolo per le due ruote, e i marciapiedi vero pericolo in tutti i sensi. Se questa è la strada dei vip...

Roiano. **Vicolo delle Rose** ha i marciapiedi non utilizzabili dai pedoni causa auto posteggiate. Per il traffico veicoli opportuno semaforo nella parte bassa per senso alterno. Spesso liti fra conducenti. *Claudio*

La segnaletica di via **Rio Spinoleto.** *Pino*

In **via dei Soncini** mancano totalmente i contenitori per il riciclo dei rifiuti.

Bisogna istituire il divieto di sosta in via **Baiardi**. La strada è ormai impraticabile.

Il preside del liceo scientifico Hofer: «Avrei preferito una succursale più vicina ma mi accontento. Lezioni nello scantinato? No, si tratta di una grande sala-computer

di **Elisa Lenarduzzi**

«L'assegnazione delle succursali non è di competenza dei presidi, ma dell'ente locale: la scuola deve solo far presente le proprie necessità alla Provincia e amministrare quanto le viene dato». Il giorno dopo le polemiche innescate dai genitori degli alunni dell'ex Palutan, la nuova succursale del Galilei, arriva puntale la replica del preside del liceo scientifico, Gianfranco Hofer: «È certo che l'edificio di via Cantù non ha le caratteristiche adeguate per il nostro liceo, che ha classi molto numerose (25 alunni in media circa) ed è ovvio che preferirei una succursale più vicina, ma questo è ciò che ci è stato dato e lo prendo volentieri. Questa sede provvisoria, comunque, è stata creata in appoggio a quella vicina, che dovrebbe contenere aule di dimensioni normali, ma che non è ancora pronta. - spiega ancora il preside - Nella parte attualmente disponibile ci sono tre aule «normali» su otto e abbiamo dovuto mettere due classi in stanze sottodimensionate. Queste due aule, comunque, hanno una metratura di poco inferiore a quella stabilita, mentre le aule che non sono assolutamente a norma non vengono nemmeno utilizzate».

Per quanto riguarda l'assenza di laboratori e della palestra in via Cantù, il preside Hofer spiega: «Si tratta di una precisa scelta scolastica, secondo la quale le sedi succursali non sono altro che meri contenitori di aule didattiche, mentre le aule speciali, come i laboratori o la palestra, si trovano centrale. In questo modo le classi distaccate vengono in via Mameli due o tre volte la settimana, garantendo così il contatto tra succursale e centrale».

Riguardo un'altra situazione denunciata dai genitori, ossia il fatto che, in alcune occasioni, i loro figli sarebbero costretti a studiare in uno scantinato umido e poco illuminato, il preside replica: «Lo scantinato a cui si riferisono i genitori altro non è che un'aula-computer molto grande e molto illuminata. Sull'umidità non posso esprimermi, ma credo che per un paio d'ore, il tempo necessario a svolgere i compiti in classe, quella stanza vada benissimo».

«Dovendo fare un discorso generale - continua il preside del liceo - bisogna dire che stanno cambiando le preferenze di chi manda i propri figli a scuola: i licei stanno crescendo, mentre alcuni istituti tecnici sono in calo. È necessaria, dunque, una riformulazione generale del panorama cittadino. Io stesso non mi aspettavo un boom del genere al Galilei: negli ultimi due anni abbiamo avuto 11 classi prime contro le 8-9 tradizionali ed è ovvio che abbiamo dovuto far fronte a nuove esigenze di spazio».

L'esterno dell'ex Palutan, ora succursale del Galilei.

UNIVERSITÀ-VIA FABIO SEVERO *La Provincia replica ai genitori*

«Ex Palutan, non c'erano altre aule»

«Fatto il massimo, tutti gli spazi destinati al Galilei»

L'assessore provinciale Piero Tononi.

Se il preside Hofer afferma di non poter intervenire nell'assegnazione delle succursali, di competenza della Provincia, dal canto suo anche l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Piero Tononi spiega di non poter far niente per risolvere la situazione attuale, almeno nell'immediato: «Mi rendo conto che ci possano essere problemi logistici, ma la Provincia al momento non ha altri spazi a disposizione: tutte le aule che avevamo le abbiamo date al Galilei, ma sulla loro gestione è la scuola che deve intervenire - spiega - Il liceo è cresciuto di circa 350 unità nel giro di pochi anni e non c'erano altre aule disponibili. È già tanto aver trovato queste. Dentro l'ex Palutan, comunque, ci sono tre aule grandi e quattro più piccole: decidere come organizzare le classi è compito del preside, la Provincia non c'entra».

Almeno per qualche anno, però, la situazione è destinata a rimanere inalterata: «Si tratta di una questione provvisioria, - continua Tononi - ma non risolvibile in tempi brevi: adesso, infatti, non abbiamo altre aule. Abbiamo chiesto anche la collaborazione del Comune per reperire nuove stanze, ma non ci sono comunque spazi sufficienti per creare una succursale. Eventualmente si potrebbe creare un pezzo di scuola tra il Petrarca e il Galilei, ma si tratta di un progetto a lungo termine, anche se andasse in porto ci vorrebbero anni». L'assessore Tononi sottolinea anche che ci sono situazioni ben peggiori rispetto a quella dell'edificio di via Cantù: «Si tratta comunque di una struttura nuova, migliore di molte altre qui in città che versano in condizoni ancora più critiche. Evidentemente i genitori non capiscono gli sforzi della Provincia, che in questi anni ha speso un patrimionio per l'edilizia scolastica».

BORGO SAN SERGIO *Mercoledì la cerimonia d'inaugurazione*

Una nuova passeggiata nel verde

Verrà inaugurata mercoledì prossimo alle 11 la nuova passeggiata di Borgo San Sergio, che si estende tra piazza XXV aprile e gli impianti sportivi di via Petracco, una zona rinata dopo una serie di lavori di bonifica appena conclusi.

I cittadini del rione potranno quindi finalmente godersi il nuovo spazio verde, che rientra nei progetti per la riqualificazione del quartiere avviati negli scorsi anni, e che oltre a essere munito di parco giochi per i bambini e campo di basket, conta anche un nuovo sentiero, che collega i due versanti dell'area, costeggiato da numerose panchine e illuminato da un impianto di luci che entrano automaticamente in funzione ogni sera.

I lavori sulla passeggiata erano stati anche oggetto di una polemica, accesa da Claudio Zaccai, consigliere dell'Ulivo per la Settima Circoscrizione, che aveva accusato l'attuale Amministrazione di protrarre i lavori, sottolineando anche l'opportunità di inaugurare l'area durante la stagione estiva, senza attendere l'arrivo dei freddi invernali. Non si era fatta attendere la risposta secca dell'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, che aveva spiegato che l'opera sarebbe stata aperta al pubblico nel mese di ottobre, in anticipo rispetto al termine previsto per la conclusione dei lavori, e cioè maggio 2006. Il motivo per cui la zona non era stata inaugurata prima era legato al nuovo tappeto erboso creato nell'area, perché, come affermato dall'assessore Rossi «bisognava attendere che le nuove piante interrate attecchissero prima di rendere la zona fruibile».

Elisa Coloni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2 — 1

A. ALVEARE 040638585 adiacenze piazza Oberdan, palazzo signorile, adatto ufficio-abitazione, mq 240: piano alto, ascensore, autometano, euro 440.000. Eventuale affitto euro 1350. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Puecher come primoingresso, autometano: saloncino con cucinetta, lungo poggiolo, due stanze, bagno. (A00)

A. ALVEARE 040638585 San Giusto soleggiato, vista verde: due stanze, cucina, camerino, bagno, cantina. (A00)

A. MATTEOTTI recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, euro 109.000 trattabili. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. ROIANO vista mare ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, 149.000 trattabili. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. VIALE XX Settembre attico panoramico ristrutturato, salone doppio, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampia soffitta di 20 mq, risaldamento, ascensore, euro 185.000 trattabili. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

COSTALUNGA NUOVA costruzione villini affiancati, tre piani abitativi più pianoterra box giardino. 370.000. Esente mediazione. (A6858)

DOMUS Artemisio panoramico vista mare, nel verde: salone, cucina con ampia veranda, due stanze, doppi servizi, terrazzo panoramico 80 mq, box, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS attico primoingresso bellissima vista mare/città, disposto su due livelli, salone, tre stanze, cucina, biservizi, ampie terrazze, cantina, box auto, riscaldamento autonomo. Rifiniture a scelta. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centralissimo attico panoramico vendesi in nuda proprietà: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, tre poggioli. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Grignano prestigiosa villa di ampia metratura disposta su più livelli con ascensore interno, suggestiva vista sul porticciolo, giardino con piscina e terreno circostante. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia casa indipendente, possibilità ampliamento, 1300 mq di terreno, accesso auto, vista aperta; appartamento di circa 100 mq, ampio terrazzo, pianoterra con taverna, cucina, bagno, garage, cantina. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Scorcola prestigioso appartamento con giardino, terrazzo verandato: salone doppio con soppalco, cucina, quattro stanze, tripli servizi, guardaroba, lavanderia, sauna, soffitta, complessivi 340 mq, box, posto auto. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Da euro 100.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Miramare, villa padronale ampia metratura, due livelli più mansarda abitabile e ampio seminterrato adatto taverna o grande cantina, terrazzo, cortile, box doppio. Possibilità due alloggi indipendenti. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Cologna alta, condominio moderno, piano alto luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Montfort, signorile: salone doppio con caminetto, quattro stanze, cucina con tinello, tre bagni, terrazzo abtiabile sul verde, ascensore, ricaldamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Rossetti villa padronale con due alloggi di 125 mq, grande mansarda con terrazzo, dependance, giardino, bxo auto. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze Tribunale ottavo piano soleggiato e panoramico con ascensore: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze piazza Venezia locale con vetrine - complessivi circa 120 mq in ottime condizioni, riscaldamento autonomo. Euro 125.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Torri d'Europa ufficio open space di circa 260 mq con possibilità parcheggio - moderni comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Vicolo delle Rose porzione di villa bifamiliare di nuova costruzione con splendida vista mare / città: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Beccaria ufficio di cinque stanze piano rialzato in stabile signorile attualmente locato fino al 2008. Euro 175.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissima mansarda primingresso in palazzo ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Fabio Severo piano alto panoramico con ascensore: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina - riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine via Matteotti alloggio in ottime condizioni interne: salone, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 179.000 trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 nuda proprietà San Giovanni in complesso residenziale: saloncino, matrimoniale, cucina, bagni, terrazzi.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Oriani / Madonnina appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Roiano / Stazione casa d'epoca alloggio in perfette condizioni: salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 San Nicolò primingresso in elegante palazzo d'epoca ristrutturato: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, riscaldamento - aria condizionata autonomi - ascensore. Euro 215.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale D'Annunzio piano alto panoramico: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XX Settembre locale di ampia metratura con soppalco. Euro 260.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via dell'Istria in palazzo recente piano alto luminoso: saloncino con cucinino, due camere, matrimoniali, bagno, terrazzino - posto auto condominiale. Euro 165.000.

Continua in 27.a pagina

DUINO AURISINA Oltre 150 persone all'esercitazione curata dalla Provincia e coordinata dalla Protezione civile

Fiamme al Villaggio. Ma per finta

Bloccate le strade di accesso. Simulata anche l'evacuazione degli abitanti

DUINO L'allarme è scattato alle 9.36: una simulazione di incendio al Villaggio del Pescatore, con le fiamme quasi a lambire l'abitato.

Oltre 150 persone, tra effettivi delle forze dell'ordine, volontari e Protezione civile, hanno preso parte, ieri mattina, alla simulazione di calamità naturale coordinata dalla Provincia - e in particolare dall'assessore Giorgio Tamaro - alla presenza dei sindaci dell'altipiano, Ret, Krizman e Sardoc, a conclusione del corso per operatori di protezione civile delle pubbliche amministrazioni.

Alle 9.36, come detto, le forze dell'ordine sono entrate in azione, ognuna per le proprie competenze: sono state bloccate le strade di accesso al Villaggio del pescatore, un elicottero si è levato in volo per controllare l'estensione dell' "incendio", guardiafuochi e vigili del fuoco hanno attivato i loro mezzi, e assieme ai volontari hanno raggiunto l'abitato per simulare l'evacuazione della popolazione dalle case. In pochi minuti la complessa macchina organizzativa si è messa in moto, con il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, a fare da «padrone di casa».

E' stata la prima volta che nella provincia è stata effettuata una simile esercitazione, in grado di coinvolgere forze dell'ordine e volontari, e metterli assieme, sullo stesso obiettivo. Simili esercitazioni, è stato osservato dai tecnici, sono state più volte realizzate in Friuli, ma mai nella provincia di Trieste.

Ieri i diversi gruppi di volontari - che in particolare il Comune di Duino Aurisina ha attivato da tempo sul fronte degli incendi, visto che il suo territorio ogni anno è interessato da queste calamità - hanno lavorato coordinati dalla direzione della Protezione civiledi Palmanova, tutti con la speranza che l'esercitazione non debba mai essere messa in pratica in casi reali.

Non va dimenticato che più volte, nel recente passato, il territorio di Duino Aurisina è stato interessato dagli incendi, alcuni hanno anche lambito anche gli abitati.

In alcuni casi si è trattato di incendi dolosi, in altri frangenti erano stati causati dalle scintille prodotte dal passaggio dei treni. Quest'ultima causa è stata in parte eliminata dalle Ferrovie, con la realizzazione di una serie di muretti in pietra a protezione delle linee ferroviarie.

Tornando alla mattinata di esercitazione, conclusasi intorno alle 12, la simulazione ha coinvolto persone e mezzi: sia la Protezione civile sia i Vigili del fuoco, infatti, hanno portato sul posto camion, autobotti, imbarcazioni e anche un elicottero.

> È la prima volta che una prova del genere avviene nella provincia

Presenti anche i sommozzatori, oltre alle squadre locali di guardiafuochi, che si sono coordinate con la Protezione civile e le forze dell' ordine.

«Sono molto soddisfatto dell'iniziativa – ha dichiarato il sindaco Ret –. Queste simulazioni servono a coordinare le persone, e a capire se ci sono problemi organizzativi. In pochi minuti tutti hanno saputo cosa fare, dove e come farlo, e direi che il risultato è assolutamente positivo. Sappiamo che in caso di bisogno ci sono persone e mezzi su cui contare».

All'esercitazione ha preso parte anche un gruppo di alpini, il cui ruolo, però, è stato più di supporto che di soccorso: hanno infatti organizzato un pranzo «sul campo» per oltre 150 persone, che ha registrato la soddisfazione dei partecipanti.

Protagonisti, loro malgrado, ma senza disagi, anche due sposi che avevano scelto proprio la giornata di ieri, e proprio il Villaggio del pescatore, per festeggiare le nozze. Sono stati accolti da una parata di forze dell' ordine davvero inconsueta.

fr.c.

Il sindaco Ret assieme ai coordinatori dell'esercitazione.

La motolancia dei pompieri durante la prova. (Tommasini)

OPICINA Frasi offensive tracciate con lo spray nella notte di giovedì. La Circoscrizione chiede l'intervento del Comune

Scritte anti-slovene sulla Casa di cultura

OPICINA Nella notte tra giovedì e venerdì alcuni ignoti hanno imbrattato con delle scritte ingiuriose la Casa di cultura slovena di Opicina. Sulla facciata del frequentatissimo centro culturale situato lungo la centrale via del Ricreatorio, a due passi dall'incrocio tra la via Nazionale e via di Prosecco, sono state tracciate con lo spray alcune frasi offensive nei riguardi della comunità slovena della frazione.

«Carsolini raus» («raus» è vocabolo tedesco che sta per «via») la scritta più pesante, accompagnata dagli altrettanto eloquenti «no al bilinguismo» e «Italia agli italiani». Su tutto, la sigla di Forza Nuova con il simbolo della croce runica.

«Non posso che esprimere una ferma condanna sull' ennesimo episodio di inciviltà e maleducazione - afferma Albino Sosic, presidente della Seconda circoscrizione. Questi episodi cercano inutilmente di alimentare discordia e malumore tra le componenti slovena e italiana che da tempo convivono in armonia nelle nostre borgate».

La Casa di cultura è da sempre un punto di riferimento non solo per gli sloveni di Opicina ma anche per quelli del resto dell'altopiano. Luogo di incontro e di convivialità, il Centro ospita durante l'arco dell' anno numerosi incontri, convegni, rassegne e manifestazioni.

Altre scritte irriguardose nei confronti dell'etnia slovena erano state prodotte quasi un anno fa sui muri del fatiscente Hotel all'Obelisco. Lo scorso luglio, invece, altri ignoti avevano lordato con scritte inneggianti alla lotta contro il fascismo l'edificio del nuovo ricreatorio Fonda Savio di via Doberdò. In ambo i casi la Circoscrizione aveva richiesto un pronto intervento del Comune per cancellare le scritte.

«Non importa cosa viene scritto - riprende Sosic - il risultato è sempre lo stesso. Si tratta di atteggiamenti estremisti che non interessano ai residenti di una comunità che desidera vivere in pace e tolleranza, all' insegna del dialogo, nell'ordine e nella pulizia. Per tale ragione chiediamo al Comune di attivarsi in tempi rapidi per rimuovere dalla Casa di cultura opicinese le scritte ingiuriose».

Maurizio Lozei

Tanze: «Il Comune ha ricevuto i progetti per l'Hotel Europa»

DUINO AURISINA «Non è vero che in Comune non ci sono progetti relativi all'Hotel Europa». Lo dichiara, in una nota, Vittorio Tanze, consigliere comunale di opposizione, della Lista uniti.

«Lo scorso 13 settembre - scrive Tanze - la commissione edilizia comunale ha visionato una richiesta con relativi progetti, firmati da un noto professionista triestino, relativa al riutilizzo del complesso turistico Ex Enalc-Hotel Europa, e alla realizzazione di un parcheggio pertinenziale».

«Il progetto, che porta il numero di protocollo 19936 del 2005 - rileva ancora Tanze - è stato presentato dalla Società sviluppo 54 spa».

I progetti, insomma, sarebbero in municipio, anche se è certo che la commissione edilizia comunale, presieduta dal sindaco Ret, ha rinviato la pratica, come ha detto il primo cittadino, poiché la Regione deve espletare una serie di pratiche ed emettere alcuni pareri prima che il Comune si pronunci.

«Non credo quindi - conclude Tanze - che il sindaco non abbia visto nel dettaglio il progetto presentato per il nuovo Hotel Europa».

Il nodo della questione è relativo alla presenza, o meno, di una serie di appartamenti in vendita, che trasformerebbero parte della struttura da albergo a residence.

SAN DORLIGO *Strade provinciali*

Semafori intelligenti davanti alle scuole di Domio e di Banne

SAN DORLIGO Più sicurezza sulla strade del Carso. La chiedono gli amministratori, la chiedono gli abitanti dell'altopiano. Soprattutto in prossimità delle scuola, spesso raggiunte in bicicletta o a piedi dagli scolari, seguendo strade «di campagna» che in assenza di controlli e dissuasori spesso molti auotmobilisti scambiano per autopiste dove correre a briglia sciolta. E dopo l'installazione dei semafori «intelligenti» a Santa Croce a Gaborvizza, ora altre frazioni e comuni minori vogliono gli stessi impianti. Così l'assessore provinciale ai Lavori pubblici e alla viabilità Piero Tononi, ha effettuato un sopralluogo, assieme ai tecnici dell'ente, per valutare le iniziative che verranno a breve messe in cantiere per migliorare la sicurezza sulle strade provinciali.

Prima tappa della perlustrazione, che l'assessore Tononi ha svolto assieme al vicesindaco di San Dorligo della Valle Maurizio Sigoni, Domio, in corrispondenza della scuola elementare Anna Frank. Dopo un attento esame, assieme anche ad una rappresentante dei vigili urbani del comune di San Dorligo, «si è appurato - ha dichiarato Tononi - che la soluzione migliore per garantire una maggiore sicurezza ai bambini della scuola, potrebbe essere quella di installare due semafori "intelligenti", come quelli recentemente posizionati a Santa Croce e Gabrovizza, uno in un senso di marcia ed uno nell'altro».

Appare invece molto più complicata la situazione in coincidenza con la scuola Ivan Trinko, a San Giuseppe della Chiusa, dove vista la tortuosità della strada e le dimensioni della carreggiata qualsiasi intervento appare molto difficile.

Successivamente Tononi ha incontrato il presidente della circoscrizione Est del Comune di Trieste Albino Sosic. Sosic ha mostrato tutti gli interventi richiesti dalla circoscrizione: Basovizza, Trebiciano, Banne e Opicina. «Il primo intervento in ordine di tempo e di facilità di messa in opera - a detta di Tononi - potrebbe essere quello di Banne, in concomitanza con la scuola elementare Kugj e la succursale della scuola media de Tommasini. In questo sito si potrebbe posizionare un impianto semaforico, come quello già in funzione a Santa Croce, con rallentatore in ambo i sensi di marcia e attraversamento pedonale a chiamata».

Il semaforo di S. Croce.

Terminati tutti i sopralluoghi Tononi ha dichiarato che proporrà alla Giunta una delibera, per una spesa complessiva di 100 mila euro, già inseriti nel bilancio 2005, che prevede gli interventi a Domio, Banne e a Campo Sacro dove, dopo colloqui precedentemente intrattenuti, si era deciso un intervento per migliorare ulteriormente la sicurezza sulla strada provinciale 1 del Carso.

In questo caso l'intervento proposto non sarà però quello semaforico ma un restringimento della carreggiata con «isoletta» per garantire maggior sicurezza ai pedoni sullo stile di quello che il Comune di Trieste ha realizzato a Barcola all' altezza dell'ex bagno Excelsior.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Tredici borse di studio ma anche gruppi rock della scuola

Festa all'Oberdan per la premiazione dei più bravi

Sono 87 le medie dell'otto e 8 quelle del nove al liceo scientifico Guglielmo Oberdan. E 20 sono i ragazzi che hanno superato l'esame di stato col massimo di voti (100/100). Per valorizzare i risultati ottenuti da alcuni studenti, ieri mattina si è tenuta ieri la tradizionale Cerimonia di Premiazione degli alunni che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico 2004/2005, per il profitto e per le diverse attività culturali.

Dalle 10.30 nella palestra del liceo, il preside Franco Codega, insieme al presidente del consiglio d'Istituto Tiziana Cescon, ha consegnato 13 borse di studio agli studenti meritevoli e le medaglie ricordo a tutti gli alunni che hanno conseguito la media dell'otto, del nove e la votazione cento all'esame di Stato. In particolare, le borse di studio sono state assegnate a persone legate affettivamente alla scuola «in memoria di personaggi – ha detto il preside – che in passato hanno spesso fatto la storia del liceo, come il presidente Dulci, il preside Steinldler e il segretario Cantoni».

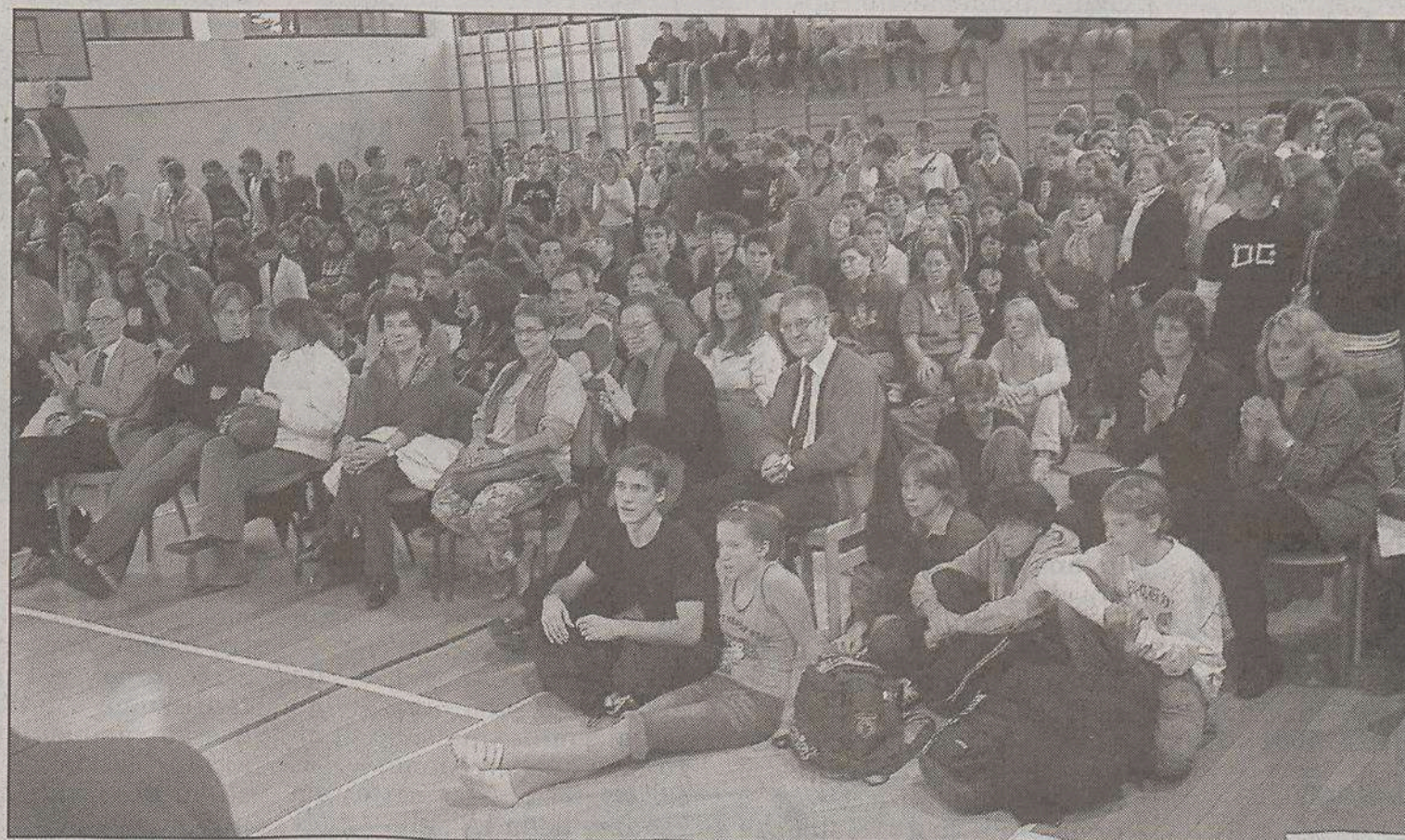
Un riconoscimento è stato attribuito anche agli studenti che si sono distinti nelle olimpiadi di matematica e fisica (nella fase nazionale), nei giochi di chimica e agli alunni delle due squadre che si sono classificate prima e terza nella gara di matematica a squadre, a livello interregionale. Nel corso della mattinata, si sono esibiti anche cinque gruppi rock della scuola e le squadre di ginnastica e ginnastica artistica. Il preside ha ricordato a studenti e genitori che è stato realizzato un dvd contenente il musical «Aggiungi un posto a tavola», interpretato dagli alunni del liceo scientifico, lo scorso anno nella sala Tripcovich per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dallo tsunami.

i.g.

PREMIATI PER LA MEDIA 9/10

Presel Francesco; Cacciaguerra Laura; Diviach Marco; Vidulli Caterina; Seppi Andrea; Martinolli Anna; Bertoli Francesca; Dossi Matteo.

PREMIATI PER LA MEDIA 8/10

Capitanio Margherita; Dellavalle Marco; Felician Anna; Begic Nino; Marpino Ilaria; Palmas Giordano; De Pasquale Marco; Macor Martina; Vattovani Sara; Vittori Michele; Drikic Marina; Pace Teresa; vallon Giulia; Vascotto Ivano; Zarri Raffaele; Capone Gianluca; Galassini Luca; Roccia Elisa; Stera Giacomo; Trevisan Francesco; Manfioletti Gabriele; Sifligoi Noemi; Zucca Annalisa; Gabellieri Alessandra; Klamert Siliva; Montina Gian Lorenzo; Mosco Nicola; Parmeggiani Erica; Hagelskamp Francesca; Catania Matteo; Dubrovina Elizaveta; Forcesin Cristina; Ramponi Francesco; Ronci Alex; Malalan Cristina; Bembi Anna; Chermetz Maddalena; Miani Andrea; D'Oria Mariacristina; Grujic Milan; Tumia Giuliana; Beatrice Diletta; Maggi Michela; Magrini Alessandra; Peruch Alessandra; Balestra Virginia; Cuperlo Monica; Perini Daniele; Saksida Riccardo; Carrato Valentina; Chiarandini Elena; Morossi Daniele; Panizon Emanuele; Parnici Stefania; Santoro Ilaria; Keller Sergio; Spera Alessia; Agracev Mikhail; Zupin Luisa; Andolsek Francesca; Bastiani Federica; Zilli Davide; Caselli Sara; Busatto Matteo; Soso Petar; Bortolotti Francesca; De Tomi Piero; Delise Anna; Loganes Claudia; Ottaviani Giulia; Ritani Giulia; Busdon Naomi; Suriano Andrea; Valente Sara; Bertuzzi Maria; Ferri Fulvia; Kraus Massimiliano; Santoro Andrea; Saule Barbara; Tavano Carlotta; Troian Marina; Carraro Sveva; Zoglia Piero; Polla Sara; Soldano Giulia; Gerzelj Eliane; Sorini Michele.

La palestra dell'Oberdan riempita dagli studenti durante la cerimonia della premiazione. (Foto Bruni)

L'impegno della Caritas diocesana per una vasta opera di aiuti e qualificazione sanitaria

Ponte di solidarietà fra Trieste e Mostar

Da oltre tre anni la Caritas diocesana di Trieste è impegnata in una vasta opera di aiuti e qualificazione sanitaria nelle zone colpite dalla guerra nei Balcani. La città di Mostar, 30.000 abitanti e cinque parrocchie, a distanza di dieci anni dalla firma degli accordi di Dayton atti a sancire la fine della guerra, da epicentro del conflitto è divenuta teatro e simbolo della speranza ma anche di una ricostruzione fatta di impegno e rapporti solidali. Un progetto che la Caritas di Trieste continua a sviluppare con il supporto di alcune istituzioni (Università, Ospedale Burlo Garofalo, Rotary Club, Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin), qualche azienda, un pugno di volontari e molte idee. È stato definito idealmente «ponte» quello allestito tra le sedi Caritas di Trieste e Mostar. Un ponte che ora raccoglie i primi bilanci e promuove nuovi sviluppi: «L'attività compiuta a Mostar attesta che la comunità triestina è pronta per una attenzione verso altre realtà, nella attuazione di nuove tappe di rapporti – ha sottolineato il direttore della Caritas diocesana di Trieste, Mario Ravalico, nel corso della conferenza promossa nella sede del Seminario Vescovile – In questi anni inoltre la prassi è stata diversa. Un lavoro che non ha trattato una forma di carità fatta di elemosina quanto di condivisione autentica». Secondo il responsabile della Caritas triestina il lavoro svolto in questi tre anni a Mostar ha perseguito tre distinte coordinate: «Il valore della reciprocità, la comprensione verso un processo di riconciliazione e la continuità nell'impegno. Noi preferiamo non parlare di assistenzialismo quanto di un vero ponte fatto di persone, un gemellaggio tra Chiese sorelle e la Caritas diocesana di Mostar». Le opere dell'ultimo triennio hanno portato a risultati concreti sul piano della realizzazione. Il sostegno al centro di riabilitazione per bambini disabili gravi Sacra Famiglia di Mostar ne è un esempio.

Mostar: il ponte ricostruito.

Francesco Cardella

Lettura di testi e dibattito: a confronto le culture più diverse

In fondo siamo tutti meticci

Serata al Miela dedicata agli scrittori migranti

C'è chi non ha mai scritto la propria autobiografia, c'è chi ha iniziato con racconti personali, ma c'è anche chi sogna una carriera letteraria da Nobel

Max Mauro, il moderatore della serata al Teatro Miela.

Siamo tutti meticci e meticcia è anche la nostra cultura perché non esiste ormai popolo che non abbia sangue misto. Se ne è parlato a Trieste venerdì sera al primo incontro del secondo festival regionale di letteratura di immigrazione, chiamato non a caso «Sguardo meticcio»". La serata ha accolto al Teatro Miela una serie di letture accompagnate da musica e da momenti di dialogo e confronto tra scrittori migranti, quali Maria de Lourdes Jesus, Laila Wadia, Melita Richter, Ron Kubati. A partire dai testi proposti e letti al pubblico, sono stati sondati quindi alcuni aspetti delle esperienze di vita degli autori e della loro elaborazione artistica attraverso le parole.

Gli scrittori hanno parlato delle diverse sfaccettature del fenomeno dell'immigrazione e della letteratura dei migranti, alcuni cercando di allontanarsi dal dato biografico. C'è chi non ha mai scritto la sua biografia, come Melita Richter, croata, laureata in sociologia, dagli anni '80 a Trieste. C'è chi invece ha iniziato il suo percorso letterario appunto con racconti personali. «Abbiamo la responsabilità di promuovere argomenti legati ai nostri Paesi, alle nostre comunità per far sì che anche il pubblico italiano ci conosca meglio», ha sottolineato Lily-Amber Laila Wadia, medaglia del presidente Ciampi per contributi letterari alla migrazione. Laila. indiana, vive da anni a Trieste dove lavora come esperta di inglese all'Università di Trieste.

C'è poi chi sogna una carriera letteraria che non si limiti all'etichetta di autore immigrato. «Noi facciamo letteratura vera e propria, non è che dobbiamo essere messi nel cassetto degli scrittori immigrati», ha notato l'autore albanese Ron Kubati, che vive a Roma dal 1991, si è laureato in filosofia e si dedica a ricerca e a traduzione nei tribunali.

Insomma, un momento plurilingue dove le diverse voci degli scrittori migranti si sono intrecciate con brevi brani tratti dalle loro opere, accompagnate dalle musiche di Riccardo Morpurgo, dalla recita di Luisa Vermiglio e dalle immagini fotografiche di Lucio Furlan. Gli interventi sono stati moderati dallo scrittore Max Mauro, figlio di immigrati friulani in Svizzera. La contaminazione e la nascita di nuove culture sono state così rivelate da guide privilegiate: scrittori migranti che si esprimono in lingua italiana, ha notato la direttrice artistica Rossana Puntin, ideatrice della serata. Altri appuntamenti dello «Sguardo Meticcio», fino al 29 ottobre, coinvolgeranno anche Staranzano, Sacile, Budoianchea, Gorizia, San Canzian d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Manzano, Udine e Monfalcone.

g. pre.

La «scoperta» del francese Tomatis sarà illustrata a Trieste nei prossimi giorni dallo psicologo Concetto Campo

Un orecchio elettronico per imparare le lingue

«Noi parliamo come ascoltiamo». Dietro questa frase, di apparente banalità, si nasconde un universo straordinario di chance che ci permettono di affinare le nostre abilità linguistiche, psicomotorie, cognitive e perfino di adattamento sociale. A scoprire come i suoni di una lingua condizionano il comportamento è stato, negli anni '50, un medico otorinolaringoiatra francese, Alfred Tomatis, formulando una legge, approvata dalla Sorbona, secondo la quale il nostro orecchio capta tutte le frequenze, ma seleziona soltanto quelle alle quali è maggiormente abituato. Per fare un esempio pratico: un francese utilizza nel parlato una banda molto stretta di frequenze ed è dunque più in difficoltà di uno slavo (che seleziona naturalmente una vasta gamma di suoni) nel pronunciare una lingua che non sia la sua. Lo stesso vale per noi italiani, le cui frequenze vocali sono simili a quelle del canto.

Una rivelazione che ha aperto campi di ricerca fino a quel momento sconosciuti. Oggi il metodo Tomatis e il suo «orecchio elettronico» hanno trovato applicazione non soltanto nello studio delle lingue, ma anche nella musica, sulle qualità vocali dei cantanti e sulle performance dei musicisti (allievo di Tomatis fu perfino il grande Beniamino Gigli), e nella cura di problemi neuropsicologici come l'autismo o la schizofrenia.

Per dare una dimostrazione, anche pratica, di questa scoperta, che ci permette di rieducare il nostro ascolto migliorando così le nostre capacità di apprendimento e di comunicazione, sarà a Trieste il 27, il 28 e il 29 ottobre Concetto Campo, uno psicologo, docente e formatore, specializzato in audio-psico-fonologia al Centro francese Tomatis, autore di testi e articoli sull'argomento. Il 27 Campo sarà all'ospedale infantile Burlo Garofolo per un incontro riservato al personale sanitario. Il 28 e il 29, invece, alla "Casa della Musica/ScuolaDiMusica 55" di via Capitelli 3. Venerdì 28, alle 17, terrà una conferenza sull'audio-psico-fonologia al servizio di cantanti e musicisti. Sabato 29, dalle 15.30 sono in programma dei veri e propri test d'ascolto su prenotazione e, a seguire, un workshop per cantanti con la partecipazione di Walter Coppola, cantante lirico triestino che applica i principi elaborati da Tomatis nel suo lavoro.

Un'occasione unica per sperimentare di persona come funziona la geografia acustica. Provare per credere: l'apparecchio messo a punto da Tomatis consiste in una cuffia collegata a un congegno che permette di manipolare i suoni attraverso una serie di canali e di filtrarli. In questo modo si è in grado di farli percepire anche a chi normalmente non possiede le bande di frequenza per captarli. L'effetto è stupefacente. A un italiano che non conosce lo spagnolo si fa leggere un testo in questa lingua. Ovviamente, il risultato è disastroso: le parole escono stentate, la pronuncia è assolutamente scorretta. Infilata la cuffia, la situazione cambia radicalmente. Non solo la lettura è più corretta, ma anche più veloce e scorrevole. Riprodurre i nuovi suoni, imparare una lingua, diventa un gioco da ragazzi anche per chi si è sempre sentito negato. In sostanza, «Siamo tutti poliglotti», come recita il titolo di un libro dello studioso francese. Tolta la cuffia, si torna al punto di partenza.

Il profano resta davvero a bocca aperta. Eppure, oltre che nelle lingue, il metodo Tomatis ha trovato applicazione nella musica e come terapia di supporto all'autismo. L'orecchio elettronico ha aiutato migliaia di bambini con problemi di dislessia, apprendimento, iperattività. Ma anche adulti sofferenti di depressione o schizofrenia.

Marina Nemeth

Una cuffia, e l'orecchio elettronico ti insegna qualsiasi lingua.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	18.06
LA LUNA:	si leva alle	22.04
	cala alle	14.07

42.a settimana dell'anno, 296 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

San Giovanni

IL PROVERBIO

La politica è l'arte di mentire a proposito.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

23 ottobre 1955

➤ Si apprende che, nella giornata di ieri, è stato firmato un contratto fra i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e la Compagnia Giuliana di Navigazione spa per la costruzione al San Marco di due unità da 10.200 tonn. ciascuna. Sorta nel giugno scorso e presieduta dall'amm. Ernesto Ciurlo, la Compagnia triestina è nata per aumentare la locale flotta mercantile e servire il flusso dei traffici sulle rotte adriatiche.

➤ Presente il direttore dell'Ente del Turismo, dott. bar. de Rinaldini, è stato inaugurato il Ristorante «alla Rivetta» completamente rinnovato. Il locale di proprietà di Pietro De Cesco è situato all'inizio di via Romagna 4, vicino al Caffè Fabris.

➤ C'è chi si lamenta del fatto che, per le filovie n. 15 e 16, vengono usate le vetture segnate con i numeri che vanno dal 601 al 620. Or bene, queste vetture mancano di un gradino dalla parte «entrata», come quello che esiste dalla parte «uscita», così che la piattaforma posteriore risulta alta 60 cm, scomoda per la salita.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **THE ALL-AUSTRALIAN SHOW.** Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanje Puntin, è aperta la mostra a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ **MOMENTI.** Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry, Gino Parin, Carlo Sbisà, Dyalma Stultus, Luigi Spacal, Arturo Rietti. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

➤ **CORRADO DAMIANI.** Fino al 6 novembre, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, «Arte in serra». Feriali e festivi 11-13, 14-17..

➤ **DONNE E DIRITTI UMANI.** Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan, mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9.30-12.30 (ad esclusione dei giorni in cui si svolgono le sedute del consiglio). Fino al 4 novembre, 10-12, 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

➤ **ROMOLO BERTINI.** Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

➤ **«HRABAL: IMMAGINI DI UN TENERO BARBARO».** Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, fotografie dello scrittore ceco messe a disposizione dal suo amico e biografo Tomàs Mazal.

➤ **MATERNITÀ.** Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, «Regina Madre Sposa - Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ **CLAUDIO PALCIC.** Fino al 3 novembre, alla galleria Milko Bambic di Opicina, mostra «Segni dei tempi», che propone tecniche miste e sculture in bronzo. Da lunedì a venerdì 10-12, 17-19.

➤ **MEGI PEPEU.** Fino al 6 novembre, nella sala comunale d'arte. 10-13, 17-20, feriali e festivi.

➤ **CVETO MARSIC.** Fino al 12 novembre, alle Gallerie Torbandena e Minimal, «Acqua Madre», mostra dell'artista sloveno. Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20 o su appuntamento.

➤ **L'EREDITÀ DI LILIAN.** Fino al 12 novembre, nella sala dell'ex albo pretorio in piazza Piccola. La Fondazione Lilian Caraian 1986-2005 a favore dei giovani artisti nella musica e nelle arti figurative. Orari: 10-13, 17-20 nei giorni feriali e festivi.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati,** e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Centro Schweitzer, concerto d'organo

Questa sera alle ore 20.30 nella Basilica di San Silvestro, avrà luogo il quarto appuntamento concertistico dell'Ottobre Organistico, organizzato dal Centro studi «A. Schweitzer». L'organista sloveno Dalibor Miklavcic eseguirà musiche di Weckmann, Böhm, Buxtehude e Bach. L'ingresso è libero.

Salto ostacoli al Centro Ippico

Oggi dalle ore 9 a seguire, presso il Circolo Ippico Triestino in Strada Statale 202 n. 1243 si terrà una manifestazione sportiva di salto ostacoli, patrocinata dal Coni provinciale nell'ambito dei Giochi della Gioventù under 15. Parteciperanno i maggiori centri ippici provinciali e il programma delle gare si presenta molto ampio.

Tra calligrafia e grafologia

Mercoledì 26 ottobre alle 17 presso la Biblioteca Statale di Trieste in largo Papa Giovanni XXIII n.6, la grafologa Elisabeth Klauer dell'Agi, in collaborazione con l'associazione Incipit-circolo calligrafico italiano, terrà la conferenza «Calligrafia e Grafologia. Stili, talenti e volti per manoscritto». Ingresso libero. Informazioni www.grafologiatrieste.it oppure tel. 040/364904.

MATRIMONI

Magliulo Renato con Santi Silvia; Dragic Radomir con Besinovic Silvana; Carli Ervino con Susmel Rita; Tarsi Flavio con Fragiacomo Manuela; Ferluga Adriano con Strazzieri Cinzia; Mian Giovanni con Le Thi Mong Diem; Attanasio Maurizio con Lipatova Natalya; Saliva Paolo con Vasylkova Olga Viktorivna; Lazzari Mauro con Micheli Ilaria; Pennesi Lorenzo con Kocijan Karin; Carini Stermin Claudio con Wschimal Susanna; Vetrano Carmine con Wojevodka Janina; Cubani Vadim con Bolgan Marta; Bon Gabriel con Feliziani Luisa; Campanelli Gino Rocco con Mancuso Daniela; Ahmeti Nexhdet con Bonat Roberta; Herrath Maurizio con Motta Maria; Piccinini Diego con Pergolizzi Isabella.

Festa austriaca Concerto di Lieder

L'Associazione Austriaca-Verein der Österreicher informa soci e simpatizzanti che mercoledì 26 ottobre alle ore 18 in occasione della Festa nazionale austriaca, terrà un concerto di Lieder nella sala «Beethoven» al II piano di via Coroneo 15. Canterà Schubert, Schumann, Brahms e Mahler il contralto Silvia Mosco, accompagnata al pianoforte dal maestro Corrado Gulin.

Trieste Trasporti atletica giovanile

Sono iniziati corsi di atletica leggera della Trieste Trasporti Cral atletica giovanile, per la categoria esordienti, il martedì e il giovedì dalle 17 alle 18 presso la palestra dello stadio Rocco. Per informazioni: Centri Cas (6-10 anni) 338/3800389, 348/7150611 dalle 17 alle 20. Altre fasce d'età: 338/7323895, 349/1633524.

Una famiglia normale al «Silvio Pellico»

Al teatro «Silvio Pellico» di Trieste oggi alle 17.30 per la «Rassegna a tema» di teatro amatorale non dialettale la compagnia «Cibìo» di Chions (Pn) presenta «A.A.A... Cercasi Famiglia Normale» scritta e diretta da Aldo Presot.

Get: convivio con i funghi

Il Get comunica ai propri soci che oggi ci sarà un convivio con i sapori del fungo e d'autunno, organizzato in Collio: c'è a disposizione un pullman. Per informazioni telefonare allo 040/43743.

Pat Teatro a San Cilino

Oggi alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita commedia dialettale musicale in due atti «Heppi Deis» di Lorenzo Braida per la regia dell'autore.

Seminario di yoga con stati di trance

Il seminario con manifestazioni spontanee in stato di trance ritorna a Trieste nel nuovo centro dello «Yoga integrale e il Drago d'Oro» oggi alle 9.30-14.30, condotto dal m.o Robertho. Info: via S. Maurizio 9/f, tel.-fax 040/365558, cell. 320/0975010, www.transetaoista.it.

All'Ambasciatori proiettato il film «Oliver Twist» di Polanski, apprezzato dalla maggior parte dei ragazzi

Mattinata d'anteprima per medie e superiori

Una mattinata al cinema per gli studenti delle scuole medie e superiori. Gli alunni degli istituti Divisione Julia, Rolli, Da Vinci, Sandrinelli e Galilei hanno avuto l'opportunità di vedere il film di Roman Polanski «Oliver Twist», piuttosto che stare cinque ore sui banchi di scuola. Gli studenti hanno riempito (molti di loro si sono dovuti sedere per terra) la sala dell'Ambasciatori, che proiettava il film in anteprima. Lunghi gli applausi alla fine del film, tratto dal romanzo di Charles Dickens che racconta la storia del piccolo orfano Oliver Twist che, dopo essere scappato dall'istituto, si ritrova in una malfamata Londra di inizio secolo. Un'esistenza difficile, quella del ragazzino, che viene maltrattato e sfruttato da malviventi. E ogni volta che Oliver tenta di riscattarsi, accade qualcosa che glielo impedisce, fino a quando un ricco signore prenderà a cuore la sua causa e farà di tutto per accoglierlo nella sua casa.

La sala dell'Ambasciatori gremita dai ragazzi delle scuole per l'anteprima.

Il film sembra essere stato apprezzato, soprattutto dai più giovani e qualcuno di loro si è anche commosso. «È un po' triste», ha detto una ragazza della IA della scuola media Divisione Julia, mentre i suoi compagni di classe raccontano: «Ci è piaciuto tantissimo, soprattutto dove è stato ambientato». Anche alcuni studenti del liceo scientifico Galilei hanno dato un giudizio positivo sul film: «È molto bello – dicono gli alunni della 3L – per l'ambientazione, la sceneggiatura e gli attori. È un film malinconico. Peccato che eravamo seduti per terra». Altri ancora hanno dato un giudizio positivo, e c'è chi, come Jessica della 4H del Galilei, afferma: «È meglio il libro». La maggior parte degli studenti ha apprezzato anche il fatto di aver saltato un giorno di scuola. «Abbiamo visto un film gratis – sottolinea uno studente della 5C del Galilei – e di qualità perché Polanski è un gran regista». Per qualcun altro, infine, è stato un po' pesante da seguire e troppo lungo. «È molto malinconico – spiegano Alessandra e Giusi della 4H del Galilei – per questo sarebbe adatto ad un pubblico adulto, dagli studenti delle superiori in su. Comunque ci è piaciuta l'iniziativa del cinema la mattina, magari con un altro film».

i.g.

Gita a Strassoldo con le Acli

Oggi, in occasione della manifestazione «In autunno frutti, acque e castelli», gita a Strassoldo, visita del Castello di sotto e di quello di sopra, nel pomeriggio il parco all'inglese e il castello di Flambruzzo.

Lingua croata per bambini

Il ministero dell'Istruzione e dello Sport della Repubblica di Croazia, in collaborazione con la Comunità croata di Trieste, organizza anche quest'anno un corso facoltativo di lingua croata per tutti i bambini interessati. Le lezioni si terranno in orario pomeridiano, una volta alla settimana a San Giacomo, presso la scuola di via Frausin 6. Il corso è gratuito. Chiamare il numero telefonico 333/88262836.

Laboratorio di poesia in via Donota

Domani, alle 17.30, nel Salotto dei Poeti in via Donota 2 - III piano (Lega Nazionale), i soci e amici della Associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Fondazione Idea Presto due corsi

Saranno organizzati prossimamente due corsi: uno per volontari Idea e uno per facilitatori. Le persone interessate devono contattare la nostra sede di via Don Minzoni 5, aperta con i seguenti orari: lunedì dalle 10 alle 12 e 15.30-18; martedì dalle 14.30 alle 18; mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; giovedì dalle 10 alle 12, infine venerdì 10-12 e 15.30-18; o contattarci telefonicamente allo 040/314368.

Corsi di sloveno, prossimo l'inizio

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che prossimamente avranno inizio le lezioni dei corsi annuali di sloveno di I, II, III, IV e V livello. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificate, si svolgeranno in orari pomeridiani e serali due volte alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, secondo piano, tel. 040/761470, 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Sostegno scolastico e recuperi mirati

Doposcuola: sostegno scolastico pomeridiano, recuperi mirati e corsi di lingue per le scuole elementari, medie, I e II superiore. Per iscrizioni e informazioni contattare lo 040/3498463.

AssodiGiada contro le dipendenze

L'associazione di volontariato assodiGiada, che tratta oltre al gioco d'azzardo eccessivo anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, lavoro, ecc.) ha un punto d'ascolto presso il distretto sanitario n.1 di via Stock 2 (saletta volontariato) attivo il giovedì dalle 9 alle 11. Per informazioni: giovedì 9-11 tel. 040/3997820, tutti i giorni telefono 320/7210331 e-mail: assodigiada@libero.it.

Gite del «Centro» a Graz e Padova

L'Associazione «Il Centro» propone le seguenti gite: 5/6 novembre, attraverso la verde Slovenia verso una delle più belle città dell'Austria: Graz; 3 dicembre, Padova e la Cappella degli Scrovegni. Informazioni: via Coroneo 5 (I piano) il martedì e giovedì (16.30-18.30), tel./fax 040/630976.

Lazzaretto Vecchio: nuovo spazio polifunzionale

«Di Aria, di Acqua, di Fuoco, di Terra». All'insegna dei quattro elementi naturali i vecchi Cantieri Panfili hanno ceduto definitivamente il posto a Nat_Spazio Corti, il nuovo spazio polifunzionale dedicato al design in armonia con la natura. Dove un tempo si costruivano barche e pulivano motori navali, adesso si vedono letti in palissandro provenienti dal Madagascar, complementi d'arredo dal sapore scandinavo e soprattutto uno spazio che ogni mese a partire da novembre ospiterà conferenze ed eventi culturali studiati per recuperare il piacere e la qualità della vita di tutti i giorni: dalla cucina al benessere della persona e della famiglia, nei piccoli gesti quotidiani. L'ingresso allo spazio espositivo e agli eventi è gratuito. Per ulteriori informazioni: Emanuela Locci 349/8497275.

Casa della musica per i piccolissimi

La Casa della Musica di via Capitelli amplia le attività musicali rivolte ai piccolissimi: visto il tutto esaurito del corso di «Giochiamo con la musica» che la Scuola di Musica 55 organizza per i bambini dai 18 ai 30 mesi, è stato introdotto un ulteriore ciclo di lezioni proposto ogni mercoledì mattina.

FARMACIE

23 ottobre 2005

Aperte anche dalle 8.30 alle 13:

Piazza Garibaldi 5	tel. 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Via Roma 16	tel. 364330
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

Aperte dalle 13 alle 16:

Piazza Garibaldi 5	tel. 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 200121

Aperte dalle 16 alle 20.30:

Piazza Garibaldi 5	tel. 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Via Roma 16	tel. 364330
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 200121

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Roma 16	tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 DA LI HU da mare a rada.

PARTENZE
Ore 20 UND BIRLIK da orm. 31 per Istanbul.

BENZINA

AGIP: v.le Miramare 49; Cattinara via Forlanini.
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
I.P.: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
SHELL: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Gusti, 90 anni

Tantissimi auguri da Loredana, Alessia, Gian, Astrid, Gino, nipoti e pronipote Valentina.

I 50 di Roberto

Roberto, sono 50! Tanti auguri da parte di Francesca, mamma e parenti tutti.

Ezio, cinquanta

Già metà secolo, un augurio speciale a un papà speciale. Continua così. Caterina e Mauro

Una vita insieme

Mariuccia e Guido celebrano oggi le loro nozze d'oro, tra l'affetto di parenti e amici.

Tanti auguri alla bisnonna Ida

Qui siamo con la nostra bisnonna Ida, per noi davvero speciale. Ha compiuto il mese scorso 103 anni e le auguriamo ancora tanti anni per stare con noi. Auguri anche da parte dei nostri genitori e nonni.

Rosa e Luigi

Cinquant'anni insieme, e siete ancora insieme. Tanti auguri dal Gruppo Felicità Progetto

Dosilla, quota 50

Buon compleanno da tuo marito Bruno, tuo figlio Rossano e Barbara, Cinzia, Fulvio e nipoti.

Anna, 100 anni

Tanti auguri dai figli, dal genero, dai nipoti e dai pronipoti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Gioconda Fontanot per il compleanno (23/10) dalle figlie 75 pro Anvolt.
– In memoria di Attilio Pahor per il compleanno (23/10) dalla figlia Lidia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvia Tomasetti dalla fam. Tomasetti 25 pro Airc.
– In memoria di Franca Tommasini nel XII anniv. dalle nipoti Gabriella e Laura 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria della zia Maria Sudic Gall da Scocchi 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mario Sustersic dalla moglie e dalle figlie 50 pro Casa via di Natale, 25 pro Agmen.
– In memoria di Giacomo Trento dai consuoceri 30 pro Astad.
– In memoria di Giulio Tron 50 pro Mario e Patrizia Giacomelli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Accettulli da Antonio Peinkhofer 100 pro Caritas italiana (aiuti terremotati Pakistan).
– In memoria di Orazio Bastianutti da Elda e Lucio Bastianutti 100 pro Anvolt.
– In memoria di Ottavio Bomben da Gianna Gosar 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Piero Brischi da Claudia Frangini Boglich 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Astad.
– In memoria di Silvana Corsi ved. Dambrosi dalla cugina Edda 25 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Walter Depetris da Ines Xotti 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Bruno Fornasaro dalla fam. Favretti 30 pro chiesa di San Giusto.
– In memoria di Giorgio Grassilli da Paolo Panjek 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del caro marito M.T. da Silvana M.T. 20 pro Unicef.
– In memoria di Giovanni Palladini dalla fam. Mario Giorgini 50 pro Oratorio salesiano don Bosco, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Italo Pignatelli da Luisa Bailo e Nilda Ercolani 50 pro Agmen; da Noris Tery 30 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.
– In memoria di Annamaria Quintavalle Santantonio da Gianna Gosar 25 pro Centro tumori Lovenati.

Continuaz. dalla 22.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Mazzini alloggio primingresso in palazzo ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo - predisposizione aria condizionata. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato con ascensore: salone, una/due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Euro 138.000 trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona Revoltella posizione tranquilla circondato da giardino condominiale: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Romagna alta panoramicissima in costruzione: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto coperti. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 San Luigi splendida mare/città piano alto in palazzo recente composto da saloncino tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, due posti auto in garages, 33 metri quadrati di studio/taverna, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19. (A00)

LRAVALICO Carpineto, ultimo piano, soggiorno, tre matrimoniali, bagni, cucina, terrazza, box, piscina condominiale / tennis 0403476134. (A6863)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende zona Roiano in stabile in buone condizioni appartamenti liberi e occupati a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466, 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari vende zona San Luigi stabile in blocco. Tel. 0403476466, 0113402811. (Fil23)

PIANCAVALLO Collalto appartamento primo/ultimo piano. Soggiorno, salotto, 2 camere, ampio box. Splendidamente arredato, sulle piste. 95.000 euro. 3471044496. (A6734)

PRIMINGRESSI panoramici San Giusto in palazzo prestigioso rifinitissimi tipologie particolari vendesi inintermediari trattative riservate inviare fax 0403476183. (A6673)

SAN Dorligo casa bifamiliare costituita da seminterrato piano elevato mansarda e giardino ampia metratura vende impresa direttamente 3483667766. (A6703)

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Facilità parcheggio. Massimo 150.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO villa in zona signorile, ampia metratura. Generosa disponibilità. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. ALVEARE 040638585 San Giusto, casa d'epoca, due-tre stanze, cucina, bagno, da euro 300 mensili, contratto 4+4.

A. CENTRALISSIMO primingresso, soleggiato e tranquillo, vuoto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, euro 480 + 20. Possibilità posto auto. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

AFFITTANSI diversi alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 300 mensili. Per informazioni telefonare immobiliare Borsa 040368003. (A00)

AFFITTASI arredato perfetto termoautonomo 120 mq ampia terazza (per studenti 4 posti letto), via Polonio, IV piano ascensore. Riviera, 040224426. (A00)

BOX auto nuovi affittansi in via Commerciale-via Carpison-Viale Miramare-piazza Vittorio Veneto-posti auto e moto in via Coroneo 41. Telefonare immobiliare Borsa 040368003. (A00)

GRETTA camera cucina bagno 50 mq euro 300 mensili. Riviera 040 224426. (A00)

LOCALE zona Costalunga di circa 400 metri quadrati su un unico livello con grande area esterna diversi accessi attualmente in ristrutturazione. Telefonare immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LRAVALICO affittiamo azienda bar ristorazione, radicalmente ristrutturata, in posizione strategica, zona pedonale, pronta apertura 0403476134. (A6863)

LRAVALICO affittiamo San Francesco ammobiliato, adatto single/coppia, bagno, cucina abitabile, grande stanza multiuso 0403476134.

LRAVALICO affittiamo ufficio, due stanze, bagno, aria condizionata, zona pedonale centralissima, ottime condizioni interne 0403476134.

SIGNORILE arredato appartamento vista totale golfo 100 mq terrazza vivibile. Riviera, 040224426. (A00)

STR. Friuli locale 60 mq con servizio, altezza 5 m, parcheggio facile. Euro 550 mensili. Riviera, 040224426.

UFFICIO nuovo zona pedonale via San Nicolò cinque stanze con servizio, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Telefonare immobiliare Borsa 040368003.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO calzature Trieste centro cerca commessa referenziata full-time max 30enne bella presenza carattere estroverso e abilità nella vendita sono requisiti richiesti. Foto e curriculum a Delta srl p.le dell'Agricoltura 4 – 33100 Udine. (CF2047)

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona condidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laura tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a Fermo Posta Muggia (Ts) CI AK7055966. (A6862)

A.A. FACILE lavoro ufficio Trieste/Monfalcone max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 – 3382489352. (CF2047)

A. GRUPPO bancario internazionale nell'ambito del potenziamento dell'organico ricerca 4 persone per la zona di Trieste tra i 28 e i 40 anni diplomati o laureati lavoratori. Inviare curriculum vitae C.P. 1261 Trieste. (A6859)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo flessibilità predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza winoffice. Inviare cv a Intuitus via della Zonta 2 Trieste. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AGENZIA Immobiliare seleziona ambosessi minimo 25 anni, automuniti, dinamici e ambiziosi per inserimento nel proprio organico. Richiedesi serietà, doti di comunicazione, tenacia. Offresi fisso, provvigioni e premi a risultati raggiunti. Staranzano. 3358351135. (C00)

AMM.NE stabili ricerca impiegata referenziata esperta chiusure contabili. Scrivere Fermo posta AG Ts 7 patente TS 2077387M.

AMMINISTRAZIONE magazzino e marketing per apertura nuova sede Trieste selezioniamo urgentemente 8 persone 4 neodiplomate 4 con esperienza. Tel. 040774763-(A6735)

AZIENDA commerciale cerca in zona Gorizia pensionato Inps automunito per lavoro part-time magazzino generi alimentari. Telefonare al n. 0403220628 orario 9-12.30. (A6830)

AZIENDA europea multinazionale seleziona ispettore per Friuli Venezia Giulia. Richiedesi età compresa 22-40 anni, laurea discipline economiche o cultura equivalente. Oppure ambosessi con almeno 3 anni di esperienza. Per colloquio telefonare dalle 11-14 0481413223. (C00)

AZIENDA locale cerca una persona madrelingua tedesco per ufficio commerciale scrivere Fermo Posta agenzia 17 Trieste Ci AH4951163. (A6827)

AZIENDA ricerca preventivista per tubazioni saldate anche pensionato. Area Trieste, telefonare a 3475299500.

CASA di spedizioni cerca contabile esperta settore, anche part-time. Scrivere a Fermo posta Agenzia 17 Trieste C.I. AK 7056345. (A6887)

CENTRO studi cerca insegnanti varie materie. Scrivere a info@centrostudiquark.it. (A6860)

CERCASI apprendista, presentarsi lunedì 24 c.m. dalle ore 14 alle 16 presso pastificio Mariabologna in via Battisti 7, Trieste. (A6881)

CERCASI cameriera massimo 28.enne, bella presenza, per lavoro serale. Presentarsi con curriculum e foto Excalibur, via Fianona 9, dopo le 19 (tranne lunedì). (A6871)

CERCASI centralinista part-time per lavoro d'ufficio, buona dialettica, età 18/40. Fisso mensile + premi. Telefonare ore 11-14 per colloquio 0481413223 Monfalcone. (C00)

COOPERATIVA seleziona personale per lavorazioni di imballaggio confezionamento e controllo qualità. Zona di lavoro Monfalcone. Richiedesi serietà. 0408325089.

Continua in 28.a pagina

NOTA SOCIETÀ EDITRICE

ricerca per la propria unità di gestione sistemi informatici di processo

TECNICO LAUREATO IN INFORMATICA o INGEGNERIA ELETTRONICA

Il candidato, di età non superiore ai 35 anni, ha già maturato un'esperienza almeno triennale presso centri di elaborazione dati e/o nella gestione di reti informatiche di azienda.

Dovrà coordinare alcuni collaboratori presso il centro di unità operativa curando in particolare la parte sistemistica ed evolutiva di hardware e di software e di help-desk presso gli utenti finali in azienda.

Sono richieste: la conoscenza della lingua inglese, la disponibilità di lavoro su turni e la reperibilità.

Sede di lavoro: TRIESTE

Inviare il proprio curriculum vitae presso la **cp 2159 Trieste**

MIND CONSULTING azienda leader nel settore della consulenza alle imprese per la gestione delle risorse umane Società autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Prot. n. 1023/RS del 5 Nov. 2004 Disposizione dal Dlgs 10 Settembre 2003 Art 4 comma 2

RICERCA PER PROPRIO PRIMARIO CLIENTE

Consolidata Società di Servizi che opera nei settori Bancario, Esattoriale, Enti Locali e Professionisti, seleziona per l'**Area Nord Est:**

VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA

CONSULENTI COMMERCIALI DI AREA

I candidati si occuperanno dello sviluppo dei nuovi mercati, dell'assistenza commerciale al cliente e soprattutto delle trattative di vendita dei prodotti secondo gli standard certificati dell'azienda.

Le persone interagiranno con l'Area Manager di riferimento costantemente in Meeting programmati riportando lo stato delle loro attività, appuntamenti e vendite.

Per partecipare alla selezione non c'è un limite di età,occorre essere automuniti ed avere il domicilio nella regione interessata, è preferibile un'esperienza nella vendita di servizi.

Si offre: fisso mensile, elevate provvigioni, benefits, formazione e affiancamenti

Invia un tuo cv all'indirizzo e-mail v.ignacchiti@mindconsulting oppure via fax al num. 06 39389770

COMUNE DI MONFALCONE

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici:

- **CONCORSO PUBBLICO PER ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI N. 1 FUNZIONARIO CULTURALE**
- **CONCORSO PUBBLICO PER ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI N. 1 FUNZIONARIO DI RAGIONERIA**

Presentazione domande fino all'11 novembre 2005 compreso.

Per informazioni e visione bandi. Ufficio PERSONALE di via S. Ambrogio, 60

Tel. Comune 0481.494408-404

o sito del Comune di Monfalcone: www.comune.monfalcone.go.it

COMUNE DI DUINO AURISINA
OBČINA DEVIN - NABREŽINA (TS)

SELEZIONE PUBBLICA PER SOLI ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI N.RO 1 POSTO DI "ISTRUTTORE TECNICO" CAT. C POSIZIONE ECONOMICA 1 A TEMPO PIENO E DETERMINATO

Per informazioni e copia del bando rivolgersi al Servizio Amministrazione e Gestione del Personale
Aurisina Cave, 25
tel. 040/2017407-414
o sul sito
www.comune.duino-aurisina.ts.it

Il Responsabile: M.C. PESCE

REGGIANE CRANES AND PLANTS S.P.A.

Azienda in forte espansione e leader nel settore della costruzione di attrezzature portuali

RICERCA

MONTATORI MECCANICI
IMPIANTISTI OLEODINAMICI
OPERATORI MACCHINE UTENSILI
OPERATORI MACCHINE LAVORAZIONE TUBI E LAMIERE
ADDETTI TRACCIATURE, CONTROLLI DIMENSIONALI, COLLAUDO

con esperienza in impianti industriali

Retribuzione commisurata all'effettiva professionalità.

La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone in via Timavo 69

Le domande dovranno essere inviate:
- a mezzo posta presso lo stabilimento di Monfalcone
- via fax al 0481.42103
- tramite posta elettronica a: **g.sangermano@reggiane.com**

Professioni & Carriere

AGENTE MONOMANDATARIO o PLURIMANDATARIO

introdotto nelle litografie

Società leader produzione chimici e solventi per la stampa **cerca**

Offriamo anticipo, rimborso spese e portafoglio clienti.

Telefono 02.55302615
rag. Zaccuri - IMAF S.p.A.

Continuaz. dalla 27.a pagina

IMPORTANTE IMPRESA cerca n. 1 operaio elettricista con provata esperienza per cantiere in Trieste, inizio lavori immediato. Telefonare allo 040311073.
(A00)

IMPRESA edile seleziona operai e specializzati per lavorazioni di manutenzione edile e idraulica. Richiedesi serietà. Cell. 3482231481.
(D00)

INNOVATIVA società consulenza ricerca consulenti senior e junior da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi: max 40, capacità gestione risorse, movitazione lavoro per obiettivi e in gruppo. Inviare curriculum: uff_personale@researchandconsulting.net o telefonare 3398278113.
(A6825)

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria immediati ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi i cellulari. (FIL52)

MANPOWER Monfalcone ricerca manutentore meccanico/elettrico, tornitore, addetta pulizie per Gradisca, addetti Cnc, mulettista, informatici conoscenza Linux e C++, saldocarpentiere, commessa in mobilità. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale. Prot. N. 1116 - Sg del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116-SG del 26.11.04, ricerca responsabile commerciale con esperienza settore carpenteria o metalmeccanico, elettronici diplomati o ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni disponibili turno notturno per lavoro in industria come operaie, autista patente C con ADR oppure E con ADR disponibile a trasferte, impiegata contabile con ottima conoscenza disegno Cad per studio tecnico, montatori meccanici per industria, impeigata con buona esperienza ufficio del personale per studio, capo officina carpenteria, operatore Cnc preferibilmente max 30 anni, meccanico auto, carrozziere. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.
(A00)

NOTA Società editrice ricerca per la propria unità di gestione sistemi informatici di processo, tecnico laureato in informatica o ingegneria elettronica. Il candidato, di età non superiore ai 35 anni, ha già maturato un'esperienza almeno triennale presso centri di elaborazione dati, e/o nella gestione di reti informatiche di azienda. Dovrà coordinare alcuni collaboratori presso il centro dell'unità operativa curando in particolare la parte sistemistica ed evolutiva di hardware e software e di help-desk presso gli utenti finali in azienda. Sono richieste: la conoscenza della lingua inglese, la disponibilità di lavoro su turni e la reperibilità. Sede di lavoro Trieste. Inviare il proprio curriculum vitae presso casella postale 2159 Trieste.
(A00)

PER nuova apertura P.v. panificio-pasticceria in Trieste si ricercano responsabile P.v. con provata esperienza e apprendista commessa. Inviare curriculum al fax 0481712682. (C00)

PRIMARIA impresa edile assume persona dinamica con buona conoscenza uso Pc e pacchetto Office per mansioni di segreteria e centralino, orario part-time, inquadramento di legge. Inizio lavoro immediato. Telefonare allo 040311073. (A00)

PROGRAMMATORE AFFERMATA software house cerca per sede operativa di Trieste. È richiesta ottima conoscenza ed esperienza di programmazione in Visual Basic 6, conoscenza Sql, Asp, ambiente Windows nelle varie versioni, gestione di rete, Ils e Internet, Office (in particolare Access), linguaggio Html con JavaScript. Apprezzata pratica di assemblaggio componenti hardware. Inviare curriculum solo tramite e-mail all'indirizzo procon@gesintnet.it entro il 30 ottobre. (A6667)

RICERCHIAMO autisti patente C Adr per servizi trasporti in Regione e magazzinieri pratici uso carrello carroponte sede lavoro Monfalcone inviare curriculum fax 026688653. (A6726)

SALA Bingo ricerca personale per lavoro part-time, massimo 25 anni. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 20 in Largo dell'Arena 3 a Monfalcone.

SOCIETÀ di servizi ricerca addette mensa, qualificate e con esperienza disponibili nelle fasce orarie 9-16 o 17-22 anche sabati e domeniche. Sede di lavoro Trieste. Richiedesi professionalità e serietà. 0408325089. (A00)

STUDIO dentistico a Cormons cerca assistente alla poltrona. Tel. 048160577. (B00)

SUPERMERCATO assume apprendisti, commesse, salumieri e macellai. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, 34100 Trieste. (A6838)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75
5

CUOCO valuta offerte lavorative esperienza ventennale carne/pesce ore pasti 040362242, cell. 3382012091. (A6873)

ALFAROMEO 156 1.8 T.S. Sportwagon euro 10900 colore blu met clima abs airbag int pelle c. lega da 16" anno 11/2001. Dinoconti tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, Abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

Continua in 35.a pagina

K-WAY

IL CASO

La replica della società armatrice alle critiche sulla «Skandia» vincitrice della Barcolana

«Abbiano regalato a Trieste la Coppa d'autunno»

La presente per precisare la notizia apparsa sulla pagina sportiva del vostro quotidiano il 21 ottobre riguardante l'armatore di Skandia.

Correttamente con quanto stipulato contrattualmente la nostra società, la Sailing Planet è stata l'armatrice durante la settimana dal 3 al 9 ottobre, cioè durante tutta la settimana pre-Barcolana, Grant Wharington è l'armatore di Skandia e lo sarà fino a quando deciderà di cedere l'imbarcazione.

In riferimento alle questioni sul nome dell'imbarcazione ci tengo a precisare che c'è stata da parte dell'armatore Grant Wharingthon la richiesta al Sailing Planet team di utilizzare il binomio Skandia /Trieste Provincia di... La comunicazione mediatica e la titolarità della vittoria e del record ottenuto durante la Barcolana ha regalato una grande gioia e sorpresa a un armatore come Grant per l'enorme ritorno mediatico e l'ottimo lavoro d'immagine svolto a Trieste dalla Sailing Planet, un risultato che andava ben oltre ogni sua più rosea aspettativa, e credo che questo debba solamente far piacere a tutti i triestini e a tutti coloro che lavorano per la riuscita di un evento come la Barcolana, cosa per altro ben dimostrata dai cittadini durante l'ormeggio della barca alla fine della regata.

Come responsabili del Sailing Planet team, conoscendo le esigenze e le difficoltà che esistono al giorno d'oggi nel reperimento delle risorse economiche, molto importanti nella gestione di un team da regata impegnato su un imbarcazione di 98 piedi, e anche per ricambiare la disponibilità e la fiducia dimostrata nei nostri confronti da parte dell'armatore, ci è sembrato più che logico concordare con le richieste avanzate dalla proprietà dell'imbarcazione, seppur come da contratto l'imbarcazione in occasione della Barcolana fosse sotto totale gestione del nostro team.

A una decina di giorni dalla fine della regata, trovo sulle pagine del quotidiano locale un'ulteriore polemica sull'imbarcazione «Trieste/Provincia di...» e sull'operazione che con grandi sacrifici siamo riusciti a fare a Trieste, sacrifici economici e organizzativi, per prendere parte a una regata alla quale sono affezionato fin da tenera età, dove, nonostante le condizioni meteo dei giorni precedenti la regata, tutti i ragazzi dell'equipaggio hanno dato il massimo per organizzare le uscite in mare con gli ospiti che partecipavano agli eventi sociali, e facendo anche gli straordinari per accontentare richieste dell'ultima ora pur di regalare un sorriso a persone meno fortunate di noi.

La domanda che continuo a farmi fin dal giorno della Barcolana, ma a dire il vero anche dai giorni precedenti, è la seguente: a chi abbiamo dato e diamo così tanto fastidio?

Il mio rammarico ritorna però sui continui attacchi che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere, durante questo periodo, per il lavoro svolto, pur essendo stato il nostro un lavoro mirato a riportare a Trieste dopo oltre vent'anni la Coppa d'Autunno. Era da più di un ventennio infatti che un equipaggio triestino su una barca gestita da triestini non vinceva la Barcolana.

Un rammarico ancora più grande arriva inoltre dal fatto che in tutto questo periodo non ci sia stato da parte della società velica di Barcola e Grignano nessuna presa di posizione ufficiale in difesa di una «sua» imbarcazione, correndo lo scafo triestino proprio per quella società, e neanche nei confronti dei «suoi» atleti, che fanno sempre il possibile per tenere alto il nome della società velica di Barcola e Grignano sui campi di regata di tutto il mondo.

Ad ogni modo rimane in tutti noi il grande ricordo di un impresa sportiva eccezionale e la felicità di aver ottenuto tutto questo nella nostra città portando il suo nome scritto sulle divise, con la forza di volontà che contraddistingue la nostra gente.

Furio Benussi

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

La nostalgia del vecchio Grezar

Ho salutato il caro vecchio Grezar il 22 luglio scorso, versando qualche lacrimuccia per l'emozione di vedere un grande vecchio impianto dello sport locale ammainare la sua fulgida bandiera. L'ho fotografato, ho prelevato un minimale feticcio di tartan per il mio libro dei ricordi e, come tanti amici atleti, ho messo il cuore in pace aspettando il nuovo impianto. I mesi sono passati, tre per l'esattezza, e ho visto crescere l'erba del campo ma nessun lavoro di smantellamento della struttura iniziare ancora. Fa molto male a noi atleti, costretti ad allenamenti sul duro cemento delle strade cittadine, vedere il nostro vecchio amico stadio blindato e ancora lì ad attendere la sua «gloriosa» fine...

È un po' come assistere all'agonia di un condannato (ingiustamente?) a morte... Perché, mi chiedo, le autorità cittadine non hanno concesso a noi patiti della scarpetta chiodata, giovani e meno giovani, di continuare le nostre deliziose fatiche nel nostro amato stadio?

Perché non ci hanno regalato questo inverno – l'ultimo – prima di dare il definitivo «colpo di piccone» (vero e non simbolico) e avviare la ristrutturazione? Non rispondeteci di utilizzare il campo Draghicchio perché, come noto, l'illuminazione insufficiente non permette – ahimè – l'allenamento serale...

Michaela Nicolini

Cattinara: precisazione sul Pronto soccorso

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 6 ottobre 2005, con il quale la signora Carmela Terlizzi Morea segnalava la scarsa attenzione da parte del medico del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, nei confronti delle problematiche cliniche e assistenziali presentate dal figlio signor G. M.

Dalla documentazione raccolta si evince che il signor G. M., presentatosi al Pronto soccorso in data 4/9/2005 alle ore 7.09, veniva visitato dal medico di guardia il quale, dopo aver impostato una terapia sintomatica, sottoponeva il signor G. M. ad accertamenti diagnostici urgenti.

Alle ore 8.45 la terapia eseguita determinava una riduzione della sintomatologia dolorosa che tuttavia non scompariva del tutto e ciò, assieme al rilievo di un aumento dei globuli bianchi, induceva il medico a trattenere il paziente in osservazione temporanea per effettuare ulteriori esami ematochimici e visite di controllo.

Nel corso della mattinata il medico constatava l'aumento dei globuli bianchi, unitamente alla persistenza del dolore e disponeva il ricovero del paziente alle ore 14.01 presso il reparto di Medicina Clinica.

Si intende precisare che, già dal verbale del Pronto soccorso risultava sia la diagnosi di gastrite acuta che quella di dolore addominale, proprio per evidenziare l'esigenza di indagare ulteriormente sull'origine del dolore.

Si sottolinea che l'esame obiettivo indicava il sospetto di una gastrite, confermato in seguito nella cartella clinica sia dall'internista che dal chirurgo, ma in caso di diagnosi certa di gastrite acuta, non sarebbe seguito il ricovero, come è invece avvenuto in questo caso. Non sembra, dunque, condivisibile l'accusa di superficialità nei confronti del medico, il quale, viceversa, ha correttamente individuato la diagnosi e ha agito secondo scienza e coscienza.

Per quanto riguarda l'informativa relativa allo stato clinico del paziente, come previsto dalla normativa vigente, tutte le informazioni sono state fornite dal medico direttamente al signor G. M. e non alla madre, trattandosi di un giovane adulto.

Forse per questo motivo la signora Terlizzi Morea ha avuto la percezione di essere stata esclusa dal percorso clinico-assistenziale del figlio, sensazione che può essere stata accentuata dal fatto che i sanitari quella mattina era impegnati ad assistere un elevato numero di pazienti ricoverati in osservazione temporanea.

Confidando di aver chiarito la dinamica dei fatti, questa direzione ringrazia comunque la signora Terlizzi Morea per le parole di apprezzamento rivolte agli operatori dei reparti di Medicina e Chirurgia, presso i quali il figlio è stato ricoverato.

Il Direttore generale
dott. Franco Zigrino

Gli applausi dentro la chiesa

Ho letto quanto scritto in data 9 ottobre dal signor Zucchi riguardo gli applausi in chiesa. Concordo pienamente con lui e credo che pure tante altre persone siano del nostro parere. Ma come si può applaudire in chiesa e specie quando c'è un funerale? Questo applauso vorrebbe significare che si saluta il defunto? Ricordo pure che a causa del crollo di una scuola tanti bambini furono vittime e anche allora, al passaggio delle piccole bare bianche, infiniti furono gli applausi. Ma chi ha avuto inizialmente te qusta «brillante» idea? È soltanto una mancanza di sensibilità verso i genitori e/o parenti del defunto. Pure i discorsi del Papa vengono interrotti da applausi, e questo è fanatismo. Sarebbe veramente ora di manifestare la partecipazione al dolore dei familiari con un contegno serio e con un segno di croce come si faceva una volta quando l'umanità era migliore. Per quanto riguarda piazza S. Pietro la folla abbia rispetto verso il Papa, ora Benedetto XVI, lasciandolo parlare.

Nives Kreibich

Grado: una spiaggia solo per pochi

Ho letto a proposito del pauroso calo di presenze a Grado di quest'estate, eppure mi ricordo benissimo delle dichiarazioni dell'allora assessore regionale al Turismo Dressi, che diceva: «Faremo di Grado una "spiaggia d'élite"»; mi sembra che ci siano riusciti in pieno (élite: per pochi).

Si sperava che la nuova Amministrazione regionale di centrosinistra cambiasse corso, purtroppo così non è stato, anzi è andata avanti sulla strada già tracciata dai suoi predecessori, e così, adesso, d'élite lo diventeranno anche Sistiana, l'Isola dei Bagni e forse Marina Julia.

E tutti quelli di noi «popolani» che pensavamo di essere fortunati a vivere in un posto dove si poteva andare al mare anche se non si era ricchi, adesso dobbiamo ricrederci, il mare non è più un patrimonio di tutti noi, ma solo di quelli che se lo possono permettere. Alla faccia di tutto quello che si credeva significasse essere di sinistra. Credevo che i politici, indipendentemente dal loro «colore», dovessero essere al servizio della maggioranza dei cittadini, non di un'élite.

Georgina Ortiz
Pieris (Gorizia)

Consiglio regionale: la protesta-sciopero

C'è qualche personaggio che conta che si sogni di rispondere alle segnalazioni più scottanti oppure è meglio fare orecchie di mercante? Assisto alla protesta dell'opposizione in Consiglio regionale che occupa i posti della maggioranza. Uno sciopero, insomma. Ma hanno rispettato le fasce orarie? In fondo, con quello che sono pagati, da noi con le tasse, dovrebbero evitare di fare quelle pagliacciate (p.s.: vi prego di pubblicare 'sta parola, me ne assumo la responsabilità). Noi cittadini lavoratori non possiamo permetterci di scioperare perché ciò è un danno alla cittadinanza.

Se questi personaggi non vengono puniti per aver interrotto i lavori del Consiglio regionale è anche vero, quindi, che il lavoro del Consiglio regionale è inutile e dannoso per la finanza pubblica. Dove sta il buon esempio dei padri putativi?

Andrea Misculini

Petrarca: in difesa dell'insegnante

Alcuni mesi fa era comparsa su queste pagine una segnalazione dal titolo «suicidi giovanili». Era stata pubblicata a maggio di quest'anno, proprio a seguito di una triste scomparsa che lascia ancora sgomenti. La risposta che ne seguì, firmata da un nostro coetaneo, ci aveva estremamente colpito, in particolare a causa delle spiacevoli accuse che venivano rivolte all'autrice della segnalazione. La professoressa Anna Maria Mozzi, le cui parole sono state, a nostro parere, sicuramente fraintese, è stata la nostra insegnante al liceo F. Petrarca per un intero quinquennio, e per questo motivo ci sentiamo di dover intervenire nel momento in cui viene accusata ingiustamente.

Nella nostra classe, infatti, non c'è stata persona che non l'abbia potuta apprezzare per la sua grande umanità e la sua capacità di capire fino in fondo la realtà di ciascuno. L'insegnamento che in cinque anni abbiamo ricevuto da lei è stato grande, sia dal punto di vista didattico che da quello umano, con lezioni di vita, di amicizia, di lealtà e di educazione a valori alti e nobili.

Poche sono le persone che hanno a cuore così tanto il mondo dei giovani; la professoressa Anna Maria Mozzi è una di queste: sa cogliere le mille sfacettature del nostro complesso universo, e cerca sempre di comprendere i suoi alunni come persone, prima ancora che come studenti.

Per tutto questo e per molto altro è e resterà per sempre per tutti noi più che un'insegnante, una persona meravigliosa!

Gli studenti della III E 2003/2004 del liceo F. Petrarca

Elezioni comunali: campagna «civile»?

Leggo sul Piccolo del 19 ottobre che il sindaco Dipiazza si augura «una campagna elettorale civile» per le prossime elezioni comunali di primavera. Credo che l'auspicio sia condiviso da ogni triestino. Ma allora, ad essere «civile» inizi lo stesso Dipiazza che, sempre su «Il Piccolo» del giorno prima, definisce i suoi avversari politici «comunistelli» e «rifondati». Non mi risulta che nessun esponente del centrosinistra triestino abbia appellato Dipiazza come «berlusconiano» o «berluskaz» (per riprendere il termine usato da Bossi in anni non lontani nei confronti dell'attuale capo del governo), né abbia parlato dei suoi alleati del centrodestra come «fascistelli» e «baciapile ex-democristiani». Dipiazza ha offeso, storpiandone volutamente e schernendone l'appartenenza politica, migliaia di triestini. Se si vuole rispetto e civiltà nello scontro politico ci si comporti per primi in modo rispettoso e civile con i propri avversari, come sono certo saprà fare il candidato del centrosinistra Rosato. Evidentemente, e purtroppo non è una novità, lo stile, l'educazione (intesi in senso politico) e il rispetto per l'avversario non albergano nel centrodestra. Dipiazza cambi tono e linguaggio altrimenti non vi potrà essere alcuna «civiltà» nella campagna elettorale che ci attende.

Paolo Geri

Le difficoltà degli invalidi civili

Alla Lega consumatori giungono lamentele e segnalazioni per le difficoltà che incontrano i cittadini invalidi civili o che hanno menomazioni. Ogni due anni devono sottoporsi a visita medica presso la Commissione dell'Azienda sanitaria in via Farneto 1, per il rinnovo della patente. Se queste persone fanno richiesta di rinnovo in data prossima alla sua scadenza, devono attendere un mese; in questo mese non possono guidare la macchina e subiscono lo stesso trattamento di quelli che commettono violazioni o infrazioni al Codice stradale.

Visto che per questa visita bisogna versare euro 41,01 (ottantamila lire), tassa periodica, oltre all'invalidità che si portano addosso, questi cittadini, pur pagando per avere un servizio, devono anche subire un sistema che non tiene conto di tutto ciò e dei loro disagi.

Benito Bortolozzo
Lega Consumatori
sede regionale Fvg

LA MIA TRIESTE

Quell'ultima sigaretta, ma che sapore aveva?

di **Pino Roveredo**

Sì, lo so, è un argomento che ho già scritto e sviluppato tanto tempo fa, e che per la decisione presa oggi dovrebbe essere sepolto e dimenticato. Insomma, sono tre anni che ho smesso di fumare! Sono tre anni che non sfioro un portacenere, che le mie giacche si sono tolte il rigonfio dei pacchetti, e che non uso più grattarmi la pietra di pomice sulle dita per togliere l'impronta sudicia e bruciata della nicotina. Eppure...

Eppure l'idea continua a tornarmi! Maledizione al vizio! Ma che ci posso fare se dentro le piccole pause di un «niente da fare» la libertà della mano insiste a imitare e afferrare una presa che non esiste più, e la curiosità del fiato continua a disturbarmi con la solita e fastidiosa domanda: che marca, gusto, umore, colore, rumore e sapore... aveva l'ultima sigaretta?

Accidenti alla cattiveria di una memoria gustativa, che si ricorda perfettamente di rammentarmi il vecchio gusto di sciroppi amari, bibite equivoche, imbocchi forzati di alimenti repellenti, ma che continua a rifiutarsi di tornarmi indietro il sapore delle boccate color grigio fumo. Dell'ultima sigaretta ricordo soltanto la furia di una tosse, e di un dubbio pesante che continuava a rimbalzare tra voglia e decisione con un: smetto o non smetto? Ma sì, smetto!

Oggi, dopo tre anni che non metto piede in una tabaccheria, l'amnesia mi è entrata in bocca e mi ha tolto tutto, sì, tutto, persino il sapore delle prime aspirate. La prima fumata: un milione di sigarette fa. Dentro i bagni della scuola Rismondo, dove, insieme ad un pugno di giovani polmoni, barattai un giramento di testa in cambio di una libertà adulta. Ecco, come fosse adesso, ricordo perfettamente l'eleganza del filtro, la delicatezza della cartina, e il profumo del tabacco affondare dentro l'odore di cera e zolfo offerto dalla fiamma del cerino. Eppure, anche se continuo a cercare e scavare, continuo a non ricordare e trovare il gusto...

Dentro quello smarrimento, come un album dei ricordi, passano le aspirate con filtro, senza filtro, le sigarette popolari, americane, e quelle francesi che avevano la forza di spaccarti il fiato. Passano i mozziconi attaccati con le strisce di cartafina, passano le «stecche» acquistate oltreconfine e nascoste nei pantaloni per «fregare» il controllo del finanziere, e passano le cicche lanciate con le dita o ammazzate sotto la scarpa. Quello che non passa, ripeto... è il gusto!

Ogni tanto, per ricordare, mi mescolo con gruppi di fumatori e, senza farmi accorgere, lancio il naso verso le loro nuvole, però non è la stessa cosa. Altre, per riempire la necessità del gesto, succhio l'imboccatura di un sigaro e aspiro un tabacco che non tira, però, anche qui, non è la stessa cosa.

Oggi, per salvarmi dalle botte nostalgiche di un ex fumatore che fuma ricordi, penso alle tasche, penso ai polmoni che non protestano più l'opprimente invasione, e penso al sapore di una salute che mi gira in bocca, e per questo, anche se a fatica... vado avanti continuando a smettere!

L'ALBUM

Ricordando l'ex nido della Manifattura Tabacchi

Le zie ricordano con gioia e tanto affetto i bei tempi trascorsi insieme ai loro bimbi. Correva l'anno 1965, quando l'asilo-nido della Manifattura Tabacchi fu aperto. Questa immagine risale però a un periodo successivo, intorno al 1979.

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona VIALE, adatto investimento, appartamenti primoingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggiolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale. ESENTE MEDIAZIONE! GIR tel. 040-367682

Zona TARVISIANO, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR tel. 040-367682

V. MADONNINA monovano arredato con angolo cottura e servizio, ottime condizioni, € 45.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SCALA SANTA, (parte iniziale) in deliziosa ex villa padronale ora minicondominio, in ZONA PEDONALE immersa nel verde. Primo piano (e ultimo), piccolo alloggio: cucina, 2 camere, bagno e atrio ma con un SOFFITTONE sopra (di proprietà) da sfruttare!?! Per chi vuole crearsi l'abitazione! Vista aperta. 80.000 € Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDINA, deliziosa quasi centrale! 60mq circa con finestre! Discete condizioni ancorchè migliorabili! Bellissima vista! Adattissima scalatori! 77.000€ Geom. MARCOLIN 040/366901

Via UDINE, epoca: ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

TRANQUILLISSIMO E RECENTE, saloncino e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile e veranda, bagno, cantina, p. alto, ascensore, z. Revoltella bassa € 128.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

Slovenia a ROGASKA SLATINA, ottimo miniappartamento arredato con zona cucina e salotto, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, in bel palazzo del '900. **Foto su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / due stanze

€ 118.000 PICCOLO MA BEN DISPOSTO atrio, 3 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, p. alto, ascensore, recente, v. Piccardi. CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 144.000, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, piano alto, adiacenze v. Rossetti, in buone condizioni. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA CONTI, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, soffitta, luminoso. € 105.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/3480925

OPATIJA-ABBAZIA COMPLESSO RESIDENZIALE con spiaggia adiacente al marina di Icici, ultimi piani con mansarda e splendida vista sul golfo di Rijeka: Salone con terrazzo, angolo cottura una o due camere da letto uno o due bagni. Pronta consegna prezzi da Euro 2.300/mq. Ottima occasione di investimento. **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

PIAZZA SCORCOLA-ADIACENZE appartamenti con terrazza, ultimo piano, ben rifiniti, consegna imminente dotati di cantina e possibilità posto auto in garage: soggiorno, angolo cottura o cucina, una o due camere da letto, uno o due bagni. **Da Euro 165.000**. Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VIA COMMERCIALE VISTA MARE in palazzina signorile, appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno con terrazzo, matrimoniale, singola, cucina, due ripostigli, cantina, posto auto coperto, euro 270.000. Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VIA MONTEBELLO PANORAMICO in stabile di tre piani, appartamento ottimamente rifinito, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, grande terrazzo verandato, parcheggio condominiale, possibilità posto auto di propietà in garage, euro 200.000 Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

UFFICIO adiacenze Barriera, ristrutturato di recente, ottime condizioni, 3 ampi vani, servizi, termoautonomo, I piano. € 110.000,00. PIZZARELLO 040766676

V.LE XX SETTEMBRE, epoca, III p.: 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, rinnovato, termoautonomo, € 135.000,00. **(planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040766676

SARA DAVIS/ROIANO: luminosissimo, vista aperta, V p. ascensore: tinello-cucinino con veranda, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, € 139.000,00. (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040766676

P.ZZA OSPEDALE recente, perfetto: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, IV p. ascensore € 185.000,00 (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040766676

A 2 PASSI da piazza Goldoni in minicondominio completamente rifatto ma senza ascensore, appartamento da 110 mq da rimettere a posto (internamente), serramenti esterni nuovi. Occasione per estimatori centro! Solamente 140.000. Altro da 110 mq stesso condominio, ma in + buone condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA D'ANGELI, in laterale tranquilla appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente. Geom. GERZEL 040/310990

VIA A. EMO, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio, 2 poggioli, cantina. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

COMMERCIALE adiacenze in ottimo stabile recente nel verde vista mare atrio soggiorno 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo cantina posto auto condominiale. GRATTACIELO 040/635583

ZONA VIALE in signorile palazzo d'epoca, ottimo terzo piano con cucina abitabile con poggiolo, soggiorno 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

PENDICE SCOGLIETTO, condominio recente appartamento con vista aperta, rimodernato in ottime condizioni, cucinino soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

Via VECELLIO, luminosissimo piano alto in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, composto da ingresso, cucina, ampio soggiorno, due stanze, servizi. Euro 140.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 125.000,00 - GIR tel. 040-367682

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. - GIR tel. 040-367682

V.RITTMEYER, prossimità v. Udine, epoca, signorile: 5 stanze, cucina, bagni, ripostiglio, 150 mq, I p. alto, ascensore, parzialmente da rimodernare, € 155.000,00. **ALTRO** al IV p.: 4 stanze, cucina, servizi, 125 mq, ottime condizioni, € 170.000,00. **(planimetrie www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

V. PORTA/PICCARDI: salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135 mq, I p., da rimodernare, € 170.000,00. **(planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

V.NAVALI/EMO, vista aperta: soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno-wc, poggioli, cantinona, riscaldamento autonomo, III e ultimo p., 120 mq, € 225.000,00. PIZZARELLO 040/766676

OSPEDALE MAGGIORE (v.Foscolo-Cavalli) epoca, I p. alto, luminoso, 150 mq: cucina, 6 vani, 2 servizi, autometano, tutto rimodernato, € 210.000,00 anche uso ufficio. **(planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA OBERDAN adiacenze, in palazzo signorile, ufficio 165 mq: ingresso, 6 vani, servizi, balconi, consegna 8 mesi ristrutturato 1° ingresso, € 330.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PRESTIGIOSO appartamento LARGO PIAVE (tribunale)! 350mq con splendido terrazzo. Condominio di prestigio con ascensore. Discrete condizioni interne, migliorabili nel caso di utilizzo abitativo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PASSEGGIO S. ANDREA (zona), epoca, appartamento termoautonomo mq. 230, ascensore; prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990

BARCOLA, zona tranquilla senza vista, in piccola casa d'epoca, appartamento da sistemare 120 mq circa, con posto macchina esterno. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE posizione tranquilla, con vista totale sul golfo, si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano su due livelli con ampia terrazza. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

PONTEROSSO, splendida esposizione sulla piazza e sul canale, ultimo piano di ampissima metratura, in palazzo d'epoca di pregio. Informazioni riservate nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

SALONE, 3 matrimoniali, cucinona, 2 bagni completi, termoautonomo, perfetto, bella casa d'epoca, ascensore, centrale e tranquillo. € 295.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/3480925

case / ville

GORIZIA, immersa nel verde villetta a schiera di testa composta da cucina abitabile, salone, matrimoniale, due singole, doppi servizi, taverna, lavanderia, box auto, giardino e due posti auto. € 245.000,00 - GIR tel. 040-367682

OPICINA, Muggia, Cervignano, Ville indipendenti, proponiamo in vendita, diverse tipologie e metrature. Geom. GERZEL 040/310990

STRADA FRIULI, casetta indipendente in ottime condizioni, con splendida vista mare, ingresso cucina con tinello, 2 matrimoniali, bagno, tavernetta, lavanderia, giardino di 250 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

DOLEGNA DEL COLLIO splendida proprietà completamente risanata e ricostruita con oltre 600 mq coperti circa 17.000mq scoperti, rifiniture extralusso, prezzo impegnativo, maggiori informazioni su www.casalesantarita.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333**

CALA DI VOLPE (SAN PANTALEO) SARDEGNA splendida villa padronale su due livelli con parco curatissimo e piscina, vista mare su cala di Volpe, 10 minuti da Porto Cervo, 20 minuti da Porto Rotondo. Prezzo impegnativo. **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

PEROJ-FASANA-HR stabile con possibilità di realizzare tre appartamenti con ingresso indipendente, piccolo cortile, ampia terrazza vista mare ed isole Brijuni. Euro 350.000. Maggiori informazioni su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333**

affitti

SAN GIUSTO, appartamento arredato su due livelli, termoautonomo, ottime condizioni, € 900,00. - GIR tel. 040-367682

UNIVERSITA' NUOVA, adatto studenti, ingresso, due grandi stanze, cucina abitabile, poggiolo, bagno, ripostiglio, arredato, € 800,00. - GIR tel. 040-367682

ZONA PIAZZA PERUGINO, bilocale primoingresso, possibilità arredato e posto auto, € 350,00. - GIR tel. 040-367682

MACHIAVELLI, appartamenti ristrutturati con terrazza a vasca da € 850,00 - GIR tel. 040-367682

LARGO PROMONTORIO in splendida villa ristrutturata primoingresso con appartamenti lussuosi di varie dimensioni e mansarde extralusso, non arredati con contratti di legge referenziando. Maggiori informazioni su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333**

ROMAGNA-CANTU' bellissimo appartamento in palazzina esclusiva, disposto su due livelli con soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazzo e box auto. Euro 1000 mensili Maggiori informazioni su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333**

PIAZZA GOLDONI comodissimi uffici di varie metrature serviti da ascensore, condominio elegante. Altra disponibilità Corso Italia di circa 50 mq. Maggiori informazioni su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

CENTRALE E ARREDATO nel verde soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno, p.auto. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. VECELLIO, carinissimo, ben arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 500. CENTROSERVIZI 040/3480925

PER STUDENTI, z. Universita' o v. Tigor, arredati da 2 a 5 p. letto, da €450 a €700. CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 415 ARREDATO 2 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, v. Tesa, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti e arredati, varie posizioni piccole e grandi dimensioni. **Info foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

ARISTON-R.GESSI vuoto, , elegante palazzo recente: salone con terrazza di 20 mq, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno-wc, ripostigli, € 750,00. **(foto e planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

ZONA BORGO GROTTA stupendo villino arredato: salone, 3 stanze, studiolo, cucina, servizi, giardino, ottime condizioni, 3000 mq parco alberato, tranquillissimo, € 1.800,00. **(planimetria e foto www.pizzarello.it)**

ALLOGGI CON CUCINA, SOGGIORNO, MATRIMONIALE, BAGNO: n°1 MANSARDINA vicina teatro Rossetti con ascensore, arredata 500 € compreso riscaldamento. - n° 2 MANSARDA a S. Giovanni molto carina un pò + ampia arredata 450 €. - n° 3 SEMICENTRALE più piccolo ma carino, arredato 440 € riscaldamento compreso. Geom. MARCOLIN 040/366901

BELLOSGUARDO!!! Residenziale! Splendida palazzina nel verde. Tranquillissima. Cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, poggioli. Box + posto auto. Arredato. 900 € spese comprese (anche riscaldamento). Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

ZONA PEDONALE, stabile prestigioso, 4° piano con ascensore, bellissimo ufficio completamente ristrutturato, € 1.900,00 - GIR tel. 040-367682

BOX / POSTO AUTO: TRIBUNALE, altro **GIARDINO PUBBLICO** - GIR tel. 040-367682

BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR tel. 040-367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040-367682

POSTI AUTO E BOX AFFITTASI zone Bellosguardo, Piccardi, Giardino pubblico e Piazza Vittorio Veneto **da euro 150 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

CITTA' VECCHIA-LOCALE D'AFFARI adatto pubblico esercizio con licenza di tipo A circa mq. 100 vendesi muri e attività, euro 195.000 Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VENDESI LOCALE 550 mq già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

AUTOFFICINA-GARAGE, 440 mq, 4 passi carrai, semicentrale, zona di grande passaggio. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE d'affari/ufficio su strada, 100 mq, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoautonomo, € 115.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI zona Baiamonti/Capodistria, 300 mq + ufficio, servizi e passo carraio, riscaldamento, condizionamento, ottime condizioni, € 290.000,00. PIZZARELLO 040/766676

Affittasi CAPANNONE v. Travnik, 445 mq con uffici e magazzino + area esterno, € 2.500,00 + iva. Foto e planimetrie su www.pizzarello.it. Pizzarello 040/766676

LOCALE 80 mq Campo S. Giacomo, cedesi affittanza, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ non alimentare, **CORSO ITALIA,** locale in perfette condizioni 100 mq. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ negozio-agraria, **zona Stadio,** anche con i muri del locale di 60 mq. PIZZARELLO 040/766676

BAR- RISTORANTINO con cucina, centralissimo, zona pedonale, area esterna. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

NEGOZIO centrale, 35 mq + 20 di soppalco, climatizzato, ottime condizioni, informazioni su appuntamento, vendesi muri. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI/UFFICIO fronte strada, 105 mq con servizi, via San Marco, fronte Supermercato PAM, doppio ingresso, € 900,00. PIZZARELLO 040/766676

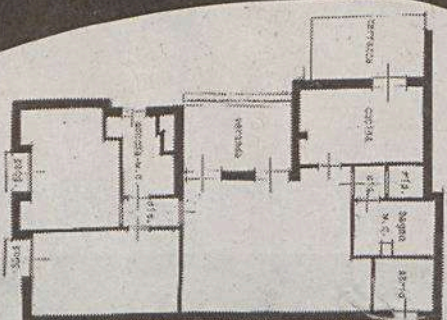
S. GIACOMO locale d'affari PRIMO INGRESSO 110 mq vendesi/affittasi. Vano unico con bagno, vetrine, eventuale posto auto in garage! Adatto qualsiasi attività, terziario, ecc... Geom. MARCOLIN 040/366901

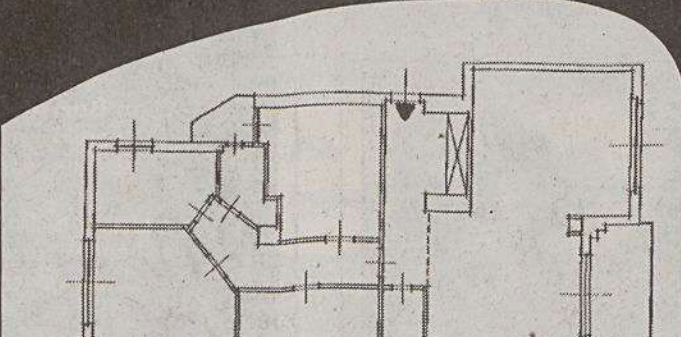
LOCALE D'AFFARI a Roiano, 120 mq, già ufficio. 8 vetrine. Affittasi. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE: splendido BAR/GELATERIA/STUZZICHERIA zona rive con arredo esterno. - PIZZERIA/PUB/PIANOBAR bellissimo locale centrale adatto qualsiasi gusto, MURI e LICENZA. - OSTERIA CON CUCINA tra le + vecchie in città cedesi in qualsiasi forma! Geom. MARCOLIN 040/366901

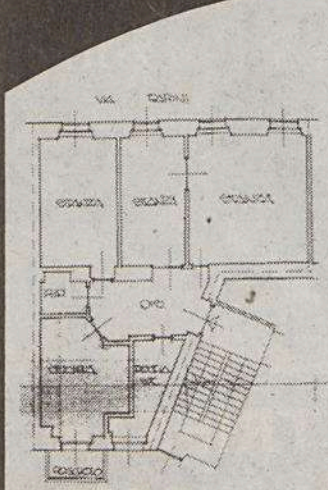
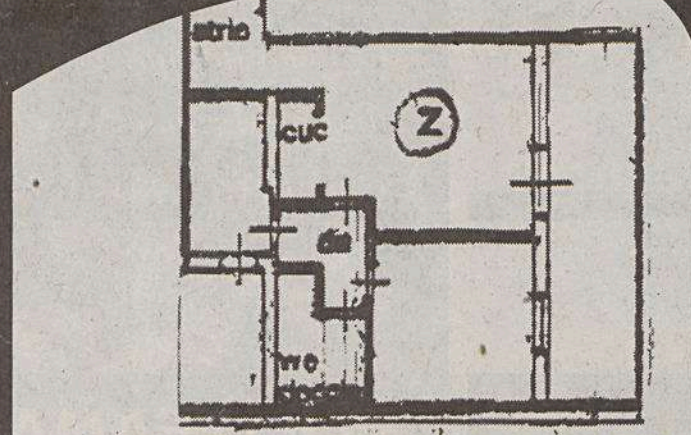
cerca le altre proposte, clicca su

www.cmt.ts.it

La vetrina del cmt

ULTIMO PIANO appartamento come I° ingresso, salone, 2 matrimoniali con poggiolo, cucina abitabile, terrazzo abitabile con vista verde, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, posto auto, ottime rifiniture interne, ottimo stabile, Muggia zona servita. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA UDINE-BELVEDERE LOCALE D'AFFARI quattro vetrine fronte strada, soppalchi, servizi, aria condizionata, completamente a norma, in ottime condizioni, **VERA OCCASIONE VENDESI MURI A EURO 148.000** Per maggiori informazioni www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VIA PICCIOLA (P.zza C. Alberto), in ottimo stabile con ascensore, appartamento mq. 106 in perfette condizioni, termoautonomo. Salone con terrazzo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Geom. GERZEL 040/310990

SCALA SANTA parte iniziale, in bella ex villa padronale, piccolo appartamento al 1° piano (ultimo): cucina, 2 camere, bagno, atrio e grande soffittone sopra sfruttabile. Nel verde, zona pedonale. Vista aperta.Geom. MARCOLIN 040/366901

Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in ***cmt home system***, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**

VIA M. D'AZEGLIO, appartamento ristrutturato in stabile d'epoca composto da: ingresso, soggiorno con stufa in maiolica, cucina arredata con poggiolo, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, € 130.000,00 (possibilità box doppio nello stesso stabile € 40.000,00). GIR tel. 040-367682

GRADO PINETA in ottimo stabile facile accesso spiaggia appartamento come primo ingresso. GRATTACIELO 040/635583

V.NAVALI/EMO, vista aperta: soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno-wc, poggioli, cantinona, riscaldamento autonomo, III e ultimo p., 120 mq, Euro 225.000,00.PIZZARELLO 040/766676

Ottimo appartamento composto da ingresso, zona giorno con cucina, due stanze, poggiolo, bagno, cantina IL QUADRIFOGLIO srl, foto e planimetrie sul sito www.ilquadrifoglio.ts.it

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Il progetto dell'autore di «A perdifiato» e «Fiona»

Covacich: Trieste diventi un centro di gravità per gli scrittori italiani

di **Alessandro Mezzena Lona**

TRIESTE Non si vive solo di Italo Svevo. E allora? Lo scrittore Mauro Covacich, che abita tra Pordenone e Roma, ritorna a Trieste con un progetto di gran fascino. L'autore di «Anomalie», «A perdifiato», «Fiona», vorrebbe creare in città un osservatorio sulla scrittura del nostro tempo. Per conoscere meglio i percorsi della creatività.

L'idea ha già trovato casa. Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella, ha offerto la Galleria d'arte moderna di Trieste come laboratorio permanente per questo lungo viaggio alla scoperta degli scrittori del nostro tempo. Se poi, strada facendo, il progetto saprà trovare un paio d'ali per volare, è troppo presto per dirlo. Gli sponsor, si sa, in questa città fanno orecchie da mercante.

Autore di romanzi e racconti che lo hanno imposto come uno dei narratori italiani più bravi e originali (a partire da «Storia di pazzi e di normali», «Colpo di lama», «Mal d'autobus», fino ad arrivare alla raccolta di articoli intitolata «La poetica dell'Unabomber»), Covacich ha riscoperto la voglia di trascorrere lunghi periodi a Trieste. Guardando la città dall'alto di un piccolo nido che si affaccia su piazza San Giacomo.

«Ritorno a Trieste con due progetti. Il primo è il nuovo libro che sto scrivendo in questo periodo - dice Mauro Covacich -. Poi c'è l'idea di creare una sezione dedicata alla letteratura contemporanea dentro la Galleria d'arte moderna del Museo Revoltella».

Un'idea nata quando?

«Durante l'estate. La direttrice del Museo, Maria Masau Dan, mi ha proposto una collaborazione che non si limiti ai soliti incontri con l'autore. Alle solite conferenze con uno scrittore protagonista».

E lei?

«Ho rilanciato. Proponendole di creare l'Opes. Ovvero, un Osservatorio permanente sulla scrittura. Giocando un po' sui significati latini di questo nome, che richiamano sia il concetto di ricchezza che quello di speranza».

PAROLE IN GALLERIA

La direttrice del Museo Revoltella è interessata a collaborare. Ma perché il sogno si realizzi dovremo trovare degli sponsor

Che oggetto misterioso è questo Opes?

«Vorrei che Trieste diventi un punto di riferimento per i migliori scrittori del nostro tempo. Perlomeno di quelli italiani. Che, oltre a pubblicare romanzi, poesie o chissà cos'altro ancora, utilizzano la scrittura per motivi professionali».

Per scrivere articoli, sceneggiature?

«Sì. Credo che un progetto del genere non interesi soltanto gli appassionati di letteratura. Ma anche chi vorrebbe conoscere da vicino la pratica della scrittura. Penso, per esempio, a tutti gli studenti di facoltà come Scienze della comunicazione, Lettere».

Chi vorrebbe invitare?

«Per esempio, uno scrittore che fa lo sceneggiatore. Uno che lavora per la radio o per la tivù. Chi inventa idee per la pubblicità. Oppure, quelli che, prima di pubblicare romanzi, hanno lavorato a lungo nella redazione di un giornale. E hanno scoperto la voglia di scrivere un libro dopo anni di reportage».

Faccia i nomi.

«Vorrei invitare Francesco Piccolo, scrittore e sceneggiatore dei film di Nanni Moretti, di Silvio Soldini. È solo un nome, ne potrei fare tanti altri».

Non sarà il solito ciclo di incontri con l'autore?

«Non mi interessa inventare un altro evento mondano. Salottiero. Ce ne sono fin troppi. Io sto pensando a un progetto per i lettori che non vedono i libri come un momento di evasione. A quelli che si immergono tra le pagine studiando i meccanismi della scrittura, oltre che godersi la trama».

Un viaggio dentro i laboratori segreti della scrittura, insomma.

«Credo che sia molto affascinante capire da dove arriva l'ispirazione artistica. Ma anche scoprire come fa a convivere dentro la medesima persona il richiamo della creatività pura e l'esigenza immediata. Per esempio, quella di confezionare ogni giorno una pagina per un quotidiano. O di inventare una sceneggiatura per il cinema».

In Italia, però, si legge sempre meno...

«Ma si scrive tantissimo. E non penso soltanto alle legioni di aspiranti poeti, aspiranti romanzieri. Mi riferisco alla scrittura quotidiana dei messaggini sms, delle e-mail spedite con il computer. Che stanno sostituendo le lettere. Se nel passato aveva un peso fortissimo la cultura orale, oggi possiamo dire che è la scrittura la protagonista assoluta del nostro tempo».

Perchè a Trieste?

«Per riallacciare i legami tra la città e la nuova letteratura. Ma anche per creare un ponte ideale con chi, in giro per l'Italia, già è attento alla scrittura. Il Teatro Apollo di Roma, per esempio, attorno a cui gravitano gli scrittori Pascale, Pavolini, Piccolo. O pordenonelegge.it».

Non resterà solo un sogno?

«No, la direttrice del Museo Revoltella ci crede molto. Ed è bello che una galleria d'arte faccia spazio alla letteratura. Certo, dovremo trovare degli sponsor. Il problema dei soldi, per qualsiasi progetto, è sempre l'ostacolo maggiore».

Com'è Trieste vista da uno che ritorna?

«Non la vivo da oriundo, perchè la conosco troppo bene. E mi stupisce sempre perchè, qui, a volte, il tempo sembra essersi fermato. A San Giacomo, sotto casa, in un'osteria c'è un tipo che suona la fisarmonica tutti i pomeriggi alla stessa ora. E dove trovi, se non qui, certi personaggi che se ne infischiano delle mode, della globalizzazione?».

È l'anima vera della città?

«È quell'anima che non si manifesta mai davanti agli occhi di chi vuole vedere in Trieste solo una roccaforte asburgica. Un posto dove scorrazzano i fantasmi della Mitteleuropa. In realtà, le sue stesse canzoni dimostrano che la vera città è un altra. Penso a "Viva là e po' bon", a "Bori sarà che noi no saremo". È la Trieste godereccia, dissipata, quella con cui mi trovo più a mio agio».

Qualcuno dice che sia la Napoli del Nord.

«Sembra un'offesa, ma io la considero un complimento. Perchè nei triestini c'è sempre stata questa voglia di aggiustare le cose senza litigare, Questa tolleranza che porta al dialogo, piuttosto che allo scontro. Poi vedo invece che, dall'alto, si tenta di accreditare un'immagine molto più autoritaria della città. E allora i vigili si mostrano inflessibili. Si crea un clima di controllo continuo».

Troppi vecchi, pochi giovani...

«Sì, ma i vecchi qui vivono. Li vedi girare, prendere l'autobus, passeggiare, sorbire un caffè con gli amici. Non stanno chiusi tra quattro mura. Non riempiono solo le case di riposo. E questo è un segno di alta civiltà».

Passato e presente vivono fianco a fianco.

«È un dato caratteristico di Trieste. Lo ha detto Claudio Magris: è normale per il cittadino della Mitteleuropa vedersi come qualcuno che è già stato. Sempre. Come se il tempo non avesse tempo. Così capisci perchè, in città, tutto sembra un po' rétro. Anche se è modernissimo».

Lo scrittore Mauro Covacich fotografato a Trieste da Marino Sterle. Sta scrivendo un nuovo libro per Laterza.

Questa mia città doppia la racconto in un libro

TRIESTE Leggere l'anima di Trieste esorcizzando le apparenze. Costringerla a gettare la maschera. A confessare che, dietro l'asburgica rigidezza, c'è un cuore mediterraneo grande così. Ci sta provando, Mauro Covacich, a svelare l'intima doppiezza della sua città d'origine. E per farlo bene, s'è messo a scrivere un libro nuovo, che verrà edito da Laterza.

«Il mio nuovo libro non sarà di sicuro una guida tradizionale», spiega lo scrittore, che pochi mesi fa ha pubblicato con Einaudi il romanzo «Fiona». E aggiunge: «Sarà, piuttosto, una specie di itinerario personale su Trieste. Un modo di raccontare la città tutto mio, che mi permetterà di riallacciare un vecchio legame mai interrotto».

Un libro diverso da quelli che costellano il suo percorso letterario. Una piccola sfida. E anche, in parte, una scommessa con se stesso. «Mi sto divertendo molto a scrivere questo libro. Anche perchè sto tentando di far riemergere, di mettere a fuoco certi concetti che avevo seminato nei miei romanzi, nei racconti. Per esempio quello della doppiezza della città, che può apparire molto asburgica. Molto chiusa, inquadrata da regole rigidissime e imperscrutabili. Ma che, al tempo stesso, rivela tratti morbidi. Legati alla disinvoltura di un posto di mare».

Il mito del doppio s'insinua per le vie della città. Entra nella sua carne, ne condiziona il ritmo di vita. «Le due anime di Trieste si specchiano nella sua stessa struttura. Chi gira per città senza tenere gli occhi incollati al suolo si renderà conto dell'austerità di certi palazzi neoclassici. Eppure, basta andare poco più in là, sconfinare verso Barcola, verso Miramare, per trovare la gente distesa su una spiaggia immaginaria, che in realtà è soltanto un grande marciapiede. Migliaia di persone che si godono il sole, il piacere di un bagno fino a ottobre inoltrato».

Di fatto, Covacich non ha mai abbandonato Trieste. «Qui vive mia madre. Un fine settimana, di tanto in tanto, lo trascorrevo in città. Adesso ho preso un piccolo "buco" a San Giacomo. Lo considero un po' il mio rione d'elezione, anche se sono uno di San Luigi».

a.m.l.

EDITORIA *Da giovedì in vendita nelle edicole con il «Piccolo» il terzo volume dell'esclusiva collana*

Gorizia, Grado, Monfalcone: addio guerra

Le tensioni sui confini, l'inizio di una nuova vita raccontati con le immagini

Una casa di Gorizia nel 1946. Sul muro, scritte inneggianti a Tito e Kardelj. Alle finestre, tricolori italiani. È il segno visivo del momento forse più incerto nell'intera storia dell'Isontino. Zona d'occupazione, con un confine ancora incerto, destinato a venir deciso lontano, al tavolo della conferenza della pace. È l'eredità più pesante e drammatica del fascismo e della guerra. Le immagini immediatamente successive al maggio 1945 mostrano fautori dell'adesione alla Jugoslavia organizzati, con le loro bandiere, i loro slogan, una rete di consenso e di adesioni.

Dall'altra parte, i fautori dell'Italia ci appaiono intimoriti, con una classe dirigente compromessa con il fascismo (e l'ingiusta equazione «italiano uguale fascista» sempre pronta a scattare), privi di soggetti politici, di leader, persino di simboli. Eppure le immagini di quei giorni ci mostrano una straordinaria trasformazione: in poche settimane, nella società goriziana emergono le forze capaci di creare le basi di un riscatto democratico, di lottare per l'italianità senza accettare compromessi con gli esponenti del nuovo regime, di ridare coraggio a una popolazione incerta e priva di guida.

È con le fotografie di quei giorni straordinari che si apre il terzo volume di «Gorizia, Grado, Monfalcone, una storia per immagini», che sarà in vendita nelle edicole da giovedì, abbinato al «Piccolo», a soli 7,90 euro in più. Un incrocio in Corso pieno di indicazioni stradali in inglese. Piazza Vittoria trasformata in un accampamento alleato. Tumulti popolari, sempre in Corso, sotto un cartello che dice: «Speed limit: 20 mph». E, negli stessi giorni, i monfalconesi che partono verso la Jugoslavia, per sfuggire alla povertà e alla disoccupazione e per contribuire all'ideale della costruzione del socialismo.

Nemorino Sclauzero, il campione di Monfalcone anni '40.

Poi arriva il confine, crudele, paradossale, che separa Gorizia dai suoi riferimenti naturali: la valle dell'Isonzo, per secoli asse di trasporto transalpino, uno dei cardini della nascita della città mercato; e poi gran parte del Collio e la valle del Vipacco. Le commissioni e i soldati tracciano per terra linee che non rispettano proprietà, parentele, legami consolidati. Il percorso delle ferrovie (tutta in Italia la vecchia Meridionale, tutta in Jugoslavia la Transalpina) conta più dei legami storici, amministrativi, economici. Nasce quella che per quasi mezzo secolo sarà una delle visioni-simbolo della guerra fredda: piazza Transalpina, con le strade, l'albergo, il bar da una parte del confine, e la grande stazione, inaccessibile, dall'altra. E una bella, commovente immagine, con il confine già definitivo e la rete già rizzata, ci mostra dei goriziani che si scambiano delle casse di merci oltre quel confine. Quasi un monumento alla resistenza umana contro le giustizie della storia. Un altro strano confine sorge alle porte di Monfalcone: quello con il Territorio libero di Trieste, una pensilina o poco più, simbolo tuttavia delle contraddizioni irresolvibili del dopoguerra.

Sono immagini di giubilo quelle del settembre 1947, del ritorno dell'Isontino all'Italia. Subito dopo, tuttavia, comincia la lunga fase di ricerca di un ruolo per una provincia ai confini dell'Italia, lontana dai centri decisionali, minacciata in quei giorni da una percentuale di disoccupazione tra le più alte del paese. La ripresa comincia ancora una volta a Monfalcone, con l'arrivo delle prime commesse per la ricostruzione della flotta. Ma per tutti, nelle città e nelle campagne, ha inizio in quegli anni il processo forse più importante delle offese della storia. Lentamente, assieme alla democrazia, la gente acquisisce il diritto a una vita migliore.

Grado riceve il primo impatto del turismo di massa, con le automobili che affollano i parcheggi e le celebrità dello sport e dello spettacolo ospiti d'onore di quella che è una delle più curate stazioni balneari italiane. I miti della modernità entrano nella vita quotidiana. Arriva anche la televisione, pronta a modificare abitudini e orari: e nell'attesa che i cittadini possano permettersela, si va al bar a vedere «Lascia o raddoppia». Le sale-tv sfrattano i biliardi, i parcheggi per le automobili sfrattano i pedoni: a Gorizia piazza Vittoria non è più mercato, o luogo di sfilate, ma ospita le file di Seicento e Millecento che costituiscono il nerbo della nuova motorizzazione. Qualcuno, come Pasolini, la chiamerà dittatura dei consumi. Ma i cittadini sono ben felici di subirla.

Fabio Amodeo

Compaiono i bikini a Grado nel dopoguerra. (Archivio Aiat)

MUSICA *Il musicista sarà il 31 ottobre al Nuovo con il guru dell'arte virtuale, Alva Noto, per presentare lo spettacolo «Insen»*

Sakamoto tra piano e computer a Udine

L'artista ha vinto l'Oscar per la colonna sonora dell'«Ultimo imperatore» di Bertolucci

MILANO «Noon», «Nor», «Trioon», «Xerox» sono i punti cardinali dello spettacolo con cui Ryuichi Sakamoto torna in Italia dopo le esperienze al fianco di Jaques e Paula Morelenbaum impigliate nell'intramontabile «songbook» jobiniano di «Casa». Ma stavolta il registro è completamente diverso. Dallo scontro tra un piano a coda e due Mac, tra il razionale mondo melodico di Sakamoto e le frequenze disturbate di Alva Noto, guru berlinese dell'arte visuale con frequentazioni che vanno dal Guggenheim di New York alla Biennale di Venezia, si sprigiona l'energia di «Insen», lo spettacolo che la coppia presenta il 31 ottobre al Teatro Nuovo di Udine.

Tra lo Steinway nero dell'ex Yellow Magic e la consolle metallica del tedesco, che all'anagrafe rimane Carsten Nicolai, uno schermo lungo e sottile fa da medium tra i due mondi traducendo in immagini astratte, ideogrammi, scariche neuroniche, il flusso musicale. Un incontro all'insegna del minimalismo che segue quello avvenuto un paio di anni fa tra le osannate tracce di «Viron».

In repertorio oltre a frammenti dei due album dati alle stampe finora, pure una trasfigurazione elettronica di «Merry Christmas, Mr. Lawrence», il tema dell'omonimo film di Nagisha Oshima (in Italia «Furyo») divenuto il marchio distintivo della carriera di Sakamoto, nonostante l'Oscar vinto con la colonna sonora de «L'ultimo imperatore».

Sakamoto, lei ha sempre due o tre progetti in cantiere. Cos'altro tiene al momento?

«Sto lavorando con un altro musicista d'avanguardia che stimo molto, Christian Fennesz, e con l'artista iraniana Shirin Nashat, per la quale dovrei curare le musiche di una video istallazione e del suo primo film. Tra gennaio e febbraio, poi dovrebbe vedere la luce il mio nuovo album solista; un disco sulla scia del predecessore "Chasm"».

Riuichi Sakamoto ritorna in Italia e fa tappa al teatro «Giovanni da Udine» con lo spettacolo «Insen», insieme ad Alva Noto.

A proposito di film, si era parlato di una nuova collaborazione con Bernardo Bertolucci.

«Sì, ci siamo risentiti. Aveva diverse idee per una nuova pellicola, ma nessuna che lo convincesse fino in fondo. Poi s'è appassionato alla storia del madrigalista Carlo Gesualdo e mi ha chiesto di scrivergli il tema musicale. Mi sono messo a studiare il personaggio e, seguendo le sue tracce, mi sono recato addirittura ad Avola, per rendermi conto dei posti in cui visse ed operò. Il riacutizzarsi di un male alla schiena, però, ha indotto Bernardo a mollare tutto e io ho buttato il mio lavoro nel cestino. Sono sicuro comunque che prima o poi torneremo a lavorare assieme».

Insomma, tra lei e lui non è più tempo di «dolci vendette», di «Sweet revange» come ebbe a intitolare un suo famoso album.

«No, certi dissapori con Bertolucci sono completamente passati. E, prima di essere un suo collaboratore, io sono il suo primo fan».

Dovendo scegliere tre album della sua considerevole discografia, quali sceglierebbe?

«Credo che punterei su "B2-Unit", perchè rappresenta la mia idea di avanguardia, "Beauty", perchè contiene elementi di grande influenza etnica, e "Discord", perchè rappresenta lo sviluppo della mia vena orchestrale. Comunque sono uno che guarda poco al passato e il mio album più bello è sempre quello che verrà».

Fra i suoi progetti nel cassetto c'è pure quello di comporre un'opera classica?

«Ne ho già scritta una, "Life", ma di taglio moderno. Mi piacerebbe prima o poi comporne una tradizionale sull'impronta del "Parsifal" wagneriano, che rimane la mia preferita. Ma i tempi si allungano. Chissà, forse non ho ancora trovato il libretto giusto».

Dopo le esperienze con Arto Lindsay, Jaques Morelembaum, Alva Noto, con chi le piacerebbe mischiare le carte?

«Probabilmente con Laurie Anderson. Negli ultimi tempi ci sentiamo spesso al telefono, ci mandiamo e-mail, ma siamo tutti e due molto, troppo, impegnati».

Andrea Spinelli

IN BREVE

Per i 40 anni dell'Orchestra

Salvatore Accardo suona con la Busoni martedì a Trieste

TRIESTE In occasione dei quarant'anni dell'Orchestra Ferruccio Busoni, martedì alle 20.30 la Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni, che ha raccolto l'eredità del complesso storico fondato da Aldo Belli, terrà un concerto fuori abbonamento al Teatro Verdi di Trieste con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo. Il concerto, diretto da Massimo Belli, si aprirà con il Quintetto in do magg. n. 6 op.30 «La musica notturna nelle strade di Madrid» di Luigi Boccherini. Il secondo brano sarà il Concerto n. 2 in mi magg. per violino, archi e basso continuo BWV 1042 di Johann Sebastian Bach.

Morto Lee, l'ex attore-bambino della serie «Piccole canaglie»

WASHINGTON Gordon Lee, l'ex attore bambino che interpretò il fratello paffuto del personaggio Spanky McFarland nella serie «Piccole canaglie», è morto di cancro. Aveva 71 anni.

Lee si è spento in una casa di riposo a Minneapolis dopo avere perso la battaglia contro un tumore al cervello e il cancro ai polmoni.

Il 25 settembre scorso è spirato Thomas Bond, l'attore che interpretò Butch, il bullo nella popolare serie, prodotta negli anni '30 come cortometraggio per il cinema e poi adattata per la televisione.

In un'intervista recente, Lee ha detto che sua mamma aveva inviato ai dirigenti degli studi una foto di lui a due anni. «Il bambino grasso ha avuto fortuna», ha detto l'ex attore, raccontando di essere stato sostituito quando era dimagrito troppo.

Madonna, peccatrice-moralista in un documentario su Mtv

WASHINGTON È andato in onda ieri sera negli Stati Uniti un documentario che racconta la conversione di Madonna da peccatrice a moralista in chiave cabalistica.

«Ora vi dico un segreto», questo il titolo del programma, è un «diario visivo» del Reinvention Tour del 2004, in cui la ex Material Girl mette in guardia proprio dai pericolo del «mondo materiale».

Nel documentario, di cui la cantante è regista, Madonna mette davanti alla macchina da presa il direttore musicale, il coreografo e altri membri della sua troupe. Ci sono anche alcune scene dell'artista, il cui vero nome è Louise Veronica Ciccone, con i figli, che l'hanno accompagnata durante la tournée. «L'obiettivo del documentario è di portare lo spettatore dietro le quinte. Bisogna essere disposti a dire la verità».

Il generale Dalla Chiesa vivrà in una fiction di Canale 5

SAINT VINCENT La storia di Carlo Alberto Dalla Chiesa dall'inizio degli anni '70, quando arrivò a Torino, diventa una fiction per Canale 5, prodotta da Endemol.

Lo ha annunciato ieri a Saint Vincent Massimo Del Frate, responsabile fiction di Endemol Italia. «Si intitolerà - ha spiegato Del Frate - "Il generale", da una sceneggiatura di Fabrizio Bertelli, che ha firmato anche "Il Papa buono". Si comincerà a girare all'inizio del 2006 per Canale 5».

Bertelli, ha sottolineato Del Frate, «sta scrivendo in stretta collaborazione con Nando, Rita e Simona Dalla Chiesa. Il progetto nasce proprio dai lunghi colloqui con Nando per quanto riguarda gli aspetti politici, e con Rita e Simona per quanto riguarda gli aspetti più intimi. L'intera famiglia è il nostro referente principale».

TEATRO *In scena al «Rossetti» di Trieste*

Mazzantini, Castellitto e un Zorro senzatetto

TRIESTE Quante ne inventa il teatro, pur di sopravvivere ai tempi duri che gli si stanno preparando. I dettagli della nuova legge finanziaria non riusciranno probabilmente a strangolare quest'arte, che per fortuna resiste da due millenni e mezzo. Ma il teatro soffre, soffoca per scarsità di risorse, si scopre umiliato. Eppure sa anche lottare contro questa condizione. E reinventarsi ogni giorno.

Così in palcoscenico spuntano vecchi e nuovi formati. Attori e autori scivolano dentro e fuori della scena, la alternano al cinema e alla televisione. Editoria e spettacolo si rilanciano a vicenda. E un libro diventa teatro. E il teatro scopre o riscopre un libro, o un scrittore. Mentre i film, con la pubblicità, le interviste, i premi, danno fiato e luminosità agli attori quando tornano a mettere piede sul palcoscenico.

Vanno viste in questo panorama mobile, di vitalità e impotenza insieme, le due serate teatrali che hanno portato al Rossetti Margaret Mazzantini e Sergio Castellitto, attori-lettori di un racconto di lei, scritto per lui: bella coppia di successo nella vita di ogni giorno e nella straordinarietà dell'arte

«Zorro» si intitolava il racconto della Mazzantini, creato qualche anno fa. «Zorro» aveva già in sé le radici del monologo teatrale, tagliato sulle misure d'attore di Castellitto, che infatti lo aveva interpretato con un buffo copricapo in testa. Lo stesso che appare sulla copertina del libro edito da Mondadori e che è stato ripubblicato dopo il successo di un altro romanzo della scrittrice-attrice, «Non ti muovere», diventato intanto un film e accompagnato da una cascata di premi, nastri e riconoscimenti che hanno fatto scoprire a un pubblico ampio ed eterogeneo le capacità letterarie di lei e la bravura registica di lui. Ma il grande intreccio mediatico, la macchina di cultura e intrattenimento che c'è dietro a tutto questo, è sembrata all'improvviso dissolversi l'altra sera, quando i due sono saliti sul palcoscenico del Rossetti, arrivando dalla platea. Come se fossero appena scesi dal treno, contenti di leggere anche a Trieste il loro gioco a due di teatro e scrittura. Sorridenti e leggeri, seduti comodi sulle due sedie Thonet, unico segno di scena accanto ai due leggii, nel cono di luce dei riflettori.

Semplici, simpatici, a tratti avvincenti. La loro è stata una lettura, un «reading» su una selezione di pagine da «Zorro». Che è la storia di un uomo che ha ingaggiato la propria battaglia contro il conformismo sociale. E ha scelto la via più elementare. È diventato un randagio, un senzatetto, un barbone. Ha abbandonato «la società dei cormorani» - così lui chiama i «normali» - per trasformarsi in un fagotto di carne, accucciato a terra, protetto solo dai cartoni. Ma in quella condizione ha trovato la propria dignità, la propria umanità, la propria ragione d'essere.

Margaret Mazzantini

Superfluo raccontare la trama: il libro si vende in ogni libreria e non è poi nemmeno tanto importante. Importante è che in quel sistema di spinte, in quel gioco d'arte e di economia, di valori spirituali e soldi, che è l'odierna cultura-mercato, anche il teatro trovi uno spazio di manovra, un suo piccolo posto al sole, un ruolo che ne ripristini la vitalità e invece di farne un museo - com'è più spesso - e ne faccia un elemento di nutrimento e di piacere quotidiano. Un alimento per la vita, materiale e intellettuale, di tutti i giorni. Ciò che forse, in queste due sere, è capitato.

Roberto Canziani

PREMI *A Saint Vincent riconoscimenti agli attori assegnati da critici e pubblico*

«Edda» e «Cefalonia», Telegrolle storiche

Tra le prossime fiction «Don Pappagallo», «Bartali» e «Giovanni Paolo II»

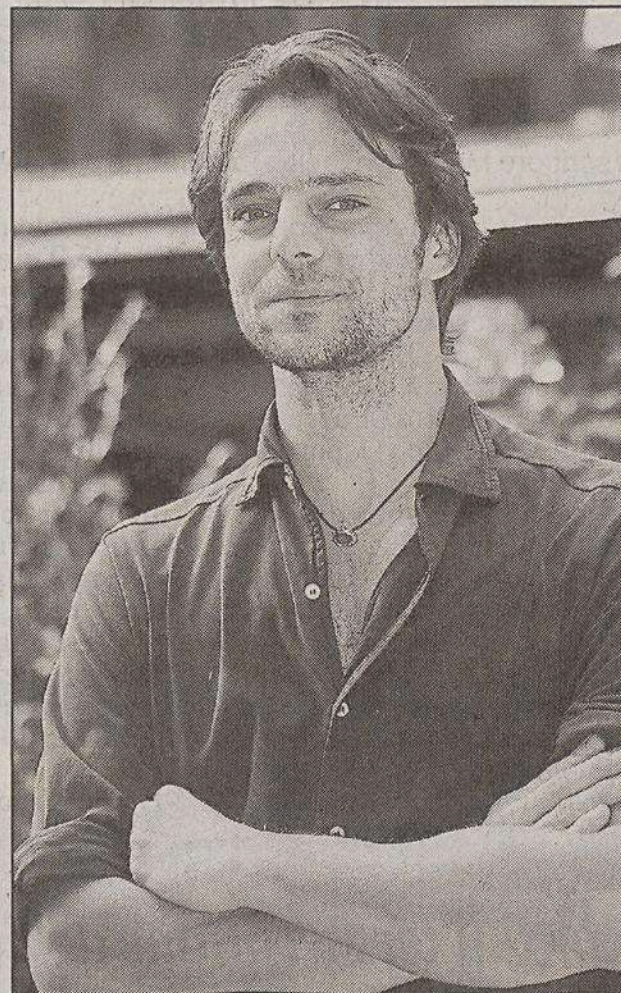
SAINT VINCENT Alessandro Preziosi per «Il Capitano» ha vinto il premio Saint Vincent per la fiction come migliore attore attribuito ieri dai lettori di «Tv - Sorrisi e Canzoni». Luca Zingaretti per «Cefalonia» è stato premiato invece come migliore attore dalla giuria tecnica di giornalisti e critici tv. Telegrolla speciale a Giorgio Panariello per «Una donna, tre vite: Matilde».

I riconoscimenti, consegnati ieri sera in un galà a Saint Vincent condotto da Enrico Bertolino, vedono nella sezione dei premi attribuiti dai lettori del settimanale Samuela Sardo, per «Incantesimo» come migliore attrice di fiction; la coppia Fabio De Luigi e Michelle Hunziker per «Love Bugs» come migliore attore e migliore attrice di sit-com; Alessandro Mario per «Centovetrine» come migliore attore di soap opera e Donatella Pompadour per «Vivere», come migliore attrice di soap opera.

La giuria tecnica di giornalisti e critici tv ha assegnato la Telegrolla come migliore attrice ad Alessandra Martinez per «Edda», a Carlo Degli Esposti (Palomar), Pietro Valsecchi e Camilla Nesbitt (Tao Due), come migliori produttori ex-aequo.

Luciana Cavani per «De Gasperi» vince il miglior premio per la regia; Pietro Valsecchi e Attilio Bolzoni per «Paolo Borsellino», ottengono il riconoscimento per il miglior soggetto. A Donatella Diamanti e Claudio Cristiani per «La Squadra», la Telegrolla per la migliore sceneggiatura.

Telegrolle speciali anche a «Un posto al sole» per la puntata numero 2.000, a Massimo Boldi per «Un ciclone in famiglia», e per la regia a Giorgio Capitani per «aver fatto grandi il cinema e la fiction italiane».

Novità, intanto, per i prossimi mesi sulle reti Rai. Con «La buona battaglia-Don Pappagallo», «Bartali», «Roma» e «Giovanni Paolo II», la Rai continua a puntare sulla storia, anche con la «s» minuscola, ma guarda pure alla docu-fiction e vuole ampliare la proposta di fiction al day-time e aprire alle sit-com.

Alessandro Preziosi vince con «Il Capitano».

«Queste quattro serie sono lo scheletro che regge l'offerta di Raifiction e della Rai - ha spiegato Francesco Nardella, responsabile della produzione seriale di Raifiction a Saint Vincent - e rappresentano quattro modi diversi di rapportarsi con la storia. "La buona battaglia-Don Pappagallo" rappresenta le ferite della storia, "Bartali" il racconto degli eventi nazional-popolari, "Roma" è una grande produzione associata da 100 milioni di dollari, fatta a Cinecittà, che mescola il racconto del quotidiano con la spettacolarità e le nostre capacità artigianali, e "Giovanni Paolo II" è la storia del '900 attraverso le grandi figure. A unirli è il grande talento di scrittura, regia e produzione. È un pò il cinema nella tv».

«La buona battaglia-Don Pappagallo», sulla storia del prete di Terlizzi morto alle Fosse Ardeatine, con Flavio Insinna, per la regia di Gianfranco Albano, prodotto da Raifiction e la «11 marzo film» di Roberto e Matteo Levi, è una mini-serie in due puntate che affronta una storia dimenticata. «È la Roma del '43, il sacrificio di persone morte alle Fosse Ardeatine. Abbiamo puntato - ha spiegato Albano - più sulle verità sentimentali, con pochi esterni che dessero il senso di quell'epoca. Gli interni li abbiamo girati in un vecchio appartamento di Borgo Pio fermo nel tempo, con le carte da parati originali anni '20. Sarebbe stato un film da girare in bianco e nero, ma non si può perchè è antitelevisivo».

In «Bartali», con Pierfrancesco Favino, film in due parti di Alberto Negrin, prodotto da Raifiction e Palomar in post-produzione, non ci sono controfigure, ha spiegato il regista. «Gli attori hanno fatto un allenamento totale, Favino con un allenatore della Nazionale di ciclismo. Raccontiamo la vita di Bartali - ha detto - da quando inizia a correre a quando muore Fausto Coppi. Bartali e Coppi erano grandissimi amici nel privato e grandissimi nemici in gara. Una vita straordinaria, quella di Bartali, se si pensa che in sella alla sua bici era capace di attraversare le linee tedesche per portare medicine a una bambina in fin di vita, di salvare bambini ebrei. La moglie, di tutto questo, non sapeva nulla».

«Giovanni Paolo II», con Jon Voight, per la regia di John Kent Harrison, miniserie prodotta da Raifiction, Lux-Vide e Cbs, dovrebbe andare in onda su Raiuno per Natale. «Roma» è una lunga serie in 12 puntate diretta da Michael Apted e altri registi, prodotta da Hbo, Bbc e Raifiction e ambientata nella Roma antica.

A Barnet il Premio Trieste: «Nella poesia c'è libertà»

TRIESTE «È straordinario per un cubano ricevere un premio in Italia, nella terra di Dante, Petrarca, Saba e Penna. La poesia nasce da un'idea di libertà ed è indispensabile antidoto alla povertà di spirito di questi due ultimi secoli». Così ha esordito Miguel Barnet al Circolo Ufficiali, dove ha ricevuto il Premio Poesia.

Un riconoscimento è stato conferito a Glauco Felici, che ha ricordato il complesso lavoro del traduttore che deve cercare di rispettare l'intensità della lingua originaria. Per la sezione inediti in italiano è stata premiata Teresa Tartarini Bettelli. Segnalazioni per Giovanna Siciliani, Marco Mocellin e Roberto Fabris.

Per il concorso in dialetto «Virgilio Giotti» il vincitore è risultato Marco Scocchi. Durante la cerimonia i ragazzi del Collegio del Mondo Unito hanno letto poesie di Kosovel, Sabah Farari e Orhan Veli Kanik. Una targa è andata a Pietro Zovattò per il premio «Un poeta per la pace». Gli intermezzi musicali sono stati eseguiti da Lara e Franca Sciaretta.

m.b.t.

Suggestioni e atmosfere da Bali sul palcoscenico di Monfalcone

TRIESTE La stagione 2005-06 del Teatro Comunale di Monfalcone è stata inaugurata, mercoledì sera, da uno spettacolo esotico: il danzatore e musicista I Made Djimat, assieme al suo Ensemble (composto da strumentisti e ballerini), ha offerto al pubblico un assaggio di quella che è la tradizione classica della cultura musicale e teatrale balinese. Un'apertura, dunque, originale e azzardata, messa a insaporire, come una spruzzata di spezie, il nuovo cartellone proiettato in più direzioni: la musica contemporanea («'900 & oltre»), quella medievale (Jordi Savall), il progetto Bach (l'immacolata tastiera di Angela Hewitt), il camerismo classico, le sorprese interpretative dei «nuovi talenti», le scintille della «Palast Orchester» di Berlino e della «Kremerata Baltica» di Gidon Kremer.

All'arte occidentale, così astutamente inseguita dalla programmazione di Carlo de Incontrera, la tradizione balinese non può che apparire estranea, lontana e favolosa. Di radice induista (resistente, quindi, al prevalere dell'islamismo indonesiano), la ritualità della rappresentazione teatrale (una sorta di «dramma danzante») rimanda a un patrimonio mitologico-leggendario e a temi narrativi la cui interpretazione è alla portata esclusiva degli specialisti.

Nell'assenza di riferimenti e di unità di misura ci si affida all'evidenza: lo splendore cromatico dei costumi dorati, la gestualità coreografica dei danzatori (il cui virtuosismo brilla nello scatto marionettistico, nella meccanicità dei passi, nell'articolazione minima di braccia, mani e dita), la piacevolezza timbrica degli strumenti (quel complesso «Gamelan» - qui formato da tamburi, metallofoni, flauti e un gong - che, da Debussy al minimalismo, ha sempre trovato ammiratori devoti), la struttura formale dei pezzi (costruiti per ripetizione di sequenze ritmiche), la corrispondenza perfetta tra i movimenti dei ballerini e l'accompagnamento musicale (spesso incaricato di rappresentare - attraverso cambiamenti d'andamento, accelerazioni e rallentamenti - l'intensificarsi emotivo dell'azione).

In novanta minuti vengono portate alla ribalta alcune gemme del repertorio: la danza del demone dolce («Jauk Manis») e quella dei guerrieri («Baris»), la celebrazione delle grazie femminili («Legong») e, trionfo della bravura solistica di I Made Djimat, la sfilata (comica e terribile) dei personaggi mascherati («Topeng Pajegan»), ognuno con la sua irresistibile caratterizzazione.

Successo, e non solo di stima.

Sergio Cimarosti

RASSEGNA *Dal 22 al 27 novembre al Cinecity al via la sesta edizione del Festival internazionale della fantascienza*

A Trieste arrivano i mostri sullo schermo

Attese anteprime l'horror «Beneath still waters» e il kolossal nipponico «Kyashan»

TRIESTE Meno di un mese al lancio di scienceplusfiction 2005, festival internazionale della fantascienza di Trieste. La sesta edizione della kermesse, organizzata dal centro ricerche La Cappella Underground, sarà in orbita dal 22 al 27 novembre nelle sale del multiplex Cinecity, e il programma si preannuncia già ricchissimo di novità e di eventi speciali.

Oltre ai film in competizione nel concorso internazionale per lungometraggi e alle anteprime della sezione Neon, da quest'anno ci sarà spazio per i corti con gli European Fantastic Shorts (in collaborazione con la European Fantastic Film Festivals Federation, network specializzato nella promozione del cinema di genere fantasy, science-fiction e horror).

Vediamo nel dettaglio alcune anticipazioni riguardanti la selezione ufficiale. Tra i film in concorso per il premio Asteroide, si segnalano: il frankensteiniano «Puzzlehead» dell'indipendente Usa James Bai; la science-fiction comedy «G.O.R.A.» del regista turco Ömer Faruk Sorak; lo sperimentale «Nuit Noire» del belga Olivier Smolders; il mockumentary di produzione russa «First on the Moon» di Aleksey Fedorchenko (già a Venezia 62 nella sezione Orizzonti).

A sinistra un'immagine tratta dal film «G.O.R.A», a destra «Vital» di Tsukamoto, che verranno proiettati nell'ambito di «Scienceplusfiction».

Tra le anteprime più attese, il nuovo horror del maestro Brian Yuzna (ospite del festival) «Beneath Still Waters», e il kolossal nipponico «Kyashan» - la rinascita dello specialista in video-clip Kazuaki Kiriya. Alle più recenti produzioni provenienti dal paese del Sol Levante sarà inoltre dedicato un Japan Day che proporrà anche la proiezione dell'ultimo lungometraggio di Shinya Tsukamoto: «Vital».

Sul versante degli ospiti, Jean-Pierre Dionnet - leggendario fondatore della rivista «Métal Hurlant» - sarà presente nell'arco dell'intera manifestazione come presidente della giuria internazionale. Un eccezionale ritorno a Trieste è invece previsto per lo scrittore inglese Brian Aldiss, più volte al festival negli anni Settanta al Castello di San Giusto.

Aldiss, noto al grande pubblico soprattutto per il ciclo di «Helliconia» e per il racconto «Super Toys Last All Summer Long» (alla base del film di Spielberg A.I. Intelligenza artificiale) è stato assieme a Ballard e Moorcock uno dei maggiori protagonisti della New Wave britannica, e per i suoi meriti in campo letterario è stato insignito quest'estate dell' Obe (Order of the British Empire) dalla Regina d'Inghilterra.

A scienceplusfiction 05, Brian Aldiss presenterà in anteprima per l'Italia il film «Brothers of the Head», tratto dal suo racconto omonimo e realizzato da Keith Fulton e Louis Pepe (già registi di «Lost in La Mancha», il film sul Don Chisciotte incompiuto di Terry Gilliam).

Alti incontri con i massimi esponenti del fantastico sono poi previsti in collaborazione con il sito web «fantascienza.com» e con la rivista Mondadori Urania, promotrice assieme al festival del premio alla carriera Urania d'Argento.

Tra le sezioni collaterali, il grande romanziere Jules Verne sarà celebrato, nel centenario della scomparsa, con un ciclo di film ispirati al suo immaginario.

L'edizione 2005 di scienceplusfiction vedrà infine la conclusione della retrospettiva «Brit-Invaders!», dedicata alla produzione sci-fi britannica dagli anni Sessanta agli autori contemporanei.

MUSICA *Al Teatro Verdi*

Se Beethoven suona il tango

Pehlivanian e Galliano. (foto Parenzan)

TRIESTE George Pehlivanian è tornato al «Verdi» grazie ai meriti da lui raccolti sul campo fin dal suo primo apparire, tre anni fa. Quarantenne, nascita libanese, residenza californiana, nel '91 vincitore a Besançon, brevi periodi di direzione stabile presso compagini europee, lo si direbbe prossimo a spiccare il volo per lidi prestigiosi, ma intanto, da una stagione, riveste l'incarico di direttore artistico e musicale alla Filarmonica di Lubiana, primo straniero invitato a guidarla.

Se Pehlivanian si presenta alla buona, tecnica senza artifici ma efficace, dal podio sprizza una fantasia che comunica, si fa seguire come se stesse inventando sul momento e senza far vedere che ogni dettaglio è minuziosamente predisposto. È, in fondo, una dote che manca a tanti, bravi e conoscitori del tema da affrontare, ma senza quell'ispirazione che tiene sveglio l'ascolto. Pehlivanian ha retto l'urto dell'«Eroica», la Sinfonia beethoveniana che non è solo un banco di prova temibile, ma rappresenta un questionario artistico e intellettuale, superato il quale si è ammessi in un'élite. È apparso evidente che l'Orchestra del Verdi lo asseconda con spirito di corpo, da lui schierata come si usa al Nord, con i contrabbassi in fondo a sinistra e i violini «secondi» alla propria destra. Il risultato è parso ammorbidire la resa di una camera acustica perfettibile in quanto asciutta, il suono guadagnando in profondità. Grazie alle sue precise indicazioni, la «Terza» si è offerta come un edificio possente, ben scolpita su sonorità vigorose e appoggiate sul registro grave. Ad ulteriore dimostrazione di una superiore intelligenza interpretativa, Pehlivanian sapendo anche dosare le forze, è nel Finale che si è rivelato trascinante. Travolto dalla volata introduttiva degli archi, dalla tensione del «Poco andante» che precede l'esaltazione della chiusa, il pubblico è scattato in un applauso senza riserve, unanime e prolungato.

Era buona, anche se non proprio «grande» musica, quella della prima parte, interamente dedicata ad Astor Piazzolla. Al centro dell'attenzione la star Richard Galliano, all' accordéon per le «Quattro Stagioni», al «bandoneon» per il Concerto «Aconcagua». Non sarebbero bastate la sua incontenibile grinta, la ritmica jazzistica istintiva, le sue mani possenti e veloci, (ammiratissime nei due fuori programma), a evitare un senso di pesantezza e di frigidità a una versione con troppi esecutori, col podio che solo coordinava.

Ad azzeccare e diffondere il respiro giusto di Piazzolla, quegli squarci improvvisi fra malinconia e rabbia che gli appartengono in esclusiva, ci pensavano alcuni elementi sparsi in seno all'Orchestra, dal vibrafono del «porteño doc» Perez Tedesco, dal primo violino Furini, dalla Torzullo al pianoforte, anche dalla viola di Bernstein. Il contagio era forte come il divertimento ed il successo assicurato.

Claudio Gherbitz

PERSONAGGI *Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha parlato a Trieste della grande cantante lirica*

Maria Callas dietro le quinte, nei ricordi di Taittinger

TRIESTE «Callas forever»: raramente il lancio di una pellicola, di un libro, o di una collana discografica ha avuto un titolo più azzeccato, il mito della Maria continuando senza flessioni. Se n'è avuta la prova all'incontro promosso dal Teatro Verdi, in collaborazione con il Consolato di Francia a Milano e quello onorario di Trieste, e che ha avuto quale protagonista nella Sala del Ridotto «De Sabata», Pierre-Christian Taittinger, un tempo noto industriale ed attuale presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Sono passati 28 anni da quel lontano settembre in cui il cuore di Maria Callas si schiantò in silenzio sulla moquette del suo appartamento di avenue Georges Mendel, e il ricordo continua a essere lacerante, non solo per gli ultras del settore, ma anche per gli estranei.

Introdotto dal sovrintendente Armando Zimolo e dal console di Francia, delle mille angolature per ricordare Maria Callas, Taittinger ha scelto quella meno appariscente, trascurando la mondanità e i gossip, per attenersi a una documentazione biografica precisa. Dalla nascita nel distretto greco di New York nel '23, dal ritorno in due riprese nella terra natale per studiare canto, dal debutto, all'incontro a Verona, durante una «Gioconda», con il futuro marito, Giovanni Battista Meneghini, alla tempestosa relazione con Onassis e relative gite in barca, la prima volta assieme a Churchill, poi con l'ingombrante presenza di Jacqueline Kennedy.

Dimostrandosi ottimista sulle capacità ricettive del «parterre», Taittinger si è espresso in uno squisito francese, toccando alcuni temi meno noti e da lui colti con discrezione: l'influsso della madre, i disagi della solitudine nei suoi ultimi anni di vita, definendo con precisione l'unicità della sua arte: «une actrice qui joue son personnage». Il maestro de Banfield ha aggiunto un suo personale, commovente ricordo all'emozione di riascoltare la «Divina», in «Casta Diva» e «Un bel dì...».

c.g.

Un bel primo piano di Maria Callas.

APPUNTAMENTI

C'è Giobbe Covatta a Cervignano «A.A.A.» in scena al Teatro Pellico

TRIESTE Oggi, alle 18, al Verdi, concerto dell'Orchestra diretta dal maestro George Pehlivanian, al bandoneon Richard Galliano.

Oggi, alle 16, allo Stabile sloveno, «Edipo re» regia di Vito Taufer, protagonista Peter Musevski.

Oggi alle 16.30, al club Rovis, spettacolo della Witz Orchestra.

Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, va in scena «A.A.A. Cercasi famiglia normale» con la compagnia Cibìo di Chions.

Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, «Amor e baruffe in piaza» di Giorgio e Carlo Fortuna con il gruppo La Barcaccia.

Oggi all'Ariston, alle 16, 18.05, 20.10 e 22.15 «Non bussare alla mia porta» di Wenders.

Oggi alle 20.30, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata «Artisti in vetrina - La Corrida triestina».

Martedì, alle 20, al Circus di via San Lazzaro 9, «aperitivo groovy» con la B-Fore Band.

Giovedì (dalle 10) e venerdì, nella Basilica di San Silvestro, audio-video convegno sul tema «Musica scienza magia».

Giovedì, alle 21.30, all'Actis di via Corti, danza classica indiana con il maestro Ujwal Bhole.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto di Alexian-Santino Spinelli.

Sabato, alle 17.30, ai musei di Borgo castello, concerto del duo fisarmonicistico dissonAnce formato da Roberto Cabertotto e Gilberto Meneghin.

CORMÓNS Venerdì, al Comunale, per Jazz and Wine Peace, suoneranno Trigon (Moldova) e il Dave Holland Quintet (Usa).

UDINE Ancora oggi, alle 20.45, al Nuovo va in scena il «Temporale» strehleriano con Franco Graziosi e Giulia Lazzarini.

Oggi, alle 21, al teatro San Giorgio, in scena «Medeja Material» da Heiner Müller, regia di Ivica Buljan.

Oggi, alle 21, al Teatro S. Giorgio per il festival Seas/Adriati.Co la compagnia Mini Teater Ljubljana propone «Medeja Material» da Heiner Müller per la regia di Ivica Buljan.

CIVIDALE Oggi, alle 21, al teatro Pasolini, in scena Giobbe Covatta con «Melanina e Varechina».

CERVIGNANO Oggi al Teatro Pasolini s'inaugura la stagione di prosa con «Melanina e Varechina» di e con Giobbe Covatta.

PORDENONE Venerdì, alle 21, al teatro Ruffo di Sacile, in scena «Quel venerdì in Barriera» con gli Ex-allievi del Toti di Trieste.

MONFALCONE Martedì, alle 20.45, al Comunale concerto di musiche russe dell'Orchestra di Padova e del Veneto iretta da Lev Markiz con la violoncellista Natal'ja Gutman.

CROAZIA Domani, alle 19, a Palazzo Modello di Fiume, concerto della Nuova orchestra Busoni diretta da Massimo Belli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Ottavo concerto: direttore **George Pehlivanian**, bandoneon **Richard Galliano**, oggi ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 17-18, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Nono concerto: **Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni».** Direttore **Massimo Belli**, violino **Salvatore Accardo**, martedì 25 ottobre ore 20.30 fuori abbonamento, vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 17-18, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30:** **«Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. XX Festival del Cinema Latino Americano in Italia.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040-364863. Ore **17.30:** **«Amor e barufe in piaza»** di Giorgio e Carlo Fortuna. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket Point, corso Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

TEATRO S. GIOVANNI. Via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **17.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«Heppi deis»** commedia dialettale musicale di Lorenzo Braida per la regia dell'autore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve».** A 4 € alle **11** al Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** **«Non bussare alla mia porta»** di Wim Wenders con Sam Shepard, Jessica Lange, Tim Roth. € 6/4,50. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Oliver Twist» 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 22.20.
«Red eye»: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.
«La tigre e la neve»: 11, 15.10, 16.45, 17.30, 19.15, 20, 21.40, 22.15.
«Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3d»: 10.55, 15.15.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.30, 19.50, 22.10.
«Quel mostro di suocera»: 18.45, 20.40, 22.30.
«La fabbrica di cioccolato»: 11, 15.15, 17.30, 20, 22.15. Spettacoli in digitale.
«I fantastici quattro»: 14.45, 16.45.
«Madagascar»: 11, 15.
«Spongebob il film»: 11.
«Il castello errante di Howl»: 10.45.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20:** **«La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10:** **«Niente da nascondere - Caché»** di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
11 e **16.30: «Madagascar».** (Alle **11** a 4 €).
18, 19.20, 20.40: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.
22: «Romanzo criminale» di Michele Placido, con Kim Rossi Stuart e Stefano Accorsi.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17.30, 19.30, 21.40: «La tigre e la neve». A 4 € alle **11** al Nazionale.
15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quel mostro di suocera».

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €. (Alle 11 a 4 €.)
11, 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di Roman Polanski.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «The descent - Discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai!
16.10, 18.10, 22.15: «The exorcism of Emily Rose».
16, 18, 20.05, 22.15: «I guardiani della notte». L'equilibrio millenario tra luce e tenebre sta per spezzarsi...
20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.
11 e **15.30: «Spongebob».** Alle **11** a 4 €.

SUPER. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.15, 22.15: «Four brothers» con Mark Wahlberg. Sono tornati per seppellire la madre... e il suo assassino.
20.15: «Texas» con V. Golino e R. Scamarcio.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy, Luca Zingaretti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.40: «La bestia nel cuore» con G. Mezzogiorno di C. Comencini.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2005-2006. Questa sera ore **21: «Melanina e varechina» di e con Giobbe Covatta. Biglietteria: ore 20-21, tel. 0431-370273.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 25 ottobre, Orchestra di Padova e del Veneto e Natal'ja Gutman, violoncello; in programma musiche di Stravinskij, Sostakovic, Cajkovskij, Prokofiev. Prevendite alla biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La tigre e la neve»: 15.15, 17.30, 20, 22.15.
«Red eye»: 16, 18, 20, 22.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30.
«The descent - Discesa nelle tenebre»: 18.30, 20.30, 22.30.
«Quel mostro di suocera»: 17.40, 20.10.
«The exorcism of Emily Rose»: 15.30, 22.20.
«Oliver Twist», tratto dal famoso romanzo di C. Dickens: **15, 17.20, 19.50, 22.15.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 23 ottobre (turno D) ore **20.45: «Temporale»** (abb. Prosa 10 abb. 5 formula A), di Johan August Strindberg - traduzione di Luciano Codignola. Uno spettacolo di Giorgio Strehler, regia di Enrico D'Amato, scene di Ezio Frigerio. Con (in o. a.): Umberto Ceriani, Franco Graziosi, Giulia Lazzarini, Laura Pasetti, Franco Sangermano. 24 ottobre Castello di Udine ore **17.30** (abb. Antica) **Cristianesimo Islam**. Musiche del Medioevo tra Cristianesimo e Islam. Clemencic Consort, Wien.

TEATRO CONTATTO - SEAS / ADRIATI.Co FESTIVAL. Stasera ore **21**, Teatro S. Giorgio: **«Medeja Material»** da Heiner Müller, regia di Ivica Buljan. Domani ore **21** Teatro Zanon **«Bari»**, coreografia di Matjaz Faric. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore **17-19**, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti stagione artistica 2005/2006. Nuove sottoscrizioni dal 21 ottobre luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481-33090.

CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Oliver Twist». Regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.
Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.
Sala Gialla. 16, 18, 20, 22.15: «Red eye» regia di Wes Craven.

VITTORIA.
Sala 1. 15.20, 17.30, 20, 22.10: «La tigre e la neve».
Sala 2. «La fabbrica di cioccolato»: 15.20, 17.30. «Quel mostro di suocera», 20.10, 22.10.
Sala 3. «Viva Zapatero!»: 16, 18, 20.10, 22.10.

Da velina ad attrice per Italia 1

Elisabetta Canalis recita «Love bugs»

ROMA Da dicembre Elisabetta Canalis debutterà a «Love Bugs» su Italia 1 e la sua parabola all'insegna dell'ironia, da velina ad attrice in una sit-com, sarà compiuta. Nel numero di novembre del «Telefilm Magazine» - mensile dedicato interamente alle serie tv - la Canalis si confessa a tutto tondo rivendicando le «lezioni» del Gabibbo di Striscia, svelando il suo amore per i telefilm moderni e il sogno di interpretare una sit-com trasgressiva alla «Sex and the City» con l'ex collega velina Maddalena Corvaglia.

Elisabetta Canalis

Del suo personaggio in «Love Bugs» e dell'eredità ricevuta da Michelle Hunziker nella sketch-comedy di Italia 1, Elisabetta Canalis dice: «È un personaggio che mi hanno cucito addosso su misura. Sono Elisabetta, la fidanzata di Fabio. Più manesca e rompiscatole rispetto a Michelle, meno dolce e meno tenera, più impulsiva. Questo crea degli inevitabili sviluppi e contrasti comici».

Ma il suo sogno è «interpretare un personaggio come Samantha di «Sex and the City». Come anche la sua erede, Gabrielle di «Desperate Housewives». E poi fare una sit-com trasgressiva insieme alla mia amica ed ex collega a Striscia, Maddalena Corvaglia. Ma non dovrebbe essere la solita sit-com italiana finta, con le solite banalità e i finali alla "volemose bene". La vedrei più come qualcosa alla "Friends" o alla "Sex and the City", dove sia possibile parlare di tutto, dell'attualità, di quello che succede anche al di fuori dell'appartamento. In Italia c'è bisogno di rinnovare la nostra fiction, andare più al passo coi tempi, affrontare temi attuali».

Quasi due milioni di spettatori per il «Primo piano» con Biagi

ROMA Quasi due milioni di spettatori, il 15,92 di share: sono i numeri di «Primo piano» andato in onda venerdì sera su Raitre, interamente dedicato a una lunga intervista a Enzo Biagi. «È stata una lezione sulla democrazia e sulla libertà di informazione quella che Biagi ci ha regalato. Una lezione che nonostante l'ora ha incollato alla tv quasi due milioni di italiani». È quanto sottolinea Onofrio Dispenza, curatore dell'approfondimento quotidiano del Tg3. «È vero quello che ha voluto sottolineare Biagi - aggiunge Dispenza - la libertà è come la poesia, non deve avere aggettivi».

I FILM DI OGGI

«IL PRIMO CAVALIERE» di Jerry Zucker (1995) con Richard Gere, *nella foto*, Sean Connery (Retequattro, ore 21). Assetato di potere, sir Malagant, uno dei cavalieri della Tavola Rotonda, si lancia alla conquista di Camelot. E fa rapire la bella regina Ginevra, sposa di re Artù. Lancillotto cercherà di liberarla.

«MERRY CHRISTMAS» (2001) di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo Boldi, *nella foto* (Canale 5, ore 20.40). Il comandante Trivellone ha due mogli, due figli, due famiglie che si ritrovano a Natale nello stesso albergo di Amsterdam. Nello stesso luogo arrivano anche due impresari di pompe funebri.

«LA 25.A ORA» (2002) di Spike Lee, con Edward Norton *nella foto*, Philip Seymour Hoffman (Sky Cinema 1, ore 22.35). Tra 24 ore l'ex spacciatore Monty Brogan andrà in prigione. Ma prima deve dire addio alla vecchia vita, agli amici, capire chi l'ha tradito. Un thriller spiazzante, con Norton in stato di grazia.

Raiuno, ore 22.45 / Pazzi in carcere

A «Speciale Tg1» a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti e Paolo Giani si parlerà di «Pazzi o criminali?, criminali che si fingono pazzi per sfuggire al carcere o persone malate incapaci di intendere e volere? Barbara Carfagna spiega con i pareri di investigatori della scena del crimine, magistrati, periti, avvocati, scienziati internazionali, uomini di Chiesa, criminologi, quali motivazioni si nascondono dietro un omicidio.

Raitre, ore 23.25 / Jane Fonda dalla Dandini

Serena Dandini intervisterà Jane Fonda a «Parla con me». Oltre all'attrice, in Italia per presentare la sua autobiografia «La mia vita finora», parteciperanno al programma Gigi Proietti e l'inviato de La Repubblica Federico Rampini, autore del libro «Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo».

Raitre, ore 15 / In viaggio con i bambini

La puntata di «Alle falde del Kilimangiaro» è dedicata all'esperienza di viaggio con i bambini. Le mamme straniere protagoniste di questa puntata raccontano esperienze di viaggio e di incontro dei propri figli con altre culture. Nella seconda parte del programma Licia Colò ritorna, dopo quasi un anno, sulla tragedia che colpì il sud-est asiatico: lo tsunami. Le vittime accertate ad oggi sono più di 280.000.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &.... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
9.25 SANTA MESSA PRESIEDUTA DA PAPA BENEDETTO XVI
12.25 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN... TV. Con Mara Venier.
16.00 DOMENICA IN - L'ARENA. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 DOMENICA IN - IERI, OGGI, DOMANI. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 RAI TG SPORT
20.45 IL MARESCIALLO ROCCA 5. Con Gigi Proietti e Veronica Pivetti.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 CINEMATOGRAFO
1.40 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.40 CHE TEMPO FA
2.45 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '81). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson e Jessica Lange.
4.35 OVERLAND 3
5.15 DOCUMENTARIO
5.30 CHE TEMPO FA
5.35 VIDEOCOMIC
5.55 ANIMA GOOD NEWS

RAIDUE

6.00 QUARTO POTERE
6.05 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
6.20 IL MARE DI NOTTE
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.40 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 APRIRAI
10.15 DOMENICA DISNEY
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 NUMERO UNO: Speciale
17.55 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.00 SENTINEL Telefilm. "Polvere rossa". Con A. Young e Garret Maggart.
19.30 DOMENICA SPRINT
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA Telefilm. "Il valore delle parole". Con Alex Kingston e Noah Wyle.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.20 METEO 2
2.25 RICOMINCIARE 3
3.20 50 ANNI DI SUCCESSI
3.40 RAI FUTURA
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO 'È DOMENICA PAPÀ'
7.15 È DOMENICA PAPÀ
8.45 SCREENSAVER
9.15 RAI SPORT: Venezia: Maratona di Venezia
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TELECAMERE SALUTE
12.50 OKKUPATI
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 IN 1/2 H
15.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
17.00 SCREENSAVER
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 PRONTO ELISIR. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.
21.00 REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.25 TG3
0.35 TELECAMERE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ORIZZONTI
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SPECIALE - SACCO E VANZETTI
9.27 SUPER PARTES
9.50 SPECIALE - LA SIGNORA DELLE CAMELIE
9.57 INVIATI MOLTO SPECIALI. Film (commedia '94). Di Charles Shyer. Con Julia Roberts e Nick Nolte.
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo.
18.00 SERIE A - IL GRANDE CALCIO
20.00 TG5
20.40 MERRY CHRISTMAS. Film (commedia '01). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.
22.45 TERRA!
23.45 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.15 CORTO 5
0.40 TG5 NOTTE
1.07 LA SIGNORA E I SUOI MARITI. Film (commedia '64). Di Jack Lee - Thompson. Con Paul Newman e Robert Mitchum.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 MORK & MINDY Telefilm
4.00 TG5 (R)
4.31 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
7.00 SUPER PARTES
7.30 I DUE MASNADIERI
7.40 UN TRITONE PER AMICO
7.55 CASPER
8.25 TATINO E TATONE
8.35 TARTARUGHE NINJA
9.05 SPIDERMAN
9.35 LA PANTERA ROSA
9.40 MEDIASHOPPING
9.45 FLIPPER. Con Christian De Sica e Paola Pitagora.
10.40 CARMENCITA SIT - COM Telefilm
10.45 GRAND PRIX: GP Turchia 125
11.40 TARTARUGHE NINJA
12.00 STUDIO APERTO
12.15 GRAND PRIX: GP Turchia 250
13.10 GUIDA AL CAMPIONATO
13.35 GRAND PRIX: GP Turchia MotoGP
15.00 GRAND PRIX FUORI GIRI
16.00 TOP OF THE POPS
17.00 DOMENICA STADIO
18.00 I SIMPSON
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 THE CLOSER Telefilm. "Questioni di etica". Con Kyra Sedgwick.
19.55 LA TALPA
20.40 SMALLVILLE Telefilm. "I valori di Clark - Il segreto del passato". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 IL TRUCIDATORE. Film TV (thriller '01). Di Gregory Gieras. Con Judd Nelson e Paulina Porizkova.
3.40 MEGASALVISHOW
3.55 COLLEGE Telefilm
4.45 CLASSE DI FERRO Telefilm
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 ELLERY QUEEN Telefilm
8.20 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
9.30 VITA DA STREGA Telefilm
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 AMERICAN GRAFFITI. Film (commedia '73). Di George Lucas. Con Richard Dreyfuss e Ron Howard.
16.10 CACCIA SELVAGGIA. Film (avventura '81). Di Peter Hunt. Con Charles Bronson e Lee Marvin.
18.30 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. "Intrighi inspiegabili"
18.55 TG4
19.35 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. "Intrighi inspiegabili"
21.00 IL PRIMO CAVALIERE. Film (avventura '95). Di Jerry Zucker. Con Richard Gere e Sean Connery.
23.40 LO SGUARDO DELL'ALTRO. Film (thriller '99). Di Vicente Aranda. Con Laura Morante e Miguel Angel Garcia.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 OCCHI DI LAURA MARS. Film (giallo '78). Di Irvin Kershner. Con Faye Dunaway e Tommy Lee Jones.
3.30 GIANNI E PINOTTO ALLA LEGIONE STRANIERA. Film (commedia '50). Di Charles Lamont. Con Patricia Medina e Walter Slezak.
4.50 HELICOPS Telefilm
5.40 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.05 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
9.35 I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Film (drammatico '46). Di William Wyler.
11.30 ANNI LUCE (R). Con D. Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 JOE E IL GAZEBO. Film (commedia '71). Di Jean Girault.
17.55 SCUSI, DOV'È IL WEST?. Film (western '79). Di Robert Aldrich.
20.00 TG LA7
20.35 SPORT 7
21.00 CROSSING JORDAN Telefim. "Con onore - Per Harry, con amore e squallore".
22.50 SEX AND THE CITY Telefilm
23.20 L WORD Telefilm
0.15 TG LA7
0.30 M.O.D.A.
1.05 LA CHIAVE. Film (erotico '83). Di Tinto Brass. Con Franco Branciaroli e Stefania Sandrelli.

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI (R) Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 PIMP MY WHEELS
15.30 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
17.00 BRITPOP VIDEOS
18.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
18.55 FLASH NEWS
19.00 MADE
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 VERY VICTORIA. Con Victoria Cabello.
23.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
24.00 KENSHIN
0.30 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 INTO THE MUSIC
3.30 INSOMNIA

SKY TV

6.35 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
8.20 CINE LOUNGE
8.30 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
10.00 LA LOCANDINA
10.15 FILM. FROM JUSTIN TO KELLY (03) di Robert Iscove con Clarkson Kelly e Katherine Bailess
11.40 FILM. PAID IN FULL (02) di Charles Stone con Regina Hall e Wood Harris
13.20 SPECIALE - MARE DENTRO
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
15.40 SKY CINE NEWS
16.10 CINE LOUNGE
16.20 FILM. IL TULIPANO D'ORO (03) di Gerard Krawczyk con Penelope Cruz e Vincent Perez
18.05 LOADING EXTRA
18.15 CINE LOUNGE
18.25 FILM. SHALL WE DANCE? (04) di Peter Chelsom con Jennifer Lopez e Richard Gere
20.20 HOLLYWOODCLICK
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. BRIVIDO BIONDO (04) di George Armitage con Charlie Sheen e Owen Wilson
22.35 FILM. LA 25A ORA (03) di Spike Lee con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman
0.55 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
2.30 EXTRALARGE
2.50 FILM. IL MALE NON MUORE MAI (03) di Uli Edel con John Waters e Katherine Heigl
4.20 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
5.55 FILM. LA MIA CASA IN UMBRIA (03) di Richard Loncraine con Christopher Cooper e Maggie Smith

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio: French Ligue: Metz-Lione
7.45 Sky Calcio: Liga: Barcellona-Osasuna
9.30 La compagnia dell'Eurogol
10.30 Generazione 1X2
12.00 Campionato Italiano Primavera: Milan-Atalanta
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2005/2006: Chievo-Cagliari
17.00 Sky Calcio Show
18.30 Serie A 2005/2006: Sintesi di una partita
19.30 Sport Time
19.45 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Roma-Lazio
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
0.00 Sky Calcio Show: Highlights Serie A e B
0.45 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Lazio
2.30 Sky Calcio: Serie B Highlights
2.45 Sky Calcio: Scottish Premier League: Kilmarnock-Celtic
4.30 Sky Calcio: Bundesliga: Wolfsburg-Schalke 04

TELEQUATTRO

6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 TGSÌ
8.25 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 ROTOCALCO
9.40 PIANETA SALUTE
10.05 PIAZZA MONTECITORIO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
12.55 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.15 GIROTONDO SPORTIVO
13.25 RUBRICA
13.45 TGSÌ
14.00 AUTOMOBILISSIMA
14.30 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 AUTOMOBILISSIMA
20.00 SPRINT
21.00 FESTA IN PIAZZA
23.00 MUSICA CHE PASSIONE!
23.15 TRENDY
23.30 BLUE HEELERS Telefilm
1.10 PSI FACTOR Telefilm
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 SHOPPING
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.30 DOCUMENTARI
13.50 ECONOMIA E SVILUPPO
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 LE OSTERIE
19.30 NOTTE SPORT
20.00 CALCIO: Coppa Il Mercatino
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 MAGICA LA NOTTE
23.30 X HACKER'S HIT
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.05 IL PENSIERO
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.00 SPORT NORD EST
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 FADALTI UNA REALTÀ
22.10 SPORT NORD EST
0.30 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

11.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.00 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Gigante maschile
13.15 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
15.15 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
15.40 PAESE CHE VAI...
16.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
16.35 I KENNEDY. Con Martin Sheen.
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FOCUS VELA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.25 ALPE ADRIA
22.55 MUSICALE
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 ANTEPRIMA SPORT (R)
7.15 IL SABATO DEI DILETTANTI (R)
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
14.45 POLTRONISSIMA. LA PARTITA INSIEME A NOI
17.00 UDIN E CONTE
18.00 TG PRIMORKA
19.00 1 X 2 - CALCIO DILETTANTI
19.30 SPECIALE INFLUENZA AVIARIA
20.30 SPORT IN...
21.30 B & V
22.00 1 X 2 - CALCIO DILETTANTI (R)
22.30 REGIONANDO (R)
23.45 SPORT IN... (R)
0.45 B & V (R)
1.15 SETTIMANA FRIULI (R)

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
13.30 MTB GRANFONDO
14.00 COMING SOON
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.00 MONITOR
22.30 LA POSTA IN GIOCO. Film (drammatico '87)

ITALIA 7

14.00 SGARBI E QUOTIDIANI
14.15 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 ZONA MISTA
19.45 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 SULLE MIE LABBRA. Film (drammatico '02)
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

ALL MUSIC - RETE A

10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 INBOX
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.00 ROTAZIONE MUSICALE
23.00 ALL MODA
24.00 ROTAZIONE MUSICALE

RETE AZZURRA

8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 FILM. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 MOTORI
13.30 AIRBAG
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 VOGLIA DI VOLARE
22.00 INTERRUPT
22.30 CAVALLI RUGGENTI
23.30 AGRISAPORI

Radiouno

6: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13: Speciale Motomondiale; 13.06: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.36: Contemporanea; 13.51: Habitat magazine; 14: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17: GR1; 18: GR1; 18.30: Pallavolando; 19: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10: Numero verde; 10.30: GR2; 11: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 24: Lupo solitario; 1: Due di notte; 3: Radio 2 Remix; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello Musica; 15: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 17: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 21: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati: 12.30: Tg - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Psuj Rudolf di Vilma STritof Cretnik, regia di Irena Glonar. 2.a parte; 10.50: In allegria; 11.10: Musica religoisa; 11.40: La chiesa e il nsotro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario – Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: Ida Mlakar: Selitev. Izvirna radijska igra. Rezia Matejka Peterlin; 14.50: Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... Intrattenimento a mezzogiorno; segue: Qui Gorizia; segue: Pot pourri; 16: Musica e sport (1.a parte); 17: Notiziario; 17.05: Musica e sport (2.a parte); 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Draga 2005; 18.30: Easy listening; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital Collection; 7: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10: Capital 4 U Compilation; 13: Capital Tribune; 14: Capital Goal; 17: Capital Weekend; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23: Capital Live Time; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

7: Megajay; 10: Cordialmente... gran varietà; 12: 50 Songs; 14: Due a Zero; 17: Playdeejay; 20: GB show; 23: Cordialmente... gran varietà; 24: Ciao Belli; 1: La Bomba!; 2: Deejay Time; 4: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

GRETTA

IN CASETTA CON ENTRATA INDIPENDENTE APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO INTERNAMENTE CUCININO SALA PRANZO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO CANTINA PORZIONE DI GIARDINO € 150.000,00

APPARTAMENTI

- € 95.000,00 GORIZIA CENTRALE ZONA MUSEO DELLA GUERRA APPARTAMENTO LUMINOSISSIMO INTERNAMENTE INGRESSO AMPIA CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE DA LETTO BAGNO DUE TERRAZZINI AMPIA CANTINA IN MURATURA BOX AUTO
- VIA DELL'ISTRIA IN CONDOMINIO QUARANTENNALE CON ASCENSORE APPARTAMENTO INGRESSO CUCININO SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO POGGIOLO
- € 100.000,00 SAN GIOVANNI LONGERA APPARTAMENTO IN PALAZZINA NEL VERDE INTERNAMENTE INGRESSO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO RIPOSTIGLIO TERRAZZINO POSTO MACCHINA COPERTO MUTUABILI
- € 122.000,00 VIA CAPODISTRIA PIANO ALTO ASCENSORE LUMINOSO APPARTAMENTO INTERNAMENTE CUCININO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO DUE POGGIOLI CANTINA OTTIME CONDIZIONI
- € 145.000,00 ZONA COMMERCIALE PROPONIAMO APPARTAMENTO IN PALAZZO D'EPOCA IN FASE DI COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNAMENTE COMPOSTO DA INGRESSO CON PORTA BLINDATA, SOGGIORNO CON ANGOLO CUCINA, DUE CAMERE DA LETTO, BAGNO, TERRAZZO. TERMOAUTONOMO.
- € 150.000,00 ZONA D'ANNUNZIO STABILE DECOROSO ASCENSORE INTERNAMENTE RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA ARREDATA ABITABILE SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO
- € 157.000,00 BARRIERA IN STABILE EPOCA IN RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA CONSEGNA PRIMAVERA 2006 ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZA TERMOAUTONOMO
- € 160.000,00 ZONA PIAZZA SANSOVINO IN STABILE QUARANTENNALE DECOROSO CON ASCENSORE APPARTAMENTO INTERNAMENTE IN OTTIME CONDIZIONI INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERRAZZA
- ZONA RIVE BELPOGGIO IN STABILE EPOCA IN RISTRUTTURAZIONE DELLE PARTI COMUNI PER INFORMAZIONI SUI LAVORI CHE VENGONO ESEGUITI PREVIO APPUNTAMENTO NEI NS. UFFICI ULTIMO PIANO ASCENSORE APPARTAMENTO DA RISTRUTTURARE INTERNAMENTE DI INGRESSO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZA POSSIBILITÀ BOX AUTO.
- SAN VITO IN STABILE QUARANTENNALE INTERNAMENTE INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO BAGNO TERRAZZA CON VISTA CANTINA IN MURATURA
- SAN LUIGI IN PALAZZINA TRANQUILLA APPARTAMENTO INTERNAMENTE INGRESSO SOGGIORNO CUCINA DUE CAMERE DA LETTO STANZA STUDIOLO BAGNO TERRAZZINO CANTINA IN MURATURA POSTO MACCHINA IN GARAGE
- € 220.000,00 COMMERCIALE IN STABILE IN COMPLETA RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO CON SOPPALCO DUE CAMERE DA LETTO BAGNO TERMOAUTONOMO TERRAZZA A VASCA

CASAIMMEDIA

www.eco-casa.it ecocasa STORE

STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE

TRIESTE - VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

- VIALE MIRAMARE ALTEZZA ROIANO ULTIMO PIANO ASCENSORE INGRESSO SALONE SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE AMPIE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO
- UNIVERSITÀ APPARTAMENTO ATTICO RISTRUTTURATO SU DUE LIVELLI VISTA STRATOSFERICA INGRESSO CUCINA ABITABILE SALONCINO QUATTRO CAMERE DOPPI SERVIZI LAVANDERIA RIPOSTIGLIO INTERNAMENTE CIRCA 180 MQ. + TERRAZZE PER CIRCA 120 MQ.
- CENTRALISSIMO IN STABILE DECOROSO ULTIMO PIANO MANSARDATO ALTEZZE SOPRA LA NORMA INGRESSO PORTA BLINDATA SALONE CIRCA 50 MQ. SALA PRANZO CON CAMINETTO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI STANZA LAVANDERIA RIPOSTIGLIO TERRAZZA CIRCA 25 MQ TERMOAUTONOMO BOX AUTO
- ZONA CANALE PONTEROSSO IN PALAZZO EPOCA RISTRUTTURATO APPARTAMENTO CON VIDEOCITOFONO SU DUE LIVELLI INTERNAMENTE INGRESSO PORTA BLINDATA SOGGIORNO AD ANGOLO CUCINA ABITABILE ARREDATA BAGNO VASCA IACUZZI SECONDO LIVELLO TRE CAMERE BAGNO DOCCIA TERRAZZA ABITABILE TERMOAUTONOMO POSTO MACCHINA COPERTO
- STARANZANO TERRENO EDIFICABILE GIÀ URBANIZZATO VICINANZE CENTRO POSSIBILITÀ DI REALIZZAZIONE CIRCA 80 APPARTAMENTI INFORMAZIONI C/O NS. UFFICI
- MONFALCONE APPARTAMENTO OCCUPATO INGRESSO CUCINA ABITABILE DUE STANZE BAGNO POGGIOLO USO GIARDINETTO

CASE - VILLE

- GRETTA CASA CON DUE APPARTAMENTI DI UGUALE COMPOSIZIONE CON ENTRATE INDIPENDENTI DI INGRESSO CUCININO SALA PRANZO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERMOAUTONOMO CANTINA BOX GIARDINO FACILITÀ POSTEGGIO SECONDE TERZE MACCHINE
- SLOVENIA A 7 KM DAL CONFINE DI PESE VILLETTE INDIPENDENTI IN COSTRUZIONE INTERNAMENTE INGRESSO, CUCINA ABITABILE, TRE CAMERE DA LETTO, DOPPI SERVIZI, TAVERNA, MANSARDA CON POSSIBILITÀ DI REALIZZARE ALTRE TRE CAMERE. GIARDINO CIRCA 700 MQ.
- BARCOLA VILLA INDIPENDENTE CON VISTA PANORAMICA ESCLUSIVA INTERNAMENTE SALONE CUCINA ABITABILE SEI STANZE DUE BAGNI TRE TERRAZZE + TERRAZZA LASTRICO SOLARE VISTA SPETTACOLARE TAVERNA CANTINA PISCINA POSTI AUTO COPERTI CIRCA 1000 MQ. DI GIARDINO TRATTATIVE RISERVATE PRESSO NOSTRI UFFICI
- LONGERA CASA SU DUE PIANI CIRCA 120 MQ.+ SOFFITTA CIRCA 60 MQ. CON PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE € 110.000,00
- VIA FLAVIA ALTEZZA BORGO SAN SERGIO CASA CON DUE APPARTAMENTI UNO DI CAMERA CUCINA BAGNO E L'ALTRO DI SOGGIORNO CUCINA DUE CAMERE BAGNO DUE RIPOSTIGLI ESTERNI GIARDINO ACCESSO AUTO TERMOAUTONOMO
- SAN GIORGIO DI NOGARO (VILLANOVA) CASA ACCOSTATA CON ENTRATA INDIPENDENTE INTERNAMENTE CUCINA SOGGIORNO TRE CAMERE DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO SOFFITTA CORTILE CON TETTOIA CON ACCESSO AUTO € 160.000,00
- SAN GIUSEPPE CASA SU DUE PIANI INTERNAMENTE CUCINA ABITABILE SALA PRANZO SOGGIORNO CON CAMINETTO DUE CAMERE GUARDAROBA BAGNO CANTINA VINI TERMOAUTONOMO RIFINITURE ALTO LIVELLO E PARTICOLARI INFORMAZIONI E FOTOGRAFIE IN UFFICIO
- STARANZANO TERRENO EDIFICABILE GIÀ URBANIZZATO VICINANZE CENTRO POSSIBILITÀ REALIZZAZIONE CIRCA 80 APPARTAMENTI INFORMAZIONI C/O NS. UFFICI

LOCALI COMMERCIALI- MAGAZZINI- BOX

- € 40.000,00 VIA GIULIA LOCALE D'AFFARI PICCOLA METRATURA ADATTO UFFICIO PASSAGGIO OTTIMO (MARCIAPIEDE BUONO) INTERNAMENTE RISTRUTTURATO POSSIBILITA' MUTUO PERSONALIZZATO CIRCA EURO 240,00 MENSILI PER 20 ANNI
- € 700,00 VIALE VENTI SETTEMBRE LOCALE D'AFFARI CIRCA 50 MQ + SOPPALCO 25 MQ. CIRCA OTTIMA POSIZIONE IMPIANTI A NORMA
- € 1000,00 + IVA SAN DORLIGO MAGAZZINO CON CORTILE CIRCA 170 MQ. ALTEZZA 4 METRI
- VENDIAMO SANTA ANDREA LOCALE CIRCA 500 MQ. CON AMPIO LASTRICO DI PROPRIETA' INFORMAZIONI PRESSO NS. UFFICI
- GRETTA VENDESI LOCALE UNICO NEL SUO GENERE NEL RIONE CIRCA 80 MQ. + MAGAZZINO INFORMAZIONI PRESSO NS. UFFICI
- BOX AUTO SCALA SANTA NUOVA COSTRUZIONE A PARTIRE DA EURO 41.200,00
- MONFALCONE LOCALE D'AFFARI OCCUPATO CIRCA 100 MQ. INVESTIMENTO

SAN GIOVANNI

CASETTA SU DUE LIVELLI COMPLETAMENTE DA RISTRUTTURARE INTERNAMENTE COMPOSTA DA INGRESSO CUCINA TRE STANZE CORTILE

- MONFALCONE VENDESI BOX IN LAMIERA CIRCA 20 MQ. € 7.000,00
- AFFITTASI POSTI MACCHINA SCOPERTI SCALA SANTA CON CANCELLO AUTOMATICO € 120,00 MENSILI
- VENDESI POSTI MACCHINA ZONA VIA DELL'ISRIA FRONTE CIMITERO A PARTIRE DA EURO 13.000,00

AFFITTASI APPARTAMENTI - UFFICI

- € 320,00 + COND. SAN GIACOMO INGRESSO CUCINA CAMERA MATRIMONIALE BAGNO AMMOBILIATO
- € 400,00 + COND. SALA SANTA PIANO ALTO APPARTAMENTO INGRESSO SOGGIORNO CUCINA MATRIMONIALE BAGNO RIPOSTIGLIO POGGIOLO
- € 550,00 + COND. ROIANO PIANO ALTO VISTA MARE APPARTAMENTO INGRESSO SOGGIORNO CUCINA MATRIMONIALE BAGNO
- € 600,00 + COND. SCALA SANTA VISTA MARE APPARTAMENTO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO POGGIOLO RIPOSTIGLIO
- € 550,00 + COND. ROSSETTI UFFICIO INGRESSO QUATTRO STANZE BAGNO
- € 550,00 + COND. ROIANO UFFICIO CIRCA 50 MQ. CON ENTRATA INDIPENDENTE
- € 600,00 + COND. CANTU' A DUE PASSI DALL'UNIVERSITA' IN PALAZZINA RESIDENZIALE APPARTAMENTO CUCINA ABITABILE ZONA GIORNO-NOTTE BAGNO TERMOAUTONOMO
- € 600,00 + COND. COLOGNA ALTA PIANO ALTO ASCENSORE INGRESSO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE BAGNO TERRAZZINO QUATTRO POSTI LETTO
- € 420,00 + COND. CAMPI ELISI ASCENSORE INGRESSO CUCINA ABITABILE SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERRAZZINO AMMOBILIATO
- € 500,00 + COND. BARRIERA STABILE EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO AMMOBILIATO
- MONFALCONE APPARTAMENTO INGRESSO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE TERRAZZINO TERMOAUTONOMO € 460,00 + 15,00 CONDOMINIO
- MONFALCONE LOCALE VICINO PIAZZA DELLA REPUBBLICA CIRCA 35 MQ € 250 MENSILI
- € 350,00 GIULIA LOCALE ADATTO UFFICIO RISTRUTTURATO IMPIANTI A NORMA.
- CORONEO AFFITTASI UFFICIO RISTRUTTURATO CINQUE STANZE DOPPI SERVIZI CLIMATIZZATORE TERMOAUTONOMO
- CORONEO IN PALAZZO DECOROSO AFFITTASI STANZE IN AMBULATORIO MULTISTANZE VARIE METRATURE INFORMAZIONI PRESSO NS. UFFICI
- SAN LAZZARO APPARTAMENTO ASCENSORE INGRESSO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO € 460,00 + CONDOMINIO
- CORMONS CENTRALISSIMO STABILE PRESTIGIOSO IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ UFFICIO INTERNAMENTE QUATTRO STANZE BAGNO RIPOSTIGLIO € 800,00 + CONDOMINIO
- PINDEMONTE APPARTAMENTO INGRESSO CUCINA MATRIMONIALE BAGNO DUE POGGIOLI AMMOBILIATO € 500,00 + CONDOMINIO

SE VOLETE VENDERE O AFFITTARE O STIMARE
Il Vostro immobile un Agente immobiliare iscritto al ruolo sarà a Vostra completa disposizione telefonando alto
040 - 570.570.9. VISITA GRATUITA

Continuaz. dalla 28.a pagina

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, Abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v S.Wagon, Distinctive, 2000, grigio met, clima, Abs, a. bag, r.lega, interni pelle, km 49.000 garanzia, Euro 9.500 Aerre Car tel. 040637484

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, blu vela met. clima, Abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 13.300 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita euro 5.800. Padovan & Figli 040827782.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Multitronic euro 12700 colore azzurro clima abs esp airbag tetto a. navigatore anno 12/2001. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant Quattro 1,9 Tdi 130 cv 2003 full optional 6 marce Cruise gomme neve occasionissima privato vende 23500 euro. 040418241.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant aziendali colori argento e blu met clima abs esp airbag radio cd c. lega da euro 22.900. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Multitronic euro 16900 colore blu met clima abs esp airbag c. lega radio cd anno 2002 km 73.000. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI Nuova A4 2.0 Tdi Avant euro 26900 colore nero aziendale clima abs esp airbag radio cd navigatore pacchetto cromature. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 320d 150cv 6 Marce euro 19700 colore blu met clima abs airbag c.lega da 16" radio anno 2003. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 320d Touring 150cv euro 16900 colore argento clima abs airbag radio cd c. lega da 16" anno 2002. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 330 Ci 2001 km 80.000 nero metallizzato cerchi 17 full optional fari Xeno vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280. (B00)

BMW 750 V12 91 cat full optional come nuova da amatore vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

FIAT Panda 4x4 89 rimessa a nuovo vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.200 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima, abs, doppio a. bag, con garanzia, euro 2.900 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Sporting 85 16v - ott. 1999 - rosso - clima, abs, airbag, cerchi lega - 63.000 km - garanzia euro 3.900. Padovan & Figli 040827782. (A00)

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - bianco - clima - garantita fattura - I.v.a. esposta euro 3.750. Padovan & Figli 040827782.

HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 porte 2001 full optional come nuova vende permuta rateizza Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

HONDA Ctdy 1.7 turbo diesel sport 2003 garanzia fino 2008 full optional vende permuta rateizza Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280. (B00)

JEEP Gran Cherokee 4.7 Limited 2000 ufficiale full optional uniproprietario tagliandata come nuova vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic euro 14900 colori argento-grigio nube-grigio cometa anno 2004, clima abs asr airbag aziendali. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K Avantgarde euro 28800 colore blu met clima abs airbag c. lega da 16" radio cd aziendale. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance euro 23900 colori argento e blu met clima abs esp airbag cambio automatico km 14000 anno 2004. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Sport Sw Elegance euro 27500 colore blu met clima abs airbag c. lega da 17" assetto sportivo radio cd km 9000. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES E 270 Cdi Avantgarde euro 26900 colore blu met clima abs airbag fari xeno int. pelle navigatore km 64.000. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Ml 270 Cdi euro 34900 colore nero km 31.000 clima abs airbag cambio automatico anno 2003. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Nuova Classe A 170 euro 16.900 colore nero clima abs asr airbag aziendale. Dinoconti tel. 04 02610000. (B00)

MINI 1.6 16v Cooper euro 14600 colore argento clima abs airbag c. lega da 17" pacchetto chili. Dinoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Pajero 2.5 Td Gls Sw interni pelle 92 ottimo stato 7 posti vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280. (B00)

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia - uniproprietario euro 6.900. Padovan & Figli 040827782. (A00)

MOTO Ducati Monster S4 2002 solo km 8.000 pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280. (B00)

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna, 2002, grigio met. full optional telecamera retromarcia, 98.000 km garanzia euro 11.500. Padovan & Figli 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Astra Cdti 1.7 turbo diesel 2003 cerchi 16 assetto pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza della Valle, 6 tel. 040305280.

PEUGEOT 206 S.W. 1.6/16v aut. seq., aziendale, full opt., dicembre 2004, 5000 km, garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o. - aziendale - I.v.a. esposta euro 14.350. Padovan & Figli 040827782.

SUBARU Forester turbo full optional perfetto stato tagliandata unico proprietario vende permuta rateizza Hobby Auto piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4 — 10

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limiti. 3293961845. (A6843)

A.A.A.A. GORIZIA novità appetitosa bambolina bionda completissima indimenticabile 3283053300. (CF47)

A Monfalcone novità super bomba sexy trasgressiva ungherese 18enne caldissima disponibilissima 3338888135. (A00)

CARLA trasgressiva senza limiti, conoscerebbe uomo per assaporare momenti di puro piacere. 3389866829. (Fil60)

MONFALCONE AFFASCINANTE ungherese bionda 22 enne delizioosa pronta per soddisfare tuoi desideri. 3463259677. (C00)

MONFALCONE INCREDIBILMENTE bellissima russa mora. 19 enne molto paziente massimo piacere. 3480753392. (C00)

UNA donna attraente che per te sarà difficile da dimenticare. 3402418512. (A6824)

VICINANZE MONFALCONE sensuale calda disponibile ricca di fascino 6.a naturale 3391952445. (A6831)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)

ATTIVITÀ ULTRAQUARANTENNALE specializzata settore arredamento vendesi, unitamente a nutrito portafoglio clienti, per raggiunti limiti di età. Si garantisce all'acquirente tutta l'assistenza sia pratica che tecnica per almeno dodici mesi. Trattative riservate, informazioni per appuntamento. Vip Immobiliare 040634112 - 040631754. (A12)

SPORT

SERIE B Il portierone della Triestina è un lusso per la categoria. A Cesena applaudito anche dal pubblico di casa

SuperRossi, solo cinque gol subiti

Le sue mani si stanno rivelando una miniera di punti, una grande stagione

di Maurizio Cattaruzza

CESENA Basta mettersi in buone mani. È quanto ha fatto quest'estate la Triestina affidando la porta a Generoso Rossi, reduce da una parentesi inglese dopo la disavventura del calcioscommesse. Se non avesse avuto bisogno di un posto tranquillo quale ideale rampa di lancio, un portiere così l'Unione non avrebbe mai potuto permetterselo. Si esaltano tanto i bomber che portano gol ma un estremo difensore come Gegè, con le sue parate, è una miniera di punti quanto un attaccante.

Non a caso la Triestina è una delle migliori difese della serie cadetta con soli cinque subiti. Sì certo, va diviso tra tutto il reparto arretrato e gli altri che danno una mano, ma senza Rossi l'Alabarda non sarebbe in alta quota. Il pubblico del «Manuzzi» nella ripresa è rimasto a bocca aperta quando ha visto quel gattone di un metro e novanta arpionare una botta al volo di Ferreira Pinto sparata da pochi passi. Una simile prodezza può fare il paio solo con un gol segnato in rovesciata.

Per capire ancora meglio quanto è importante avere le spalle coperte da un buon portiere, basta fare un raffronto tra la partita di Cesena di venerdì e quella della scorsa stagione, quando la Triestina alla prima giornata perse in maniera sciagurata per una «pinzanata» ovvero per un'uscita dissennata del suo portiere che spalancò la porta a Cavalli. Il povero Pinzan aveva poi avuto modo di rifarsi e di dimostrare le sue qualità (ora è a Perugia) ma lui era un portiere normale, con alti e bassi, mentre Rossi è un super che, con o senza Triestina, il prossimo anno tornerà in serie A.

COSA FUNZIONA Le note liete della spedizione in Romagna riguardano la prestazione del portiere e il punto preso. Giustamente i giornali sportivi nazionali ieri rimarcavano che i bianconeri sono andati a sbattere contro un muro. Per un tempo, il primo, la Triestina ha tirato fuori la testa di rado dalla sua metacampo. I cesenati spingevano come forsennati sulle fasce laterali e arrivavano con una certa facilità sul fondo per il cross. Per fortuna che non hanno uno stoccatore spietato altrimenti la Triestina non l'avrebbe passata liscia. E' piaciuto però lo spirito di sacrifico del collettivo alabardato. Nei momenti di tempesta tutti, compresi Godeas e Baù, sono arretrati in area per spezzare l'assedio. Nella ripresa, approfittando del calo dei padroni di casa, l'Unione ha cominciato a manovrare di più e anche a rendersi pericolosa. Al 90' Groppi ha sciupato un'occazione d'oro.

LE SCELTE Alla fine è andata bene, la Triestina ha caricato sul pullman il punto pesante (compito che spetta al magazziniere Luciano Zancopè) ma col modulo adottatto da Vierchowod la Triestina ha subito troppo. Due mediani davanti alla difesa e una linea di sabotatori, dietro all'unica punta Godeas, formata da Rigoni (destra), Baù (sinistra) e Gorgone (sulla trequarti). E' chiaro che a Cesena bisogna coprirsi di più, ma come è accaduto con il Modena Denis è rimasto intrappolato tutto solo in mezzo alla retroguardia locale. Un Baù più avanzato, in appoggio, sarebbe stato più utile e non avrebbe permesso anche al terzino Biserni di venire avanti. Nessuno ha capito la scelta di lasciare fuori Pianu (prima di Brescia sempre uno dei migliori) e di lanciare in un contesto così difficile un ragazzino come De Cristofaro. Poveretto, ce l'ha messa tutta ma Pestrin Ciaramitaro e Salvetti se lo sono mangiati per cena. Non poteva essere un valido filtro per la difesa che difatti ha dovuto fare gli straordinari. Ma la colpa non è di De Cristofaro, giovane interessante, ma di chi l'ha mandato quasi allo sbaraglio. Grazie a questo 0-0 l'Unione (ora quinta) martedì al Rocco con il Catania può tentare l'assalto alle primissime piazze.

Il preparatore Di Iust mentre si complimenta con Rossi a fine gara a Cesena. (Foto Lasorte)

Lunga la lista degli infortunati

De Cristofaro fuori uso Provato Lima in attacco per la partita col Catania

TRIESTE La lista degli infortunati si allunga. Contro il Catania la Triestina dovrà fare a meno anche di Paolo De Cristofaro, uscito anzitempo dal campo per un problema al ginocchio. Gli esami ecografici ai quali sarà sottoposto il centrocampista avellinese diranno se si tratta di un semplice stiramento a un legamento, come pronosticato a fine partita dai medici alabardati. Comunque lo stop pare inevitabile.

Sono invece rimasti fermi ai box in questi due giorni Pagliuca, Galloppa, Eliakwu, Delnevo (che si sta curando a Torino l'infiammazione al ginocchio), Albino e Tulli, tutti infortunati.

Solo Galloppa teoricamente potrebbe essere recuperabile per martedì sera, ma è improbabile che il giovane azzurrino venga lanciato nella mischia dopo la distorsione ad una caviglia subita contro il Modena. Tulli, invece, è stato sottoposto ad una ecografia di controllo che ha sentenziato una distrazione muscolare lunga quattro centimetri. Il centravanti romano dovrà quindi continuare nello stop, in attesa di un'altro esame radiologico che sarà sostenuto martedì. Se i risultati daranno esiti negativi, allora Tulli potrà ricominciare a corricchiare.

Paolo De Cristofaro

Hanno invece ripreso la preparazione Gomez, Massaro e Villa, quest'ultimo potrebbe ritornare utile vista la situazione d'emergenza del reparto mediano.

Uno stato di calamità che coinvolge anche l'attacco. Per fortuna che Massimo Borgobello pare stia tornando ai bei tempi nei quali scorrazzava in lungo e in largo per i campi della Penisola. A gennaio il suo contributo potrebbe divenire essenziale. E per martedì? Su invito di Totò De Falco ieri la Primavera ha inserito Ildefonso Lima in squadra in qualità di attaccante. I numeri sembra averli, sicuramente c'è la stazza del centravanti. Da sicuro difensore partente a titolare in attacco per l'andorriano? Chissà, in questa Triestina tutto può capitare.

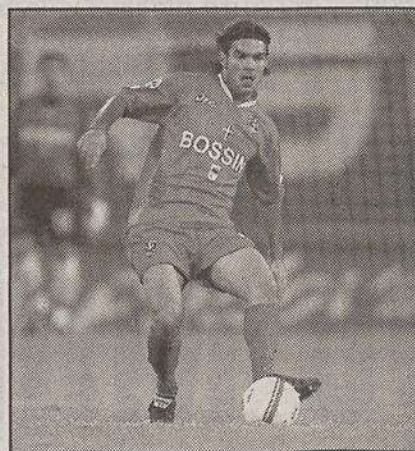
a.r.

IL CASO

Versioni controverse sulla sorprendente esclusione del pilastro della retroguardia

Pianu in castigo, anzi no. Solo turnover

Il giocatore: «Il mister ha diritto di provare anche altre soluzioni»

TRIESTE Nessun pugno di ferro, solo una semplice scelta tecnica. Insomma, il caso Pianu è stato subito smontato. Pietro Vierchowod lo aveva assicurato già al triplice fischio di Cesena-Triestina Ora lo confermano lo stesso giocatore e il presidente Flaviano Tonellotto. Quest'ultimo ha comunque trovato in Vierchowod il sergente di ferro che si aspettava. Quel discorso che diceva: «I giocatori non hanno ancora capito che con me nessuno è titolare», fatto a sorpresa giovedì scorso dal tecnico alabardato in viaggio verso Castrocaro, aveva messo tutti sul chi vive. L'assenza tra gli 11 di partenza a Cesena di William Pianu aveva inevitabilmente indirizzato verso il centrale gli strali lanciati dallo zar. In realtà nessuna punizione, solo un turn over considerato essenziale in questa fase del campionato. Le malelingue avevano insinuato che la partenza verso casa dello squalificato Pianu al termine di Triestina-Modena avesse innescato una miccia, infiammando l'allenatore alabardato che vorrebbe essere informato di ogni minimo movimento dei suoi pupilli. Ma nulla di ciò pare essere accaduto. «Il mister mi aveva già avvisato in settimana di volere provare anche gli altri - conferma Pianu - e che per affrontare tre partite in una settimana bisognava fare giocare tutti. Ci siamo sempre adeguati a quello che dice il mister ed andare in panchina a Cesena non mi ha creato nessun problema. Anzi, da lì ho incitato i miei compagni. Siamo un gruppo e lo stiamo dimostrando». E proprio la coesione dimostrata a Cesena ha fatto gongolare Flaviano Tonellotto.

William Pianu

Per lui non esiste nessun caso, anzi, il turn over per uno che ha costruito una squadra di trenta ragazzi è un fatto assolutamente normale. Così come la rigidità dimostrata sinora da Vierchowod dentro e fuori dal campo. Tonellotto voleva un mister a sua immagine e somiglianza. Pare l'abbia trovato. «A volte sono io che devo calmarlo - confessa il presidente alabardato - ma è giusto così: il comportamento conta non solo sul campo ma anche fuori. Io, ad esempio, non sopporto che i giocatori si lamentino con gli arbitri. Questo è lo stile Triestina. E Vierchowod la pensa come me. Quanto accaduto a Cesena è una cosa normale. Anzi, mi è piaciuto come Pianu incitasse Minieri e Kyriazis. Voglio una squadra così, dove nessuno inizi a volare troppo in alto». Insomma, alla Triestina non esiste proprio un undici titolare. Tutti sono a rischio. Certo, tra Vierchowod e Tonellotto, per i giocatori, non è che si possa stare molto tranquilli: entrambi pretendono professionalità forse anche oltre a quello che è il normale tran tran dell'italico calcio. Il generale ha trovato il suo sergente di ferro. Un patto d'acciaio.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Peccarisi: «Con Gegè lì dietro ci sentiamo tutti più tranquilli»

TRIESTE A Cesena ha fatto anche gli straordinari. Con i palloni che arrivavano da tutte le parti, la stazza fisica e l'abilità nel gioco aereo di Maurizio Peccarisi sono stati provvidenziali. Del resto il centrale alabardato, a prescindere dai vari compagni di reparto con cui si è trovato a giocare, a parte qualche rara battuta a vuoto ha dimostrato che il suo lavoro lì in mezzo lo sa fare benissimo. Un perno importante in questa difesa alabardata così poco battuta.

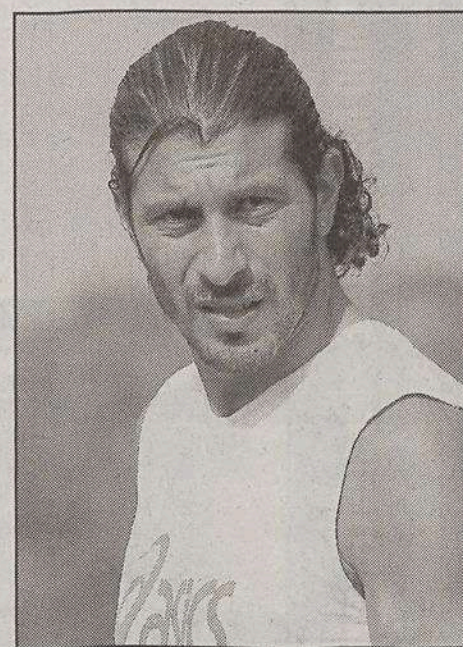
Un punto sudato, ma prezioso, quello di Cesena...

«Molto prezioso, soprattutto perché è stato conquistato contro una squadra molto forte. Questo Cesena mi è sembrato ai livelli del Modena, una squadra davvero ben attrezzata che credo possa dire la sua in classifica e restare sempre nelle zone alte. Aver pareggiato in casa loro non è stato facile, ma è stato molto importante».

In difesa avete avuto molto lavoro. Qualcosa non ha funzionato davanti a voi?

«In effetti abbiamo avuto parecchio lavoro da sbrigare, ma tutta la squadra si è comportata bene, non solo la difesa. In certi momenti non siamo riusciti a tenere il baricentro alto, loro ripartivano bene soprattutto grazie agli esterni molto veloci».

Ti ha sorpreso l'esclusione di Pianu?

«Sinceramente sì, perché stava facendo molto bene ed era sempre stato uno dei migliori in campo. Mi dispiace per lui e credo si impegnerà subito per tornare titolare, ma questo senza nulla togliere a Minieri, che anche venerdì ha fatto una buonissima partita. Io mi sono trovato bene anche con lui, come del resto con Zeoli nella partita interna con il Modena. Non ci sono problemi di nessun tipo chiunque giochi, e poi il mister ha tutto il diritto di scegliere. E le sue scelte non si discutono».,

Maurizio Peccarisi

Cambiano gli uomini ma prendete sempre pochi gol.

«Questo vuol dire che chi è chiamato a giocare è sempre pronto a dare il suo contributo. E i risultati infatti si vedono, perché continuiamo a subire poco».

«Con i siciliani sarà dura ma abbiamo i mezzi per poter vincere»

E poi dietro a voi c'è un certo Generoso Rossi. Quanta sicurezza vi dà il portiere?

«Sicuramente quando capitano quelle situazioni difficili in cui noi difensori non ci arriviamo, c'è sempre Gegè, quando può, a metterci una pezza. E' davvero un grande portiere, sapendo che c'è lui dietro, noi ci sentiamo più sicuri e giochiamo con più tranquillità».

Ora arriva il Catania: è la partita che può proiettarvi definitivamente verso l'alto?

«I siciliani vengono dal pareggio contro il Bologna, ma bisogna ricordare che martedì rientreranno due giocatori importanti come Mascara e Baiocco. Quindi sarà certamente una partita dura, ma dobbiamo vincere».

Antonello Rodio

L'undicesima giornata

Mantova come un treno: fa suo anche il derby L'Unione ora è quinta

TRIESTE Il Mantova non conosce ostacoli: vince per la seconda volta di fila, imponendosi nel derby in casa della Cremonese e lascia le terza a 7 punti. Tutti i gol allo «Zini» nella ripresa: Graziani al 5' apre le marcature con un sinistro dal limite, al 17' Noselli trasforma un rigore assegnato per fallo di mani di Mensah. Sempre su rigore accorcia le distanze il capitano dei padroni di casa Carparelli. Al secondo posto c'è solo il Toro che resiste nel finale all'assalto del Piacenza e torna al successo. I granata vanno in vantaggio con un rigore contestato al 5' (trasforma Rosina), raddoppiano con Muzzi al 12' e subiscono il gol degli ospiti (dopo 339' minuti di imbattibilità) con Ganci al 24'.

Nel finale di tempo altro penalty richiesto da Rosina, nella ripresa al 19' espulso Campagnaro, nel finale clamoroso incrocio dei pali del piacentino Margiotta. Al terzo posto il Modena aggancia il Cesena. Il capocannoniere della B, Bucchi, arrivato all' ottavo gol, pareggia il gol di Adailton che aveva approfittato di uno svarione di Centurioni. A 17 punti, insieme al Verona, un gruppo di squadre. Il Brescia riesce solo nel finale ad agguantare il pari interno contro il Bari. Pugliesi per due volte in vantaggio ma sempre raggiunti, la seconda volta da Milanetto nelle ultimissime battute.

Cremonese 1
Mantova 2

MARCATORI: st 2' Graziani, 17' Noselli (r.). 27' Carparelli (r.).
CREMONESE (4-3-3): Mondini, Donadoni (st 8' Manucci), Iorio, Mensah, Tabbiani (st 37' Benin), Furiani, Garzon, Rossini, Marchesetti, Job, Carparelli. All. Roselli.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Cioffi, Notari, Lanzara Sommese, Grauso (st 20' Spinale), Brambilla (st 41' Bentivoglio), Tarana; Noselli (st 30' Caridi), Graziani. All. Di Carlo.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

Vicenza 2
Ternana 1

MARCATORI: pt 29' Gonzales, 44' Frick; st 26' Vitiello.
VICENZA (3-4-3): Marcon, Nastos, Pesoli, Fissore, Vitiello, Helguera, Padoin, Cherubini, Carbone (st 24' Fabbrini), Schwoch (st 1' Sgrigna), Gonzales (st 32' Trevisan). All. Camolese.
TERNANA (3-4-1-2): Berni, Troise, Fattori, Oshadogan, Russo (st 30' Galasso), Giannone, Di Deo (st 40' Candreva), Peluso, Jimenez, Perna (st 40' Corvia), Frick. All. Brini.
ARBITRO: Herberg di Messina.

Cristian Bucchi

Torino 2
Piacenza 1

MARCATORI: pt 4' Rosina (r.), 12' Muzzi, 24' Ganci.
TORINO (4-4-2): Taibi, Martinelli, Brevi, Doudou (st 12' Orfei), Balestri, Rosina (st 25' Vailatti), Edusei, Longo, Music, Fantini, Muzzi (pt 37' De sousa). All. De Biasi.
PIACENZA (4-4-2): Aldegani, Sardo, Olivi, Campagnaro, Bocchetti, Padalino (st 37' Abate), Riccio, Moscardi, Stella (st 12' Stamilla), Ganci, Cacia (st 26' Margiotta). All. Iachini.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

Brescia 2
Bari 2

MARCATORI: pt 41' Vantaggiato, 44' Bruno; st 4' Vantaggiato, 44' Milanetto.

L'attaccante Muzzi.

BRESCIA (4-3-3): Viviano, Turato, Zoboli, Mareco, Martinez, Piangerelli (st 28' Stanekvicius), Milanetto, Mannini, Zambrella (st 16' Del Nero), Bruno (st 43' Alberti), Possanzini. All. Maran.
BARI (4-4-2): Gillet, Bellavista (st 16' Pagano), Sibilano, Esposito, Micolucci, La Vista, Gazzi, Carrus, Scaglia, Vantaggiato, Santoruvo (st 29' Brioschi). All. Carboni.

Modena 1
Verona 1

MARCATORI: pt 24' Adailton, 32' Bucchi.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Pivotto, Centurioni, Perna, Argilli, Campedelli, Giampieretti (st 18' Fusani), Tisci (st 34' Chiecchi), Gemiti (st 13' Giampaolo), Bucchi, Gyan. All. Pioli.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani, Turati, Teodorani, Bonomi (st 37' Pulzetti), Italiano (st 12' Mancinelli), Mazzola, Munari, Adailton, Iunco (pt 46 Aurelio), Rantier. All. Ficcadenti.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Crotone 1
Atalanta 0

MARCATORE: st 37' Scarlato.

Arezzo 1
Catanzaro 0

MARCATORE: st 46' Confalone.

Avellino 1
Rimini 1

MARCATORI: pt 40' Ricchiuti, st 19' Moretti.

AlbinoLeffe 2
Pescara 0

MARCATORI: pt 23' Regonesi, st 9' Belingheri.

La classifica: Mantova punti 27, Torino 22, Cesena e Modena 20, Triestina 19, Atalanta 18, Brescia, Arezzo, Verona e Crotone 17, Catania e Bologna 16, Rimini 14, Piacenza 13, Pescara, Bari, AlbinoLeffe e Vicenza 11, Avellino 9, Catanzaro 7, Cremonese e Ternana 6.

CALCIO SERIE A Oggi al Friuli il match clou dell'ottava giornata fra due squadre animate da propositi di rivalsa

Adriano spauracchio dell'Udinese

L'Inter deve vincere, il brasiliano torna in campo. I bianconeri mirano all'aggancio

UDINE **Coccolato? Sicuramente. Privilegiato? Può darsi. Ma a uno che viene soprannominato Imperatore qualche cosa bisogna pur concedere, anche se il popolo protesta. Adriano, del resto, le proteste è abituato a spegnerle a suon di gol, quei gol dai quali l'Inter non può proprio prescindere, con la Juve già lontana 6 punti e un ciclo di tre partite che rischia di farle perdere ulteriore terreno rispetto al primo posto: Udine oggi, fra tre giorni la Roma a San Siro e poi la Samp a Marassi. Dura, durissima, altro che il Livorno, battuto e marameldeggiato mentre Adriano smaltiva alla Pinetina le scorie del viaggio in Brasile. Dura come in Portogallo, dove l'Inter pensava di poter fare a meno dell'Imperatore e ha rimediato la prima sconfitta in Europa.**

Un 2-0 che non dovebbe compromettere il cammino in Champions, quello di Oporto, ma che ha complicato non poco la vigilia di Udinese-Inter, già turbata delle solite voci sullo spogliatoio nerazzurro.

Si dice che domenica scorsa Veron abbia tirato le orecchie pubblicamente ad Adriano perché Mancini non aveva il coraggio di farlo di persona, si dice che l'imperatore e i brasiliani facciano gruppo a parte, si dice insomma che i nervi corrano già a fior di pelle. Tutte fantasie? Forse, ma quella Juve capace di vincere 7 partite su 7 sta già rievocando le solite paure di non farcela.

«Penso che anche a loro possa capitare di perderne due di seguito», 'gufa' Mancini, cercando di togliere pressione su Adriano e sul suo rientro: «Se farà gol? Non lo so, naturalmente lo spero. So solo che ha fatto tre o quattro allenamenti e che in Portogallo ha giocato mezz'ora: a livello fisico adesso sta sicuramente meglio rispetto alla scorsa settimana». A fargli posto dovrebbe essere Cruz, il ruolo di seconda punta oggi dovrebbe essere di Recoba.

L'Udinese, complici i fiori della pace offerti a Cosmi da Di Natale e Di Michele, prova a seppellire le scorie lasciate dalla partita col Werder. Le polemiche non condizioneranno Cosmi nella scelta della formazione: l'attacco sarà lo stesso delle ultime partite, con Iaquinta e Di Michele, il centrocampo sarà diverso, ma solo per le squalifiche di Obodo e Vidigal. Al loro posto ci saranno Mauri e Pinzi, quel Pinzi da cui Cosmi dice a chiare lettere di aspettarsi un ritorno agli standard delle passate stagioni: «Finora ha pagato il prezzo dell'infortunio, ma adesso penso sia pronto a darci un contributo importante».

Gli altri messaggi del tecnico bianconero sono per i suoi ex allievi Materazzi e Ze Maria: «A Perugia con loro ho costruito un grande rapporto, soprattutto con Materazzi, al quale mi lega anche l'amicizia tra le nostre famiglie. Non fosse stato per loro, probabilmente non sarei qui ad allenare una squadra che gioca in Champions League». Che gioca in Champions e oggi ha la possibilità, vincendo, di raggiungere l'Inter. «Segno che stiamo facendo un buon campionato – dice Cosmi –: adesso come adesso l'unica squadra fuori portata è la Juve». Ma questo, più che di Cosmi, è un problema di Mancini.

Riccardo De Toma

Adriano rientra nell'Inter con l'obiettivo di battere l'Udinese.

Grande cuore dell'Ascoli pari in extremis a Messina

Comotto esulta dopo il gol.

Messina 1
Ascoli 1

MARCATORI: pt 29' Zampagna (r); st 50' Comotto.
MESSINA: Storari, Zoro (st 26' Cristante), Zanchi, Rezaei, Aronica, Rafael, Donati, Mamede, Iliev (st 30' Giampà), Zampagna, Di Napoli (st 47' D'Agostino). All. Mutti.
ASCOLI: Coppola, Comotto, Cudini, Domizzi, Tosto (st 11' Del Grosso), Fini (st 37' Cristiano), Cariello (st 9' Bjelanovic), Guana, Parola, Zanini, Ferrante. All. Silva-Giampaolo.
ARBITRO: Banti di Livorno.
NOTE: espulsi Domizzi e Zampagna; ammoniti Donati, Cristante e Rezai.

MESSINA Classica doccia fredda per il Messina, raggiunto all'ultimo secondo dall'Ascoli dopo aver difeso a denti stretti un successo che poteva anche starci. Una delusione per il Messina, che già pregustava la prima vittoria. Partita dura, resa ancor più difficile dalla pioggia battente. L'inizio è scoppiettante, l'Ascoli appare più quadrato e per due volte si affaccia dalle parti di Storari. Il Messina prova a sfondare sulle fasce ma Fini e Comotto fanno buona guardia. Di Napoli sembra in serata e al 25' ci prova da solo, ma dopo aver saltato due marchigiani spara sopra la traversa. Iliev prima brucia le mani di Coppola con un destro dal limite e un minuto dopo approfitta di un fortunoso rimpallo e vola via in area: non c'è contatto, ma l'arbitro non se ne accorge e assegna il rigore inesistente. Zampagna trasforma sbloccandosi in questo campionato. Reagisce l'Ascoli e dopo sette minuti Tosto mette i brividi a Storari con un bolide di poco a lato.

L'Ascoli inizia a spron battuto il secondo tempo con un attaccante in più, Bjelanovic, ma i giallorossi arretrano di qualche metro chiudendo ogni varco. Dopo 23 minuti Coppola respinge corto, la palla rimbalza accidentalmente su Zoro e finisce di poco fuori. Poi ci prova Ferrante ma alza troppo la mira. Protestano i marchigiani al 40' quando Ferrante viene trattenuto in area, ma per Banti è tutto regolare. E un minuto dopo Domizzi viene espulso per fallo di reazione. Sembra finita per l'Ascoli, invece con grande cuore insiste e proprio al 5' di recupero, all'ultimo assalto, trova con Comotto la deviazione giusta di testa in area sugli sviluppi di una punizione dal limite.

Toni trascina i compagni e con la sua tripletta diventa re dei marcatori

La Fiorentina domina gli emiliani dall'inizio alla fine rifilando un 4-1 limpido

Grandinata viola sul Parma

Toni dribbla Bucci e realizza la sua seconda rete.

FIRENZE Trascinata da una tripletta di Toni, la Fiorentina trova una serata di festa e rifila quattro gol al Parma. Ma quanti aiuti dalla squadra di Beretta che ha in Couto un fabbricatore di disastri sfruttati come regali dal centravanti gigliato. La punta viola costruisce un uno-due micidiale: prima anticipa di testa il portoghese per l'1-0, poi sfrutta un suo corto retropassaggio per volare verso Bucci e batterlo per il 2-0. E quando il Parma non sbaglia ci pensa Fiore a fare il fenomeno con sinistro da 25 metri.

Prandelli però deve ancora lavorare perchè la Fiorentina non riesce a chiudere una gara senza subire gol. La rete i viola riescono a prenderla anche da un Parma modesto, molle e senza idee. Al di là di questo neo, la strigliata a cui il tecnico ha sottoposto il gruppo dopo la sconfitta con la Lazio dà i frutti sperati: la squadra è attenta e lotta, ma nel gioco ha saputo fare meglio in altre occasioni.

E se Prandelli trova le risposte che cercava, Beretta, invece, non riesce ad uscire dal tunnel (4 sconfitte e un pari in ultime cinque partite). Magari sta pensando che se bastasse alzare la voce con i suoi per ottenere risultati, come accade a Prandelli, potrebbe andare al campo con un megafono. Ma, purtroppo, sa che non è così. È vero che il suo Parma è decimato dagli infortuni e che Morfeo è squalificato, ma il resto della truppa che va in campo è un gruppo che non riesce a trovare sbocchi per il gioco che, a turno, impostano Bresciano e Simplicio.

Mentre Beretta pensa a queste ricorrenze strane, la Fiorentina si gode le prodezze di Toni, nove gol in otto giornate, le giocate e la rete di Fiore (un capolavoro di tecnica e balistica), la sicurezza di Frey. Eh sì, perchè se la Fiorentina ride, è merito anche del suo portiere, decisivo dopo appena 40 secondi dal fischio iniziale, quando Pasquale, lanciato da Bresciano, lo costringe ad una deviazione in angolo. Se quel tiro avesse avuto più fortuna la partita del Parma poteva essere diversa. Poteva. Invece è stata un calvario.

Il primo gol della Fiorentina è una invenzione di Jorgensen con deviazione aerea maligna di Toni. Nel secondo c'e tutta la voglia del centravanti che come un falco sfrutta un errore di Couto e fila in porta. Nel terzo c'è la bravura di Fiore, con un tiro da campione, e il quarto è confezionato dalla classe di Fiore (assist) e Toni (pallonetto su Bucci in uscita). La Fiorentina sta lassù, nei piani alti, anche se non è ancora rodata a puntino. Ma è comunque serata di festa con i calciatori sotto la curva che ricevono l'abbraccio dei tifosi. Il Parma resta giù e per Beretta sono incubi.

Fiorentina 4
Parma 1

MARCATORI: pt 2' e 24' Toni, 36' Fiore; st 14' Toni, 21' Grella.
FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Di Loreto, Dainelli, Pancaro (st 29' Pazzini), Fiore (st 20' Pazienza), Brocchi, Donadel, Jorgensen, Bojinov (st 12' Pasqual), Toni. All. Prandelli.
PARMA: Bucci, Cardone, Couto (st 20' Dessena), Contini, Marchionni, Simplicio, Grella, Bresciano, Pasquale (st 37' Rossi), Dedic (st 8' Paponi), Corradi. All. Beretta.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti Contini, Pancaro, Marchionni.

Stasera si affrontano Roma e Lazio con i due tecnici entrambi debuttanti

C'è il derby, Rossi e Spalletti scalpitano

Il primo conferma gli undici di sette giorni fa, l'altro aspetta Totti

ROMA Luciano Spalletti carica la Roma alla vigilia del suo primo derby della capitale. «Non vedo l'ora di viverlo questo derby. Finora ho solo vissuto alcune sfide per importanti come Empoli-Fiorentina, ma per i viola eravamo i cugini campagnoli. Adesso mi fa piacere toccare con mano quello che ho sempre visto solo in tv: l'affascinante derby di Roma». Inutile dire come Spalletti si aspettasse un derby diverso, con la sua squadra in una posizione di classifica migliore, magari davanti alla lazio.

«Sinceramente all'inizio non pensavo di arrivare al derby in questa situazione - ammette -. E adesso comunque lo considero un vantaggio visto che si dice che nei derby è favorito chi sta peggio». Spalletti è soddisfatto della Roma e della mentalità con cui la squadra ha affrontato la trasferta in Norvegia. «Le condizioni della squadra sono buone, sta bene fisicamente e mentalmente. Ho avuto segnali importanti di progresso in settimana. Arriviamo al derby con i comportamenti giusti. Può darsi che, come ha detto Panucci, questa squadra abbia bisogno di sentire sul collo il fiato dell'allenatore».

Lui, come il resto della squadra giallorossa, è convinto che il derby sarà la partita della svolta. «Sì, vista l'importanza che ha questa partita dal punto di vista psicologico, se vinciamo potrebbe veramente essere la partita della svolta. Noi senza Totti? Non ci voglio nemmeno pensare a un derby senza di lui. Sono convinto che giocherà. Ha tanta voglia, per lui è un periodo positivo, la nascita di un figlio è una cosa bella che ci offre la vita. Francesco ha grandissimi stimoli, per quanto riguarda il bimbo in arrivo noi siamo a sua disposizione, sia io che la squadra». Ci sarà anche Montella, risparmiato per la trasferta di coppa in Norvegia.

«Vorrei vedere la Lazio ammirata nelle ultime gare interne». Così Delio Rossi a poche ore dal derby di stasera. Per il tecnico biancoceleste, così come per quello giallorosso, quella di oggi sarà la prima stracittadina romana della carriera. «Ognuno ha il proprio approccio in questo tipo di sfide. Io non so come reagirò - spiega Rossi - visto che sono un tipo istintivo. Comunque io il mio derby lo vivo già da tre mesi».

Zeman sosteneva che il derby era una partita come le altre, Delio Rossi non la pensa così per la gioia dei tifosi. «Questa è una partita molto sentita, ma voglio che la tensione i ragazzi la scarichino in campo e non prima, altrimenti c'è il rischio di arrivare senza le giuste energie mentali». Nei giorni scorsi Montella ha parlato di una Lazio inferiore alla Roma, qualcun altro aveva definito «scarsa» la squadra di Rossi, il tecnico non si scompone e si limita ad osservare: «Non siamo dei fenomeni, ma nemmeno scarsi: una squadra scarsa non vince contro Palermo e Fiorentina. La Roma è una squadra di livello, forse sulla carta più forte».

La formazione l'ha già in testa e stasera non dovrebbero esserci grosse novità rispetto alla Lazio che ha battuto domenica scorsa la Fiorentina. Rossi, però, è convinto che per vincere il derby non contino tanto i giocatori, ma le motivazioni. I probabili undici che scenderanno in campo nel derby dovrebbero essere: Peruzzi, Oddo, Zauri, Cribari, Stendardo, Behrami, Cesar, Liverani, Firmani, Di Canio, Rocchi.

Totti ha ricevuto ieri dai tifosi 11 rosari per lui e i compagni

Il Milan ripresenta Gilardino Il Palermo conta sui tifosi

MILANO Dalla tribuna contro il Psv alla maglia da titolare nella sfida contro il Palermo: la sorte di Gilardino in questo inizio in rossonero è più altalenante che mai. Ma Carlo Ancelotti oggi dovrà fare a meno di Andriy Shevchenko e quindi non dovrà mandare in tribuna nessun attaccante, ma solo scegliere chi sarà l'altra punta. Il tecnico rossonero ha parole buone per tutti, da Inzaghi (che «potrebbe tranquillamente giocare dal 1'») a Vieri («sono soddisfatto per il suo atteggiamento tattico in favore della squadra»), ma l'unica certezza nella gara di domani contro il Palermo è Gilardino: «Ha fatto bene e ha notevoli margini di miglioramento. Non credo che si debba prendere più responsabilità, ha già fatto tre gol pur non giocando molto».

Non resta quindi che attendere il primo gol di Vieri, che oggi ha incassato anche la fiducia di Adriano Galliani: «Lo vedo sereno, sa di avere la fiducia totale della società e dell'allenatore. Presto tornerà a segnare e non appena tornerà al gol tutto si tranquillizzerà intorno a lui. Sono certo di non aver sbagliato portandolo al Milan». Altra certezza di Galliani riguarda Nesta: «Sandro giocherà nel Milan fino al termine della sua carriera. Al momento giusto prolungheremo il suo contratto».

La sfida contro il Palermo apre un ciclo di partite «molto, molto importanti», ma Ancelotti spiega che «la squadra è a buon punto, ha migliorato la sua aggressività e la sua attenzione rispetto all'inizio della stagione». Certa la presenza anche di capitan Maldini: «Paradossalmente sta meglio quando gioca con più continuità, mentre con la sosta il ginocchio gli ha dato più fastidio». In ballottaggio invece uno tra Jankulovski e Seedorf, e tra Cafu e Costacurta.

In casa rosanero Gigi Del Neri sa che la missione è di quelle impossibili, ma lui ha grande fiducia nel suo gruppo ed è per questo che non ha nessuna intenzione di rinunciare alle migliori armi del suo Palermo. «Andiamo a San Siro per giocarcela come dobbiamo, con qualche accorgimento; ma sicuramente non a uomo, nè stavolta, nè mai», assicura. Il Palermo potrà contare sul sostegno dei propri tifosi, saranno tantissimi a San Siro, in arrivo dalla Sicilia, ma anche e soprattutto dalle città del Nord Italia. «Un grosso aiuto potrebbero darcelo loro, con i quali sappiamo di avere un impegno morale importante - conferma il tecnico -. Sappiamo di avere la loro stima e fiducia e questo ci dà la forza per andare avanti anche nelle situazioni più difficili. Avere un seguito così importante è di fondamentale importanza, una bellissima sensazione».

IL CASO

Ultras rubano la cassa al bar gli altri si tassano per risarcire

SESTO SAN GIOVANNI Alcuni tifosi rubano la cassa del bar dello stadio, altri si autotassano per risarcire il gestore derubato: è quanto è successo ieri a Sesto San Giovanni dove si è disputata la partita Pro Sesto-Genoa nel girone A del campionato di serie C1.

Secondo quanto riferito dalla società lombarda, alcuni tifosi del Genoa, verso la fine del primo tempo, hanno rubato dal bar del settore distinti (destinato esclusivamente alla tifoseria ligure) la cassa contenente l'incasso che ammontava in quel momento a circa 1.500 euro. Inutile l'intervento delle forze dell'ordine, che non sono riuscite a identificare i ladri.

Al termine della partita, vinta dai rossoblù per 1-0, il gesto nobile e riparatore, che tra l'altro va a smentire il luogo comune della tirchieria genovese: una parte dei tifosi del Grifone si è autotassata, consegnando circa 600 euro al gestore del bar derubato. Niente da fare, invece, per i cinque palloni terminati durante l'incontro nel settore destinato ai tifosi della squadra ligure.

L'onorevole tifoso

«L'Olimpico trasformato in un carcere speciale»

ROMA Lo stadio Olimpico trasformato in un «carcere speciale, con tornelli di ferro nelle curve, biglietti nominativi e leggi speciali che allontanano tifosi e famiglie». È l'amarezza espressa dal deputato dei Verdi e presidente del Roma Club Montecitorio Paolo Cento, da sempre accanito tifoso romanista, alla vigilia del derby capitolino. «Il derby Roma-Lazio - si augura il deputato verde - sia una festa in campo e sugli spalti, dove ci auguriamo che la sfida sia solo quella delle coreografie delle due curve. Certo, bisogna ammetterlo, fa tristezza vedere lo stadio Olimpico trasformato in un carcere». Cento critica anche il mondo della politica. «C'è solo da sperare che le tifoserie siano molto più intelligenti di quei miei colleghi politici che, come al solito, non rinunceranno al biglietto omaggio in tribuna d'onore e si laveranno la coscienza sulla crisi del calcio solo perchè hanno votato in Parlamento il decreto Pisanu. Che almeno guardando lo stadio ridotto come un carcere abbiano un sussulto, affinchè la prossima volta in Parlamento, prima di votare leggi speciali come quelle, ci pensino due volte».

E contro la legge Pisanu c'è la protesta anche dei tifosi della Sampdoria che sabato prossimo, nel match interno contro l'Inter, diserteranno la gradinata sud di Marassi per tutto il primo tempo. Novellino la pensa come i tifosi, ma è amareggiato per la decisione dei propri sostenitori. «È una legge che penalizza chi va allo stadio - spiega il tecnico blucerchiato - capisco l'amarezza dei nostri tifosi, ma contro l'inter la sampdoria ha bisogno del loro sostegno».

La bella storia

Scappò via dalla nazionale afghana Ora vive a Verona e sogna di giocare

VERONA Era uno dei nove giocatori afghani scomparsi un anno e mezzo fa alla vigilia di una amichevole tra il Verona e la nazionale del paese asiatico, assente da oltre 20 anni dall'Europa. Una fuga per non rientrare più in patria che per Najubullah Karimi, 25 anni, si è conclusa nella stessa Verona, dove ha ottenuto asilo politico, un sussidio comunale e un inserimento come calciatore, in attesa di tesseramento, nel Seregno Borgo Trento, club di Terza categoria. La fuga risale a metà aprile 2004, poco prima di una partita a fini di beneficenza giocatasi poi ugualmente. Alcuni giocatori della nazionale asiatica si eclissarono per non tornare in una patria forse troppo stretta per dare spazio ai desideri di ragazzi stanchi di soffrire senza un perchè. Naji è uno di quelli. Lasciata Verona si diresse in Germania, per far calmare le acque, ma poi ritornò sui suoi passi.

«Sono qui da dieci mesi ormai - spiega - e vivo in una casa con tanti ragazzi. Mi trovo bene, non ho pretese, cercavo la libertà. Mi basta solo quella. Purtroppo adesso non potrò più giocare per la nazionale del mio Paese. Ho fatto la mia scelta». Naji vive grazie a un sussidio del Comune. Si allena e aspetta il suo turno. «A Kabul studiavo all'università. Ma appena mi verrà rilasciato il permesso di soggiorno cercherò lavoro, qualsiasi tipo di lavoro. So che devo guadagnarmi tutto, sono pronto a farlo, ormai non ho paura di niente. Qui al Seregno - spiega - tutti sono stati straordinari con me. Mi hanno permesso di inserirmi da subito. Mi sento uno di loro e spero di poter giocare il prima possibile».

MOTOMONDIALE Il circuito di Istanbul, del tutto nuovo per le due ruote, è assai tecnico: la Honda dimostra di trovarsi a proprio agio

Pole a Gibernau, Valentino è quarto

Al secondo posto, staccato di 129 millesimi, Melandri compagno di squadra dello spagnolo

ISTANBUL In gara la musica potrebbe cambiare, come è già successo più di una volta. Intanto, però, la pole position ottenuta sull'asfalto dell'Istanbul Park è una bella iniezione di fiducia per Sete Gibernau. Lo spagnolo della Movistar-Honda non riusciva a occupare la prima casella dello schieramento di partenza da Brno (Repubblica ceca). Era il 27 agosto. Quell'exploit non gli bastò per salire sul podio perchè fu Valentino Rossi a tagliare per primo il traguardo, seguito da Capirossi e Biaggi.

A dimostrazione che il grosso dell'impresa per Gibernau è tutto da costruire. Ma chi ben comincia... E le premesse per la corsa sono ottime, visto che fino a pochi minuti dal termine era stato Marco Melandri, suo compagno di squadra, il più veloce.

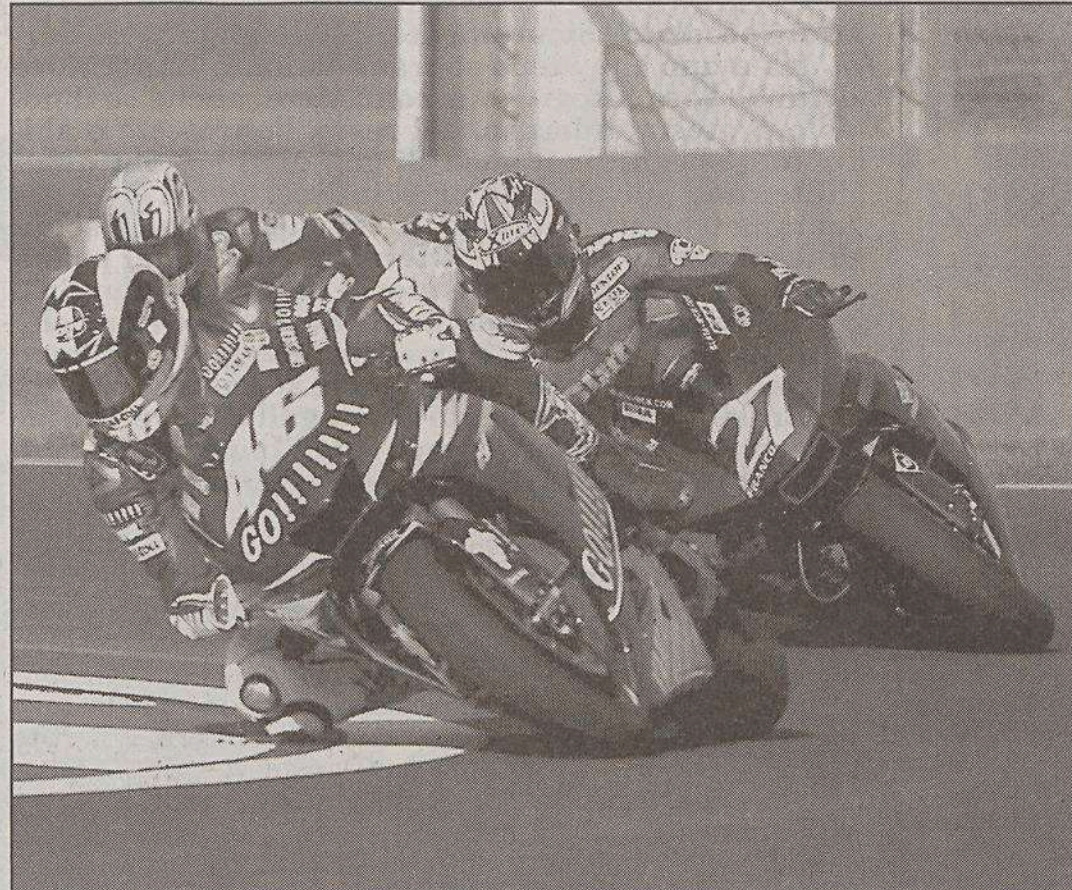
Quello turco è un circuito del tutto nuovo per le due ruote - assai tecnico e variato - e la Honda ha dimostrato di trovarvisi piuttosto a proprio agio, piazzando tre moto in prima fila, grazie alla bella prova dello statunitense Nicky Hayden del team Repsol. Gibernau (con il tempo di 1'52"334) e Melandri (staccato di 129 millesimi) hanno comunque dominato le prove ufficiali infliggendo distacchi dal mezzo secondo in su a tutti.

Sulla griglia di partenza la Yamaha è però subito dietro l'avversaria, con tre moto in seconda fila, aperta da Rossi. Il campione del mondo ha denunciato qualche problema di grip.

«Domani sarà dura», ha commentato. Gli fanno da scudieri il compagno di squadra Colin Edwards e lo spagnolo Toni Elias.

Ancora fuori Loris Capirossi per le conseguenze della caduta a Phillip Island, non ha trovato il feeling con la pista la Ducati di Carlos Checa (che sarà nono al via), mentre Shinichi Ito - il giapponese che sostituisce Loris - partirà 15.o. Continua a non venire a capo dei suoi problemi Max Biaggi, che nonostante abbia - almeno in teoria - la stessa moto di Hayden, non è riuscito a salire più su della 12.a posizione. Meglio di lui ha fatto addirittura l'australiano Chris Vermeulen, sostituto di Troy Bayliss per la Camel Honda, al suo secondo Gp in carriera nella classe regina.

In 250 cc è Alex De Angelis a occupare la prima posizione alla partenza. Il sammarinese precede l'australiano Casey Stoner, il giapponese Hiroshi Aoyama e lo spagnolo Daniel Pedrosa, laureatosi campione del mondo per la seconda volta consecutiva domenica scorsa in Australia.

Nella ottavo di litro Thomas Luthi (Honda), leader della classifica generale, ha ottenuto la sua quinta pole stagionale. Lo svizzero ha così lanciato la volata per la conquista del titolo - l'unico ancora non assegnato - precedendo lo spagnolo Hector Faubel (Aprilia). Il finlandese Mika Kallio (Ktm), l'ultimo rimasto a contendere a Luthi l'iride - staccato di 12 punti (224 contro 212) - che nelle prove di venerdì aveva ottenuto il miglior tempo, partirà terzo. La prima fila è completata dall'italiano Mattia Pasini, anche lui in sella ad Aprilia.

Valentino Rossi in testa al gruppo nelle prove di ieri a Istanbul.

GINNASTICA

Gare a carattere internazionale

Bradaschia e Macrì senza sbavature alla prima uscita

TRIESTE Prima uscita della stagione in una competizione di carattere internazionale e primi successi per le ginnaste della squadra agonistica dell'Artistica '81 Confartigianato Trieste. Le atlete avevano affrontato due settimane fa l'allenamento collegiale a Milano con le altre azzurre, dove avevano testato gli esercizi proprio in vista dell'atteso test internazionale. Sara Bradaschia ha vinto con la squadra italiana Senior a Pavia l'incontro con la Grecia, mentre Federica Macrì ha battuto con la squadra Junior l'Australia, una delle sei migliori compagini a livello mondiale nel settore.

La squadra Senior ha portato a termine una prestazione senza nessuna sbavatura, lasciandosi alle spalle la Grecia, battuta di parecchi punti sul risultato finale. Per Sara Bradaschia ottimo l'esercizio alle parallele, dove ha inserito nuovi elementi acrobatici, ma brillante complessivamente anche l'intera gara. L'atleta triestina non ha commesso nessun errore ed è risultata la componente stabilizzante all'interno della squadra. Grande soddisfazione per Sara non solo per la concentrazione e la bravura dimostrate durante la competizione, ma anche perché si trattava della sua prima gara ufficiale a livello internazionale con la squadra italiana Senior.

Federica Macrì ha ottenuto la medaglia d'oro con la squadra Junior, spiazzando un'Australia combattiva, ma che non è riuscita a superare la concentrazione e la grinta dimostrate dalle azzurre in tutti gli attrezzi affrontati. Nel punteggio finale l'Italia ha infatti staccato di molto le australiane, atlete che nel panorama mondiale della ginnastica sono considerate tra le più forti e preparate. Federica si è difesa a dovere al volteggio e alla trave mentre alle parallele ha sfoderato tutta la forza possibile con l'aggiunta di nuovi esercizi eseguiti a perfezione. Ottima poi la prestazione al corpo libero, specialità prediletta dalla ginnasta, anche qui con l'inserimento di nuove coreografie ed elementi acrobatici altamente impegnativi. Nella classifica individuale Federica si è piazzata terza, collezionando così il primo riconoscimento personale della stagione 2005-2006, che si apre quindi nel migliore dei modi per la ginnasta e per la società.

La squadra agonistica femminile dell'Artistica '81 si prepara ora a nuovi traguardi. Le prossime gare in programma sono vicine: tra una settimana i Campionati Assoluti ad Ancona, a metà novembre il Campionato di categoria a Mestre, nei primi giorni di dicembre il Campionato di Specialità a Busto Arsizio, infine il 2005 si concluderà con la fase nazionale del Campionato di Categoria a Firenze.

Micol Brusaferro

VELA

Il nuovo catamarano della Fiv che viene provato da quattro equipaggi giuliani al trofeo «Per Paolo».

Mare calmo e vento nullo: rinviato a oggi il «Città di Trieste-per Paolo»

Anche quattro catamarani in gara

TRIESTE Quando c'è la passione per la vela e la si esprime per commemorare fra i regatanti la figura d'uno skipper che ha lasciato la sua giovane vita gareggiando sul golfo, né l'incertezza del tempo, né l'avanzata stagione frenano le presenze all'evento, che nella specie è il «V Trofeo Città di Trieste – per Paolo», fiore all'occhiello della Triestina della vela. Centoventidue barche di 3 classi olimpiche (Star, 470 e Laser), più Snipe, Europa, 420, L'Equipe e, novità assoluta Tika 4x2M, catamarano di nuova acquisizione della Federvela che, dato lo spessore della «due giorni triestina» lo fa provare per primi a 4 equipaggi giuliani (Stv, Yca, Cdv Muggia e Marina Julia).

Uno staff di 11 giudici, alcuni internazionali, preposti ieri agli incarichi sui campi di regata. Negli scafi 35 equipaggi a 2 e 87 singolisti, complessivamente oltre 200 skipper, 42 donne comprese.

Di primo mattino cielo plumbeo, forte tasso d'umidità.

Dalle 10 pronte le tre barche giuria: Caron Dimonio, Ciranò ed Erea, più la flottiglia dei gommoni con una dozzina di operatori a 2 miglia al largo del terrapieno di Barcola per disegnare con le boe il «trapezio» per tutti e il «bastone» per i soli Optimist.

Molto prima di mezzogiorno pronti alla partenza tutti gli iscritti. Mare calmo, foschia nel grigiore, vento nullo, temperatura freddina: dai 12 ai 18 gradi. Attesa abbastanza allegra perché il 90 percento dei presenti è giovanissimo e pervaso d'ottimismo. Ma dopo circa 4 ore, in silenzio, il fischio di «supergiuria» che rimanda tutti in Sacchetta.

Stamane alle 9 si torna allegramente in mare, sperando di recuperare almeno 3 delle 5 prove previste per rendere valida la «Coppa per Paolo».

Sul campo, il «via» alle 10.

Italo Soncini

DOMENICA SPORT

CALCIO

D (15): Itala San Marco-Bolzano. **Eccellenza (15.30):** Vesna-Azzanese (Santa Croce), Union 91-Muggia, Monfalcone-Capriva, Pro Gorizia-San Daniele, Sarone-Pro Romans, Sevegliano-Tolmezzo. **Promozione B (15.30):** San Giovanni-Juventina (viale Sanzio), San Sergio-Ronchi (via Petracco), Aquileia-Fincantieri, Centro Sedia-Costalunga, Pro Cervignano-Mariano, Ruda-Torviscosa, Sangiorgina-San Luigi. **Prima C (15.30):** Ponziana-Medeuzza (Ferrini), Staranzano-Primorje, Medea-Fogliano Redipuglia, San Lorenzo-Gallery, Villesse-Kras. **Seconda D (15.30):** Begliano-Domio, Opicina-Turriaco, Pro Farra-Lucinico, Sovodnje-Chiarbola, Cgs-Mossa (Ervatti), Zarja Gaja-Piedimonte (Padriciano). **Terza E (15.30):** Aurisina-Campanelle (Aurisina), Fossalon-Muglia, Montebello Don Bosco-Romana (via Felluga), Roiano Gretta Barcola-Sagrado (Domio), Sant'Andrea San Vito-Union (via Locchi), Zaule-Poggio (Aquilinia). **Allievi nazionali:** Verona-Triestina (14.30). **Allievi regionali (10.30):** Audax Sanrocchese-Domio, Maniago-Palmanova, Tolmezzo-San Luigi; Donatello-San Giovanni, Itala San Marco-Sanvitese (Mariano del Friuli), Muggia-Assonsagiorgina (Zaccaria), Casarsa-Udinese. **Allievi provinciali:** Cgs-Muggia B (9 via Petracco), Costalunga-San Sergio (9.30 via Locchi), Esperia Anthares-San Luigi B (8.30 viale Sanzio), Gallery-Opicina (10.30 Visogliano). **Giovanissimi regionali (10.30):** Fiume Veneto-Ponziana, Esperia Anthares-Pro Romans (via degli Alpini, Opicina), Itala San Marco-Futuro Giovani (San Valeriano), Latisana-Azzurra, San Giovanni-Corno (viale Sanzio), Monfalcone-Tre Stelle, Palmanova-Manzanese (Trivignano Udinese), San Luigi-Sant'Odorico (via Felluga), Triestina-Donatello (ex Olimpia, ss. 202). **Giovanissimi sperimentali (10.30):** Majanese-Itala San Marco, Gemonese-Fiumicello, Itala San Marco B-Povoletto , Moimacco-Pro Romans, Libero Atletico Rizzi-Palmanova, Mossa-Ronchi, Ponziana-Monfalcone (Ferrini), San Canzian-Muggia, San Sergio-San Giovanni (via Petracco), San Luigi-Triestina (12, via Felluga). **Giovanissimi provinciali:** Chiarbola-Opicina (11.45 Ferrini), Domio-Cgs (10.30 Barut), Primorje-Roianese (10.30 Ervatti), San Luigi B-Muggia (8.45 via Felluga), San Sergio-Montebello Don Bosco (10.30 via Petracco). **C femminile:** Montebello Don Bosco-Roiano Gretta Barcola (Campanelle), Udine-Sant'Andrea San Vito.

BASKET

B1: Acegas Trieste-Bergamo (18 PalaTrieste). **C1 (18):** Bor-Jadran (Guardiella), San Donà-Don Bosco. **C2:** Latte Carso-San Vito (18.45).

ATLETICA

Alle 9.30, da Prosecco (Ostello Scout Alpe Adria) a Santa Croce e ritorno, il trofeo Altopiano.

SCI

Slalom gigante di apertura della Coppa del Mondo. Oggi tocca ai maschi

Azzurre disastrose a Soelden Il successo alla slovena Maze

SÖLDEN Comincia con il piede sbagliato l'avventura azzurra in Coppa del Mondo nella stagione che porta a Torino 2006. Nel gigante d'esordio di Sölden migliore italiana è stata l'altoatesina Manuela Moelgg, però solo diciottesima. Ancora più indietro, venticinquesima, è finita Karen Putzer. Sono le uniche due azzurre in classifica. La vittoria è andata alla ventiduenne slovena Tina Maze, davanti all'inossidabile croata Janica Kostelic e alla potente svedese Anja Paerson.

Oltre a Moelgg e Putzer, con distacchi superiori ai 3 secondi dalla vincitrice, non ci sono altre italiane in classifica perchè tutte avevano sbagliato nella prima manche finendo oltre alle prime 30 ammesse alla prova decisiva. Si è corso con una neve molto dura, praticamente invernale.

È un tipo di neve che mai le atlete avevano trovato durante gli allenamenti estivi in Sudamerica dove i fondi delle piste sono quasi sempre abbastanza morbidi.

L'unica vera spiegazione del tonfo azzurro è che la gara di Sölden, a fine ottobre, è assolutamente fuori stagione. Manca ancora un mese alla prossima gara in Nord America e dunque c'è ancora tempo per prepararsi.

Ma soprattutto è ancora lontano il mese di febbraio, quello dell'Olimpiade di Torino 2006, il mese per il quale è stata programmata la preparazione atletica. Certo, ci sono però sciatrici che vanno bene tutto l'anno, senza cali di rendimento. È il caso di Janica Kostelic ed Anja Paerson, seconda e terza ieri. Le due hanno fisici possenti, gareggiano in tutte le discipline e sembrano non conoscere fatica e stanchezza. Quasi tutte le altre, invece, conoscono alti e bassi. È il caso di Tina Maze, la slovena che ha vinto la gara di apertura stagionale, quinto successo in carriera. Anche Tina ha rendimenti alterni con un fisico da modella. La pista di Sölden le piace tant'è che qui conquistò la sua prima vittoria due anni fa.

Oggi si replica, ma con i maschi. E neanche in questo caso si possono nutrire troppi sogni azzurri. le speranze sono riposte sul solo Blardone, che qui già ha ottenuto un secondo posto.

Dominio scandinavo nel fondo

DÜSSELDORF La norvegese Marit Bjorgen ha vinto la gara sprint che a Dusseldorf ha aperto il calendario agonistico della Coppa del Mondo femminile di fondo 2005-2006. Sul podio anche la finlandese Aino Kaisa Saarinen e la russa Natalia Matveeva. Settima Arianna Follis, prima delle azzurre e unica a qualificarsi per la fase finale. Soltanto trentottesima Gabriella Paruzzi. Anche in campo maschile la vittoria è scandinava. Ma in questo caso svedese come Peter Larsson, primo a tagliare il traguardo. In realtà tutta la prova è stata dominata dalla Svezia, basta guardare l'ordine d'arrivo: Larsson ha battuto in finale il norvegese Tor Arne Hetland e il connazionale Thobias Fredriksson. Quarto l'altro svedese Fredrik Oestberg.

Il primo podio della stagione: Kostelic, Maze, Paerson.

Completano il primo podio la detentrice del trofeo, la svedese Paerson, e la croata Kostelic, inossidabile. Migliore delle nostre la Moelgg, diciottesima

IPPICA

La riunione di trotto a Montebello ha visto il ritorno vincente del cavallo più atteso. Davanti a Eclair di Rosa ed Enim Rl

Elliot du Kras non delude le attese: partenza lenta, finale travolgente

RISULTATI

Premio Parigi (metri 1660): 1) Genio Vita (P. Romanelli). 2) Gardenia Brazzà. 3) Genetta Jet. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,46; 1,20, 1,55, 1,69; (4,20). Trio: 18,47 euro.

Premio Nantes (metri 2060): 1) Falstaff de' Mura (D. D'Angelo). 2) Fobia degli Ulivi. 3) Flower Boy. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 3,99; 3,08, 9.24; (35,02). Trio: 223,32 euro.

Premio Lione (metri 1660): 1) Enea Petral (F. Ciulla). 2) Eudelfa. 3) Ertl Pz. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 1,75; 1,64, 2,64, 4,75; (10,92). Trio: 142,17.

Premio Bordeaux (metri 1660): 1) Danubio Rl (D. D'Angelo). 2) Dragone Piov. 3) Altano Effe. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 2,29; 1,43, 2,13, 1,89; (8,07). Trio: 55,76 euro.

Premio St. Etienne (metri 1660): 1) Duna d'Arno (M. Andrian). 2) Bucaniere Fgf. 3) Dogliano. 11 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 1,96; 1,33, 1,38, 1,77; (4,20). Trio: 27,36 euro.

Premio Francia (metri 1660): 1) Elliot du Kras (P. Romanelli). 2) Eclair di Rosa. 3) Enim Rl. 6 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 1,64; 1,10, 1,56; (1,93). Trio: 9,11 euro.

Premio Marsiglia (metri 1660): 1) Avio du Kras (D. Bonafede). 2) Conca d'Oro. 3) Ermitage Or. 7 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 15,00; 3,77, 2,71; (24,25). Trio: 337,81 euro.

Premio Montpellier (metri 1660): 1) Formula Magica (M. Andrian). 2) Flaviana. 3) Fraise Bi. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 35,03; 5,39, 2,05, 2,94; (70,50). Trio: 1.116,70 euro.

TRIESTE Lontano dall'agone per oltre quattro mesi, Elliot du Kras si è ripresentato alla grande, sfoggiando la sua classe al termine di un ragionato percorso. Aveva preferito non dare fiato alle trombe al via, Elliot du Kras, mentre Enim Rl s'imponeva di scatto a Eclair di Rosa, Emad d'Alfa e l'incerto Edanil, e Erica d'Alfa pensava bene ad estromettersi con una imperdonabile rottura allo stacco dell'autostart.

Avanzava in progressione il pupillo di Romanelli, che ai 600 conclusivi figurava ai fianchi di Eclair di Rosa per poi progredire all'altezza di Enim Rl ai 300 finali. Elliot du Kras entrando in retta d'arrivo aumentava la cadenza per liberarsene con disinvoltura nella parte finale in cui anche Eclair di Rosa sprintava a successo sul cavallo di Trevellin. Per Elliot du Kras, rientro vittorioso suffragato da un indicativo 1.16.9.

Un buon puledro in apertura, Genio Vita. Da 1.18.9, al termine di impeccabile percorso di testa, l'allievo di Romanelli ha lasciato a distanza gli avversari. La prima «gentlemen» con i 3 anni in azione sul doppio chilometro, ha visto il flop dell'appoggiata Familli, apparsa in evidente disagio sulle curve mentre, di contro, ha evidenziato tenuta e allure di Falstaff de' Mura.

Anche Eastwood non ha mostrato efficienza lungo il percorso nella prova dei 4 anni intitolata con sicurezza da Enea Petral. E con Danubioo Rl, Dario D'Angelo siglava anche la seconda «gentlemen» in programma.

TRIS Ieri a San Giovanni Teatino la combinazione vincente (20-21-2) ai 346 vincitori ha pagato 78,46 euro.

Mario Germani

BASKET SERIE B1 Ottocento i tifosi che si sono abbonati a tutti i match casalinghi. I fan biancorossi si preparano alle prossime trasferte in pullman

Acegas-Bergamo, sfida tra neopromosse

Squadra al completo e ben motivata, decisa di tornare a vincere dopo i due ko in trasferta

Il tecnico Steffè vuole tornare alla vittoria.

TRIESTE Ritorno al PalaTrieste per l'Acegas che questa sera alle 18, davanti al suo pubblico, cerca i due punti in grado di rilanciarla in classifica. Reduce da due sconfitte consecutive rimediate in trasferta sui campi di Matera e Treviglio, la formazione allenata da Furio Steffè metterà sul parquet tutta la sua determinazione consapevole della necessità di non poter sbagliare per non compromettere ulteriormente la sua classifica

VOGLIA DI RISCATTO: L'inizio di stagione non ha regalato a Trieste grandi soddisfazioni. Perché, se è vero che in questa prima fase del campionato i valori reali richiedono ancora un assestamento, è altrettanto vero che l'Acegas, tra la trasferta di Matera e quella di Treviglio, avrebbe potuto rimediare almeno un successo. Grande voglia di rivalsa, dunque, in casa Acegas come si è riscontrato nel corso della settimana. Furio Steffè non ha organizzato amichevoli proprio per concentrarsi sul lavoro. Squadra al completo e ben motivata in vista di una sfida comunque da non sottovalutare.

NEOPROMOSSE CONTRO: Così come l'Acegas, anche l'Herod Bergamo affronta questo campionato di B d'Eccellenza da neopromossa. Una squadra costruita con il chiaro intento di centrare la salvezza che in questo inizio di stagione, complice anche un calendario non semplice, è ancora ferma a quota zero. Sconfitta all'esordio sul parquet di Lumezzane, la formazione bergamasca ha ceduto in casa a Treviglio e, domenica scorsa, è stata sconfitta a Gorizia. Squadra giovane ma, come ha sottolineato il tecnico Steffè, da non sottovalutare che ha nel play Biffi, nella guardia Drusin e nell'ala Botti i suoi uomini di maggior esperienza.

ABBONATI: Chiusa ieri la campagna abbonamenti che ha visto poco meno di ottocento tifosi acquistare la tessera per l'intera stagione. «Ci aspettavamo qualcosina in più - il commento del ds Tosolini - perché sappiamo quanto conti il calore del pubblico. Poco male, adesso starà a noi portare più gente possibile al palazzo.

TIFOSI AL SEGUITO: Dopo aver seguito la squadra domenica scorsa a Treviglio, i tifosi organizzati stanno già preparando la prossima trasferta in programma domenica 30 ottobre a Riva del Garda in provincia di Trento. Trasferimento in pullman, costo fissato a 30 euro comprendente anche il biglietto per assistere alla partita.

PROGRAMMA DELLA QUARTA GIORNATA: Scavolini Spar Pesaro-Vanoli Soresina, Stamura Ancona-Cartiere Riva del Garda, Tlc Palestrina-Golden Gas Senigallia, Imesa Osimo-Sil Lumezzane, Mylena Treviglio-Sapori Sardegna Porto Torres, Bawer Matera-Ventaglio Vigevano, Assigeco Casalpusterlengo-Pallacanestro Gorizia, Acegas Trieste-Herod Bergamo.

CLASSIFICA: Scavolini Spar Pesaro, Vanoli Soresina, Mylena Treviglio e Sil Lumezzane 6, Tlc Palestrina, Pallacanestro Gorizia, Ventaglio Vigevano e Bawer Matera 4, Cartiere Riva del Garda, Sapori Sardegna Porto Torres, Acegas Trieste e Goldengas Senigallia 2, Assigeco Casalpusterlengo, Herod Bergamo, Stamura Ancona e Imesa Osimo 0.

Lorenzo Gatto

PUGILATO

Iscritto al Club Trieste

Schiavon tricolore dei Cadetti Lo allena Carbi

TRIESTE Giulio Schiavon è il nuovo campione italiano di pugilato della categoria Cadetti (15-17 anni). Affiliato al Club sportivo Trieste, uno dei sodalizi storici della città, il neo-campioncino può vantare un insegnante altrettanto storico della boxe giuliana come Nevio Carbi, insegnante che ha saputo infondergli i rudimenti pugilistici avviandolo a superare l'emozione del debutto agonistico sul ring.

Giulio Schiavon, nato a Trieste il 23 luglio del 1990, ha iniziato a combattere nella categoria School Boys (dai 13 ai 15 anni). Tre buoni incontri nei 75 kg e subito il conforto da parte degli insegnanti per continuare la difficile strada agonistica. Nevio Carbi non ha esitato a lanciarlo anche sulla ribalta nazionale giovanile proponendolo alle fasi eliminatorie del campionato Cadetti. Il debutto è andato meglio del previsto: vittoria per ko e accesso alle finali in programma in Campania, a Giugliano. Dopo un nuovo successo (i match si disputano sulla distanza delle tre riprese da 2 minuti) è arrivata anche l'affermazione in finale. Una vittoria in verità figlia in parte anche della fortuna dal momento che l'altro finalista, il più quotato napoletano Emanuele Musone(15 anni ma già con oltre una ventina di match alle spalle) era costretto ad abbandonare il ring dopo i primi assalti della prima ripresa in seguito a un infortunio alla spalla sinistra.

Giulio Schiavon

Per il giovanissimo pugile triestino si è trattato della conquista di un titolo italiano, traguardo probabilmente insperato.

f.c.

PALLAVOLO SERIE B1

Il sestetto di Carbone rimane a quota zero in classifica: il match finisce in tre set per i trentini

L'ex Sisley Agazzi annichilisce il Ferro Alluminio

Ferro Alluminio 0
Cles Trento 3
(20-25, 15-27, 13-25)

FERRO ALLUMINIO TRIESTE: Paron 2, Nicotra 5, Marsich 1, Scalandi 16, Populini 8, Sattler 6, Taberni (L), Riolino, Colautti ne, Visciano ne. All. Carbone.
CLES TRENTO:gazzi 16, Lamprecht 10, Castagna 6, Giuliani 10, Radice 1, Guerrini 8, De Agostini (L), Tait 1, Broilo ne, Smalzi ne, Tovazzi, Stuffi ne. All. Conci.
ARBITRI: Parisatto e Natale.

TRIESTE Le bordate dell'ex Sisley Treviso, Giuliano Agazzi, annichiliscono il Ferro Alluminio nell'esordio casalingo stagionale. Il sestetto di Carbone resta così inchiodato a quota zero nella classifica del girone C della serie B2, dopo due giornate. Non era certo questa, per i triestini, una delle gare in cui centrare assolutamente punti utili alla salvezza: Cles è una squadra attrezzata per puntare ai primi quattro posti, infarcita di professionisti. Al Ferro resta il conforto di una prima metà di gara giocata con la voglia di sacrificio auspicata alla vigilia dal tecnico, ma anche un set e mezzo finale troppo nervoso.

La cronaca del match parte, per i padroni di casa, con la conferma della formazione titolare vista a Camponogara sette giorni fa: Paron in palleggio, Scalandi opposto, Populini-Nicotra in ala, Marsich-Sattler al centro, più Taberni libero. Nella prima frazione Cles capitalizza nel finale il margine guadagnato in avvio, ma Trieste rimane lì, pronta ad approfittare di ogni occasione. Sulla stessa falsariga inizia il set successivo, sino al break imposto da Agazzi che trascina i suoi dal 15-12 sino al 25-17, piazzando la propria firma sulla parallela finale.

Due muri, di Nicotra e Sattler, aprono il terzo parziale: il centinaio di spettatori accorsi alla «Vascotto» iniziano a confidare nella rimonta. Un paio di fischi arbitrali dubbi tolgono, però, la necessaria tranquillità al Ferro: Cles ne approfitta con un super Guerrini (7 punti nel set su 8 totali) e il solito Agazzi. Dal 12-9 per gli ospiti in poi, non c'è più gara. L'attacco in rete di Populini chiude un incontro che era già finito qualche punto prima.

Matteo Unterweger

Sotto rete i biancoblù del Ferro Alluminio contro il muro del Cles. (Foto Bruni)

CALCIO DILETTANTI

Due anticipi del sabato in Eccellenza

Palmanova rimonta Gonars e ottiene tre punti in trasferta Tricesimo impallina Pordenone

Gonars 2
Palmanova 3

MARCATORI: pt 3' Carpin, 30' Rossi, 38' Rossi (r.), 40' Bisan; st. 23' Zampieri.
GONARS: Clemente, Stocca, Puntin, Trangoni, Tomasettig (st 1' Zampieri), Don (st 20' Taviani), Panozzo (st 1' Nicola Appio), Bresolin, Carpin, Del Zotto, Cecotti. All. Moras.
PALMANOVA: Dose, Ulliani, Braidotti, Ghirardo, Arcaba, Fantin, Roveretto, Chittaro (st 16' Podimani), Rossi (st 29' Zucco), Bisan, Del Degan. All. Barel.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

GONARS Il derby si era messo alquanto bene per il Gonars che al 3' è andato in vantaggio con una rete alquanto fortunosa di Carpin su respinta ravvicinata di Arcaba. Il Palmanova reagiva allo svantaggio, insidiando con azioni veloci la difesa del Gonars. Al 14' su azione conseguente ad angolo, il pareggio sembrava cosa fatta con la sfera che veniva respinta sulla linea da un difensore. Al 18' azione di Bisan per Rossi il quale, dopo aver evitato Stocca, manda alto sulla traversa. Al 24' si mette in luce l'ex Del Zotto con una prolungata einsistente azione fermata fallosamente al limite dell'area di rigore. Lo stesso Del Zotto calcia dal limite con la palla che va a scheggiare la traversa leggermente deviata dalla barriera. A questo punto il Palmanova si scatena e in dieci minuti manda ko il Gonars. Al 30' Roveretto scappa sulla destra, perfetto cross per Rossi che questa volta non sbaglia. Al 38' sempre Roveretto in area con un pallonetto cerca di scavalcare Tomasettig che commette fallo di mano per il rigore trasformato da Rossi. Al 40' fallo inutile di Tomesettig su Del Degan per un calcio di punizione che Bisan trasforma sorprendendo Clemente.

Giovanni Bragagnini

Tricesimo 3
Pordenone 1

MARCATORI: pt 34' Pecile, 45' Marcuzzi; st 18' Marcuzzi, 22' Cursio.
TRICESIMO: C. De Agostini, Miculan, A. De Agostini, Garzitto, Sivieri, R. De Agostini, Marcuzzi, Barbera (pt 22' Virgolin), Sturam, Pecile (st 32' Venuti), Lanzilli (pt 27' Vidotti). All. Peressotti.
PORDENONE: Moro, Rumiel, Battiston, Venerus (st 24' Ferrari), Capasa, Martini, De Nardi, Cursio, Francomartin, Dorigo (st 4' Cassin), Ledda (st 12' Cleva). All. Tortolo.
ARBITRO: Dal Cin di Conegliano.

TRICESIMO Il Tricesimo (reduce dalle sconfitte con Palmanova e Tolmezzo) ospita un Pordenone in buona forma e finora fermato solo dal Capriva (alla seconda giornata). Ma la squadra di Peressotti si dimostra ancora una volta incapace di pareggiare, e stavolta a farne le spese sono gli uomini di Tortolo, nonostante ai padroni di casa manchino diversi titolari. Ma i giovani messi in campo da Peressotti giocano una grande partita e per il Pordenone non c'è scampo: al 34' Marcuzzi scappa sulla destra e crossa rasoterra per l'accorrente Pecile che anticipa tutti e batte Moro. Il Pordenone appare imballato e il Tricesimo ne approfitta allo scadere: Vidotti salta due avversari al limite dell'area e supera nuovamente Moro con una parabola sul secondo palo. Al 3' della ripresa capitan Capasa prende il secondo giallo e lascia i compagni in dieci: il Pordenone cerca di reagire ma al 63' Marcuzzi chiude la pratica, trovando lo stacco vincente sul cross di A. De Agostini. L'orgoglio non abbandona gli ospiti, che segnano quattro minuti più tardi il gol della bandiera.

La formazione gradiscana sta cercando di rinforzarsi con un difensore, un centrocampista centrale e un portiere

L'Itala San Marco a caccia di punti con il Bolzano

Grande incontro tra gli ex nellagara Monfalcone-Capriva. Derby della Bassa tra Ruda e Torviscosa

PROMOZIONE

La tripletta della Risanese liquida il Santamaria

Risanese 3
Santamaria 0

MARCATORI: pt 16' Salvador; st 28' Salvador, 37' Banello.
RISANESE: Pascolo, Strizzolo, Mattiussi, Romanelli, Travaini (st 20' Scuor), Visintini (st 25' Pertoldi), Bidoggia, De Paoli, Sbisà, Banello (st 40' Pitassi), Salvador. All. Tedeschi.
SANTAMARIA: Michelin, Jurisevich, Carducci (st 15' Vida), Paviotti, Malisan, Sbrugnera, Zompicchiatti (st 10' Malisan), Vecchiet, Coppino, Zanier, Zamparutti. All. Sdrigotti.
ARBITRO: Cavasino Di Pordenone.

RISANO Entrambe reduci da uno 0-0 (i padroni di casa sul campo del Torviscosa, i ragazzi di Sdrigotti da quello casalingo contro il San Giovanni), Risanese e Santamaria danno vita a una partita piacevole, ma fortmente condizionata dall'espulsione di Malisan, peraltro indiscutibile, già al secondo minuto di gioco: Sbisà entra in area lanciato a rete e il numero cinque lo atterra. Cavasino da Pordenone non ha dubbi: estrae il rosso e indica il dischetto. Dagli undici metri va Bidoggia, che grazia letteralmente Michelin calciando a lato la massima punizione. I bianconeri perrò non si fanno distrarre e già al 16' trovano il modo di portarsi in vantaggio. Autore è Salvador, che lestissimo ruba palla a un avversario e si invola verso la porta, battendo Michelin. Quattro minuti più tardi è Bidoggia a impegnare l'estremo difensore ospite, che risponde con sicurezza. Al 26' è il Santamaria a mettere fuori la testa, ma Pascolo è attento sulla conclusione di Coppino. Nella ripresa gli altri due gol della Risanese.

PRIMA CATEGORIA

La Gradese la spunta in inferiorità numerica

San Canzian 1
Pieris 1

MARCATORI: pt 5' Deak; st 1' Dean.
SAN CANZIAN: Bais, Bidut, Tomasin, Violin, Pozzar, Gonni, Gasparotto (st 1' Dean), Bogar, Larzak, Biondo, Barbana (st 42' La Piana). All. Grillo.
PIERIS: Dapas, Pizzolato, Zin, Mellini, Pangos, Gellini (st 21' Di Bert), Ferrazzo (st 8' Bertogna), Miniussi, Deak, Dal Cero, Compaore (st 14' Brunzin). All. Varacchi.
ARBITRO: Raffaele di Trieste.

SAN CANZIAN Equa distribuzione della posta in gioco nel derby bisiaco tra San Canzian e Pieris. Le due squadre impattano per 1-1 segnando un gol per tempo in una gara poco spettacolare, molto ruvida e fallosa. Il team di casa perde l'occasione per avvicinarsi ulteriormente alla testa della classifica, per il Pieris invece è un buon punto conquistato sul campo di un avversario più quotato. Il match sembra iniziare sotto buoni auspici per la squadra guidata da mister Varacchi: già al 5' infatti il Pieris si porta in vantaggio. L'ex ronchese Dal Cero penetra in area sulla sinistra e sfodera un rasoterra maligno sul quale Bais non trattiene. Sulla respinta Deak è più veloce di tutti e ribadisce in rete. Nel secondo tempo Grillo indovina la mossa vincente: dentro Dean per un Gasparotto poco ispirato.Ed è proprio il nuovo entrato a ristabilire la parità: la punta rossonera, ben imbeccata da Larzak, penetra in area e supera Dapas in uscita.

Giorgia Polli

Gradese 3
Isonzo 2

MARCATORI: pt 5' Pacor; st 15'Iussa, 21' Mattiussi, 24' Mariano, 46' Buffolin.
GRADESE: Orsini, Stefano Lauto (st 1' Vittorio Scaramuzza), Marco Lauto, Iuri Scaramuzza, Troian, Mattiussi, Facchinetti, Cicogna, Stabile (st 8' Mariano), Marchesan, Iussa (st 30' Meneghel). All. Lorefice.
ISONZO: Allisi, Cosolo, Buffolin, Sell (st 40' Bearzot), Pacor, Iacumin, Zobec, Frausin (st 32' Gismano), Forte (st 27' Gregorutti), Businelli, Marras. All. Tonca.
ARBITRO: Bassutti di Maniago.

GRADO Onore al merito alla Gradese che non ha mai mollato. Demerito invece all'Isonzo che ha sprecato più del lecito sbagliando una lunga serie di opportunità. La Gradese ha giocato per quasi l'intera gara in 10 uomini (al 5' è stato espulso Iuri Scaramuzza per fallo da ultimo uomo) e per l'ultima ventina di minuti addirittura in 9 per l'espulsione di Marchesan. La partita inizia in salita per la Gradese. Al 5' Iuri Scaramuzza atterra un avversario in area. Espulsione e calcio di rigore trasformato da Pacor. Nella prima frazione solo azioni a favore dell'Isonzo. Nella ripresa con l'innesto di Vittorio Scaramuzza e Maicol Mariano, la Gradese cambia volto. Al 15' arriva il pareggio lagunare. Punizione di Marchesan e incornata a fil di palo di Iussa. Businelli spreca poi due occasioni colpendo anche una traversa. La Gradese raddoppia invece al 21' con Mattiussi che raccoglie un passaggio di Iussa. Al 24' tris lagunare. Calcia Iussa. Allisi respinge. Mariano è pronto a riprendere e a calciare a rete.

Antonio Boemo

Corno 3
Trivignano 1

MARCATORI: pt 20' Tolloi, 24' Drusin, 44' Pittioni; st 29' Barchetta.
CORNO: Tomasin, Saccavini, Costantini, Fedel, Magnis, Barchetta, Drusin, Passalent, Tolloi, Tiro, Zmiric (st 30' Covazzi). All. Chiacig.
TRIVIGNANO: Gattesco, Budai, Sclauzero, Martellossi, Birri, Favalessa, T. Di Caprio, Pittioni, Gabas, De Sabata, Tomada. All. Tiberio.
ARBITRO: Stival di Pordenone.

CORNO Trivignano ancora in difficoltà, questa volta sul campo di una Virtus Corno alla ricerca della prima vittoria stagionale e reduce da due sconfitte. Dopo un'iniziale fase di studio, le cose si mettono subito male per l'undici di Tiberio: tra il 20' e 24' arrivano le reti di Tolloi (in bel destro dopo uno scambio con Tiro) e Drusin (servito da Tolloi, ben servito sulla sinistra da Passalent) e al 34' Zmiric sfiora il terzo, incornando di poco a lato un cross di Drusin. L'undici di Tiberio prova a reagire e a un minuto dalla fine del primo tempo trova il gol che riapre l'incontro, grazie a una pregevole punizione di Pittioni, che trova l'angolino alla sinistra di Tomasin. Il secondo tempo inizia con il Corno deciso a chiudere la pratica Trivignano: al 3' Budai anticipa Zmiric ben servito da Tolloi, al 12' è Birri a impegnare Tomasin con una girata da dentro l'area, su cui il numero uno della Virtus si supera. Al 18' è il turno di Gattesco, che para su Tolloi, prima che al 29' il solito numero nove serva la palla vincente a Barchetta, che di testa sigla il 3-1 finale.

TRIESTE Giornata interlocutoria la ottava. Ci sono grandi partite certo, ma ormai tutti aspettano che passi questa settimana per la riapertura delle liste perché ci sono squadre che devono fare movimenti di aggiustamento. Occhi puntati sull'Itala San Marco al solito, per ora non è bastato l'intervento di Fedele al posto di Pavanel. Il tecnico ha fatto fare le «paraolimpiadi» alla squadra che ora pare pronta per gare di fondo e mezzo fondo ma, considerando la fuga dell'ex alabardato Beltrame appena arrivato, è ovvio che bisogna trovare un difensore centrale «buono», un centrocampista centrale «buono» e forse un portiere più «buono», sperando in un buon risultato con Bolzano. Novità in vista anche per il Rivignano ma dopo la partita con il Belluno. Di sicuro arriva il mediano/difensore, capitan Pagnucco che, partito dal Palmanova per Sarone, pare abbia già divorziato.

ECCELLENZA C'è attesa per il grande derby degli ex tra Monfalcone e Capriva. Sulla carta il pronostico è ovviamente a favore dei padroni di casa di Coceani ma il Capriva ha già in qualche modo sorpreso positivamente, infatti, la «banda bassotti» di Tomizza ha già espugnato nientemeno che Pordenone. Insomma match da gustare e capolista da osservare dopo il caso Goriup. L'attaccante infatti non è tra i convocati dopo che sabato scorso ha gettato la maglia, lasciato in dieci i suoi che stavano vincendo a Romans. Ovvio pensare alla rottura anche se, visto che lunedì si è scusato (ma poi non si è più visto), l'ultima parola spetta al presidente Germani. Voci da bar però lo danno già al San Lorenzo da dove potrebbe partire Conzutti magari verso Monfalcone. Altro match di grande livello è tra Sevegliano di Bearzi e il Tolmezzo di D'Odorico, con i primi che stanno andando meglio del previsto e i secondi che dopo la conferma della disciplinare dei tre punti guadagnati con il Palmanova saranno ancora più certi del loro potenziale.

PROMOZIONE Comanda la Bassa Friulana con capolista Torviscosa di Del Piccolo in visita a Ruda con l'intento di mantenere la testa. A un passo segue la Pro Cervignano che appena domenica scorsa ha incassato il primo gol del campionato. Un record che tenterà di mantenere contro il Mariano di Franti. Poco dietro la Sangiorgina con il San Luigi ha il compito di far valere i nomi eccellenti dell'organico ma manca ancora di continuità. Dopo l'anticipo Risanese-Santamaria, resta l'Aquileia che deve risalire ma ha il compito non facile di superare la Fincantieri. Per la formazione monfalconese c'è intanto la buona notizia che il portiere Contento, finito con la testa contro il palo domenica scorsa, è uscito dall'ospedale.

Oscar Radovich

SECONDA CATEGORIA

La cura Sorrentino sembra fare «miracoli». La settimana scorsa all'esordio in panchina il mister guidò infatti il Primorec al 4-0 contro il Sovodnje, ieri invece un gol di meno ma sempre vittoria netta. A farne le spese è stato questa volta l'ostico Breg, squadra apparsa nervosa con ben tre cartellini gialli subiti nei primi dieci minuti e il rosso nel finale del primo tempo a Degrassi per un fallo da dietro. La prima azione di rilievo della gara è il vantaggio ospite con un bel triangolo fra Bossi e Kovic che mette in azione Parisi il quale dal limite, anche se decentrato rispetto alla porta del bravo Veronese, insacca. Tranne il gol e l'espulsione niente altro da raccontare nei primi 45 minuti. Nella ripresa il Primorec controlla senza affanni e al 19' giunge il raddoppio con una punizione di Santanelli che vede Savino deviare di petto a bersaglio. Il Breg crolla definitivamente sette minuti più tardi quando Kovic dribbla anche Veronese e appoggia nella porta sguarnita il tris. Per gli ospiti l'alta classifica non è più un sogno.

Massimo Umek